

RADIOCORRIERE

anno XLVI n. 50

14/20 dic. 1969 100 lire

COPIA DI
SERVIZIO

IL SEGRETO
DI
CORRADO
PANI

NATALE
ALLA TV
IN
ANTEPRIMA

WALTER CHIARI E LA
MOGLIE ALIDA CHELLI



sommario

Fabio Tiferno	30	Natale e Capodanno coi divi e con i tuoi
Silvano Ambrogi	33	Le feste non sono uguali per tutti
Pompeo Abruzzini	34	Questi ragazzi terribili della TV
	36	S'informano, protestano ma soprattutto chiedono autografi
Carlo Maria Pensa	39	Da Parigi per il giallo del «Mec»
Pier Francesco Liatri	42	Il segreto di Corrado Pani
	45	Ci aiuterà a parlar bene l'italiano
Ernesto Baldo	48/51	Canzonissima
Marcello Marchesi		
Antonio Lubrano		
Lina Agostini	52	Ci portano un sapore casereccio
Franco Scaglia	52	Le astuzie di Volpone
Luigi Fait	58	Cantano gli arazzi e le tele
S. G. Biamonte	68	E' rimasta una dilettante
Enzo Mauri	70	Rossella eroina dell'800
Donata Gianeri	72	La vendetta del Grande Rimpianto
Giorgio Albani	80	Giallo e psicanalisi nel sorriso della Gioconda
Mario Messinis	82	Il Vascello Fantasma nei mari del Sud

84/116 PROGRAMMI TV E RADIO

2 LETTERE APERTE	
Andrea Barbato	6 I NOSTRI GIORNI Crisi di coscienza
	9 DISCHI CLASSICI
	10 DISCHI LEGGERI
	13 CONTRAPPUNTI
Gianfranco Zaccaro Michelangelo Zurlotti	14/16 LA MUSICA DELLA SETTIMANA
Sandro Paternostro	18 LE TRAME DELLE OPERE
	19 ACCADEME D'OMANI
	21 IL MEDICO
	24 PADRE MARIANO
	26 LINEA DIRETTA
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	27 LEGGIAMO INSIEME Pettegolezzi della storia Il fascismo in guerra: un disastro e le cause
Raniero La Valle	29 PRIMO PIANO
	64 MODA Ultimissime-regali
	78 COME E PERCHÉ
	117 BANDIERA GIALLA
	118 LE NOSTRE PRATICHE
	119 AUDIO E VIDEO
	122 LA POSTA DEI RAGAZZI
	124 MONDONOTIZIE IL NATURALISTA
	126 DIMMI COME SCRIVI
	130 L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	131 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 39 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150
ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annui L. 7.000; semestrali L. 3.900.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13502 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Ls. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato dal
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Vecchie incisioni

Continuiamo a ricevere moltissime lettere in merito alla polemica suscitata dal sig. Davide Rossi di Roma. Ne pubblichiamo qui di seguito una prima selezione.

«Egregio direttore, non voglio fare confronti fra cantanti di ieri e di oggi, ciò varrebbe soltanto ad allargare la polemica. Desidero soltanto dire al signor Rossi, che con tanto accanimento si è gettato su cantanti come: Lauri Volpi, Maria Caniglia, Ebe Stignani, Pertile, Beniamino Gigli, ecc., che è bene sapere prima di criticare. Citerò così quello che dice dei due cantanti più maltrattati il signor Rodolfo Celletti, credo il più autorevole critico in fatto di voci in campo mondiale. Ebe Stignani: «...In senso tecnico la Stignani è stata una compiuta espressione del belcanto tradizionale; emissione ammirevole, suoni perfettamente toniti e amalgamati, note di passaggio immancabilmente cantate, fiati ampi e saldi, fraseggio agile e nobile, articolato su legature e portamenti di raffinata eleganza, vocalizzazione precisa e tersa, vedi Orfeo...». (To! proprio l'Orfeo, dal quale il signor Rossi prende spunto per lanciare le sue sentenze alla cantante, «stile a dir poco scorretto», «tecnica imperfetta», ecc.). Giacomo Lauri Volpi: «...Straordinaria facilità d'esecuzione delle tessiture più acute, capacità (generalmente) negata ai tenori drammatici di stampo moderno) di piegare i suoni alla «mezzavozze» e alle «figure», conseguente facilità di eseguire un repertorio abbracciante anche il genere lirico e addirittura lirico leggero (ad es. Sonnambula e Manon di Massenet). Altro punto di contatto è rappresentato dal colore della voce, fondamentalmente chiara (in antitesi al carattere baritonaleggiante di buona parte dei tenori drammatici del nostro tempo) e tuttavia maschia e vigorosa per la pienezza dei suoni, l'ampiezza delle vibrazioni e, soprattutto, il timbro straordinariamente lucido, intenso e mordente, simile all'acciaio per la tempra e all'argento per lo splendore...».

Con questo non voglio dire che gli odierni che il signor Rossi ha osannato siano da meno dei cantanti di ieri; per carità, sarebbe ingiusto lapidare gli uni a favore degli altri. Ed è merito delle varie Verret, Sutherland, dei vari Gedda, Gheorghiu, tanto per fare dei nomi, se il teatro oggi è ancora vivo e vegeto, e rinnovandosi ci dà ancora la possibilità di ascoltare delle belle voci.

Ma non per questo il signor Rossi può permettersi impunemente di definire «orribili ed inammissibili» le esecuzioni dei cantanti di «ieri», tanto da consigliare i funzionari della RAI a non trasmetterle più. A cosa sarebbe servita allora l'opera di studiosi e collezionisti quali: Raffaele Vegeto, Oscar Sirona, ed altri, che tanto hanno fatto per mettere assieme quella monumentale testimonianza discografica di cantanti del passato, giunta fortunatamente fino ai giorni nostri?» (Pier Sandro Beato Venezia).

«Egregio signor direttore, desidero pregare che non si badi alle richieste del sig. Davide Rossi di Roma perché non tutti i giovani sono del suo pa-

re e perché, ad ogni modo, gli ascoltatori quarantenni e ultraquarantenni sono piuttosto numerosi, per cui è giusto tener conto anche di loro! Del resto il sig. D. R. di Roma mi pare soltanto un comunissimo caso di «estrosità» e non vale la pena di prenderlo sul serio; basta avvertirlo che nessuno lo costringe ad ascoltare Voci di ieri e di oggi, mentre ci sono rubriche assai più adatte per un «orecchio giovane» come lo intende lui fra le altre c'è, ad esempio, il mondo dell'opera dove le Sutherland, le Nilsson, soprattutto le Callas, non mancano mai; e qui l'anno scorso avrebbe potuto ascoltare anche la Price che, grave omissione, non figura nel suo elenco; mentre quest'anno potrebbe giulibabbarla Deutekom, la quale possiede quel «k» che è indubbiamente una seria garanzia di belcanto, e imperscrivibile presentando in modo egregio un legnosio manichino di Lucia. Ma io — e non soltanto io, credo — continuo a preferire il melodramma italiano cantato, recitato, interpretato, espresso da italiani e chiederli, eventualmente, alla RAI di far conoscere le voci nuove di casa nostra, quelle che non hanno la possibilità di farsi strada

lore, e perfino più estensione alle voci meno dotate), quando si trovano al cospetto del pubblico, specie alcuni, fanno ben magre figure! Il sottoscritto, avendo assistito ad innumerevoli spettacoli, sia in Italia che all'estero tanto oggi e in modo particolare poi per tutto ciò che concerne il mondo dello spettacolo, che col mutare dei gusti, delle mode e dei costumi ha subito inevitabilmente una profonda trasformazione. Tuttavia è ben strano che il sig. Rossi dimostri di apprezzare ancora il melodramma romantico e quello verista, e asserisca perentoriamente che i migliori interpreti di quelle opere, sono i cantanti stranieri, si intende moderni!... Bene, non c'è chi non vede come in questo atteggiamento vi sia una antitesi in termini, inequivocabile e più che appariscente! E ciò perché quei melodrammi, romantico e verista, furono scritti proprio per quelle voci che il sig. Rossi tanto astiosamente detesta, e non possono essere eseguiti se non in quella detestabile (per lui) maniera. Le voci dei cantanti moderni, portate alla tecnica più esasperata, non sono assolutamente in condizioni, per spirito per animo e per cuore, di non interpretare, come vanno interpretate quelle opere! E la considerazione che io faccio, con maggiore precisione, è questa: il melodramma deve considerarsi terminato con la morte di Puccini, con Puccini si è definitivamente conclusa la gloriosa e sfogliata parabola melodrammatica — Turandot è stata l'ultima e smagliante gemma venuta alla luce, ed anche l'era mitica del «bel canto». Pertanto gli ultimi autentici campioni del «bel canto», di stile romantico e verista, sono da considerarsi proprio i tanto vituperati (dal sig. Rossi) Pertile, Lauri Volpi, Schipa, Merli, Muzio, Besanzoni, Carosio, Stignani, Olivero, ecc., che hanno trovato oggi i loro validi epigoni in artisti come Di Stefano, Del Monaco, Celi, Zambaldi, Freni, Zeati, ecc. Ma sia ben chiaro che il «bel canto» di questi epigoni (compresi i tanto decantati artisti stranieri citati dal sig. Rossi) non è «non può essere quello indicato dalla tradizione».

I cantanti d'oggi sono costretti ad impegnarsi in spericolate acrobazie per adattare i loro limitati mezzi (in quanto a pathos, espressione) a quelle partiture che esigono abbandoni passionali, esaltazioni eroiche, accentuazioni fortemente drammatiche, il che implica di giungere a un compromesso che inevitabilmente precipita nell'ipocrisia, se non proprio nel grottesco.

Ed io penso che il sig. Rossi, e quanti la pensano come lui, dovrà pur convenire che, se mai, quelle voci da lui tanto

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Cioè, vengono presi in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Gli altri, quantunque nostri malgrado, non riceveranno risposta.

a suon di grancassa e che, se vogliono qualche riconoscimento, devono andare all'estero dove, guarda caso, il nostro canto piace ancora. Dopo, magari, possono anche tornare qui e allora diventano «buoni» anche per noi; proprio come la lana inglese di Biella» (Lidia Isola - Aquileia).

«Egregio direttore, dunque i Gigli, i Fletti, i Lauri Volpi, i Pertile, Caniglia, Stignani (questa ultima addirittura una sciagurata), e tanti altri, che per ragioni di spazio non cito, non sono per i miei gusti da essere ascoltati, tutti illustri cantanti che per oltre trenta, quaranta anni hanno entusiasmato le platee di tutto il mondo. Le opinioni dei Cesari, Monaldi, prima, tanto per citare alcuni particolari illustri, dei Celletti, Pannain, Pugliese, ecc., dopo, non contano nulla! Vale solo il «super critico» Rossi, ma quanta materia grigia, beato lui, possiede! I suoi cantanti, «pur bravi», che cita, fenomeni nei dischi (sfido, oggi i mezzi tecnici sono in grado di abbellire, direi dare più colore, ca-

Lauril biodelicato!

E i vostri indumenti delicati
tornano a fiorire.



NUOVO
lauril
BIODELICATO



FA RIFIORIRE LANA E FIBRE MODERNE

NUOVO
lauril
BIODELICATO

il primo detersivo
biodelicato
che dissolve lo sporco
senza torcere
le fibre delicate

un regalo Waterman il vostro più bel biglietto da visita!



C/F SLIM

*E' un diamante
che ha fracciato, linea per linea,
le 120 incisioni
del suo prezioso disegno.*

C/F B, pennasfera
placcata oro: lire 10.000
C/F M, matita
placcata oro: lire 10.000

C/F 1500

*La più bella
stilografica del mondo.*

Cappuccio placcato oro
pennino in oro 18 Kt.
lire 14.000

WATERMAN
è ciò che ogni penna vorrebbe essere:
elegante nel disegno, preziosa in ogni
dettaglio, pratica e veloce nello scrivere.
Per Natale, scegliete tra le 150 penne

Waterman
il nome che nel mondo vuol dire penna

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

esaltate molto meglio si adatterebbero ad interpretare — se vi fossero e fossero validi — melodrammi moderni, in cui l'esigenza tecnica deve avere necessariamente preminenza assoluta sull'espressione dei sentimenti, così come hanno dimostrato i pochi e mal riusciti tentativi melodrammatici fatti fino a oggi. Concludendo lo trovo che sia non solo molto interessante, ma anche educativa — e sul piano etico e su quello estetico —, l'iniziativa della RAI di rinverdire accortamente, con le appropriate trasmissioni dedicate al melodramma, il ricordo dell'era gloriosa in cui fiorì l'opera e il "bel canto" (Nino Longo - Catania).

«Mi fermo a scrivere su alcuni dei cantanti del passato: Gigli, Schipa, Fleta, sui quali il Rossi ha espresso giudizi che suonano offesa alla loro memoria. Egli rimprovera Gigli per i suoi "singhiozzi mammiferi". Con tale espressione credo voglia riferirsi alla canzone di Bixio-Cherubini Mamma, che Gigli cantava con particolare calore, afflato che toccava il cuore di noi quarantenni. Gigli — ha scritto Franco Soprano — fu artista moderno, oltre che cantante dalla voce inconfondibile; succedette a Enrico Caruso nel cuore degli amanti del "bel canto" nei trent'anni in cui dominò le scene liriche d'Europa e d'America. Dopo Caruso, Gigli è stato il più grande interprete delle canzoni napoletane "classiche", soprattutto di quelle nostalgiche e passionali, le cui vicende trovarono nella sua voce, dritta e tersa, gli accenti più commoventi. Tuto Schipa era il tenore di grazia per eccellenza, era "la voce che incanta". Chi ebbe la fortuna di sentirlo — come chi scrive — nel "Sogno" della Manon di Massenet o nella "Furtiva lacrima" dell'Elisir d'amore di Donizetti, non potrà più dimenticarla. Sono due voci difficilmente raggiungibili per la sbalorditiva dolcezza del canto, la suprema purezza della linea melodica, la perfetta quadratura delle frasi. Padrone, come pochi, della parola scenica e della declamazione, si affermò come un grande stilista, un poeta della lirica, scrisse Alfredo Cucciaro dopo la scomparsa di quel Grande. Fu l'interprete di una generazione — come di chi scrive — facile alla commozione, e non ancora troppo scettica riguardo ai sentimenti. Miguel Fleta, del quale il Rossi non gradisce i flauti, e che morì poco più che quarantenne, è da classificare fra la ridotta schiera di tenori pretendenti alla successione del trono di Caruso. Il Don José nella Carmen — ha scritto Bruno Slavitz — cantato da Fleta non è stato mai eguagliato, così come la "romanza del fiore" — di cui fortunatamente i dischi fanno testimonianza — balza incomparabilmente dall'ugola del famoso tenore» (Edmondo Lipartiti - Napoli).

«Signor direttore, ho diciannove anni, ma non sono affatto insoddisfatto oggi. Voglio ricordare infine che uno "sprovveduto" di nome Von Karajan ha voluto Corelli come interprete di Don José in un'edizione discografica di Carmen» (Fabrizio Gobbi - Roma).

l'affermare che certi metodi di giudizio, nel campo del melodramma, oggi sono del tutto superati, che l'abbondante letteratura ed aneddotica sona intorno alle "leggendarie" voci del passato sia ormai del tutto fuori posto. Ma il signor Rossi traccia un solco insuperabile tra ieri ed oggi, creando una frattura tra le interpretazioni passate e quelle odierne che a mio avviso non esiste. Basta, a conforto di questa mia tesi, ascoltare la Norma d'una Ponselle, d'una Cigna e poi della Callas. Il trovatore di Pertile, di Lauri Volpi per passare a quello di Björling, di Tucker, di Bergonzi, di Corelli, per vedere come tali interpretazioni sono indissolubilmente legate fra loro secondo una linea esecutiva che non subisce variazioni di sorta notevoli nel giro degli anni. Se di Lauri Volpi sono stati messi in evidenza dal pubblico solo il fulgore e la limpidezza dei suoi accenti, ciò non significa che egli "non ha mai saputo cosa vuol dire cantare piano"; un microscopio pubblicato di recente, dedicato a questo tenore, ha messo in evidenza proprio il lato meno conosciuto meno idolatrato di Lauri Volpi, per cui mi sembra esatto quanto scrive il Celletti, cioè che "l'accusa non di rado rivolta (a Lauri Volpi) di far leva quasi esclusivamente sugli istinti vocali va quanto mai ridimensionata". Ricordo inoltre che Lauri Volpi ha calato le scene fino al 1959 e di lui esiste un'edizione discografica de Il trovatore registrata quando il tenore era alla soglia dei settant'anni! Non mi sembra quindi che si tratti di incisioni "preistoriche"; come quelle della Stignani, che ha cantato a fianco di Del Monaco, della Tebaldi, di Rossi Lemmi e della Callas, con la quale sembra aver avuto in comune la sfortuna di vedere la sua voce giudicata con analisi da laboratorio, un'analisi tanto minuziosa da toccare la pedetere. Per Tuto Schipa riporto ancora un giudizio di Rodolfo Celletti: il tenore leccese "è stato il più eminente tenore di grazia del periodo 1920-40 ed anche l'uno dei maggiori cantanti del nostro secolo in senso assoluto". Ricordo poi che il Fleta, come Pertile e la Besanzoni, fu un cantante assai stimato dal M° Toscanini, che lo volle interprete alla prima assoluta di Turandot (1926). La Caniglia poi è addirittura annientata, mentre sono degne di assoluta considerazione, secondo me, la sua perfezione nell'emissione della voce e la ricchezza del timbro. Insomma invito il signor Rossi a guardare ed a considerare gli innumerevoli aspetti positivi presenti in quello che è stato il passato dell'interpretazione melodrammatica, passato che è indissolubilmente congiunto col presente, che è e sarà sempre valido, perché non esiste un'interpretazione "vecchia" ed una "nuova", ma esiste un'interpretazione che pur "vecchia" è sempre, per di un'opera verdiana o rossiniana, "attuale". Non si può relegare nell'oblio ciò che è stato; Caruso, Martinelli, Pinza, la Muzio non sono affatto insuperabili oggi. Voglio ricordare infine che uno "sprovveduto" di nome Von Karajan ha voluto Corelli come interprete di Don José in un'edizione discografica di Carmen» (Fabrizio Gobbi - Roma).

per voi, per i vostri regali...

sono pronte le Cassette Natalizie Cirio

sono pronte con...

- stuzzicanti alici in salsa piccante
 - i dolci e teneri piselli
- la più bella giardiniera all'aceto
- appetitosi fagioli in casseruola con pancetta
 - il tonno più saporito
 - i famosi Pelati Cirio
- le confetture più genuine
- gustosissime pere allo sciroppo
- un caffè tutto napoletano
- e altre 17 appetitose specialità per i giorni di festa.

In più troverete in regalo l'agenda più preziosa:
il libro Cirio per la casa 1970.



Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio
80140 Napoli - il giornale «Cirio Regale» (Aut. Min. Conc.).



**fino
all' ultimo
sorso...**



Da un amaro così
non ci si stacca più.
Si gusta tutto
fino in fondo...
fino all'ultimo sorso.



...quando

**l'AMARO é
AVERNA**

I NOSTRI GIORNI

CRISI DI COSCIENZA

Song-My: un villaggio remoto sperduto fra le colline, un nome minuscolo sulla carta geografica del Vietnam. Song-My: appena un paragrafo nella storia lunghissima di una guerra interminabile. Song-My: un episodio che supera la cronaca militare, e diventa il simbolo d'una rivolta morale, d'una crisi di coscienza, d'una condanna collettiva. L'America ha ascoltato sbigottita la rivelazione del massacro compiuto dai suoi soldati fra i civili inermi d'un Paese che vorrebbe proteggere e difendere; e alla sorpresa quasi incredula sono subito seguiti la ripulsa e lo sdegno.

Non è compito di queste note scavare i moventi politici d'un fatto, né ricavare giudizi su una situazione internazionale. Del resto, il fatto di Song-My mal si presta a interpretazioni generali. Esso può suggerirci in questa sede alcune sconsolate indicazioni e alcune riflessioni più consolanti. Dunque, la tortura, il genocidio, la violenza, le stragi, la crudeltà dell'uomo sull'uomo non sono scomparsi dalla faccia della Terra. La guerra, quali ne siano le cause e i responsabili, degrada la natura dell'uomo, lo riporta vicino alla barbarie, lo mutila delle sue qualità intellettuali e morali. Su *Le Monde* Claude Julien s'è domandato quale sia la sorte d'un mondo così carico d'odio, così privo di memoria: un mondo che ha appena attraversato la nuvola oscura e sanguinosa del nazismo, dello stalinismo, dei massacri d'Algeria, e che già vive i giorni delle torture in Brasile, degli eccidi a Haiti, dei massacri in Biafra, delle rappresaglie in Medio Oriente, delle carneficine in Vietnam. Una febbre crudele sembra divorare popolazioni, eserciti, individui. La civiltà impallidisce, e insieme con essa ogni orgoglio scientifico o intellettuale, ogni conquista, ogni viaggio spaziale. Proprio nei giorni in cui le atroci rivelazioni dal Vietnam costernano l'opinione pubblica di tutto il mondo, altre notizie di eccidi inutili, o di brutali violenze ci assalivano da fonti diverse. Soltanto la straordinaria evidenza d'una fuoriuscita ravvicinata può sovrapporsi e stagliarsi, nella coscienza comune, dinanzi al fatto che ogni giorno, in Vietnam e in molti altri angoli del mondo, uomini e donne inermi cadono vittime di armi e di tattiche che sono soltanto apparentemente meno barbare: bombardamenti, incursioni aeree, ed attentati. Il fantasma della guerra non è scomparso.

Consola, fra tanta angoscia, la reazione morale d'un popolo intero. L'America s'è vergognata, indignata. Quante altre nazioni avrebbero avuto la forza di denunciare pubblicamente il crimine commesso da uomini che portano una divisa e una bandiera? Lo sdegno è stato collettivo, aperto, sincero. Giornali e catene televisive hanno nuovamente avviato quell'esame collettivo di coscienza che è l'autentica forza dell'America migliore, come avvenne dopo i più tragici assassinii politici. Con coraggio un popolo s'è guardato allo specchio, senza abbassare lo sguardo, senza ritirarsi o disperarsi dinanzi ad un'immagine agghiacciante. Non soltanto è stato pronunciato un fermo giudizio

Non esistono guerre ingiuste e guerre giuste: esiste soltanto la profonda, totale, inumana ingiustizia di ogni guerra fra uomini. Nessuna Corte Marziale potrà cancellare le radici del genocidio, scrostate le cause dell'odio razziale o ideologico, ristabilire l'equilibrio fra il torto e la ragione, l'irrazionale e il razionale. Ogni danno compiuto dalla guerra è irreparabile, poiché scalfisce la natura dell'uomo. Come scrisse il poeta Robert Lowell nel 1967 sull'*Observer*: « Occorrerebbe un milione di anni perché il Vietnam del Nord facesse agli Stati Uniti un danno simile a quello che noi abbiamo fatto a noi stessi ». Con la guerra, appunto. Forse il pacifismo è un ideale ingiagliato e contestato; i tecnici della « Realpolitik » sdegnano i discorsi di non violenza, li considerano ingenui e inattuati. E certamente un mondo senza odio e senza



Il tenente William Calley, comandante della compagnia americana che è ritenuta responsabile del massacro degli abitanti di Song-My, un villaggio del Vietnam meridionale

su una guerra che richiede un simile prezzo, ma il giudizio s'è esteso, in alcuni casi, ad ogni guerra, anche vittoriosa. I racconti, le confessioni, le testimonianze hanno composto un dibattito pubblico che si è svolto a porte aperte, dinanzi ad un Paese intero, che ha così potuto pronunciare il proprio verdetto. Un verdetto politico, e una sentenza più privata, ma non meno importante, quella che ciascuno ha recitato all'interno della propria coscienza. La giustizia si muove, i colpevoli saranno puniti. Ma, ha scritto ancora Claude Julien, « il dramma di Song-My è di una ampiezza che forse l'America non sospetta ancora: è il dramma di uno scontro con una razza giudicata inferiore ».

Forse il giudizio è tagliente, ma non ingiusto. La libertà di sapere e di giudicare, di cui l'America gode al contrario di Paesi in cui tale libertà è soppressa o inesistente (e non soltanto per motivi totalitari), non esime da una valutazione severa, e da un'angoscia profonda.

armi è un'utopia. Ma possiamo, tuttavia, come uomini, impedire a noi stessi l'orrore per ogni violenza?

Resta infine da dire qualcosa che è difficile dire. Quegli uomini di Song-My, quei soldati e quegli ufficiali che tirarono i grilletti dei loro fucili non sono assassini, ma vittime essi stessi. La loro condanna è invocata da tutti, giustamente. Le loro parole hanno composto un quadro allucinante di madri spaventate, di bambini piangenti stretti al loro petto. Proprio la glaciale realtà di quei racconti ci fa capire quanto profondo sia il danno provocato nel tessuto morale di quegli uomini dall'esperienza che hanno vissuto. Nessuna attenuante, come non ne trovarono i giudici di Norimberga o i giurati che condannarono Eichmann; ma quando la giustizia americana li avrà puniti, le nostre domande resteranno, e resterà la certezza che la guerra corrode gli esseri umani, fino a farne automi capaci di ogni delitto.

Andrea Barbato

DIXAN è già il piú venduto in Italia: figurati ora!

sconto di lire **500**





Quando la grappa è piú di un "grappino".

DISCHI CLASSICI

Pergolesiana

Lo *Stabat Mater* di Pergolesi in un microsolco stereo edito dalla « Ricordi » nella serie « I Classici della Musica Classica ». Nei cataloghi discografici internazionali quest'opera, nata nella suprema sventura, intonata alle soglie della morte come ultimo canto dolente, figura in talune edizioni pregevoli. Ecco ora gli interpreti della nuova edizione: il soprano Teresa Stich-Randall, il contralto Elisabeth Hoengen, Anton Heiller all'organo positivo, il Coro da Camera dell'Accademia Vienesese e l'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, diretti da Mario Rossi. Inutile dire che la Stich-Randall ha la capacità innata di modellare la sua voce, di crearle, già nei modi dell'emissione, un'espressione toccante e non carnale. Il « *Cujus animam* », il « *Vidit suum* » e le altre pagine dello *Stabat Mater* affidate al soprano sono, nella sua interpretazione, modelli di penetrazione stilistica. La voce segue, rischiara e accentua i valori semantici del testo, ma con delicatezza, senza guaiare il tessuto soave della musica pergolesiana. Il contralto Elisabeth Hoengen, pur senza ugagliare la Stich-Randall, coglie anche essa il giusto carattere della composizione. La sua voce è di timbro un po' opaco, ma nei duetti sembra uscire da uno spazio musicale in penombra e crea un piacevole contrasto con la voce chiara del soprano. Il microsolco è assai pregevole anche per ciò che riguarda l'incisione: voci e orchestra ben disposte, effetti stereo curatissimi. La sigla è questa: SXAM 4110.

«Studi» di Chopin

I ventiquattro *Studi* di Chopin in un microsolco « EMI » di recente pubblicazione. L'interprete è un giovane pianista americano, vincitore, a quanto si legge nel retro busta del disco, del primo Concorso Mitropoulos 1961.

Affrontare queste pagine è oggi impresa assai ardua: non fosse altro per lo scoglio inevitabile di un raffronto con i grandi pianisti che hanno lasciato nella perenne testimonianza dell'incisione discografica modelli altissimi di interpretazione. Cortot ha definito le opere 10 e 25 « un'immortale collezione di capolavori consacrati alla nobilitazione poetica del virtuosismo strumentale »; ed è questa definizione che nell'obiettiva analisi di un'esecuzione merita tener presente, cercando di stabilire anzitutto se il pianista è riuscito a risolvere il virtuosismo nella magia dello stile chopiniano e nel fantastico della sua ispirazione. Anievas, per conto nostro, ha in parte questo merito, nonostante la sua non compiuta maturità artistica — poiché mol-

to gli resta da fare e da purificare — ha inteso che il rischio maggiore per l'interprete che si accosta agli *Studi* è lasciarsi incantare dalla bella materia virtuosistica, dando magari ad essa l'ultima finitezza, senza scoprire che sotto la superficie ogni nota è nutrita di fantasmi e di misteri. Anievas ha buone mani, un bel tocco, che in molti punti rileva i contrasti dinamici con fine tingeggiatura. Si ascolti la pagina più popolare dell'intera raccolta: lo *Studio n. 3 in mi maggiore, dell'op. 10*. Qui Anievas disegna preciso, rifugge dall'enfasi; la melodia si profila netta, il patetico resta intimo, raccolto. L'appoggiarsi dopo l'anacrusi iniziale sul « tempo forte » non è una caduta, non è un accento, ma un abbandonarsi armonioso alla sublime mestizia, alla soave e dolorosa malinconia della frase musicale chopiniana. Anche lo devole è il modo con cui il giovane esecutore rileva la « seconda voce » senza che le quartine di semicrome su cui s'innalza la melodia si spengano in un mormorio indistinto e troppo sommerso. Anievas è deludente invece nello *Studio n. 6 in mi bemolle minore*: ci si domanda, ascoltandolo, com'è possibile che un pianista dotato e sensibile diventi a un tratto così scialbo e smorto. La mano sinistra, per la verità, lega perfettamente le semicrome d'accompagnamento, ma il canto alla destra non ha rilievo, è rilassato, vuoto d'anima. Qui sembra che Anievas non riesca neppure a individuare, nella materia musicale, la sua forma. Tecnica chiarissima, robusta e sciolta nel dodicesimo *Studio op. 25 (in do minore)*: arpeggi tecnicamente perfetti, pur nelle diverse dosature dinamiche e agogiche. Anche nel « rubato » Anievas dimostra la sua finezza di pianista. Un interprete, insomma, che merita interesse e che, nel tempo, potrà imporsi nella palestra concertistica internazionale. Sotto il profilo tecnico il microsolco è di ottima fattura: il suono del pianoforte è sempre vivo, caldo, equilibrato nel rapporto delle note gravi e di quelle acute. Nel retro busta la nota critica è senza firma e mal tradotta: a un certo punto lo *Studio n. 6 in sol diesis minore* è definito « il doppio-terzo Studio ». Menda inammissibile in una pubblicazione di una Casa come la « EMI ». Il disco, in versione stereo, è siglato ASDO 5425.

L. pad.

Sono usciti

● ARNOLD SCHONBERG: *L'opera completa per pianoforte solo* (Pianista Glenn Gould. « CBS » S 72675). L. 3630 + tasse.

● ANTONIO VIVALDI: *Concerti per oboe e archi* (Esecutori: New York Sinfonietta, diretta da Max Goberman. « CBS » ODISSEA 54054, stereo). Lire 1990 + tasse.

● FRANZ LISZT: *I Preludi - Urli - Tasso. Lamento e trionfo* (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink. « PHILIPS » stereo 839 788 LY). L. 4200 + tasse.

offri crocca corrimbocca

Senti? E' la fragranza del buon pane di una volta, lievitato naturalmente, come i puri crackers Doria.

Vedi le bolle in superficie? E' tutto leggero, leggero così.

Presto, corrimbocca!

Due crackers Doria per due gusti diversi Doriani: il cracker gustoso Doripan: il cracker delicato Doriani e Doripan: pane di casa

Doria

Biscotti-crackers-wafers-salatini da 50 anni maestra in arte bianca



crackers
doria

Doria

Doria

mezzo litro in un pannolino!

È un risultato Lines! Per quanta pipì faccia il bambino, il pannolino Lines la assorbe tutta e non si sbriciola. E come sono soffici, delicati i Lines!

E per la mamma, basta con la fatica, la perdita di tempo, la spesa, di lavare, asciugare, stirare! Risolvono tutto i Lines, pannolini e mutandine.



STUDIO TESTA 1

LINES: PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI SU LICENZA STILLES (SVEZIA).

DISCHI LEGGERI

Poesie d'amore



E' ripresa con improvviso vigore l'attività della collana letteraria della «Cetra» che, sotto la nuova etichetta «La voce dei poeti» e con la direzione di Folco Portinari, si pone traguardi ancor più ambiziosi di quelli raggiunti in passato. Fra i dischi appena apparsi, nei quali colpisce l'efficace e rigorosa impostazione grafica della copertina che offre, fra l'altro, lo spazio necessario alla pubblicazione di un giudizio critico e del testo originale delle poesie, abbiamo scelto per primo quello dedicato a Pablo Neruda. Magliano e Ansaldi hanno scelto dalla raccolta dei *20 poemas de amor y una canción desesperada* alcuni fra i brani più significativi e quelli che meglio si adattavano a una breve antologia come quella che è stata affidata alla voce di Arnoldo Foà. Per l'occasione, tenendo anche presente la personalità dell'interprete, Magliano ed Ansaldi hanno proposto una nuova traduzione che riproduce, con particolare fedeltà, lo scorrere del verso e l'accostamento delle parole di quelle liriche, mantenendosi per quanto possibile letteralmente fedeli all'originale. E l'ascoltatore, seguendo la lettura sul testo, può facilmente sincerarsi di come questo difficile lavoro sia riuscito e anche di quanto ne risulti facilitata l'opera di Arnoldo Foà. Il quale, dopo essere riuscito a trasformare in un «best-seller» il disco con le poesie di Garcia Lorca, può davvero essere considerato come uno specialista nella lettura di poeti spagnoli. E qui, con Neruda, si ritrova su un terreno del tutto simile a quello che gli avevano offerto le liriche di Lorca: sono ancora l'amore e la morte, il primo espresso con parole tanto più ardenti quanto più, per contrasto, la donna diventa simbolo della amarezza, dell'inappagato e di tutto ciò che è ormai ineluttabilmente trascorso. In questo ribollire di passioni e sentimenti, Foà trova la pausa esatta, l'entrata precisa, l'accento tagliente come una lama. Così che, quando si giunge alla fine dell'ascolto, si prova il sincero rammarico che il disco sia già finito. Il 33 giri (17 cm.) è edito dalla «Cetra».

Barbra francese

Prima tappa europea di Barbra Streisand è stata la Francia, e di là ci giungono due registrazioni della cantante con l'orchestra di

retta da Michel Legrand: *Les feuilles mortes* e *Non... c'est rien* (un pezzo del nostro Canfora con testo francese). Finora, nel giudizio sulla Streisand, mancavano paragoni su determinati pezzi «classici» della musica leggera. Ora c'è *Les feuilles mortes* che Barbra affronta come una ballata del New England, con una freddezza ed una perfezione sovrumane, mentre la sua voce snoda le note, una ad una, senza un'incertezza, senza un pentimento, lasciandoci alla fine sbalorditi. E pensare che credevamo che nessuno potesse far meglio di Yves Montand. Il 45 giri di gran classe è edito dalla «CBS».

Ancora primavera

Dopo la notevole affermazione ottenuta in autunno con *Il primo giorno di primavera*, i Dik Dik si sono convinti che porta buono essere fuori stagione. Così, con l'arrivo del gelo, lanciano di Mogol *Primavera, primavera*, una polpetta assai appetitosa per ragazzi e giovani, condita con la piccante salsa di uno strumento, il «mellothron» che, inventato a Londra, viene impiegato per la prima volta in una registrazione in Italia. Sul verso del 45 giri «Ricordi», *Sogni proibiti*. E' facile capire di che si tratta: i Dik Dik hanno in mente di tornare un'altra volta in vetta alle classifiche.

L'ultimo Tom

Nulla di eccezionale da Tom Jones in questo periodo. Dopo il suo ultimo 33 giri, ecco apparire *Little green apples*, la nuova canzone che era inclusa in un 45 giri («Decca»), insieme con un ritmo latino-americano, *Some other guy*, che Tom interpreta con la consueta maestria.

Tornano i Rolling

La comparsa del 33 giri (30 cm. stereo e mono «Decca») *Through the past, darkly* è destinato ad approfondire il solco d'incomprensione fra i tifosi dei Beatles e gli ammiratori dei Rolling Stones ed a far affluire una valanga di lettere di protesta sul tavolo del vostro critico discografico, come accade ogni volta che s'occupa dell'uno o dell'altro complesso britannico. I primi non sopportano che la musica dei loro beniamini sia definita «commerciale»; i secondi respingono l'accusa di «fumisteria» mossa ai loro idoli.

Anche se poi in realtà il pubblico italiano finisce per mettere tutti d'accordo comprando i 45 giri e lasciando a pochi buongustai i «long play». Tuttavia un disco come questo dei Rolling, nel quale sono incise dodici canzoni rappresentative di almeno sei diversi periodi del quintetto, ha un interesse particolare: anche se non si arriverà alle 500 mila copie in tre settimane com'è accaduto in America,

segue a pag. 12

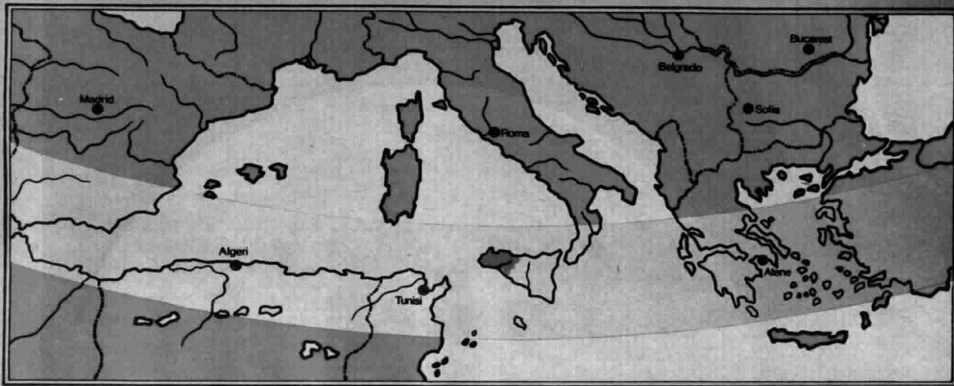
SUONI
 NELLO SPAZIO
 NATIONAL



Non dimenticate
 di farvi mostrare
 dal vostro rivenditore
 tutti gli apparecchi

NATIONAL

ce n'è senz'altro
 uno che fa per voi



DISCHI LEGGERI

segue da pag. 10

si toccheranno delle cifre consistenti. La ragione è che, nelle canzoni dei Rolling, c'è una carica d'intensità che non scema con il trascorrere del tempo: cosicché ancor oggi si possono ascoltare con piena soddisfazione pezzi vecchioti come *Ruby Tuesday* o come *Let's spend the night together*, poiché ci sarà sempre qualcosa di nuovo da scoprire; mentre i più recenti *Street Fighting Man* e *Honky Tonk Women* sono una dimostrazione di come i Rolling continuino ad applicare felicemente le loro geniali intuizioni.

Il suo diario

Un tempo le ragazze di buona famiglia affidavano ad un diario, che custodivano gelosamente, le loro impressioni. Ora sembra più conveniente confidarsi sulla facciata di un disco e diffonderlo, possibilmente, in Eurovisione, come ha fatto Marisa Frigerio con la sua *Una storia* (45 giri « La sonora », e con *Il mio libro*, un pezzo più commerciale che è incluso sullo stesso disco. Conoscete già Marisa per le sue apparizioni alla TV in *Settevoci* e in *Appuntamento con*: ora, sull'onda delle affermazioni italiane ha invaso anche la zona della TV elvetica, e spera che, perdurando la simpatia del pubblico per le cantanti confidenziali, accada un po' anche a lei quello che è successo a Rosanna Fratello.

Stula impegnato

Ancora una canzone di Armando Stula, il cantautore che ha lanciato *Rondini bianche*, il motivo dedicato a Martin Luther King. Questa volta Stula affronta il tema della fame nel mondo in *Suprema libertà*. Il 45 giri è inciso dalla « Kansas ».

b. i.

Sono usciti

- JOHNNY SAX: *A praga e Sensazione 24* (45 giri « SUN » - SUA 3011). Lire 750.
- WILLIE MITCHELL: *30, 60, 90 e Poppin'* (45 giri « London » - HM 1370). Lire 750.
- I POOH: *Mary Ann e E dopo questa notte* (45 giri « Vedette » - V&N 33170). Lire 750.
- PAT CAPOGROSSI: *Sarabanda e Se adesso te ne vai* (45 giri « Style » - STMS 685). Lire 750.
- SUSY: *Poi amo te e Non pensare che amo te* (45 giri « Style » - STMS 689). Lire 750.
- I LONGOBARDI: *Ora che nasce l'amore in te Mary Anne* (45 giri « Style » - STMS 688). Lire 750.
- RICCARDO BORDONI: *Ma se vuoi, resta qui con me e Amore credimi* (45 giri « Style » - STMS 686). Lire 750.
- VAL MC KENNA: *It's all in my imagination e Sweet sweet loving* (45 giri « Spark » - SRL NP 37005). Lire 750.
- BAJA MARIMBA BAND: *In questo disco i nostri successi* (33 giri, 30 cm. « A & M », « Serie smeraldo » - PoP 78). Lire 1800.
- RALPH ROBLES: *Taking over / Conquistando* (33 giri, 30 cm. « London »), mono - HA 8383. Lire 3350. Stereo SH 8385. Lire 3700.

Brandy Florio nasce qui dove il sole è più ardente.



Una terra asciutta e forte, giusto al centro del Mediterraneo. Dove il sole brucia da marzo fino ad ottobre inoltrato.

Il sole che ci vuole per un brandy come noi lo distilliamo. Brandy Florio, brandy mediterraneo. Dal gusto morbido, rotondo. Già pieno senza scaldarlo. Perché qui anche il brandy nasce ardente.

BRANDY FLORIO
BRANDY MEDITERRANEO

CONTRAPPUNTI

Così così

Ovvero Liliana Così, prima ballerina della Scala, come ce l'ha descritta Grazia Livi in un suo articolo apparso recentemente ne *Il Gazzettino*: una ragazza tranquilla e disciplinata che svolge una dura professione con la serietà di chi compie il proprio dovere e la sicurezza di chi è consapevole del proprio valore e delle mete cui intende arrivare. Le quali già si stanno delineando, a giudicare dal «carnet» ormai denso di scadenze sempre più impegnative che l'attende: partecipazione, a fianco di Nureyev, alla Stagione lirica triestina con lo *Schiaccianoci*, nella stessa edizione scaligera che già la vide accanto al celebre ballerino-coreografo russo; l'anno prossimo una lunga tournée (come ballerina ospite) che toccherà varie città della Russia, dove Liliana Così ha già soggiornato a lungo, dal '63 in poi, per perfezionare tecnica e stile alla scuola del Bolshoi sotto la guida di insigni maestri fra i quali la celebre Galina Ulanova.

Bacchette in vista

Sono in primo luogo quelle di Carlo Franci e Aldo Ceccato. Del primo si è appreso il recente brillante esordio alla Staatsoper di Vienna in recite di *Traviata*, *Trovatore* e *Bohème*, con relativa conferma per la prossima stagione, mentre in Italia, oltre all'esordio scaligero (*Cavalleria* e *Pagliacci*), sono previsti impegni a Trieste (*Trovatore*), Napoli (*Lucia*), Bologna (*Cenerentola*) e Venezia (*Simon Boccanegra* e l'importante ripresa della rossiniana *Armida*). Quanto al più giovane ma altrettanto richiesto Ceccato, sono da segnalare le affermazioni di Edimburgo (*Gianni Schicchi* e *Signor Bruschino* con i complessi del Maggio Fiorentino), della Cecoslovacchia (un ciclo di concerti) e di Chicago (dove, al suo esordio statunitense come direttore operistico, gli è stata affidata una importante edizione dei *Puritani* con Kraus, la Rinaldi e Cappuccilli). Fra i prossimi suoi impegni figura un lungo soggiorno al Covent Garden, dove dirigerà *Traviata*, opera per la quale è già stato scritturato anche al San Carlo di Napoli e (altro esordio operistico) al Regio di Torino. C'è poi, non dimentichiamo, Giuseppe Patané che,

in attesa di esordire alla Scala con *Rigoletto*, ha recentemente inaugurato per la terza volta la stagione dell'Opera di San Francisco con una *Traviata* italo-franco-svedese (il tenore Bonisolli, il soprano Pilou, il baritono Vixell). E c'è pure Bruno Martinotti, direttore artistico e stabile dell'Orchestra dell'Angelicum, che è stato invitato per un lungo soggiorno in Argentina (dove già da due anni un altro italiano, Romano Gandolfi, forte delle esperienze scaligere, è istruttore del coro al Colón). Martinotti, che ha recentemente diretto una serie di concerti nella Repubblica sudamericana, vi tornerà infatti per una decina di manifestazioni, previste nella primavera e nell'estate dell'anno prossimo, durante le quali dirigerà l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Buenos Aires in programmi comprendenti anche pagine di autori italiani moderni. C'è infine Carlo Bagnoli, un giovane direttore che si è messo in luce in questi ultimi tempi grazie all'invito rivoluto dal competente Ministero di La Valletta di fornire consulenza artistica per la costituzione a Malta dell'Orchestra Sinfonica Nazionale e di un Conservatorio statale.

Scala di denari

Una casuale coincidenza ha fatto sì che l'inchiesta di cui è attualmente oggetto il Teatro alla Scala (e che ovviamente tocca questioni di natura finanziaria) si svolga contemporaneamente all'uscita dei nuovi biglietti da mille, che da una parte recano l'effigie di Giuseppe Verdi e dall'altra l'immagine del glorioso teatro scaligero, simbolo dell'affermazione della lirica italiana nel mondo, nonostante le molte polemiche, talora fin troppo facili e non sempre condotte con obiettività.

Oltre la gloria

Così è apparso Herbert von Karajan al critico musicale de *Le Monde* durante l'intervista, già citata su queste colonne, che il celebre direttore ha concesso alla stampa parigina: «Nous avons tellement reçu de la musique», ha detto infatti a un certo momento Karajan, «que nous voulons la lui rendre». Non ha però precisato se con o senza gli interessi.

gual.

perfette CITTERIO



il meglio
di CITTERIO
è nelle
perfette
impasto di
carne gustosa
e genuina
poche spezie

16 specialità
perfette

sapore dolce
senza punte
acide:
il gusto
CITTERIO

CITTERIO
il salame
che digerisco!

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

«Lélio» e «Te Deum» diretti da Schippers

DUE TAPPE IMPORTANTI NELL'OPERA DI BERLIOZ

Il concerto diretto da Thomas Schippers che apre la Stagione Sinfonica Pubblica di Roma è dedicato a due importanti lavori di Berlioz: *Lélio, ou le retour à la vie* e *Te Deum*. Già al centro dell'attenzione dei cartelloni lirici e sinfonici dello scorso anno, Hector Berlioz costituisce, ora, solo l'allacciamento a una idea-base del 1968-69; la stagione 1969-70, infatti, vedrà soprattutto in evidenza, attraverso le quattro Orchestre Stabili della RAI, Ludwig van Beethoven, di cui, nel 1970 appunto, ricorre il secondo centenario della nascita. Ovviamente la cura maggiore sarà dedicata a quegli aspetti dell'arte beethoveniana che sono rimasti in secondo piano nel consumo contemporaneo (per esempio, la *Messa in do* e, soprattutto, la *Leonora*): ma tutto questo, secondo espliciti intendimenti, avverrà in modo tale da garantire una razionale coordinazione non solo fra i quattro grandi centri di produzione musicale radiofonica (Roma, Torino, Milano e Napoli), ma anche nei confronti della vita musicale non radiofonica che si svolge in queste città. Gli Auditori saranno aperti il più possibile al pubblico; e così, per esempio, la Stagione Sinfonica di Roma, città che ospita almeno altre due istituzioni musicali ad alto livello (l'Accademia di S. Cecilia e l'Accademia Filar-

monica Romana), continuerà a essere dedicata, nelle sue linee fondamentali, ad aspetti meno consueti del repertorio musicale; mentre la Stagione Sinfonica torinese della RAI potrà articolarsi in una maggiore vicinanza a quelle che sono le grandi linee del repertorio tradizionale. E così via. Le eccezioni (per esempio, il *Don Giovanni* di Mozart a Roma e la già citata *Leonora* a Torino) dimostrano che il criterio testé descritto vale come indirizzo di massima, senza che tale indirizzo costituisca un obbligo costrittivo.

Le due partiture berlioziane presentate da Thomas Schippers contribuiscono notevolmente a chiarire, sia pur nella loro dimensione talvolta ineguale, alcuni aspetti fondamentali della poetica del compositore francese. *Lé-*

lio, ou le retour à la vie è del 1831; segue di un anno la *Sinfonia fantastica*, e precede di tre anni l'*Aroldo in Italia*, vale a dire le altre partiture «autobiografiche» di Berlioz. Il titolo spiega a sufficienza i contenuti narrativi del lavoro: lo stesso poeta, che avevamo visto folgorato e annientato nella *Fantastica* e che si sarebbe dilatato in una quiete, seppur tremante e memore, contemplativa nell'*Aroldo*, qui, in *Lélio*, è «convalescente».

Itinerario morale

I motivi che concorrono a determinare le linee di questa lenta resurrezione sono immaginabili: sono i motivi di interesse di una individualità attenta, sensibile, ripiegata e tortuosamente el-

borata quale fu quella di Berlioz. Motivi «romantici»: solo che occorre fare bene attenzione, che il romanticismo berlioziano differisce profondamente da quello dei grandi tedeschi. Qui, nei tedeschi, esso si pone più che altro come itinerario morale, idealisticamente interiore e portato a trascendere ogni figuratività musicale; in Berlioz, al contrario, il romanticismo si configura come gesto estroverso, iperbolico, narrativo, figurativo. Insomma, come una tensione verso il realismo (sia pur contraddittoria e spesso annegata in un incontrollabile apparato letterario e narcisistico) che pone il compositore francese in una dimensione — quasi pre-mahleriana — che non ha eguali e precedenti nella storia della musica del primo Ottocento. Il *Te Deum* (scritto nel 1849,

ma eseguito solo nel 1855, il giorno precedente l'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi) evidenzia un aspetto apparentemente diverso, ma in realtà coordinato al precedente, della poetica berlioziana: la tensione verso il classico.

Canto palpitante

Tensione verso il classico, e non già «classicismo». Il che significa che le tese e poderose simmetrie di tale concezione musicale vengono aggredite dall'instabile personalità morale e intellettuale di Hector Berlioz: aggredite e, per così dire, «interrogate» nella ricerca continua di una dimensione autentica e significante. Le poderose strutture del *Te Deum*, enunciate all'inizio con forza inarrestabile, poco a poco si spaccano e, da queste rovine, esse fuori un canto palpitante, teso, essenziale. Nell'atto stesso di porre una dimensione classica, Berlioz, di fatto, la supera. Gran parte della musica avvenire è anche qui: con la differenza che Berlioz, sia pur in modo talvolta contraddittorio e irrazionale, supera, con le sue generose proposizioni seguite subito da furenti negazioni, le stesse prospettive del neo-classicismo quali si sarebbero potesse settant'anni dopo.

Il concerto Schippers va in onda venerdì 19 dicembre alle ore 21,15 sul Programma Nazionale radio.



HITACHI

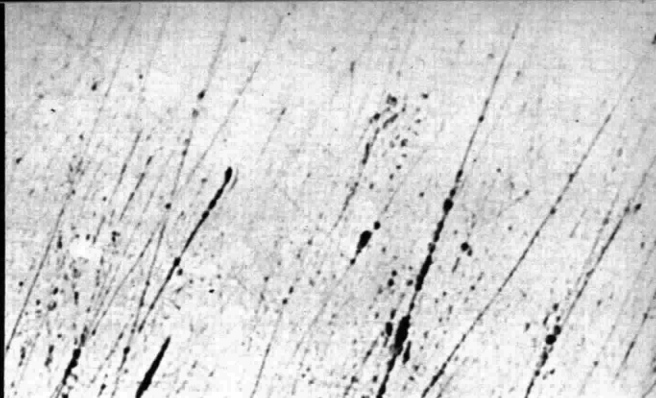
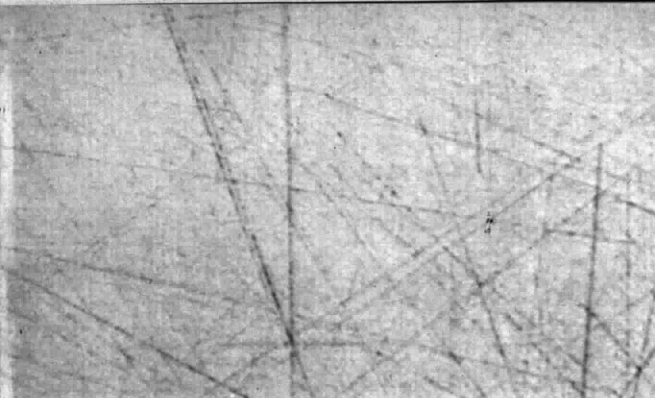
registratori e giranastri a cassette - autoradio - radio con registratore ricetrasmittitore e una vasta gamma di radio portatili, e elettrodomestici



gli amici delle ore felici



in vendita nei migliori negozi di radio tv elettrodomestici agente generale per l'Italia
ELEKTROMARKET INNOVAZIONE 20122 Milano Corso Italia 13 - tel. 873540-41 - 861748



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

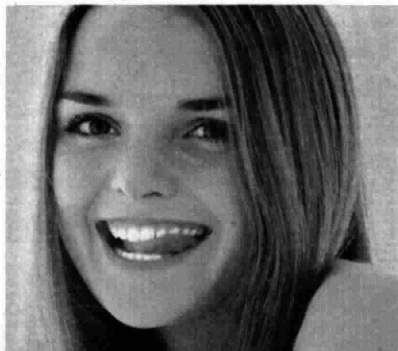
...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Ogni volta che si propone una nuova edizione della *Passione secondo San Matteo*, la congerie di problemi che l'esecuzione di un'opera simile comporta riappare nella sua gigantesca dimensione.

Lasciando stare le questioni filologiche che esercitano sui manoscritti e sulle edizioni a stampa un'attività sempre più intensa, può interessare qui l'elencazione dei più immediati problemi che confluiscono nella fase ultima della preparazione dell'opera: la sua esecuzione. L'orchestra di oggi, è noto a tutti, non è l'orchestra di Bach: sono diversi gli strumenti, per qualità e per quantità, è diversa la tecnica strumentale, è diverso il «diapason», sono differenti le scale, è cambiata la tecnica vocale, i nostri organi sono troppo grandi e sonori; senza contare l'atteggiamento degli esecutori verso la musica: più scrupoloso oggi, più incline a personali licenze nel passato: fattori tutti che, nel bene e nel male, portano irrimediabilmente fuori clima storico l'opera che si vuole eseguire.

Parrebbe un problema senza via d'uscita; eppure la frequenza con la quale un capolavoro come la *Passione secondo San Matteo* viene eseguita, sempre con notevoli varianti tra l'una e l'altra edizione, sembra affermare che, sia pure con molte licenze, la soluzione ci sia. Del resto, valutata

senza troppo indugiare, anche la celebre esecuzione data da Mendelssohn a Berlino nel 1829 (la data è fondamentale per la rinascita bachiana) dovette essere tutt'altro che filologicamente esatta: tagli risoluti (citiamo dal Ronga), cambiamento dei testi, semplificazione dei Recitativi, smussamento delle Arie per conseguire l'accessibilità del *Lied* allora in voga e infine fraseggio e dinamismo dov'erano far apparire il capolavoro bachiano ben diverso da quello che risuonò cento anni prima a San Tommaso di Lipsia. Vero è che ciò che Mendelssohn non poteva conoscere, e che ora si conosce, permette di comprendere le arbitrarietà mendelssohniane (e di Zelter che lo consigliava) e insieme di assicurare ora una fedeltà più rigorosa. Va da

sé che certi limiti dovranno pur sempre essere accettati: un'esecuzione esemplare dovrebbe disporre, solo sul piano dell'apporto solistico, di cantanti per l'Evangeliista, Gesù, Pietro, Giuda, Pilato, due ancelle, due falsi testimoni, la moglie di Pilato, due sacerdoti e altri quattro per le Arie; in orchestra, in aggiunta al normale organico, occorrerebbero due violini solisti, un violoncello, una viola da gamba, oboi da caccia, oboi d'amore, flauti a becco. L'edizione che Claudio Abbado presenterà in apertura della Stagione Pubblica di Milano non si porrà nella suddetta esemplarità ipotetica; ma compierà, sul piano della fedeltà storica, alcuni notevoli passi in avanti. Prima di ogni altra considerazione, Abbado si è preoccupato della scelta del testo tra le tante edizioni;

ed è riuscito ad avere una copia dell'originale: e su questa ha preparato l'esecuzione, senza la mediazione di pubblicazioni che si contraddicono, anche nell'ambito di una stessa casa editrice, nelle edizioni di diverse annate; la restituirà quindi nella veste originale e integrale, senza i consueti tagli che l'indisponibilità di alcuni strumenti o semplicemente l'uso comportano. Verrà poi mantenuta la suddivisione in due orchestre, due cori, due gruppi di strumenti per la realizzazione del basso continuo (due organi, con l'implicita soppressione del clavicembalo spesso usato in sostituzione di un organo, due violoncelli e due contrabbassi). Nei luoghi in cui sono esplicitamente citati, saranno impiegati strumenti quali la viola da gamba, in sostituzione del consueto violon-

cello (Recitativo e Aria del tenore «Geduld, wenn mich falsche Zungen stechen»: nn. 40 e 41; Recitativo e Aria del basso «Komm, süßes Kreuz»: nn. 65 e 66), oboi d'amore, flauti dolci; i soli oboi da caccia, strumenti non più usati, saranno sostituiti da corni inglesi (Recitativo e Aria del soprano «Aus Liebe will»: nn. 57 e 58; Recitativo e Aria del contralto «Sehet, Jesus hat die Kand»: nn. 69 e 70).

Il riferimento alla fonte prima dell'opera consente di risolvere problemi che le edizioni a stampa aggravano di contraddizioni.

Particolare cura Abbado ha dedicato al coro e alla qualità delle corone nei Corali: corone che nella maggior parte delle esecuzioni vengono dilatate in modo da frantumare la linearità del Corale. Nella presente edizione Abbado le eseguirà intendendole come respiri, senza mai permettere che possano allungare i tempi. La partecipazione di cantanti altamente specializzati nell'oratorio bachiano è un'ulteriore garanzia della volontà di approdare a una esecuzione particolarmente rigorosa: la quale non pretende di essere quale i cittadini di Lipsia udirono la prima volta nel 1729, ma quale si presume di credere che fosse nelle intenzioni di Bach.

Il concerto Abbado va in onda martedì 16 dicembre alle ore 20,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Esemplare «Passione secondo San Matteo»

BACH SENZA TAGLI NEL CONCERTO ABBADO

non date tempo al raffreddore



CORICIDIN lo blocca ai sintomi

Sì... non aspettate che vi salti addosso. Bloccate il raffreddore ai primi sintomi con Coricidin. Starnuti, brividi di febbre, mal di testa... mettete subito Coricidin tra voi e il raffreddore! Coricidin combatte tutti i sintomi del raffreddore. Non c'è sintomo che tenga: Coricidin blocca il raffreddore. Potrete finalmente dire: come l'ho preso, l'ho perso!

CORICIDIN in casa... subito meglio.



Quando si riconosce un Ramazzottimista?



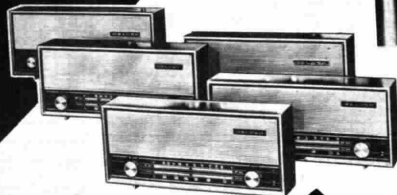
Anche sotto la pioggia. Tanto, lui sa che la vita si vive meglio con un sorriso. Mangia bene e digerisce meglio. La ragione sta in un paio di Ramazzotti di tanto in tanto; dunque, è chiaro, unisciti ai Ramazzottimisti. Un Ramazzotti, non c'è dubbio, fa sempre bene.



GELOSO

**LETTORI NASTRO
REGISTRATORI
AMPLIFICATORI
FONOLOGIE
TELEVISORI
RADIO**

«LAMPIONI
SONORI»
per terrazzi, parchi,
giardini (Brevettati).



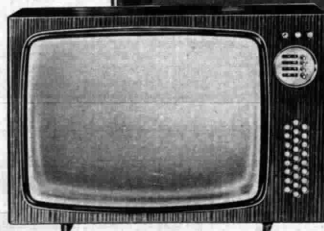
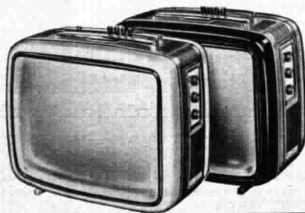
G 16/9 - Ricevitore AM/FM -
5 COLORI - Pile/rete.
L. 26.000



«G-BOX» - «Radio-G. BOX»
Lettori nastro a «cassette». Mo-
delli con e senza radio.
L. 21.800 - L. 30.800



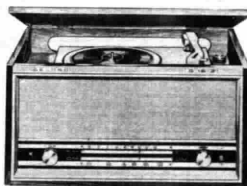
G 19/111
Registratore a «cassette».
L. 43.000



TELEVISORI - con mobili in varie tinte a 12, 17, 20, 24
pollici, da L. 135.000 a L. 240.000 e televisori a colori.

Richiedere il catalogo gratuito, illustrato a colori, alla GELOSO
Viale Brenta 29 - 20139 MILANO.

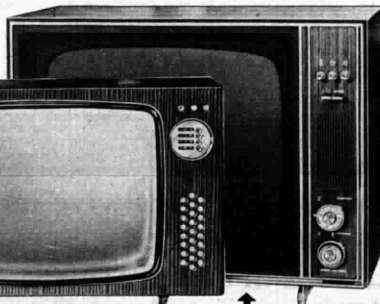
«PHONOBOX» - «Radio-PHONO-
BOX» - Mangiadischi 33-45 giri, a pile.
Modelli con e senza radio.
L. 16.500 - L. 25.500



G 16/21 - Radiofonografo AM/FM. Fun-
ziona a pile e rete.
L. 52.000



Registratori a bobine da L. 42.000 a
L. 52.000.



LE TRAME DELLE OPERE

La scala di seta

di Gioacchino Rossini (15
dicembre, ore 15,30 - Terzo
Programma).

Atto unico - Giulia (*sopra-
no*), della quale è tutore
Dormont (*tenore*), è pro-
messa in sposa a Blansac
(*baritono*). Nessuno sa,
tuttavia, che ella è già ma-
ritata segretamente a Dur-
vil (*tenore*), col quale si
incontra ogni notte per
mezzo di una scala di seta
che Giulia lascia pendere
dal suo balcone. Di qui,
tutta una serie di equivoci
in cui sono coinvolti, oltre
che Giulia e Durvil, anche
Lucilla (*mezzosoprano*), cu-
gina di Giulia che ama in
segreto Blansac, e Germano
(*basso comico*), servitore
di Giulia. Al termine della
breve e scintillante azione
drammatica, in camera di
Giulia si ritrovano tutti i
protagonisti, con grave stu-
pore e disappunto di Dor-
mont che scopre la sua
protetta già sposata; ma tutto
s'accorda quando Blansac
accetta Lucilla in moglie,
fornendo così il lieto
fine alla vicenda.

Aida

di Giuseppe Verdi (16, 17,
18 e 19 dicembre, ore 9,10 -
Programma Nazionale radio).

Atto primo (16 dicembre):
Minacciati dagli Etiopi in
armi, gli Egizi si preparano
alla difesa, affidando il co-
mando delle loro armate al
giovane Radamès (*tenore*).
Questi accetta con gioia
tanto incarico, perché vuole
acquistare gloria per
amore di Aida (*soprano*),
schiava etiope di Amneris
(*mezzosoprano*), figlia del
Faraone. Anche Amneris
ama Radamès, ma senza
speranza, e nasconde la sua
gelosia con una finta sim-
patia per la sua schiava.
Mentre Radamès è diretto
al tempio per ricevere la
spada consacrata, Aida in
cuor suo gli augura la vit-
toria, anche se ciò signifi-
ca la sconfitta dei suoi com-
patrioti. Nel corso di una
solenne cerimonia di propi-
ziazione il Gran Sacerdote
Ramfis (*basso*) consegna la
spada a Radamès.

Atto secondo (17 dicembre):
Dandole la falsa notizia che
Radamès è caduto in bat-
taglia, Amneris scopre i
veri sentimenti di Aida;
quindi le si rivela come
sua rivale dicendole che
Radamès non sposerà altri
che lei. Sconfitti gli Etiopi,
un corteo di vittoria
accoglie Radamès trionfan-
te, al quale il Re (*basso*)
promette come ricompensa
il regno e la mano di Am-
neris. Per guadagnare tempo,
Radamès chiede di far si-
lare i prigionieri etiopi, fra
i quali è Amonasro (*bari-
tono*), re degli Etiopi e pa-
dre di Aida, che costei ri-
conosce. Ma Amonasro le
raccomanda il segreto, e
quando Radamès ottiene
vita e libertà per i prigio-
nieri, Amonasro, il solo
trattenuto come ostaggio,
medita piani di rivincita.

Atto terzo (18 dicembre):

Mentre Amneris, nel Tem-
pio di Iside, attende Radamès,
Aida si avvia ad in-
contrarlo segretamente. Ma
la giovane è raggiunta da
suo padre, Amonasro, il
quale vuole servirsi di lei
perché Radamès passi dal-
la loro parte. Questi, tut-
tavia, ha già deciso di fu-
gire con Aida, e rivela la
sua intenzione alla fan-
ciulla; ma quando Amona-
sro, che ha assistito non
visto al colloquio, si rive-
la, capisce di avere involon-
tariamente tradito la patria.
I tre sono sorpresi da Am-
neris e Ramfis, e mentre
Aida e suo padre fuggono,
Radamès si consegna al
Gran Sacerdote.

Atto quarto (19 dicembre):

Amneris sa che Radamès
non voleva tradire; per
questo si offre di salvarlo
dalla morte certa purché
egli rinunci ad Aida. Ra-
damès rifiuta e viene con-
dotto avanti al tribunale
dei sacerdoti. Alle accuse
ed alla sentenza — che lo
condanna ad essere sepolto
vivo — Radamès non re-
plica parola. Radamès è
rinchiuso nella cripta sotter-
anea dove Aida si è na-
scosta furtivamente per
morire con lui. E mentre
i due giovani attendono la
morte, serenamente, in-
sieme, nel tempio, Amneris
lamenta il perduto amore.

Il Gallo d'Oro

di Nicolai Rimsky-Korsakov
(17 dicembre, ore 14,30 -
Terzo Programma).

Atto I - Continuamente mi-
nacciato dal nemico che
confina con le sue terre, lo
Zar Dodon (*baritono*) viene
variamente consigliato dai
suoi figli, i principi Guidon
(*tenore*) e Aphron (*bari-
tono*), e dal generale Polkan
(*basso*), al quale tuttavia
egli non dà ascolto. A tra-
lo d'impaccio giunge l'A-
strologo (*tenore*) che gli
dona un Gallo d'Oro (*so-
prano*): la bestia canterà
ogni volta che il regno sarà
minacciato. Per ricompensa
lo Zar promette all'Astro-
logo di esaudire ogni suo
desiderio. Atto II - Avver-
tito dal Gallo e sceso sul
campo di battaglia, Zar
Dodon vi trova i suoi fi-
gli morti. Volendo vendi-
carli raggiunge la tenda
della Regina di Chemakha
(*soprano*), venuta a con-
quistare il suo regno. Con-
quistato dalle grazie di
Chemakha, Dodon le offre
in dono il suo regno. Atto
III - Alla testa di un cor-
teo trionfale Dodon accom-
pagna Chemakha nel suo
regno, dove sono accolti
dal popolo osannante. L'an-
ta felicità è turbata dall'A-
strologo che ricorda a Do-
don la promessa fatta e,
invitato a esprimere il suo
desiderio, dichiara di vo-
lere la Regina di Chemakha.
Dodon furente lo uccide,
ma a sua volta anche
egli muore, colpito dal
Gallo d'Oro con un colpo
di becco sulla testa. A fine
opera l'Astrologo ricompa-
re, fuori velario, ad an-
nonire che amore di donna
è sempre fatale e che le
promesse sono sacre.

tutta
una
vita
con

GELOSO

CRICH SUONA FRESCHENZA

L'Adver Studio di Padova, agenzia di Pubblicità e Marketing, ha ulteriormente aumentato il proprio portafoglio di clienti, acquistando la campagna pubblicitaria della fabbrica di biscotti ed affini Crich.

E' imminente il lancio su vasta scala del marchio Crich, sinonimo di biscotti deliziosi e friabili, con lo slogan «Crich suona freschezza».

Assegnati i premi ai vincitori dell'XI Premio internazionale studentesco INA-TOURING per la Pittura

La Commissione giudicatrice dell'XI Premio internazionale studentesco INA-Touring per la Pittura, presieduta dal Provveditore agli Studi di Milano, prof. Achille De Paolis, ha concluso i suoi lavori assegnando ai 30 vincitori i premi in danaro, le medaglie d'oro e le targhe messi in palio.

Questo Premio ha fatto molta strada da quando nel 1958 si svolse a Bormio per la prima volta con carattere regionale. Nella piccola scuola elementare della cittadina montana lombarda furono allora esposte 227 opere. Di anni in anni l'iniziativa si è sviluppata sempre più trasformandosi in interregionale, nazionale, internazionale e con l'ultima edizione in «Biennale d'arte degli studenti». Per merito dei due enti promotori della manifestazione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il Touring Club Italiano, accanto alle Biennali d'arte finora riservate ai soli adulti si pone oggi una Biennale d'arte anche per i giovani, che consente loro di esprimere con la pittura il loro mondo interiore occupando nel contempo dignitosamente il tempo libero.

La Commissione giudicatrice ha preso attentamente in esame le 278 opere selezionate a suo tempo fra le circa 4000 concorrenti ai premi, ripartendo questi ultimi fra le cinque categorie previste dal regolamento. Complessivamente sono state assegnate due targhe, rispettivamente alla scuola ed all'insegnante, una borsa di studio quale 1° premio assoluto, 14 premi in danaro e 13 medaglie d'oro. Dal 26 novembre al 15 dicembre p.v. le opere premiate e segnalate di questa prima Biennale d'arte per studenti saranno esposte al Palazzo Reale di Milano, unitamente a quelle già presentate alla «Mostra retrospettiva 1958-1967» svoltasi nel marzo scorso a Palazzo Strozzi in Firenze.

Il successo di questo Premio internazionale studentesco, che ha un profondo significato educativo e sociale, è dimostrato non soltanto dal massiccio concorso dei giovani, ma anche dall'eccezionale affluenza di visitatori alle Mostre che espongono i dipinti migliori.

L'iniziativa dell'INA e del Touring Club è dunque da lodare incondizionatamente e da ascrivere a titolo d'onore dei due grandi Enti.

ACCADDE DOMANI

CHRISTIAN BARNARD SOTT'ACCUSA

Sentirete parlare per diversi mesi della polemica scoppiata tra il famoso chirurgo sudafricano Christian Barnard e il battagliero giornalista televisivo inglese David Frost. Quest'ultimo ha accusato negli scorsi giorni Barnard di avere usato per uno dei suoi trapianti il cuore di una cameriera negra, miss Evelyn Jacobs, senza il necessario consenso dei familiari. La Jacobs, trentaseienne, impiegata presso una famiglia di Città del Capo ebbe un grave collasso mentre camminava per la strada il 6 settembre del 1968. Portata priva di sensi in casa dei suoi datori di lavoro, l'inferma venne subito internata presso l'ospedale Groote Schuur. Qui sarebbe avvenuta l'asportazione del cuore della Jacobs da parte di Barnard per un successivo trapianto. Uno dei reporters inviati da Frost a Città del Capo, Michael Jackson, riuscì a intervistare il cugino della Jacobs, Benjamin Tsinde, che giurò di essere stato tenuto all'oscuro per cinque giorni dai dirigenti dell'ospedale e dai collaboratori di Barnard sulla sorte toccata alla defunta dopo il decesso. Alla fine al cugino e alla madre della Jacobs (giunta a Città del Capo da Johannesburg a spese dell'ospedale) venne rivelata la verità. Il cuore «ancora caldo» della Jacobs aveva salvato la vita del minatore bianco Peter Smith. Le leggi sudafricane autorizzano l'uso «per scopi scientifici» del corpo di gente deceduta «in stato di povertà» a meno che i familiari non lo reclamino entro alcuni giorni dal decesso. Frost prevede che Barnard si presenti ad aprile del 1970 al richiesto appuntamento televisivo invocando quella legge. Intanto si limita a definire Frost un «vigliacco» e un «piccolo prestutuso». Frost ribatte: «Cerco la verità. Non voglio rovinare la carriera di Barnard. Tocca a lui farsi vivo a mettere le cose in chiaro»; sull'esito della clamorosa polemica Barnard-Frost si sono accese in Inghilterra accanite scommesse.

IL COSTO DELLA VITA NEGLI U.S.A.

Il costo delle riparazioni e di altri servizi domestici nelle case americane rischia di diventare nei prossimi anni cinque anni. L'aumento previsto è di oltre il venticinque per cento. Nel quinquennio trascorso si è già verificato un balzo in su del 38 per cento nel settore delle riparazioni (filii elettrici, televisore, condutture del gas e dell'acqua, riscaldamento, e via dicendo). Ecco un elenco di altri aumenti: lavanderie, 41 per cento; negozi per la chiusura a secco degli indumenti, 21 per cento; parrucchiere per signora, 22 per cento. Anche un pasto in trattoria costa il 27 per cento in più rispetto al 1965. Il prezzo medio al dettaglio dei generi di prima necessità nel periodo indicato è salito soltanto del 16 per cento mentre quello delle riparazioni e dei servizi domestici, del trenta per cento. Per il 1970 l'aumento generale dei prezzi negli Stati Uniti non dovrebbe superare il quattro per cento rispetto all'anno precedente se i fontanieri, i meccanici, gli stagnini, gli elettricisti e i falegnami lo permetteranno.

BISOGNA SALVARE GLI ESQUIMESI

Non prendete alla lettera le apocalittiche previsioni del biologo californiano prof. Paul Ehrlich sulla fine del genere umano entro l'autunno del 1979 a causa dell'avvelenamento e dell'inquinamento della terra, dell'atmosfera e dell'acqua sul nostro pianeta. Le tesi di Ehrlich hanno favorito la campagna per l'abolizione del DDT e di altri insetticidi pericolosi alla fauna ed alla flora terrestri. Ma vengono accolte con largo beneficio di inventario da altri studiosi di biologia non meno accreditati. Il genere umano in massa non si trova alla vigilia del proprio sterminio per mutate situazioni ambientali e biochimiche. Soltanto alcune sue frange razziali, come ad esempio l'esquimese, dovranno affrontare la crescente e forse fatale ostilità dell'ambiente. A questa amara conclusione è giunta la conferenza promossa a Founen in Francia dal professor Maurice della Sorbona e da altri dirigenti della «Fondazione francese per gli studi nordici». Oggi gli esquimesi sono circa ottantamila (quindicimila nel Canada e il resto sparsi soprattutto fra Alaska e Groenlandia nelle zone del Circolo Polare Artico). Cacciatori e pescatori allo stato di natura si adattano sempre meno alla civiltà moderna. Il diffuso alcoolismo comincia a rendere debole e precaria la loro razza. Mallaurie ha lanciato un appello per la salvezza degli esquimesi al mondo scientifico contemporaneo.

MOSCA FA LA CORTE ALL'ALBANIA

Entro la primavera dell'anno entrante il Cremlino farà un tentativo per giungere a un «modus vivendi» con la miniscola, ma ostinata alleata della Cina in Europa, l'Albania. La diplomazia sovietica sta cercando di ottenere — attraverso i rappresentanti della Francia e della Romania presenti a Tirana — la partecipazione di una delegazione del governo albanese ai festeggiamenti del 22 aprile 1970 a Mosca per il centenario della nascita di Lenin. Tale partecipazione dovrebbe costituire il preludio al ripristino delle «asciutte» relazioni che Enver Hoxha, il leader dell'Albania, prende una decisione senza essersi consultato con Pechino. I dirigenti albanesi stanno a vedere come andranno a finire le conversazioni russo-cinesi in corso e poi si pronunceranno.

Sandro Paternostro

SEIKO presenta
la DOPPIA POSSIBILITA' del
giorno in DUE LINGUE
per L'UOMO INTERNAZIONALE



SEIKO
Modern Masters of Time

ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA S.I.O.S. - VIA OREFICI N. 7/5 - 16123 - GENOVA

I PROGRAMMI DEL «SAMIA» PER L'ANNO 1970

I successi organizzativi e commerciali della nuova Rassegna «modaSelezione» — Torino — rappresentano il logico risultato d'una feconda evoluzione della creatività e del lavoro italiani, insieme uniti per offrire ad una domanda comunitaria, sempre più esigente, una moda-pronta raffinata a prezzi competitivi.

Questi incontri, quindi, chiaramente destinati ad agevolare nel tempo dovuto la scelta e l'impegno dei distributori nel settore della Moda Pilota nell'abbigliamento di Lusso, si affiancano al «Samia», il noto mercato dell'abbigliamento a vasta diffusione, per assolvere globalmente la funzione economica e sociale della confezione moda.

L'organizzazione del «Samia», in armonia con le presentazioni internazionali, ha, quindi, così suddiviso il proprio calendario 1970, dedicato alle collezioni Autunno-Inverno 1970-71:

— «XXX Samia» 13-16 febbraio 1970
— «modaSelezione 3» 16-19 aprile 1970

Il turno di febbraio del «XXX Samia» rappresenterà inoltre il conseguimento di una grande tappa quindicennale nel cammino di questa Organizzazione, che ha speso la propria attività a favore del «made in Italy», collaborando attivamente all'affermazione del prodotto e del lavoro italiani, e contribuendo notevolmente alla trasformazione ed al rapido consolidamento del sistema distributivo nazionale.

Il «XXX Samia», notevolmente ampliato, porterà alla ribalta internazionale circa 600 aziende, ed assicurerà ai produttori presenti l'intervento di almeno 20.000 compratori, dei quali 2.000 stranieri, riaffermando su scala mondiale il ruolo assunto da questa autonoma Organizzazione torinese.

Sherlock Holmes



**domenica sera
in Arcobaleno
alle ore 20,20
Vi svelerà
il segreto
dell'eleganza
maschile**

Bemberg s.p.a.
produttrice di tecnofibre

**PER IL TUO
AVVENIRE
GIOCA
LA CARTA
VINCENTE**

Accademia è la tua
carta vincente:
prendi al volo
questa occasione!
Non ci sono dubbi:
un corso Accademia
è la strada più
diretta verso il
successo.

ACCADEMIA
ISTITUTO CORSI PER CORRISPONDENZA
AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



Col corso Accademia di Arredatore per interni ho acquisito tutte le nozioni che ora mi permettono di discutere con competenza e sicurezza con i miei clienti.
F. FEDELI
Nocera Inferiore

SCUOLA MEDIA RAGIONIERE - GEOMETRA - MAESTRO MAESTRA D'ASILE - STENOGRATTORE - SEGRETARIA LINGUE INGLESE FRANCESE TEDESCO - INTERPRETE PAGHE E CONTRIBUTI - ARREDAMENTO - VERNISTICA CARTELLONISTA - FIGURINISTA - SARTÀ - UFFICIO TURISTICI - ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHI DISEGNATORE TECNICO - PROGRAMMATTORE IBM TECNICO RADIO TV - MECCANICO - ELETTROTECNICO ELETTROAUT. TECNICO IMPIANTI ORAIOLOG. RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO - TORNTORIE - EDILE

ASSISTENZA DIDATTICA IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA NEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

Spett. ACCADEMIA S.r.l. Via D. Marvasi 12/R 00195 ROMA

Inviatemi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi.

nome cognome età

via città

bando di concorso

**per professori d'orchestra
presso l'Orchestra di Ritmi moderni
del Centro di Produzione Radio di Roma
della Radiotelevisione Italiana**

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

2° TROMBA CON OBBLIGO DELLA 1° E 3° (1 posto)
TROMBONE BASSO CON OBBLIGO DEL 3° TROMBONE (1 posto)
ALTRO 1° TROMBONE CON OBBLIGO DEL 2° E 3° (1 posto)

presso l'Orchestra di Ritmi moderni del Centro di Produzione Radio di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932 per i concorrenti ai posti di « 2° tromba con obbligo della 1° e 3° » e « trombone basso con obbligo del 3° trombone »; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1930 per i concorrenti al posto di « altro 1° trombone con obbligo del 2° e 3° »; cittadinanza italiana.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 19 dicembre 1969 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - viale Mazzini 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sed della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Corso di specializzazione superiore in telecomunicazioni

Presso l'Istituto Superiore P.T., avrà inizio il 15 gennaio 1970, il Corso di specializzazione superiore in Telecomunicazioni, avente grado universitario.

Per poter essere ammesso al Corso è necessario che l'aspirante:

- 1) abbia la cittadinanza italiana e goda dei diritti di elettorato attivo politico;
- 2) non abbia superato il 32° anno di età alla data del 31-12-69;
- 3) sia fornito di laurea in Ingegneria Elettronica. A giudizio della Scuola potranno essere ammessi, eccezionalmente, anche coloro che sono in possesso di laurea in Ingegneria nucleare e di laurea in Ingegneria elettrotecnica;
- 4) abbia ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Le domande di ammissione al Corso, redatte su carta da bollo da L. 400, dovranno pervenire, in plico raccomandato, all'Ufficio Istruzione Professionale dell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni (viale Trastevere n. 189 - 00100 Roma) entro il 31-12-1969.

Agli allievi che abbiano superato tutti gli esami, sarà rilasciato, al termine del Corso, un diploma di Specializzazione Superiore in Telecomunicazioni. Il diploma potrà essere considerato titolo di preferenza nei concorsi per l'accesso ai ruoli della carriera direttiva tecnica dell'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Istruzione Professionale dell'Istituto.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteo n. 9 del 29-11-1969

Vince L. 1.000.000: Clocchetti Claudio, via degli Equi, 8 - Roma.

Vincino 500.000: Cecchin Caterina, via Carlo Porta, 11 - Torino; Calci Claudio, via Tezze Bruni Recoaro Terme (Vicenza); Nesi Franco, via Fignino, 10 - S. Fermo della Battaglia (Como); Cerna Gerardo, via Canova, 4 - Bologna.

« Il Giornalino di tutti »

Gara n. 12

Vincino una bicicletta ciascuno gli alunni:
Walter Brusco - cl. 3ª - Scuola Elementare - 12050 Serravalle Langhe (Cuneo); Maria Carmela Zappacarta - cl. 5ª - Scuola Elementare - S. Vincenzo - 66010 Vacri (Chieti).

Vincino un gioco per ragazzi l'alunno Mariarosario Giordani - cl. 5ª - Scuola « Casa Famiglia » - Parma.

Vincino un apparecchio radio a

transistor ciascuno gli insegnanti:
Maria Camilla - Scuola Elementare - 12050 Serravalle Langhe (Cuneo); Corrado Nicotomato - Scuola Elementare « San Vincenzo » - 66010 Vacri (Chieti); Rosetta Ferroni - Scuola « Casa Famiglia » - Parma.

Vincino un libro ciascuno gli alunni:
Antonio Tralano - cl. 5ª sez. B - Scuola « Dante Alighieri » - Polico (Matera); Franco Zuca - cl. 4ª - Scuola Elementare - via Bellini - Oristano (Cagliari); Luigi Gianluigi - cl. 4ª sez. A - Scuola Elementare - 82020 Pesco Sanmita (Benevento).

Gara n. 13

Vincino una bicicletta ciascuno gli alunni:

Lino De Faveri - cl. 3ª sez. B - Scuola « G. Vaccari » - Pieve di Soligo (Treviso); Mariella Mori - cl. 4ª - Scuola Elementare - Badia a Settimo (Firenze).

Vincino un gioco per ragazzi l'alunno Emanuela Petracchi - cl. 4ª - Scuola di Le Fontanelle - 50047 Prato (Firenze).

Vincino un apparecchio radio a transistor ciascuna le insegnanti:
Mariateresa Campagnoli - Scuola « G. Vaccari » - Pieve di Soligo (Treviso); Valleri Biondini Bianca - Scuola Elementare - Badia a Settimo (Firenze); Gabriella Lazzeri - Scuola di Le Fontanelle - 50047 Prato (Firenze).

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TAGLIATELLE ALLA LIGURE (per 4 persone) - Fate bollire in acqua bollente salata 400 gr. di pasta trenette verdi. Mentre sta terminando la cottura, fate insaporire a fuoco basso in un recipiente piuttosto grande, possibilmente di terracotta, 50 gr. di margarina GRADINA con 100 gr. di prosciutto cotto tagliato a dadini e un trito di cipolline verdi smocciate, un pizzico di capperi e 4 noci. Unite un bicchiere di panna liquida, sale e pepe, poi aggiungete le trenette ben scolate e del parmigiano grattugiato. Mescolate delicatamente per pochi minuti su fuoco basso, prima di servire.

SEMPREDDO CIOCCOCAPPE (4 persone) - Battete 2 cucchiaini rasi di caffè solubile con 10 cucchiaini di acqua. Fate sciogliere a bagnomaria 200 gr. di cioccolato fondente con 2 cucchiaini di latte poi mescolatevi 7 cucchiaini del caffè preparato. A parte sbattete 150 gr. di zucchero a velo con 3 tuorli d'uovo, poi unite la panna alla volta 150 gr. di margarina GRADINA molle e il rimanente caffè. Foderate uno stampo da plum cake con garza inumidita. Metete uno strato di biscotti savoiardi (200 gr. in tutto) bagnati nella cioccolata, uno di crema al caffè, ripetete questi due strati e terminate con uno di biscotti. Mettete il dolce in frigorifero per almeno 12 ore. Sformatelo decoratelo a piacere con codette di cioccolata o con panna montata.

INVOLTINI SAPORITI (per 4 persone) - Battete 500 gr. di polpa di vitello o di manzo a fette di 100 gr. e mettetevi delle fettine di pancetta di maiale, un trito di rosmarino e erba salvia e dei grani di pepe pestati. Arrotolate le fettine di carne e fatele rosolare in 40 gr. di margarina GRADINA smocciate con vino rosso o bianco e quando si sarà evaporato, aggiungete il sugo per caldo. Servite gli involtini dopo circa un'ora di cottura con il sugo ristretto.

con fette Milknetine

POLPETTINE SAPORITE DI PATATE (per 4 persone) - Fate lessare 1 kg. di patate, sbuccatele, passatele allo schiacciap patate. Mettete il passato in una caseruola, untevi 2 uovo, sale, pepe, macinata e sempre mescolando lasciate intipidire. Toglietelo dal fuoco e con il composto formate dei dischi che appaierete infrazzando con una fettina di prosciutto cotto e con 1 fetta Emmental MILKINETINE. Chiuseteli perfettamente attorno, passateli in farina oppure impanateli e fateli dorare dalle due parti in margarina vegetale. Imbottite.

TAGLIATELLE VERDI AL SUGO (per 4 persone) - In 90 gr. di burro fate soffriggere una cipolla tritata, unitevi 250 gr. di pomodori tritati, un cubetto di dado, il sale necessario e lasciate cuocere per circa 15 minuti. Versate il sugo su 400 gr. di tagliatelle verdi, che avrete nel frattempo fatto lessare. Mescolatevi 3-fette Emmental MILKINETINE tagliate a dadini e servite subito.

SCAPPE FISCANTI (per 4 persone) - Tagliate a fette di prosciutto cotto di circa 80 gr. e tritate mescolate 3 cucchiaini di cipolla tritata, 3 cucchiaini di cipolla tritata e spalmate un po' del composto sulle papaverette infrazzando con una fetta di Emmental MILKINETINE. Passatele in uovo e sostituite con 2 cucchiaini di latte, in pangrattato in uovo dorare dalle due parti in 40 gr. di margarina vegetale rosolata.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

IL PARTO INDOLORE

Una nostra assidua lettrice di Bologna, che desidera mantenere l'anonimato, chiede il nostro parere sul «parto indolore»; in particolare la signora A. L. vuole sapere se l'anestesia praticata in tal caso durante il parto presenti aspetti negativi, se cioè possa essa risultare pericolosa o comunque dannosa (si intende per la gestante e per il feto). Noi le rispondiamo volentieri, anche perché ci offre la possibilità di illustrare argomenti di sempre palpitante attualità. Diremo subito che un'anestesia completa, per tutta la durata del parto, è ancora oggi irrealizzabile e che una tappa importante nella sconfitta del dolore è stata raggiunta con la «preparazione psico-profilattica al parto».

I tentativi di eliminare il dolore connesso con il parto risalgono ai tempi antichi della storia della medicina; tuttavia, il primo tentativo che portò il problema alla ribalta, suscitando a quel tempo grandi clamori e polemiche, è senza dubbio quello di sir James Young Simpson, il quale introdusse l'uso del cloroformio. Questa sostanza (altamente tossica per

il fegato!) fu adottata dalla regina Vittoria d'Inghilterra per i suoi settimo ed ottavo parto: fu così che nacque la famosa anestesia «à la reine».

Abbiamo detto che l'anestesia completa, per tutta la durata del parto, è ancora oggi irrealizzabile innanzitutto perché la maggior parte degli anestetici causa un totale rilassamento di tutta la muscolatura e quindi arresta le contrazioni uterine, ostacolando così il proseguimento del parto; in secondo luogo, perché un organismo, come è quello femminile, non può sopportare impunemente le dosi di anestetico, quali necessiterebbero per garantire la anestesia durante tutto il periodo del parto; in terzo luogo, perché le sostanze anestetiche possono attraversare il filtro placentare (passare cioè dal sangue materno, attraverso la placenta, al feto) e causare danni tossici gravi al nascituro.

Bisognerà inoltre tenere presente che l'intensità della risposta che ciascuna

IL MEDICO

donna dà all'anestetico è molto variabile da soggetto a soggetto, sicché non c'è chi non comprenda come spesso metodi di anestesia che danno buoni risultati in certi soggetti, si rivelino scarsamente efficaci o addirittura inefficaci in altri.

Una pietra miliare in questo campo è stata posta con il sorgere del «metodo psico-profilattico» di preparazione al parto: esso non solo sfrutta le forze naturali della madre, ma facilita il parto, riducendo i pericoli ad esso connessi, sia per la madre sia per il feto e fa diminuire notevolmente le intensità delle doglie.

Psicoprofilassi

Esistono però alcuni casi nei quali il metodo psico-profilattico non può essere applicato: sono quelli concernenti donne particolarmente labili dal punto di vista neuro-psichico, donne affette da psico-nevrosi. In tali casi l'anestesia durante il parto presen-

ta un'importanza particolare.

Vi sono poi da considerare le eventuali complicanze del parto, le quali, pur non gravi di solito, richiedono l'uso di un'anestesia (abolizione del dolore) con medicamenti particolari, anche se le rispettive gravidanze sono state condotte con il metodo psico-profilattico.

La terapia analgesica può costituire, se usata con discernimento, una parte integrante nell'espletamento del parto e non solo toglie il dolore, ma riduce i rischi per la madre e per il bambino.

La necessità di un trattamento analgesico varia a seconda che il parto risulti più o meno difficile ed è in rapporto anche con altri fattori quali lo stato emotivo della paziente, il grado di confidenza che essa ha con il personale di assistenza, la vicinanza dei parenti.

L'incoraggiamento e l'aiuto sono indispensabili per la condotta del travaglio, ma essi assumono un'importanza ancora maggiore

durante la gravidanza. Il successo dell'ostetrico sarà infatti in funzione dell'atteggiamento della paziente verso il parto e della necessità o meno di un trattamento analgesico (antidolorifico, diverso da anestetico, che comporta perdita totale di coscienza). In un certo momento della gravidanza e ripetutamente, se necessario, l'ostetrico dovrà dare assicurazione alla paziente che all'atto del parto verranno presi i provvedimenti necessari per alleviare i suoi disturbi e che questi non provocheranno alcun danno sia alla madre che al bambino.

Analgesici

Il medico deve discutere con la paziente il piano generale del trattamento analgesico durante il parto (cosiddetto «parto pilotato») e, contemporaneamente, dovrebbe spiegare in termini chiari i vari tipi di anestesia che possono essere usati a seconda delle circostanze che si presentano di volta in volta. Egli inoltre non deve farsi indurre a promettere un particolare medicamento e ad usare una tecnica poco comune, che sia stata usata con successo da un altro ostetrico in un parto pre-

segue a pag. 22

fare un regalo diverso E' SEMPLICISSIMO

con un trapano **Black & Decker**

Lo comprerete per regalarlo e avrete voglia di tenervelo perché con un trapano Black & Decker potete fare tutto da soli: forare, segare, levigare, lucidare, eseguire qualsiasi lavoro di installazione e rinnovo della vostra casa. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tuttotfare" pronto, facilissimo da usare.

Potete scegliere tra vari modelli di trapani e una vasta gamma di accessori **da L. 13.000**



sega circolare
L. 5.900



levigatrice orbitale
L. 6.900



seghetto alternativo
L. 6.900



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR utensili elettrici
22040 Civate (Como).
Riceverete **GRATIS** un catalogo a colori e un buono per ottenere **IN REGALO** un accessorio.



SIGNORA, NON LASCI CADERE UN CAPELLO DOPO L'ALTRO: OGGI C'È KERAMINE H

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricolore non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irradiazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituen-

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida.

Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni « Special » applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1



il gatto
sul mobile che costa

**domenica sera in tv
nella rubrica
Girotondo
Nugget Mobili
vi insegna
come proteggere
i vostri mobili**

Nugget Mobili è un prodotto

Reckitt

IL MEDICO

segue da pag. 21

cedente, perché, nel primo caso, quel tale medicamento potrebbe risultare inappropriato e, nel secondo caso, la messa in atto di una tecnica poco conosciuta ha poche probabilità di risultare veramente soddisfacente per la partorientente. Certo, bisogna onestamente affermare che non esiste un farmaco analgesico (cioè antidolorifico) che sia del tutto innocuo e la cui risposta possa essere esattamente prevedibile nel singolo soggetto. La paziente deve capire comunque che l'obiettivo del trattamento analgesico in campo ostetrico è quello di lenire i dolori in modo che essi possano essere meglio tollerati e non quello di eliminarli completamente come in un'anestesia totale. Questa potrebbe avere serie ripercussioni sull'organismo fetale, specie se si è in presenza di feti immaturi o prematuri. Tali ripercussioni consistono nel ritardo del « tempo di comparsa dell'attività respiratoria » del feto e nel provocare uno stato di minore o maggiore depressione nel neonato in rapporto alla dose di anestetico o analgesico usato.

Vi è poi il problema del cosiddetto « parto ipnotico ».

L'ipnosi ed il parto naturale in realtà non presentano molte differenze tra di loro sul piano teorico, in quanto la prima è il risultato della suggestione esercitata da una seconda persona, nel secondo intervengono preponderanti elementi di autosuggestione.

L'ipnosi può essere impiegata nelle pazienti giudicate idonee a questa procedura, nelle quali esistono ragioni per prevedere un travaglio di parto non complicato e nelle quali si ritiene di dover evitare ogni anestetico, locale o generale che sia. L'ipnosi presenta comunque numerosi svantaggi, primo fra tutti quello di richiedere troppo tempo per indurre nella paziente uno stato di ipnosi e per mantenerlo poi per tutto il tempo del travaglio di parto. Se, inoltre, la paziente in ipnosi uscisse nel travaglio del parto dallo stato ipnotico, il risultato sarebbe veramente « disastroso ».

Tensione e paura

Il « parto naturale » deve essere praticato senza far ricorso ad anestesia o con una analgesia od anestesia di lieve entità quasi senza aiuto da parte dell'ostetrico. Il dolore del parto sarebbe dovuto alla paura, alla tensione ed all'apprensione e tale concetto è ba-

sato sul fatto che le pazienti che vengono opportunamente preparate con adeguate istruzioni e con una appropriata educazione dei nervi e dei muscoli possono portare a termine il parto quasi da sole con una minima assistenza e quasi senza analgesia; occorre infatti ricordare che fa parte del programma preparativo al parto un corso di esercizi e di istruzioni che richiede almeno venti minuti al giorno di pazienza! Non dimentichiamo che il parto dovrebbe essere ancora considerato un fenomeno fisiologico e quindi il « parto naturale » deve essere il modello ideale al quale l'ostetrico deve far rivolgere la mente e la psiche della sua cliente. Bisogna considerare che la maternità è pur sempre un grande dono, ove si pensi che della sterilità coniugale la donna è responsabile almeno nel 50 % dei casi (mentre l'uomo lo è nel 40 %).

« Infertilità »

Quando si affronta il problema della gravidanza e quindi del parto, non si può non pensare per converso che la mancanza di figli che allietino la vita della famiglia rappresenta il cruccio più grave di molte coppie. Si calcola, con la scorta dei dati di numerose statistiche, che una coppia su sette-otto (cioè il 12-14 %) sia sterile! E' una percentuale molto elevata purtroppo!

E ai casi di sterilità vanno ancora aggiunti quelli di cosiddetta « infertilità » (possibilità cioè di concepimento in assenza della possibilità di portarne a maturità il prodotto). Il termine infertilità tira in causa quello di aborto, cioè l'interruzione della gravidanza prima del compimento del sesto mese di gravidanza (per il 30 % da attribuire a cause materne). L'infertilità comprende anche l'interruzione della gravidanza nel terzo trimestre di gravidanza, il che significa o morte intrauterina del feto o parto prematuro.

E' comunque confortante pensare, a conclusione di questo scritto (che ha preso le mosse dalla gentile richiesta di una nostra lettrice), come in piena era di esplosione demografica e di contraccezione (vedi il dilagante uso della pillola anche in ragazze minorenili), gli studi relativi alla sterilità ed alla infertilità coniugale non solo non hanno subito alcun rallentamento, ma sono anzi stati incrementati dalle nuovissime acquisizioni di fisiologia della riproduzione.

Mario Giacomazzo

chi la vede la vuole



alfa inox

la meravigliosa
caffettiera
in acciaio
inox 18/8-10
elegante
di lunga durata
ideale
anche per regalo

è disponibile nei tre formati:
3 tazze
con riduttore a 1 tazza
6 tazze
con riduttore a 3 tazze
12 tazze
con riduttore a 9 tazze

60 x 30



Premio Vittoria della Qualità
Milano, 1969

PRODOTTI

TRACANZAN

PETTENASCO
MIASINO

Quando ha le gobbe non è un materasso



è un cammello

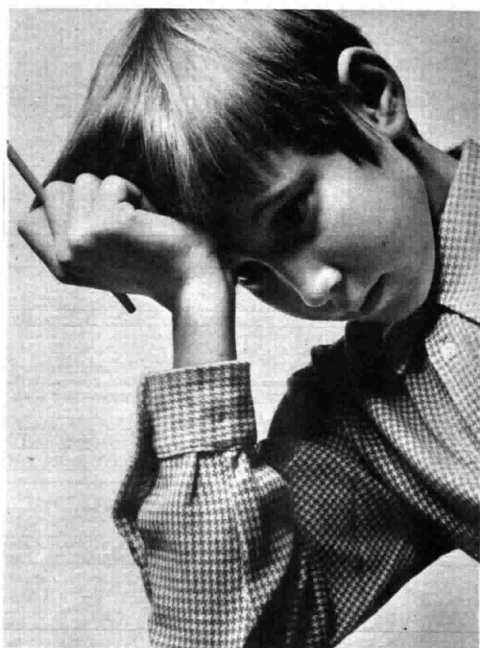


**il materasso
a molle con la lana**



ENNEREV

è sempre in forma



forza !

Le basi ci sono:
lui è un ragazzo intelligente e capace.
Tocca a noi costruire per lui
un futuro di successo:
dobbiamo aumentare la sua forza
fisica e intellettuale.
OVOMALTINA serve proprio a questo

OVOMALTINA è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.*

OVOMALTINA
dà forza !

*OVOMALTINA ha un solido collaudo
negli ambienti intellettuali e sportivi
di tutto il mondo

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.



WANDER

MILANO

PADRE MARIANO

Obiezioni alla religione

« Si leggono e si sentono oggi tante obiezioni alla religione che se ne rimane storditi. Che cosa si può fare per liberarsene? » (S. T. - Trieste).

Ci sono tante mosche e zanzare che danno fastidio d'estate. Quando poi viene l'inverno scompaiono o quasi. Mille obiezioni non fanno un dubbio — diceva il cardinale Newman, celebre convertito al cattolicesimo — quando non distruggono il nocciolo dimostrativo centrale, essenziale della religione, ossia sono obiezioni esteriori alla religione stessa. Questo in linea generale. È necessario comunque esaminare caso per caso, e rispondere caso per caso. E sempre — dico sempre — la religione si vede in luce migliore in quanto le è veramente essenziale.

Mania di criticare

« Ho assistito l'estate scorsa ad un Corso di studi cristiani. Dico la verità: pur laureato in legge e filosofia, ho capito ben poco il linguaggio di alcuni relatori (sacerdoti e laici). Quello che più mi ha stupito e addolorato è la "mania" che alcuni teologi hanno di criticare aspramente le strutture della Chiesa di oggi, mentre l'unica vera critica da fare oggi è quella che ognuno deve fare a se stesso, di non essere cioè sufficientemente cristiano » (Z. O. - Catania).

So a quale Corso di studi cristiani lei allude. Io, occupato in altri impegni, non potei parteciparvi. Non sono in grado quindi di valutare i suoi apprezzamenti. Quanto ho letto sui giornali non mi soddisfa, perché i resoconti sono sempre cose morte, addomesticate e insufficienti a rendere « l'ambiente » che è la cosa più importante per poter « sentire » gli argomenti trattati. Le do però atto che non pochi teologi oggi, per prurito di novità e per conformismo verso una discutibile moda teologica, usano vocaboli dei quali essi stessi non capiscono il vero significato, creando molte confusioni nella mente dei lettori o degli ascoltatori. Si sono creati decine di vocaboli nuovi, che nulla dicono di nuovo, ma creano invece nuove confusioni. E quello che è peggio è che si fanno forti del Concilio Vaticano II, che spesso non ha mai detto quanto essi con tanta sicurezza affermano! Questo per il linguaggio. Quanto alla critica delle strutture è un altro chiodo fisso di non pochi « contestatori ». Chi ha bollato, più autorevolmente di me, questo vizio è il cardinale Agagianian. « L'unità della Chiesa abbraccia due piani, quello divino e quello umano, e li congiunge entrambi in una formazione unica, in un corpo vivente. Ambedue gli aspetti le sono essenziali (si noti: essenziali). Negare l'uno o negare l'altro sarebbe non solo un gravissimo errore, ma provocherebbe una fondamentale deformazione dell'unità della Chiesa. Essa è giuridica ed è spirituale, appunto perché di origine e di diritto divino. Di questo difficilmente si convincono coloro che non riescono a liberarsi di un gravissimo preconcetto, quasi che il « ius », il diritto, fosse in se stesso la negazione e l'opposizione del-

la grazia, dello spirito, del carisma. Questo fatale e equivoco sta alla base, tacitamente o esplicitamente, di pressoché tutte le discussioni sull'unità della Chiesa che appassionano il nostro tempo. E' di qui che nascono innumerevoli difficoltà, ansie e antipatie contro l'unità gerarchica e giuridica della Chiesa » (febbraio 1961). Che se riforme sono necessarie per adeguarsi al mutare dei tempi, ad esse provvede l'autorità competente che tiene certamente conto di osservazioni rispettose e di suggerimenti di competenti, non di quelli che vedono le strutture giuridiche soltanto dall'esterno, e cadono nell'ingenuità di quel turista che giudicava le vetrate di una cattedrale osservandole dal... rovescio. Questi incompetenti saranno in buona fede, ma sono pericolosi per l'unità della Chiesa, e come tali vanno per lo meno segnalati alla pubblica opinione: occorre giudicarli con spirito critico.

Professione di padre

« Un professionista deve studiare per molti anni prima di conquistare una laurea o un diploma che lo abilitino alla sua professione: voglio dire che si prepara con lunga fatica al suo lavoro. Strano che invece per essere padri di famiglia — "professione" molto più importante di qualsiasi altra — non ci si prepari quasi per nulla! » (V. R. Sant'Elia - Ancona).

Il rilievo è esatissimo, e le conseguenze di questa improprietà sono evidenti. Il padre è il grande assente dell'opera educativa dei figli, lasciandone, in genere, alla madre l'onore e l'onere.

Vorrei fare ad ogni padre di famiglia tre domande:

1) Ha coscienza della sua dignità? La paternità è un privilegio altissimo, superiore alle conquiste del tecnico o alle scoperte dello scienziato. Mettere piede sulla Luna, comporre una grande sinfonia, o dipingere le pareti della Sistina sono valori inferiori alla paternità. La dignità che brilla sulla fronte di un padre di famiglia è più grande di qualsiasi dignità umana, perché la paternità è collaborazione diretta all'opera del Creatore, per trasmettere la « vita » ad altre creature. Il padre è un procreatore;

2) Hai coscienza della tua responsabilità? L'atto generativo ti ha reso padre, ma non ha fatto necessariamente di te un padre. In guerra e in pace quanti figli illegittimi! Migliaia e migliaia di bambini non significano necessariamente migliaia e migliaia di uomini che sentono le loro responsabilità di padri, che ne hanno cioè coscienza viva e responsabile;

3) Hai coscienza pratica del tuo dovere di padre? Cerchi cioè di procurare il benessere materiale e spirituale tanto della donna che è la tua sposa quanto dei figli che sono tuoi?

Se puoi rispondere affermativamente a queste tre domande tu sei un padre; se no lo puoi cerca... di poterlo, procurandoti, come puoi, quella preparazione alla paternità, che evidentemente anche in te (come in moltissimi che pure vengono chiamati padri) è purtroppo mancata.



SOCIETÀ
EDITRICE
INTERNAZIONALE

LA NUOVA NARRATIVA PER RAGAZZI

L. Ugolini

Paolo VI

Pag. 129 - L. 1500

Il ritratto di un uomo moderno gravato da un compito terribile.

S. Chini

Robert F. Kennedy

Pag. 142 - L. 1500

Un profilo obiettivo e appassionato dell'uomo politico che ha riscosso tanta simpatia fra i giovani di tutto il mondo.

G. Caravaggio

I grandi capi pellicciolosse

Pag. 145 - L. 1500

Un lucido documento di storia contemporanea sul tono appassionato del romanzo d'avventura.

T. Bosco

Papa Giovanni

Pag. 176 - L. 3000

La forte e simpatica personalità di Papa Roncalli presentata negli episodi più salienti della sua vita.

M. Zaharadka

Come addomesticare la balena

Pag. 32 - L. 750

Un libro per i più piccoli, un interrogativo affascinante per tutti.

C. Dei

L'isola blu

Pag. 93 - L. 1000

Ambientato tra pianeti a noi sconosciuti e animali parlanti, la stravagante avventura di Primo, bambino appena nato.

A. Lugli

Stuff e lo spaziale

Pag. 174 - L. 1800

Storia di una bimba irrequieta che avvilta dalle ingiustizie del mondo lancia un appello ad uno spaziale.

Io sono Letizia Espresso, faccio il caffè e lo porto in tavola.

In tavola, appena tolto dal fuoco. In tavola, per gustare un buon caffè nell'ambiente più familiare, per rinnovare la gioia di ricevere ospiti. Perché la caffettiera Letizia Espresso è bella sulla tavola: fa il caffè più buono e lo serve in eleganza.

Letizia Espresso è un prodotto

Mancini



Letizia[®] espresso

Letizia Espresso è in vendita nei migliori negozi in questi tipi, formati, prezzi:

	MOGANO	GRECA BLU
3 tazze	L. 2.600	L. 3.200
6 tazze	L. 2.950	L. 3.600
9 tazze	L. 3.950	L. 4.600

Non trovando Letizia Espresso dal Vostro fornitore, potete averla inviando a Mancini il Vostro indirizzo: Vi verrà indicato il negozio più vicino. Compilate il tagliando e inviate a: Mancini 55011 Altopascio (Lucca).

Nome R
 Cognome
 Via
 Città C.A.P.



Il quiz di Bongiorno

Il *rischiatutto* è il titolo del nuovo quiz televisivo che segna il ritorno sui teleschermi di Mike Bongiorno alla guida di una trasmissione tutta sua. Si tratta di un quiz tradizionale, senza ospiti e cantanti, che sarà ambientato al Teatro delle Vittorie di Roma, lo stesso teatro che ospita attualmente *Canzonissima*. Mike Bongiorno, che è anche autore del quiz, e il regista Romolo Siena hanno già cominciato la selezione dei concorrenti per il primo ciclo. La trasmissione dovrebbe prendere il via giovedì 5 febbraio.

Di fronte alla legge

Per la nuova serie *Di fronte alla legge* l'onorevole prof. Giovanni Leone, l'avvocato Alberto Dall'Orta e il Sostituto Procuratore Generale della Cassazione dott. Marcello Scardia offriranno la loro consulenza agli sceneggiatori (Dante Troisi e Vico Faggi) di questo ciclo di trasmissioni coordinato, nella fase preparatoria, dal giornalista Guido Guidi. *Di fronte alla legge* si propone, come per il passato, di presentare dei teledrammi in cui la vicenda giudiziaria consenta di mettere in luce i ter-

mini di un dibattito giuridico-morale. Nelle singole puntate verranno, tra l'altro, trattate le responsabilità del medico, la diffamazione, il delitto d'onore, il carcere preventivo ed altri temi di attualità.

La vita di Bohème

Una Compagnia di giovani attori diretti dal regista Massimo Scaglione sta realizzando a Torino per la radio *Vita di Bohème*. L'adattamento in 15 puntate del romanzo di Murger porta la firma di Aurora Beniamino. Alla radio Mimi sarà Ludovica Modugno; Musetta, Silvia Monelli; Eufemia, Adriana Vianello; Rodolfo, Piero Sammaturo; Marcello, Mario Brusa; Schaunard, Aldo Massaso; Colline, Paolo Modugno; mentre Tino Carraro darà la voce al narratore, appunto Henri Murger.

Neoregista

A Pisa Adriano Aprà (un critico che affronta per la prima volta la regia televisiva) ha iniziato le riprese

LINEA DIRETTA

di un originale, un film tratto da un soggetto dello stesso neoregista: si intitola *Olimpia e gli amici*. Caratteristica dell'opera è che ogni interprete rispetterà sullo schermo il suo vero nome di battesimo: «Olimpia» è Olimpia Carlisi; la parte di «Daniele» è affidata a Daniele Dublino; Pier Luigi Aprà è «Pier Luigi», così come sua madre Camilla impersona la «maga Camilla». L'azione si svolge nel 1942 a Pisa. La guerra incombe sulla città come un'ombra lontana. Nella casa di Olimpia si vive un dramma privato molto più intenso: Marcello, la figlioletta di Olimpia, sta morendo di un male che l'ha resa cieca.

Spaggia rifatta

A Torino è iniziata la lavorazione de *I Buddenbrook*. Il regista Edmo Fenoglio e lo scenografo Davide Negro hanno intanto deciso di ricreare nella zona di Marina di Ravenna il clima e il paesaggio di Travemunde, piccola spiaggia del Baltico vicino a Lubeca, dove è ambientato il

romanzo di Thomas Mann. Fenoglio e Negro hanno riportato dalla Germania un'ampia documentazione fotografica che consentirà di ricreare una scenografia il più possibile aderente allo stile e all'atmosfera della città tedesca.

Brusco risveglio

Il regista Gastone Da Venezia sta registrando negli auditori torinesi *Adesso che lo sai*, radiodramma di David Compton. Su un impianto apparentemente banale si sviluppa una vicenda movimentata e non priva di cattiveria. Mary e Philip stanno festeggiando fra amici il decimo anniversario del loro matrimonio, quando la donna scherzosamente dice al marito che «russa». Sembra una battuta di poco conto, ma Philip scoprirà, attraverso una fanatica e un po' ridicola ricerca, che «russa» veramente, da molto tempo, e in tutti i sensi, trascurando la moglie. Protagonisti sono Anna Caravaggi (Mary) e Gino Mavara (Philip).

Gli auguri di Gianna

Dall'Italia con simpatia è il titolo del biglietto d'auguri — lungo un'ora di trasmissione — che la RAI invierà alle televisioni straniere in occasione delle prossime feste. Lo scorso anno la presentazione di questo «programma d'auguri» era stata affidata ad Aba Cercato, questo anno il compito di porgergli gli auguri tocca all'attrice Gianna Serra che, tra l'altro, vedremo sui teleschermi nella prossima stagione accanto a Tino Buazzelli in un racconto di Nero Wolfe. *Dall'Italia con simpatia*, realizzata dalla regista Adriana Boronovo, è un giro per Roma, nel corso del quale Gianna Serra introdurrà dal Colosseo, da Trastevere, da Fiumicino, dal Pincio, dal Gianicolo canzoni eseguite rispettivamente da Patty Pravo, Mina, Adriano Celentano, Gianni Morandi e Claudio Villa. Nell'itinerario dove esserci anche una presentazione da via Veneto, ma quando Gianna Serra e la troupe televisiva sono giunte hanno trovato la celebre strada già invasa da un'equipe cinematografica con Gassman. Gli auguri televisivi saranno tradotti in inglese, portoghese, spagnolo e tedesco.

(a cura di Ernesto Baldo)

chianti putto... ...inconfondibile

prima di acquistare un "chianti" fate attenzione che ci sia il "putto", il marchio di garanzia del Consorzio del Vino Chianti

il "putto" vi garantisce che è chianti prodotto con arte antica di secoli secondo la tradizione

è chianti con le sue tipiche qualità di colore, profumo, sapore

la tradizione
del vino chianti
nel marchio del "putto"



In margine ai diari e alle biografie

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

Le biografie, specie quelle storiche, riscuotono ora il più alto gradimento del pubblico. Sarà perché, dando notizia delle cose che pensarono e operarono le grandi personalità, noi stessi entriamo nella loro atmosfera eroica; e sarà per constatare che anche i geni, quali uomini comuni, ebbero le loro debolezze, e per compiacercene: giacché la storia ha pure un gusto di pettegolezza, dal quale è difficile distaccarsi (il compianto Umberto Calosso, certo non per offendere, ma assumendosi una familiarità che il filosofo non era disposto a concedere facilmente, disse una volta di Croce: «era un olimpico e pettegolo»: in vero Croce non era pettegolo ma sapeva cogliere certe note di costume, che meglio servono ad illuminare e caratterizzare gli uomini). Il discorso vale, dunque, per due tipi di biografie, quelle aneddotiche propriamente dette, e le altre narrative in senso lato, che rassomigliano molto al romanzo.

Voglio segnalare, tra le prime, un libro che biografia davvero non è, ma rassomiglia molto: un diario di Henry d'Iderville che s'intitola *Il re, il conte e la Rosina* (Longanesi, pagine 373, lire 1600). Da questo libro trascrivo la pagina relativa alla morte di Cavour: «Non era il grande pensatore, l'abile diplomatico, che piangevano questi operai, quelle donne del popolo che ho visto stamattini uscire singhiozzando dalla camera mortuaria: era il loro benefattore, la loro provvidenza quotidiana.

Il suo popolo di Torino ha voluto contemplare un'ultima volta sul letto di morte dove è rimasto esposto fino alle quattro del pomeriggio, ora in cui il corteo funebre è uscito dal palazzo. Dal mattino, le porte erano state aperte al pubblico. Una folla immensa assediava le strade vicine, e tutti, uomini, donne, fanciulli, sfilarono silenziosamente da-

vanti ai resti del grand'uomo. Segui la folla. Si attraversava una fuga di saloni; mi fermai lungamente nella stanza che precedeva la camera mortuaria.

Era il modesto gabinetto di lavoro da cui sono usciti tanti grandi pensieri, tante idee luminose. Quante notti insonni! quante preoccupazioni! quanti disegni!

Mi ricordai allora di quella fisionomia gradevole e piena di bontà, di quella fronte larga e possente, di quegli occhi acuti e penetranti, e soprattutto di quel suo sorriso che apparteneva a lui solo.

Il suo vecchio cameriere raccontò in mia presenza che da più di un mese il conte non riusciva a dormire. Passava le notti a leggere o a passeggiare nella sua camera o nello studio. Nonostante questa privazione di sonno e l'eccesso di lavoro, era rimasto fino all'ultimo momento all'altezza del suo genio e padrone del suo pensiero».

Due biografie che mi sembrano uscire dall'epidico, pur mantenendo la gradevolezza della narrazione sono state pubblicate ora dalla Casa editrice Sansoni: l'una su Napoleone, che reca una firma illustre, quella di Chateaubriand (pagg. 478, lire 7000), e l'altra di un autore meno noto, ma scrupolosissimo e diligentissimo storico, Cesare De Lollis, *Cristoforo Colombo nella leggenda e nella storia* (pagg. 371, lire 6000), un libro che vide la luce nel 1892, anno nel quale venne celebrato il quarto centenario della scoperta dell'America, e che ora è stato arricchito di una nota di aggiornamento di E. Migliorini. Cristoforo Colombo fu uno degli uomini ai quali l'umanità deve molto per quello che fece; ma fu anche, e soprattutto, una personalità singolare, titanica, di quelle che inducevano a paragonare un certo tipo di eroi a vere forze della natura. Due anni or sono la televisione dette una



Il fascismo in guerra: un disastro e le cause

C'è bisogno di storia in un Paese che, come il nostro, ha dovuto affrontare, nel volgere di un quarto di secolo, una crisi radicale: e non diciamo tanto la crisi della sconfitta, quanto quella d'un impietoso esame di coscienza collettivo, d'una maturazione democratica, del difficile reinserimento nelle grandi correnti di progresso culturale, sociale, politico alle quali il fascismo aveva ottusamente chiuso la porta.

C'è bisogno di storia, e dunque di civile documentazione e obiettivo ripensamento, al di là d'ogni spirito di fazione: soprattutto per le nuove generazioni, che quel dramma collettivo non hanno vissuto, e alle quali è doveroso mostrare il travaglio da cui è uscita l'Italia d'oggi, inquieta ancora ed imperfetta, ma libera e avviata senza incertezze verso il consolidamento d'una società giusta e bene ordinata.

E' questione non soltanto di contenuti, aggiungiamo, ma di linguaggio: proprio perché si deve parlare soprattutto ai giovani, e questi vanno maturando se stessi nel clima d'una cultura nuova, meno togata, più dinamica. Sono considerazioni che Giorgio Bocca deve aver avuto ben presenti nella elaborazione e nella stesura di *Storia d'Italia nella guerra fascista*, edito da Laterza. Già autore d'una fortunata *Storia dell'Italia partigiana*, Bocca ripropone il «suo» modo di far storia: che è un modo giornalistico nel senso più nobile del termine, poiché significa accuratezza di ricerca e di documentazione

unita alla originalità del «taglio», alla fluidità del racconto, all'angolazione spesso inedita dei problemi (in questo senso, l'autore piemontese si avvicina in qualche modo a certa moderna storiografia dei Paesi anglosassoni).

Ricordiamo qui anzitutto l'idea centrale attorno alla quale il libro si sviluppa: la guerra come cartina di tornasole destinata a rivelare in tutta la sua gravità il divario esistente, dopo vent'anni di fascismo, fra l'economia la cultura la società italiane, e quelle dei Paesi coinvolti nel conflitto, alleati ed avversari. Interessantissima, a questo proposito, è l'analisi della cosiddetta «cultura fascista», delle fantomatiche basi ideologiche del regime, delle vicende della fronda, del «caso Croce»; così come appare equilibrata ed incisiva la disamina delle strutture industriali ed economiche sul cui fondamento si credette di poter tentare l'avventura della guerra. E anche là dove l'argomento stesso — la dinamica del conflitto — costringe il Bocca nella strettezza delle date, dei personaggi, degli episodi anche minori, il suo racconto è sempre sul filo d'una virile tensione morale, che lo induce a cercare più a fondo nelle cause, nelle motivazioni più vere e meno appariscenti.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Giorgio Bocca, l'autore di «Storia d'Italia nella guerra fascista»

bellissima interpretazione di questo navigatore scienziato e filosofo: ma il libro di De Lollis si raccomanda per aver documentato e seguito la sua grande impresa in tutte le sue fasi, sino all'attuazione, e aver messo in luce il contributo dato dagli italiani del Rinascimento alle scienze: illuminante a tale proposito il capitolo dei rapporti fra Toscanelli e il grande genovese. Siamo in tema di geni: e il

discorso torna a proposito anche per Napoleone, quale appare nelle pagine di Chateaubriand, che non gli fu amico. Eppure egli doveva intendere qual era la forza rinnovatrice del genio che percorse e squassò l'Europa. Riportiamo, da questo libro, il passo relativo a Bonaparte a Mosca: «Al Cremlino si occupa di un regolamento per la Comédie Française; impiega tre sere a terminare questo solenne la-

voro, discute coi suoi aiutanti di campo i pregi di alcuni nuovi versi arrivati da Parigi; intorno a lui si ammira il sangue freddo del grande uomo, mentre ancora dei feriti degli ultimi combattimenti spiravano tra dolori atroci, e per un ritardo di qualche giorno egli condannava alla morte i centomila uomini che gli restavano.

La servile stupidità del secolo pretende di far passare questa miserabile ostentazione per la concezione di uno spirito incommensurabile. Bonaparte visitò gli edifici del Cremlino; discese i risalti alla scala sulla quale Pietro il Grande aveva fatto sgozzare gli Strelzi; percorse la sala delle feste dove Pietro si faceva condurre i prigionieri, e abbattendo una testa fra una bevuta e l'altra, proponeva ai suoi invitati, principi e ambasciatori, di divertirsi nel medesimo modo. In quel tempo uomini furono uccisi alla ruota e donne seppellite vive; furono impiccati i duemila Strelzi, e i loro corpi rimasero appesi intorno alle muraglie». Ora il merito dell'impresa di Russia stava, nel disegno di Napoleone, proprio in questo: nel tentare di far uscire quel Paese dalla barbarie e unirlo all'Europa, e quindi civilizzarlo.

Quale immensa prospettiva, se tale disegno fosse riuscito!

Italo de Feo

in vetrina

Fra Oriente e Occidente

Autori vari: «Storia della Jugoslavia». Fra i Paesi balcanici, la Jugoslavia ha una vicenda storica fra le più tormentate. Per secoli, ha visto la sua realtà confondersi con quella delle potenze occidentali e orientali che si sono contese e spartite i suoi territori. Anche dopo la prima guerra mondiale, il Paese non riuscì a far coincidere l'unità formale sancita dal Trattato di Versailles con un effettivo processo di integrazione delle varie componenti etniche: serbi, sloveni, croati, dalmati, bosniaci e montenegrini. Il processo unitario ebbe invece una prima verifica nella guerra partigiana antinazista quando il movimento di liberazione guidato da Tito riuscì a far giustizia, almeno nella fase della lot-

ta armata, dei vari particolarismi regionali. Mentre, dal 1945 in poi, veniva avviata una politica di edificazione socio-economica che ha portato il Paese fuori dallo stadio di disperato sottosviluppo pur senza risolverne tutte le contraddizioni, i vecchi contrasti etnici sono riaffiorati sotto forma di divergenze sugli indirizzi generali dello Stato comunista: Gilas (l'ex delfino di Tito più volte incarcerato per deviazionismo di destra) è montenegrino, Dedijer (altro esponente della contestazione di tipo socialdemocratico, ora rientrato nei ranghi) è bosniaco, Rankovic (l'ex vice presidente allontanato dalla carica per tendenze staliniste) è serbo. Ogni nazionalità ha avuto, insomma, il suo leader (da parte sua Kardelj, fedelissimo del presidente, è sloveno). Come è detto nelle conclusioni di questo libro (di cui sono coautori storici insigni come Darby, Auty, Clissold, Laffan e Seton-Watson)

è probabile che il momento della prova per l'unità nazionale jugoslava verrà quando sarà affrontato il problema della successione di Tito. (Ed. Einaudi, 296 pagine, 1500 lire).

Un eccezionale «reporter»

Tom Wolfe: «La baby aerodinamica kolor karamella». Un critico statunitense ha affermato che Tom Wolfe «è per il reportage americano contemporaneo ciò che il primo Salinger è stato per la narrativa». Intelligente, caustico, provocatore, lo scrittore, in questo libro curioso e stimolante, affronta «dal di dentro» alcuni aspetti della vita americana contemporanea: con una particolare attenzione al mondo dei giovani, alle sue mode, alla sua nuova esuberante cultura, ad un costume infine che va inesorabilmente travolgendo le vecchie gerarchie sociali. (Ed. Feltrinelli, 265 pagine, 2500 lire).

è arrivato!



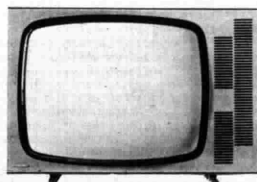
I bambini
sono i nostri migliori amici.
Perchè
sono giudici severissimi.

televisori

RADIOMARELLI

sono prodotti

**MAGNET
MARELLI**



RISCOPRIRE IL NATALE

Le suggestioni della società dei consumi fanno smarrire quell'autentico senso religioso che solo permette agli uomini di capire il significato della ricorrenza

di Raniero La Valle

Non è la manomissione del Natale da parte della società dei consumi che ne ha snaturato il significato; la storia della perdita del valore del Natale è cominciata molto prima, è cominciata quando gli uomini hanno smesso di sentire come un'assenza la lontananza di Dio, e di vivere come un'attesa il tempo che prepara la sua venuta. E' questo che rende pagano il nostro Natale, non il fatto che lo si celebri come una festa dell'abbondanza (la tredicesima, le spese superflue, i regali); anzi, questa lieta follia del Natale, questa breve illusione di ricchezza, questa febbre di acquisti, questa danza di oggetti, di vivande, di carte colorate, di fiori, nasconde un significato positivo, è la traccia rimasta tuttora, anche se distorta, di un Natale vissuto come l'adempimento di tutte le speranze e di tutte le attese, come il traboccare di tutte le benedizioni, come il giorno in cui si possono aprire le dispense, si può dar fondo alle provviste, mettere a tavola il vino migliore, perché ormai Colui che si aspettava è venuto, e non c'è più nessuno da aspettare. Né c'è da preoccuparsi per il futuro, perché il tempo è già compiuto, le cose vecchie sono passate, e tutte le cose si fanno nuove: «Non succederà più», diceva il profeta Isaia preannunciando quel giorno, «che essi fabbricheranno

case e altri le abiteranno, che planteranno vigne e altri ne mangeranno i frutti, ma fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno i frutti». Può dunque essere ambigua, ma non è ingiusta, questa gioia anche esteriore del Natale. Nell'Antico Testamento, l'attesa del Messia era vissuta come l'attesa di un avvenimento non solamente spirituale, e la salvezza che doveva venire non riguardava solo lo spirito, ma tutto l'uomo, tutta la sua esistenza terrena, tutto il popolo; significava il ritorno dall'esilio, la pace, significava liberazione, guarigione, terre divenute feconde, acque che scorrono nel deserto, il ristabilimento del regno d'Israele; e queste immagini di un bene temporale, terreno, si fondevano senza soluzione di continuità, con le immagini del bene ultimo, la definitiva vittoria sulla morte, la riunione di tutti i popoli sulla montagna santa, il banchetto messianico, la Gerusalemme celeste, che non era un'altra cosa dalla Gerusalemme terrena, ma quella stessa Gerusalemme riscattata, ritornata a Dio per sempre.

Dio con l'uomo

La venuta del Signore sulla terra ha compiuto questa attesa, oltre le stesse speranze di Israele; e infatti Israele non l'ha riconosciuto. Gesù ha corretto l'ingenua aspettativa di Israele, di un Messia con-

cepito come un re terreno, che risolvesse miracolosamente tutti i problemi della terra; quei problemi li ha lasciati agli uomini, alla loro fatica, alla loro invenzione, alla loro cultura, alla loro politica, li ha definitivamente secolarizzati; però non li ha separati dalle speranze ultime, non li ha rigettati in una zona di autonomia che non avesse più nulla a che fare con Dio, non li ha esclusi dalla economia divina; anzi ha adempiuto le promesse di Dio, di un «Dio con l'uomo», oltre il limite di ogni possibile aspettativa umana, perché con lui Dio è entrato fisicamente, nella carne, nella natura e nella storia dell'uomo; e ciò facendo ogni cosa ha reso possibile all'uomo, lo ha reso capace di farsi nuova creatura, e di dar vita a una nuova creazione; non più come uomo separato da Dio, come colui che per sentirsi adulto aveva voluto lasciare la casa del padre, ma come uomo giunto ormai alla piena maturità, alla sua piena statura, e perciò tornato con Cristo nella casa del padre, e unito a lui per sempre.

Ora il Natale vuol dire appunto questo Dio che viene, e questo uomo che si lascia prendere, e ritorna, come a casa sua, nella casa del padre. Ma è proprio questo il senso del Natale che abbiamo perduto. Da tempo abbiamo smesso di attendere che il Signore venisse; da tempo non ripetiamo l'invocazione di Isaia: «Oh, se tu fendessi i cieli e scendessi». Anzi, ci abbiamo tenuto a fare di Dio il Signore dei Cieli,

e a lasciarlo là, per evitare confusioni sulla terra.

I filosofi, perfino i teologi, hanno provveduto a razionalizzare questo atteggiamento. Gli uni hanno pensato a distinguere i «piani», il piano spirituale e il piano temporale, dividendo l'uomo a metà, come la Bibbia non ci aveva insegnato; gli altri ci hanno provvisto di una teologia, adattata a un mondo supposto adulto, nella quale per non cadere nel rischio di fare di Dio un «deus ex machina», si è teorizzato un mondo che faccia a meno dell'«ipotesi di Dio».

Dopo il Concilio

E una certa concezione della Chiesa, che la mostrava più sotto le vesti di un'autorità vicaria di Dio, che sotto quelle di un popolo da lui radunato, ha finito per convalidare queste tendenze; infatti se c'è chi fa adeguatamente le veci di Dio, non c'è ragione di soffrirne l'assenza, né di aspettare con ansia la sua venuta; e se tutto lo spazio di Dio sulla terra è coperto dalle autorità che Egli ha istituito, occorre scorporare dallo spazio di Dio il piano temporale, perché se Dio è il signore del tempo, non lo sono i suoi rappresentanti e ministri; e se Dio non è direttamente presente nel mondo, il mondo non può che essere restituito alla piena autosufficienza dell'uomo. Così, non si sa più che cosa è il Natale, perché non si sa più cosa significa un Dio che viene, un Dio totalmente coinvolto nella nostra storia. E allora, di fronte a autentiche tragedie del nostro tempo, come la guerra del Vietnam, o quella del Medio Oriente, o la fame e l'oppressione dei popoli poveri, non sappiamo più trovare il punto in cui queste cose mettono in questione la nostra coscienza religiosa, non sappiamo più capire che cosa con esse abbia a che fare il Natale; al massimo riusciamo a pensare a un giorno di tregua, o all'invio di un po' di soccorsi.

In realtà, conoscono il Natale solo gli uomini che sanno vivere in stato di avvento, gli uomini che aspettano la venuta, e il ritorno, del Signore; solo gli uomini che Dio non lo cercano nei libri, ma nella storia, e che fanno di lui il Dio della storia, spirituale e profana, che è un'unica storia; gli uomini che non cercano la prova dell'essere adulti, mentre sono ancora bambini, nel fare a meno dell'«ipotesi Dio»; il Natale, infatti, non è altro che questa ipotesi tradotta nella carne dell'uomo, resa visibile, ogni anno e ogni giorno, agli occhi della fede. Ma il nuovo volto della Chiesa, l'approfondimento del suo mistero, avviato dal Concilio, la recente restaurazione della sua liturgia, restituita alle lingue native, che è come dire tornata tra gli uomini, da cui per secoli era stata separata, sono la promessa di una riscoperta forse non lontana, per molti, del vero spirito del Natale.



Un suonatore di zampogna per le strade di Roma: è un'immagine caratteristica delle feste natalizie



Mina sarà, con Giorgio Gaber, la vedette dello spettacolo in onda la sera del 31 dicembre. In basso a sinistra, Virna Lisi, che apparirà in una puntata di « Ieri e oggi ». Nell'altra foto Milva, protagonista, il 1° gennaio 1970, d'un telefilm musicale con Udo Jurgens e Françoise Hardy



Per animare gli «spettacoli in casa» delle festività di fine anno, arriva sui teleschermi tutta una serie di protagonisti d'eccezione

NATALE E CAPODANNO COI DIVI E CON I TUOI

di Fabio Tiferno

Roma, dicembre

Virna Lisi, Mina, Nino Manfredi, Gilbert Bécaud, Giorgio Gaber, Louis Armstrong, Joan Baez, Carla Fracci, Mario Carotenuto, Milva, Renato Rascel, Françoise Hardy possono considerarsi le vedette del Natale e del Capodanno televisivo. Dalla metà di dicembre e fino all'Epifania, accanto agli appuntamenti tradizionali del sabato sera (*Canzonissima*) e della domenica (*Ma perché? Perché sì!*, *La domenica è un'altra cosa* e *Ieri e oggi*, che ospiterà tra l'altro Virna Lisi e Nino Manfredi) sono previste nuove trasmissioni di varietà, alcune delle quali realizzate apposta per offrire durante le sere di festa, a chi deciderà di starsene a casa (e saranno i più secondo il vecchio proverbio), programmi adatti. Questo non significa che ci troveremo di fronte a trasmissioni «di circostanza». Intanto, sono in programma alcuni speciali, imperniati soprattutto sulla personalità dei protagonisti. Il primo speciale, in onda il 19 dicembre, è infatti dedicato a Joan Baez, la famosissima interprete di canzoni folk e pacifiste (alla Baez è dedicato un servizio a pagina 68).

La Napoli di Viviani

Il 30 dicembre è in calendario un omaggio a Louis Armstrong, una delle figure più rappresentative della storia del jazz, un programma con Lara Saint Paul e Carlo Mazzarella, di cui è regista Giancarlo Nicotri, lo stesso dei filmati di *Canzonissima*. La sera di martedì 23 dicembre avremo poi uno spettacolo di canzoni natalizie, mentre la sera dell'Epifania verrà presentato uno speciale dedicato alla Napoli di Raffaele Viviani. La rassegna musicale natalizia andrà in onda da Albano dove saranno riunite molte celebrità della musica leggera internazionale: Al Bano, Romina Power, Little Tony, Rosanna Fratello, Rocky Roberts ed altri cantanti ancora. Nel rispetto della tradizione, la se-



Nino Manfredi: sarà anche lui (abbandonando almeno per una sera i suoi crescenti impegni cinematografici) tra gli ospiti natalizi di «Ieri e oggi», lo spettacolo domenicale presentato da Lello Luttazzi

La sera della vigilia con Carla Fracci. Il tradizionale appuntamento con il circo: gli Orfei, Darix Togni, Billy Smart. Cantanti popolari alla rassegna natalizia di Albano. Si chiude l'anno con Mina e Giorgio Gaber, s'apre il '70 a Venezia

ra del 24 dicembre sarà dominata da uno spettacolo che trae dalla poesia i suoi spunti principali: protagonista Carla Fracci che fa appunto in quest'occasione la sua rentrée dopo l'interruzione dovuta alla recente maternità. Quest'anno si è cercato di mettere assieme un programma diverso dal solito. E' stato disegnato un arco di spettacolo che parte dall'attesa del Natale da parte di tutto l'universo, per arrivare, attraverso il Natale della tradizione, al Natale degli uomini di oggi, con le ansie e gli interrogativi del nostro tempo.

Settimana calda

Lo spettacolo serale del 25 dicembre sarà anch'esso un programma di varietà con caratteristiche e impostazione insolite. Scritto da Silvano Ambrogio, questo «commediante» descriverà gli scontri tra «festaioli e guastafeste» ambientati in quella che può essere ritenuta la settimana più «calda» dell'anno. Tra gli interpreti vedremo Mario Carotenuto, Anna Campori, Pietro De Vico, Giulio Marchetti, Sandro Merli e Paolo Todisco.

Sul Secondo Programma, sempre la sera del 25, *Tutti al circo*. Il periodo delle vacanze natalizie costituisce la grande occasione del rilancio del circo. I ragazzi, liberi dagli impegni quotidiani della scuola, affollano i tendoni piazzati nei quartieri delle varie città italiane. La televisione per tradizione presenta per coloro che restano a casa il meglio di ciò che la stagione circense offre oggi nelle diverse piazze. Per primo verrà presentato, in uno speciale adattamento televisivo, il circo dei fratelli Orfei, con Liana Orfei nelle vesti di padrona di casa; il secondo collegamento con i personaggi dell'arena, che andrà in onda la sera del 1° gennaio, avverrà invece col tendone di Moira Orfei che, accanto ai numeri tradizionali, presenta una novità: il circo sul ghiaccio.

La sera del 4 gennaio, un circo inglese di prestigio: «Billy Smart Circus». Infine, il circo di Darix Togni apparirà in uno speciale programma pomeridiano per i ragazzi.

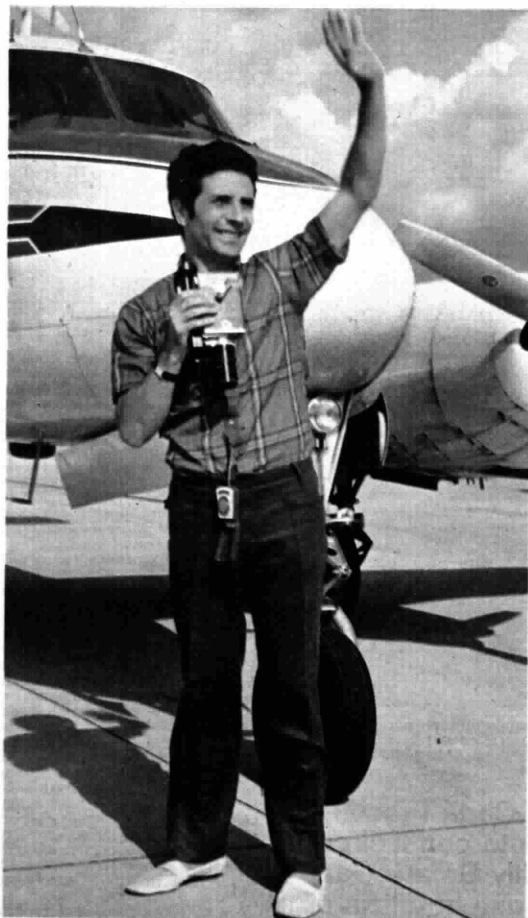
NATALE E CAPODANNO COI DIVI E CON I TUOI

Sempre al clima natalizio è ispirato lo spettacolo in onda il 26 dicembre: è quello dell'UNICEF, e riunisce vedette di molti Paesi che si esibiscono per la felicità dei bambini. Per la notte di Capodanno due nuovi spettacoli: alla sera del 31 saranno Mina e Gaber a dare l'addio al 1969, contornati da amici, attori e cantanti, fra i quali Gilbert Bécaud. Si tratta, naturalmente, di uno spettacolo musicale, ideato da Ghigo De Chiara e Giorgio Calabrese, in cui non mancherà però qualche spunto satirico nei confronti delle nostre debolezze del 1969. Il benvenuto al 1970 sarà dato per i telespettatori probabilmente da Venezia, una città che quest'anno ha fatto molto parlare di sé per le preoccupazioni

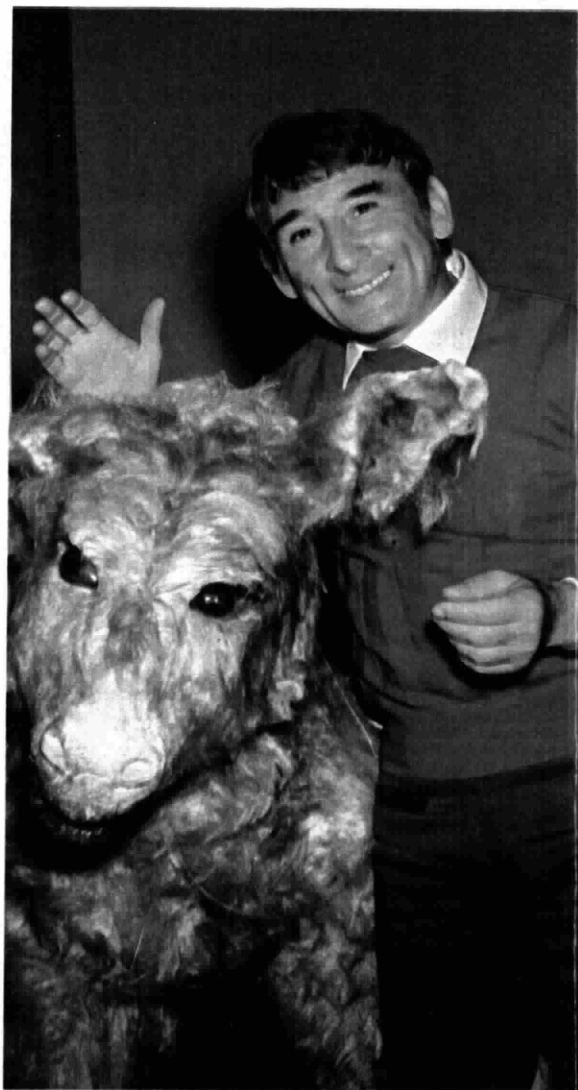
suscitate in tutto il mondo sul suo futuro e sulla sorte dell'immenso patrimonio artistico che essa contiene.

Un esperimento

Naturalmente, la notte del 31 non si parlerà di problemi e di rimedi, ma si cercherà di rievocare il clima festoso che fu tipico in anni passati della splendida società veneziana. L'incontro spensierato con Venezia sarà preceduto da una «occhiata» in varie regioni italiane e in ambienti sociali diversi per avere un quadro, seppure fugace, di come ci si prepara piacevolmente ad ac-



Gilbert Bécaud: apparirà in televisione per lo show in programma la notte fra 31 dicembre e 1° gennaio, animato da Mina e da Giorgio Gaber. I testi sono firmati da Ghigo De Chiara e Calabrese



«Tutte le feste porta via», spettacolo dell'Epifania, avrà come protagonisti Renato Rascel (nella fotografia), Lino Toffolo, Enzo Jannacci, Cochi e Renato, Isabella Biagini, Antonella Steni e Elio Pandolfi

cogliere l'anno nuovo che s'inizia. Il 1970 comincerà con un esperimento per quel che riguarda il varietà televisivo: la sera del 1° gennaio andrà in onda un telefilm musicale, realizzato da Daniele D'Anza, con protagonisti Milva, Françoise Hardy e Udo Jurgens; si intitola *Due donne, un uomo, una città*; la città è naturalmente Roma, fotografata e cantata nei suoi aspetti più diversi.

Restano da segnalare alcuni varietà pomeridiani dei giorni di festa, la presentazione dei vincitori del concorso Enal per cantanti e attori e repliche di programmi di successo come *Doppia coppia* e *Stasera con...* Sono inoltre previste due trasmissioni realizzate nel Teatro studio

dell'Antoniano di Bologna: la prima, dedicata all'amicizia, che si intitola *Qua la mano*, e la seconda, per il 6 gennaio, *Tutte le feste porta via*, varietà di addio alle feste. In *Qua la mano* vedremo Ric e Gian, Carlo Dapporto, Gianni Agus, Herbert Pagani, Lucio Battisti, Alexandre Winter (che ha lanciato *Oh Lady Mary*) ed altri cantanti; mentre il varietà dell'Epifania, scritto da Torti, avrà come protagonisti Renato Rascel, Isabella Biagini, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Cochi e Renato, Lino Toffolo, Enzo Jannacci. Il tema di quest'ultima trasmissione saranno i giocattoli dei nostri giorni, che danno ai ragazzi l'illusione che le feste continuino.

Fabio Tiferno

Una sorridente satira dell'imperversante consumismo festaiolo

LE FESTE NON SONO UGUALI PER TUTTI

di Silvano Ambrogio

Roma, dicembre

Un tipaccio di contestatore un po' bizzarro ha osservato che in Italia nulla è uguale per tutti, neppure le feste. Intendiamoci, non intese nel modo di festeggiare, che sicuramente il capitano d'industria avrà abitudini festive tutte sue, ben diverse da quelle del ragioniere con utilitaria a carico. No, si parla proprio dei giorni di festa nella loro entità numerica, variabile a seconda del tipo di occupazione. Anzitutto la settimana corta. Alcune categorie di lavoratori nel nostro Paese hanno già trovato accesso ai paradisi del «week-end», tipici delle società del benessere. Altri invece, la maggioranza, continuano a lavorare di sabato, donde: equivoci, intralci, perfino dissapori dal momento che certi uffici vengono improvvisamente colpiti dalla «settimana corta»; noi li crediamo ancora in attività durante il sabato, invece niente: chiusi, sordi, impenetrabili.

Poi la differenza d'applicazione del «pontismo», quel particolare sistema architettonico, metaforico e metafisico, che consiste nel superare felicemente i limacciosi torrenti dei giorni lavorativi, per unire le due feste insediata sulle opposte rive. Vi sono taluni, cioè, che hanno facoltà di eseguire «ponti» di portata ridotta, vale a dire limitati a un solo giorno; altri, invece, confortati dalla benevolenza dei dirigenti o da una prassi capziosamente instaurata, arrivano a godere di ponti di due, tre e perfino quattro giorni. Esistono, peraltro, sventurati cui viene negata ogni minima possibilità di «ponte». Non è giusto; la materia va indubbiamente regolamentata: feste e «ponti» uguali per tutti.

Tale impulso egualitario può condurre a prospettare radicali provvedimenti per le feste che «cascano» male, cioè di domenica. Conosciamo gente capace di rovinarsi il fegato per simili inconvenienti. Perché alimentare le nostre nevrosi? Sia data via libera allo spostamento delle feste che coincidono con la domenica, alla rimozione automatica al lunedì successivo.

D'altro canto sarebbe anche opportuno limitare la moltiplicazione arbitraria delle feste, specie quelle che non implicano una vacanza lavorativa. Si giunge invece, sempre sacrificando alla divinità pagana

del consumismo intensivo, a una fittizia proliferazione di feste, la cui giustificazione sarebbe poetica e accettabilissima, se non fossero insidiosamente legate a un regalo, spesso a un determinato regalo...

Pochi anni fa è stata divulgata la «Festa della Mamma». Molto bene, molto bello; le mamme non sono mai onorate come si dovrebbe. Poi è nata la «Festa del Papà»... Giusto anche questo... però, insomma... a quando una «Festa dei Nonni» (o «c'è già?»). Basterebbe trovare l'idea del regalo cui associarla. E le nostre zie? Le care, vecchie zie che piacevano a Longanesi? Una «Festa della Zia» provocherebbe forse più di un sorriso, proprio per la singolarità dell'invenzione, e consumatore rallegrato è mezzo conquistato!

Poi si potrebbero tentare aperture

Lo spirito acre di un moralista a modo suo

Con lo spettacolo *Feste, festaioli* e guastafeste Silvano Ambrogio debutta alla televisione come autore di rivista. Non è occasionale che uno scrittore «serio» si cimenti con un genere che a prima vista appare lontano da quello suo abituale. Ambrogio sostiene che ogni esperienza creativa è valida, ha una sua vitalità, sia essa il giornalismo, la radio, la televisione, la narrativa, il teatro, il cinema. In questo suo far di tutto, egli segue una linea di perfetta coerenza: un'attenzione continua, precisa, distaccata ma ironica e pronta a colpire nel segno quando è necessario, alla realtà nella quale si trova a vivere ed operare. Chi non ricorda la fortunatissima commedia *I burocrati*? In quella commedia, Premio dell'Istituto del Dramma Italiano nel 1962, messa in scena dal più prestigioso teatro italiano, il Piccolo di Milano, trasmessa per due volte dalla televisione, rappresentata in molti Paesi d'Europa, Ambrogio colpiva la burocrazia, coniano un neologismo, il burocrato, che stava per burocrate sorpassato, antiludiano. E così nel romanzo *L'ingrosso pubblica* da Feltrinelli nel 1968, dove raccontava i problemi di un impiegato che ingrassava faticosamente in un Ente mi-

sterioso che ingrassava con lui. Il suo spirito è acre, il suo sarcasmo ha toni spesso di grande profondità e umanità: non si ride vedendo o leggendo Ambrogio, piuttosto si sorride amaramente, si è condotti a constatare, e poi a meditare.

La dimensione grottesca è forse quella che gli è più congeniale, agganciata allo spunto fantastico. La fantasia, sembra volerci dire Ambrogio nelle sue opere, permette di poter intervenire meglio, di avere maggior spazio di manovra. E' a suo modo un moralista e perfettamente aderente alla sua produzione è lo spettacolo che ha scritto per la televisione. Ambrogio immagina che due fazioni, festaioli e guastafeste, abbiano lottato tra loro, e che i festaioli ottenuta la vittoria si dedichino al culto delle feste. Quest'idea centrale dà modo ad Ambrogio di impiegare tutta la sua arguzia mostrandoci i luoghi comuni delle feste, concludendo però che una società consumistica come la nostra è tipicamente ed irrimediabilmente festaiola.

Infine, una curiosità: è la prima volta che Ambrogio usa un titolo formato da tre parole, invece che da una sola, come in tutte le sue commedie e in tutti i suoi romanzi.



Mario Carotenuto: è nel cast di «Feste, festaioli e guastafeste», lo spettacolo firmato da Silvano Ambrogio. Altri interpreti sono: Anna Campori, Pietro De Vico, Sandro Merli

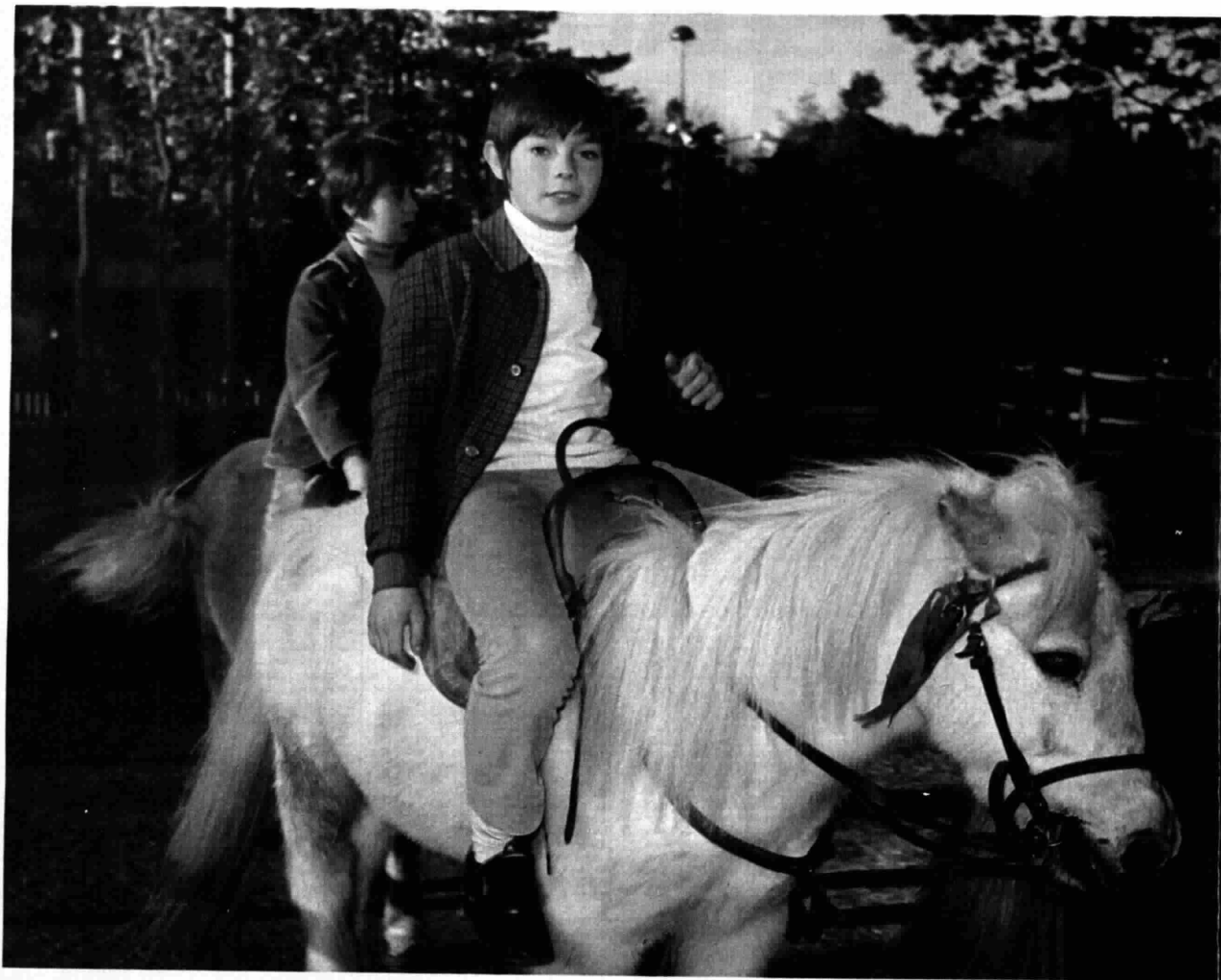
verso le feste categoriali e sotto-categoriali. Una «Festa dei medici», magari... e via specializzando, «Festa dei dentisti», «Festa dei pediatri» eccetera. Anche in questo campo urgono provvedimenti atti a contenere incontrollate esplosioni festaiole.

Il problema più importante comunque verte sulla necessità di collocare le nostre feste in un'area più calma, serena, lontana dal ritmo caotico o frenetico che scandisce i nostri giorni. Molto spesso, infatti, l'avvicinarsi delle feste provoca uno stato di tensione più vicino al terrore che all'aspettativa gioiosa, come sarebbe lecito prevedere.

Ci deve essere davvero qualcosa di sbagliato nelle nostre consuetudini festive. Dovremmo far sì che la festa appaia veramente di un sapore diverso rispetto alla vita di sempre. Anche negli auguri che scambiamo per l'occasione dovremmo cercare di superare le formule convenzionali. Leo Pestelli, nel suo gustoso *Traittatello di retorica*, ci dà alcuni esempi lampanti di auguri insoliti e cita il Leopardi, in una sua lettera al Giordani, così conclusa: «Carlo e oltre a lui mia sorella, vi salutano cordialmente e vi desiderano il buon anno». Il Pestelli nota, oltre al buon uso delle minuscole (i tradizionali biglietti augurali sono invece tutti «maiuscolatissimi») che «desiderare è più umano di augurare e torna spesso nel Recanatese».

Se non si può competere col Recanatese neppure negli auguri, non sarebbe male, comunque, fare qualche esercizio di fantasia, in certe occasioni, cioè un esercizio di affetto e di generosità.

QUESTI RAGAZZI TERRIBILI DELLA TV



Giusva Floravanti, alias Andrea Benvenuti, è tra i più popolari « divi in sedicesimo » del piccolo schermo: una popolarità ora rinnovata dalla seconda serie de « La famiglia Benvenuti ». E' rimasto un bambino semplice e spontaneo; frequenta diligentemente la seconda media. Ha undici anni e mezzo, è figlio di un impiegato. Ha debuttato sul video nel romanzo « La fiera della vanità »

Non è più il tempo, questo, dei bambini prodigio. I bamboleggiamenti di Shirley Temple oggi non commuoverebbero le platee, anzi farebbero ridere: e non soltanto gli adulti ma anche e soprattutto il pubblico giovanile. Il quale ormai s'è abituato ad avere i « suoi » attori: niente affatto propensi ad una grottesca imitazione del divo, ma ragazzi come tutti gli altri che prendono il palcoscenico o gli studi del cinema e della TV come un piacevole « gioco serio », che non impedisce

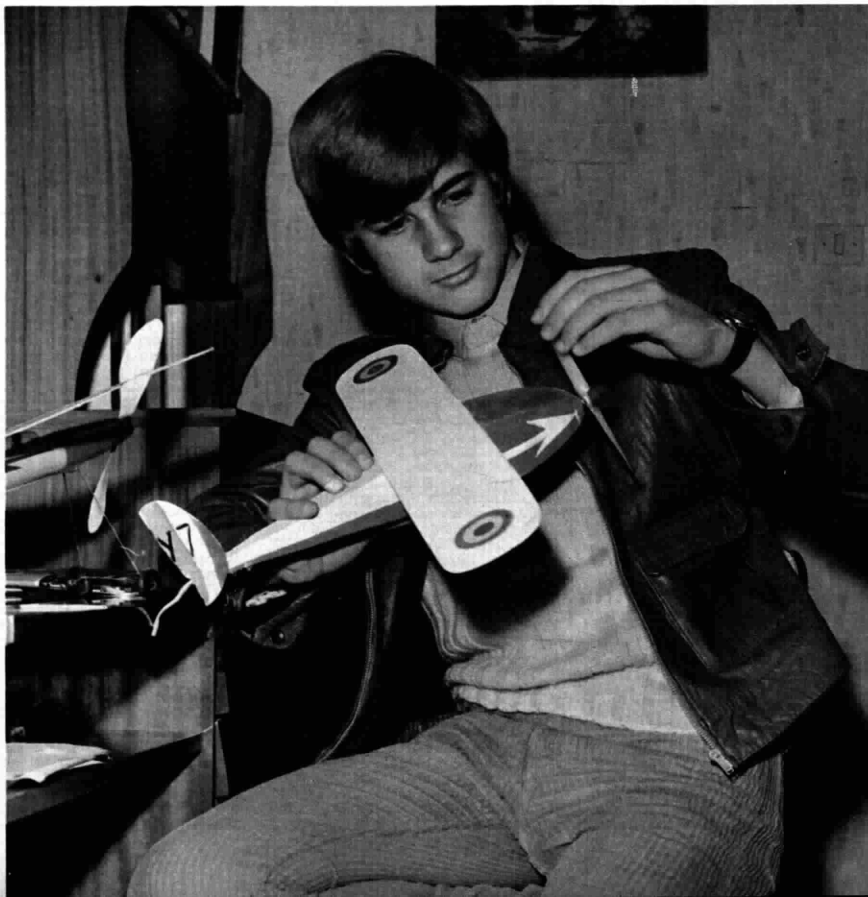
di andare normalmente a scuola, di frequentare le palestre e i campi da football. Insomma, attori sì e spesso bravi, non « fenomeni »: e magari domani, fattisi adulti, conserveranno i successi di oggi fra i ricordi più belli dell'infanzia, e diventeranno medici ingegneri avvocati. In queste due pagine, una piccola galleria di ragazzi che figurano tra i protagonisti degli spettacoli dell'inverno televisivo 1969-70: da La famiglia Benvenuti ai Fratelli Karamazov a Le avventure di Ciuffettino.



Maurizio Ancidoni è l'interprete di « Cluffettino », il libro di Yambo ridotto in sei puntate per la TV dei ragazzi.

Questa foto è stata realizzata appunto durante le riprese del teleromanzo. Maurizio ha 11 anni, frequenta la prima media con buon profitto, ed è stato condotto alla « carriera » dal fratello quattordicenne Sandro che è un provetto doppiatore cinematografico. Figlio di un costruttore di materiali metallici, Maurizio era apparso una sola volta sul video in « Vita col padre »

Alessandro D'Alatri, Iljuša Snegirëv ne « I fratelli Karamazov », ha 14 anni e frequenta le medie superiori. Non nasconde di avere ambizioni di attore: ha esordito giovanissimo, ancora bambino, in teatro con due dei nostri massimi registi, Visconti e Strehler. Alla TV ha preso parte ad un episodio di « Vivere insieme », e fu il Re Sole in « Cromwell », della serie « I giorni della storia ». Purtroppo ora non può più doppiarsi da sé: ha cambiato voce

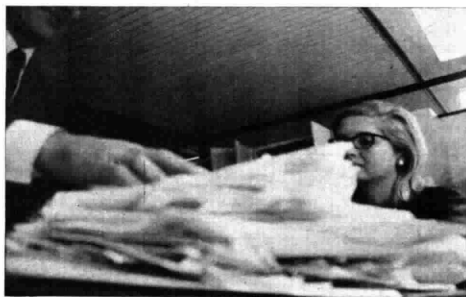


Reazioni del pubblico ai programmi radio e TV

S'INFORMANO, PROTESTANO MA SOPRATTUTTO CHIEDONO AUTOGRAFI



Al Servizio Opinioni della RAI giungono in media un migliaio di lettere al mese, 100 mila telefonate ogni anno. Scrivono più gli uomini delle donne, più gli spettatori del Centro-Sud che non quelli delle regioni settentrionali. Varietà e musica leggera sono i generi che provocano più critiche e più approvazioni. Sport e telefono



informazioni concernenti i programmi, — presenti o futuri — o le varie attività dell'Ente (concorsi, pubblicazioni, ecc.), dall'altro c'è chi vuol far giungere le proprie osservazioni — di critica o di consenso — o esprimere i propri desideri in merito ai programmi da trasmettere. Mentre le telefonate concernono per circa i tre quarti richieste di informazioni e per il restante quarto osservazioni, nelle lettere i due settori sono più bilanciati (45 % di informazioni e 55 % di osservazioni e desideri).

Per quanto concerne le lettere è opportuno specificare che il Servizio Opinioni si occupa, oltre che di quelle ad esso esplicitamente indirizzate, anche di quelle generiche inviate alla RAI — e non a singole persone o rubriche radiotelevisive — e riguardanti richieste di informazioni od osservazioni di varia natura.

Esaminiamo ora più in dettaglio le 11.947 lettere pervenute al Servizio Opinioni lo scorso anno. Chi scrive? Anzitutto occorre precisare che da questo totale complessivo vanno dedotte sia le lettere anonime, che non sono poche (1752, pari al 15 %); sia quelle di grafomani o di persone di dubbio equilibrio mentale (590 casi, pari al 5 %). Tra le lettere per così dire « normali » prevalgono quelle degli uomini rispetto a quelle delle donne, quelle provenienti dal Centro-Sud rispetto al Nord, quelle dei grandi e medi centri rispetto ai piccoli paesi.

Cosa significa tutto ciò? La prevalenza di uomini rispetto alle donne può significare sia che non ci si trova di fronte ad un fenomeno di « courrier du cœur », sia che per rivolgersi ad una « autorità » quale l'Ente radiotelevisivo anche le esigenze delle donne vengono filtrate dall'autorità maritale o paterna; la relativamente più modesta frequenza di corrispondenza proveniente dai piccoli centri può facilmente essere attribuita al diverso livello medio di istruzione, per cui per molti abitanti dei piccoli paesi prendere

la penna in mano costituisce ancora un evento limitato a casi di vera ed impellente necessità; ad elevare la frequenza di corrispondenza proveniente dal Mezzogiorno molto probabilmente contribuisce l'interesse per la musica e le canzoni da parte delle genti del Sud; infatti la musica costituisce uno dei temi più frequentemente trattati nelle lettere del pubblico.

A questo punto è anzi opportuno dare un'occhiata al contenuto di questa corrispondenza; le 11.947 lettere pervenute trattavano complessivamente 17.051 argomenti: quali?

di Pompeo Abruzzini

Un fenomeno sociale di così vasta portata quale la diffusione dei programmi radiofonici e televisivi non può non destare reazioni di vario tipo in tutti i settori del pubblico. C'è chi commenta i programmi con i familiari, chi li discute col portiere o con i colleghi d'ufficio, chi scrive lettere di fuoco ai direttori dei giornali, ma c'è anche chi desidera andare diritto alla fonte e così scrive o telefona al Servizio Opinioni della RAI.

Gli italiani che preferiscono rivolgersi direttamente all'Ente radiotelevisivo sono molti, ma forse non tanti quanto sarebbe immaginabile: al Servizio Opinioni pervengono infatti un migliaio di lettere al mese e quasi centomila telefonate l'anno. Le lettere pervengono da ogni angolo del Paese, mentre le telefonate vengono ricevute soltanto nelle città sedi dei Centri di Produzione radiotelevisiva e cioè Roma, Milano, Torino e Napoli.

Quali sono i motivi che spingono tante persone a prendere la penna o sollevare il ricevitore del telefono? Possiamo distinguere due settori nettamente differenziati: da un lato c'è chi si rivolge alla RAI per avere



Negli uffici romani del Servizio Opinioni: decine di lettere arrivano ogni giorno, da ogni parte d'Italia, sui tavoli di impiegati e funzionari





Roma: qui si ricevono le telefonate del pubblico alla RAI. Il servizio funziona tutti i giorni dal mattino fino all'ora di chiusura dei programmi televisivi

Come si è detto essi si ripartiscono in quasi uguale misura tra osservazioni ed informazioni; vediamo quali sono le informazioni più richieste. Ecco il primo sorprendente risultato: oltre un quarto degli italiani che scrivono alla RAI per chiedere informazioni (2184 lettere su 7738) non richiedono altro che autografi, fotografie ed indirizzi dei divi più famosi. Evidentemente radio e TV sono, insieme con la stampa, i veri grandi fabbricanti degli idoli d'argilla che ci attorniano con fare ammiccante, attentano alla nostra «privacy», finiscono per essere, se

non onnipotenti, almeno onnipresenti. L'Alberoni, in un suo noto saggio, li definisce «l'élite senza potere» ed individua nei mass-media — e soprattutto nella stampa — le basi della loro popolarità. Quali altri temi interessano il pubblico che scrive? Come si è accennato, un altro consistente filone di richieste (1927 lettere) concerne argomenti musicali: titoli di brani, autori di canzoni, riferimenti discografici, ecc.; naturalmente la musica leggera ha la netta preminenza, ma sono tutt'altro che infrequenti le lettere degli appassionati di musica

lirica e sinfonica che, nelle loro richieste, dimostrano un elevato livello di cultura musicale ed un'enorme passione.

Le altre richieste si disperdono in una miriade di argomenti disparati; una nota umana e dolorosa è data dall'elevato numero di lettere di argomento medico-sanitario: sono malati inchiodati da anni nel loro male che spiano con attenzione le trasmissioni ove si accenna ai nuovi ritrovati della scienza medica e si appellano alla RAI per avere maggiori informazioni, l'indirizzo del famoso chirurgo, il nome del nuovo farmaco dal quale sperano ottenere il sollievo da tanto tempo invocato. Non mancano poi le più estrose proposte di innovazioni, le offerte di varia collaborazione, le segnalazioni di presunti «fenomeni» da lanciare nel vorticoso mondo della canzone o sui più prestigiosi palcoscenici attraverso quel formidabile trampolino costituito dai programmi radiofonici e televisivi.

Ma veniamo ora all'altro consistente flusso di lettere: le osservazioni. Naturalmente è raro che chi scrive lo faccia per dichiarare la propria soddisfazione; l'utente che ha pagato il canone la soddisfazione la pretende — e giustamente! — quindi è normale che la maggior parte di queste lettere esprima delle critiche, formuli giudizi, faccia rilevare situazioni non aderenti ai propri gusti o alle proprie convinzioni.

Si può in proposito rimarcare come molto spesso chi formula una critica si senta in dovere di appoggiare la propria personale valutazione con espressioni che ne sottolineino un ipotetico generale consenso, quali: «come evidente, come noto, parlo a nome di tutte le persone di buon senso», ecc.

E' comunque interessante notare come ben il 10 % delle lettere di osservazioni (cioè 950 lettere) manifesti dei consensi e degli elogi: tra i programmi televisivi i casi più frequenti hanno riguardato la rivista ed il varietà, la prosa ed i romanzi

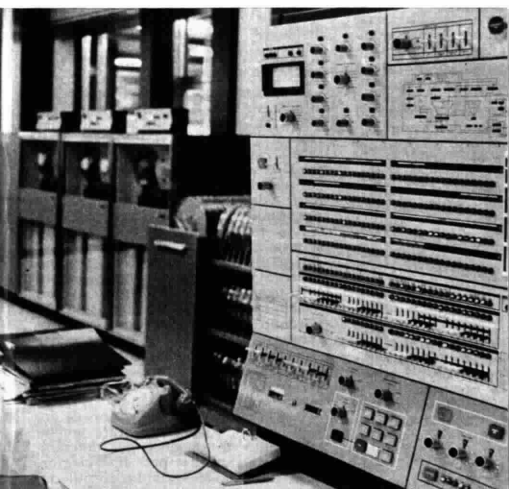
sceneggiati; tra i programmi radio la più apprezzata è stata la lirica. Su che cosa si sono appuntate le critiche del pubblico? Tra radio e televisione è quest'ultima che ha ricevuto il maggior numero di osservazioni (4910 lettere); in particolare i generi di trasmissione che più frequentemente hanno fornito spunti critici sono stati la rivista, il varietà e la musica leggera (1385 casi), seguono nell'ordine i film ed i telefilm (332), il *Telegiornale* (290), lo sport (270) e la drammatica (245). Quali tipi di critiche? Globalmente considerate esse sono state per lo più generiche (programmi brutti, fatti male, ecc.) o concernenti il fatto che i programmi sono troppo seri, poco divertenti.

Anche di una certa consistenza sono risultate le critiche alla scelta degli interpreti o quelle relative alla distribuzione quantitativa delle trasmissioni fra i vari generi, cioè le osservazioni del tipo «trasmettete troppo poco...» riguardanti soprattutto alcuni generi effettivamente poco adatti alla TV o poco presenti nella programmazione e cioè la musica lirica e sinfonica, nonché le operette e le commedie musicali.

Di una certa consistenza (800 casi) sono state anche le critiche al coordinamento dei programmi, cioè alla collocazione oraria o all'abbinamento delle trasmissioni contemporaneamente in onda nei due programmi; su quest'ultimo punto sono stati più spesso criticati i casi di due trasmissioni entrambe giudicate «belle» in onda contemporaneamente (126 casi) che di due trasmissioni entrambe giudicate «brutte» (52 casi).

Le critiche ai programmi radiofonici (complessivamente 1003 casi) hanno più spesso riguardato le trasmissioni di musica leggera e raramente il coordinamento tra le varie reti.

E veniamo ora ai desideri espressi da questi fedeli ascoltatori che, pur di vedere esaudite le loro aspirazioni, non esitano a prendere la pen-



Torino: un aspetto del Centro elettronico aziendale della RAI, dove vengono elaborati i dati emersi dalle quotidiane telefonate del pubblico. Su questo tipo d'attività il Servizio Opinioni pubblica periodicamente delle relazioni

S'INFORMANO, PROTESTANO MA SOPRATTUTTO CHIEDONO AUTOGRAFI

na in mano e rivolgersi direttamente all'Ente radiotelevisivo (2372 segnalazioni).

Non si tratta di desideri di tipo generico, come ad esempio di ascoltare più musica o di vedere più film — in quanto i desideri di questo tipo sono considerati critiche alla distribuzione quantitativa dei vari generi di programmi — bensì richieste specifiche: segnalazioni di titoli di film, di commedie, di nomi di interpreti, ecc.

Si è potuto osservare che le richieste di questo tipo sono spesso sollecitate dall'aver visto spettacoli simili in televisione; il ciclo dedicato ad un attore, per esempio, può provocare il suggerimento di trasmettere un altro film dello stesso attore, giudicato dalla persona che scrive «più bello» di quelli trasmessi. Altre volte la richiesta è causata da motivi «sentimentali»: persone anziane che desiderano rivivere, rivedendo un certo spettacolo, un periodo della loro giovinezza. Numerose sono anche le richieste di repliche di programmi trasmessi di recente o in un passato più o meno lontano. E' assai difficile trarre da queste così varie segnalazioni delle indicazioni che abbiano una certa consistenza.

Per la radio le richieste concernono soprattutto la musica, nell'ordine: leggera, lirica, sinfonica e da camera; per la televisione gli ascoltatori segnalano principalmente film, trasmissioni per ragazzi, commedie e romanzi sceneggiati.

Tra i film più richiesti sono i drammatici e gli avventurosi, i western, i film di guerra; si sono avute però anche segnalazioni abbastanza consistenti di film comici, di commedie brillanti, di film musicali.

I ragazzi, per i programmi a loro dedicati, segnalano soprattutto titoli o interpreti di film o telefilm, nonché cartoni animati, fiabe e romanzi sceneggiati.

Circa un terzo dei desideri concernenti la drammatica in TV sono

grammi televisivi (ore 23,30 circa). Le persone incaricate dell'ascolto delle telefonate riassumono il contenuto di ciascuna comunicazione su appositi moduli; successivamente tutti i moduli compilati nelle



quattro Sedi vengono convogliati al Servizio Opinioni di Roma dove si procede ad un esame immediato delle telefonate che consente sia di dare risposta a quelle richieste che non è stato possibile evadere per telefono, sia di avere un quadro giornaliero delle reazioni del pubblico ai vari programmi trasmessi. In un secondo momento, come per le lettere, si provvede a classificare e a riportare su scheda perforata ogni singola telefonata; le schede così ottenute vengono elaborate dal Centro Elettronico Aziendale di Torino e forniscono il materiale dal quale vengono ricavate le periodiche relazioni che esaminano il contenuto delle telefonate e le caratteristiche di coloro che le hanno fatte.

Complessivamente lo scorso anno sono pervenute al Servizio Opinioni 95.089 telefonate concernenti 98.579 argomenti diversi.

In questo computo si è tenuto conto soltanto delle telefonate effettivamente ricevute, ma in certi momenti «di punta» i centralini sono oberati di chiamate, per cui non è possibile dare a tutti soddisfacenti risposte.

Chi telefona alla RAI? Come per le lettere anche nel caso delle telefonate gli uomini sono più frequenti delle donne e per quanto riguarda la distribuzione territoriale si osserva che Roma e Milano raccolgono circa i tre quarti di tutte le telefonate ricevute; contrariamente a quanto forse ci si potrebbe aspettare nel 92% dei casi il tono di voce dell'utente che telefona è cortese, solo raramente è adirato (6%) oppure ironico o scortese (2%).

Tutto ciò si spiega abbastanza facilmente se si tiene conto che in oltre i tre quarti dei casi le telefonate concernono richieste di informazioni (75.528 casi) e solo nei restanti casi (23.051) riguardano osservazioni ai programmi radiotelevisivi o a varie attività dell'Ente. Una larghissima parte delle richieste di informazioni ha attinenza con i programmi televisivi futuri: tipiche sono le richieste: «trasmettete la partita?», «a che ora va in onda l'incontro di pugilato?»; infatti ben un terzo (25.334) delle richieste di informazioni ha riguardato il calcio, la boxe o gli sport. Evidentemente gli sportivi italiani in occasione di incontri importanti hanno i nervi a fior di pelle e le spesso incerte notizie dei giornali non bastano a soddisfare la sete di sapere se radio o televisione permetteranno anche a loro

di godere del loro spettacolo favorito e così si rivolgono direttamente alla RAI per avere assicurazioni in merito. In molti casi i diversi impegni dell'Ente nei riguardi degli organizzatori di queste manifestazioni non consentono di soddisfare appieno tali attese, o permettono di soddisfarle solo all'ultimo momento, accrescendo la tensione dell'attesa della notizia sicura.

Nel solo mese di maggio dello scorso anno, in cui furono trasmessi vari incontri importanti, sono state ricevute 6719 telefonate per il calcio e 1974 per il pugilato; per il solo incontro pugilistico Benvenuti-Griffith (marzo '68) piovvero in una sola giornata 1461 telefonate!

Naturalmente anche i programmi già trasmessi formano spesso oggetto di richieste di notizie: complessivamente 24.308 telefonate, quasi equamente ripartite tra radio e TV.

Per quanto concerne la televisione, il maggior numero di richieste si è avuto per le trasmissioni giornalistiche, seguono la rivista e varietà, le trasmissioni culturali e di categoria ed il *Telegiornale*.

Per la radio, si ha al primo posto la musica leggera, a breve distanza seguono la rivista e il varietà, poi allo stesso livello le trasmissioni culturali e di categoria, le giornalistiche e lo sport.

L'alto numero di telefonate per le trasmissioni giornalistiche della televisione è stato provocato soprattutto dalle numerose richieste di informazione sul terremoto in Sicilia nel gennaio '68 oltre che dalle notizie di generale interesse contenute nelle rubriche tipo *TV 7, Linea contro linea*, *Cronache italiane*, ecc. Hanno causato numerose richieste di informazione anche i programmi di rivista e varietà, le rubriche culturali (*Cordialmente*, *Orizzonti della scienza e della tecnica*, *Almanacco*, ecc.) e il *Telegiornale*.

Per quanto riguarda i programmi radiofonici, le trasmissioni di musica leggera, rivista e varietà, le trasmissioni culturali e di categoria, (*Il giornale delle donne*, ecc.) e quelle giornalistiche (*Leggi e sentenze*, *La voce dei lavoratori*, *La comunità umana*, ecc.) hanno provocato molte richieste.

Gli argomenti che hanno più spesso formato oggetto di specifiche richieste di informazioni telefoniche sono stati — oltre allo sport — le notizie a carattere scientifico o tecnico-professionale, quelle concernenti il lavoro e la scuola, le notizie medico-sanitarie, nonché quelle sociali, economiche e legali.

Numerose (5480 casi) sono state anche le telefonate riguardanti i più vari aspetti dell'attività aziendale: richieste di biglietti per assistere a registrazioni di trasmissioni radiofoniche o televisive, richieste di precisazioni in merito a presunte vincite di premi in vari concorsi (molte di queste telefonate erano originate da scherzi di buontemponi!), informazioni sugli abbonamenti alle radiodiffusioni, ecc. Non mancano anche tra le richieste telefoniche quelle concernenti fotografie, autografi e indirizzi dei divi dello spettacolo (un migliaio di telefonate), le offerte di collaborazione da parte di dilettanti (per cantare, ballare, suonare, ecc.), nonché — piccola curiosità — alcune telefonate di ringraziamento per notizie rice-

vute dal Servizio Opinioni in risposta a precedenti richieste.

Oltre alle richieste di informazioni, che come abbiamo notato hanno costituito la larga maggioranza delle telefonate del pubblico, ci sono state anche le telefonate di critica (21.981), di consenso (627) e per esprimere specifici desideri (304). La grande maggioranza delle critiche ha riguardato la TV ed i più bersagliati sono stati gli spettacoli di rivista e varietà, il *Telegiornale* e gli altri servizi giornalistici, le trasmissioni sportive ed i film; non sono mancate anche delle rimproveranze in merito al coordinamento delle trasmissioni fra i due programmi. Tra le trasmissioni del '68 che hanno dato luogo a proteste telefoniche ricordiamo: il varietà della domenica pomeriggio, il Festival di Sanremo, *Tribuna elettorale*, perché messa in onda in prima serata,



per il protrarsi oltre il tempo previsto, per le tesi esposte dai partecipanti). *Non cantare, spara*, alcuni servizi del *Telegiornale*, *Canzonissima*, alcuni numeri di *Faccia a faccia*, nonché la serie di film del regista svedese Ingmar Bergman. Gli episodi che il pubblico ha rimarcato negativamente in merito al coordinamento dei programmi sono stati soprattutto alcuni casi di soppressione di programmi annunciati o di ritardi rispetto all'ora prevista: ad esempio particolarmente numerose furono le proteste quando non fu possibile trasmettere l'incontro di calcio Juventus-Benfica, annunciato dal *Radiocorriere TV*; quelle ricevute per le variazioni apportate ai programmi per l'inserimento di servizi speciali sul terremoto in Sicilia e sull'attentato a Robert Kennedy; le proteste per la mancata trasmissione delle due prime puntate di *Sherlock Holmes*; per i ritardi e soppressioni di servizi sulle Olimpiadi della neve; nonché per il ritardo della partita Manchester-Estudiantes dato il protrarsi di *Faccia a faccia*, nel settembre dello scorso anno.

Tutto ciò mette in luce come una parte del pubblico probabilmente «programma» la propria attività in funzione delle collocazioni giornaliere ed orarie di determinati programmi televisivi ed ovviamente ogni variazione non tempestivamente preavvertita scombra i piani predisposti, creando irritazione, scontento, e... vivaci proteste.

Accanto alle manifestazioni di insoddisfazione ci sono state anche telefonate di consenso per determinati programmi: per il *Telegiornale* delle 13,30, per la commedia *Anna dei miracoli*, per TV 7 e per *l'Odissea*.

Da questa lunga esposizione di fatti e di cifre cosa si può dedurre?

segue a pag. 40



segnalazioni di romanzi sceneggiati già trasmessi, dei quali si richiede la replica; *l'Odissea* ha raccolto il maggior numero di queste citazioni, ma sono stati segnalati anche romanzi trasmessi parecchi anni fa come *La cittadella*, *Jane Eyre*, *Cime tempestose* e *Piccole donne*.

Oltre alle lettere, l'altro mezzo largamente impiegato dal pubblico per comunicare le proprie osservazioni ed i propri desideri è il telefono. Come si è detto le telefonate vengono raccolte nelle quattro città sedi dei Centri di Produzione e cioè: Roma, Milano, Torino e Napoli, ma non mancano le comunicazioni interurbane; la ricezione ha luogo tutti i giorni, feriali e festivi, dal mattino sino al termine dei pro-



DA PARIGI PER IL GIALLO DEL "MEC"

Il cast internazionale di Coralba, il nuovo telegiallo diretto da Daniele D'Anza (ormai diventato un autentico specialista del thrilling a 21 pollici) si è arricchito, nelle ultime settimane di lavorazione, di un nuovo nome: quello di Martine Redon, attrice francese notissima nel suo Paese, che si prepara così ad esordire anche sui teleschermi italiani. Parigina puro sangue, ventiquattro anni, divorziata senza figli, proveniente dal teatro, ove cominciò a recitare appena quindicenne testi di Molière, Labiche e Ionesco, la Redon deve la sua popolarità in Francia a numerose apparizioni televisive, culminate con l'interpretazione (come protagonista) di un romanzo sceneggiato in sette puntate dal titolo Les compagnons de Baal, che ha riscosso uno straordinario successo tra i telespettatori d'Oltralpe. Nel giallo di Daniele D'Anza, Martine Redon interpreta la parte di Vanessa, una bella fotografa pubblicitaria molto legata alla ditta che produce il farmaco « Coralba », da cui trae appunto il titolo il telepoliziesco (che questa volta reca la firma di un autore italiano, Biagio Proietti). Coralba, la cui lavorazione in esterni ha avuto luogo ad Amburgo, a Venezia e a Chamonix — con sequenze particolarmente movimentate nel porto della città tedesca, dove la troupe televisiva ha ottenuto la collaborazione della polizia locale — è stato definito un « giallo da Mercato Comune » per la composita varietà del suo cast. In esso figurano infatti per l'Italia Rossano Brazzi, Glauco Mauri (questa volta nei panni di un ispettore), Mita Medici e Venantino Venantini; per la Germania Paul Glawion, Wolfgang Strehkamp e Michel Berger; per la Francia, infine, Valérie Lagrange e Martine Redon che le nostre fotografie mostrano durante il suo soggiorno italiano. Di Coralba D'Anza ha già terminato la fase del montaggio, fra qualche giorno comincerà il doppiaggio.





une
sgnàpe
cussì

e savévin fàle
nòme
i nestrìs vèchios

(una grappa così
la sapevano fare
solo i nostri vecchi)

DISTILLERIE **CAMEL** S.P.A. - UDINE



S'INFORMANO, PROTESTANO MA SOPRATTUTTO CHIEDONO AUTOGRAFI

segue da pag. 38

Il fenomeno in esame in che misura è assimilabile alle « lettere al direttore » dei vari periodici, ai rapporti tra le Società commerciali ed i propri clienti, alle telefonate al 3131 o alla Voce amica, alla corrispondenza dei settimanali femminili?

Evidentemente questi rapporti che si instaurano spontaneamente tra la RAI ed il proprio pubblico partecipano di tutte le suddette simili esperienze, ma assumono anche alcune note caratteristiche proprie. Anzitutto si rileva come il pubblico sia piuttosto sensibile e se si sente defraudato di qualche presunto diritto nel godimento dei propri spettacoli preferiti sa trovare il mezzo per reagire e far pervenire direttamente la propria voce. Inoltre l'Ente radiotelevisivo appare come il depositario di un'immensa miniera di informazioni: ad esso tutto si può chiedere, certi di vedere esaudito ogni desiderio e soddisfatta ogni curiosità. Si è anche visto come la « reattività » del pubblico vari molto dall'uno all'altro genere di trasmissioni: i più pronti a reagire sono gli sportivi, mentre le altre tematiche raramente suscitano così larghe manifestazioni di interesse.

Se ne deve pessimisticamente concludere che gli italiani, immersi in una cronica apatia, sono pronti ad accettare dal video qualsiasi cosa venga loro offerta, oppure che, sensibili ed avvertiti, sono in grado di far pesare i propri desideri ed i propri punti di vista?

In effetti gli elementi raccolti per questa via — le lettere e le telefonate spontanee — non sono sufficienti

per tracciare un quadro completo e veramente rappresentativo del pubblico che al di là dei teleschermi e degli altoparlanti costituisce la vasta massa dei consumatori di programmi. Per dare a ciascuno — contento o scontento — il giusto peso occorre ricorrere a metodi di indagine che assicurino su basi scientifiche la proporzionalità fra le varie categorie in cui è possibile classificare il pubblico: uomini e donne, giovani ed anziani, ma anche ottimisti e pessimisti, gente di destra e di sinistra, persone criticamente impegnate ed agnostici, e così via, prendendo in considerazione quindi tutte le variabili che entrano in gioco nel determinare gli atteggiamenti favorevoli o sfavorevoli nei riguardi sia di singoli programmi, che nei mezzi di diffusione impiegati e dell'Ente che li gestisce.

Per rispondere quindi ad alcuni quesiti fondamentali occorre far ricorso ad altri tipi di indagine che il Servizio Opinioni in larga parte già realizza.

Resta il fatto che le osservazioni ricavabili dallo studio di queste manifestazioni spontanee del pubblico non sono da trascurare in quanto mettono in luce alcuni dei molteplici aspetti secondo i quali si esplicano le reazioni del pubblico; e si tratta di un tipo di dati che non è possibile ricavare per altra via. Benché non rappresentative, queste ricerche contribuiscono quindi ad approfondire quel sommerso, ma continuo dialogo che opportunamente deve aver luogo, ed effettivamente ha luogo tra la RAI ed il proprio pubblico.

Pompeo Abruzzini

LA CATENA DEI NEGOZI "PERUGINA" SI RINNOVA



Recentemente è stato inaugurato, completamente rinnovato ed ampliato, il negozio « Perugina » di CATANIA, la cui progettazione e direzione dei lavori è stata curata dalla nota scuola di Architettura Busiri Vici di Roma.

In una ambientazione di raffinata espressione architettonica, trovano la loro idonea cornice, oltre alla gamma completa delle rinomate specialità « Perugina », una serie vastissima di preziosi oggetti da regalo.

Firmati dai nomi più prestigiosi italiani e stranieri, essi costituiscono la migliore risposta per ogni esigenza ed occasione.

Un nuovo ed importante anello è venuto così ad aggiungersi alla catena dei « Negozi del Regalo » Perugina: una catena prestigiosa al servizio del Pubblico su un piano di altissima qualificazione.

Questa inaugurazione segue i rinnovi di FIRENZE, SALERNO, LECCE e SIRACUSA e precede quelli di VENEZIA LIDO, CAGLIARI, PESCARA e NEW YORK, nel quadro di ampliamento e rinnovamento della catena Negozi « Perugina ».

LE LETTERE

NUMERO COMPLESSIVO	
NEL 1968	11.947
ARGOMENTI TRATTATI	17.051
MITTENTI:	%
Uomini	6007 50
Donne	4283 36
Gruppi, Enti	1657 14
	11.947 100

ARGOMENTI:	
Informazioni	7738 45
Osservazioni	9313 55
	17.051 100

TIPO DI INFORMAZIONI:	
Programmi radio	1900 25
Programmi TV	2122 27
Attività RAI	3029 39
Altre	687 9
	7.738 100

TIPO DI OSSERVAZIONI:	
Critiche	5991 64
Consensi	950 10
Desideri	2372 26
	9313 100

LE TELEFONATE

NUMERO COMPLESSIVO	
NEL 1968	95.089
ARGOMENTI TRATTATI	98.579
MITTENTI:	%
Uomini	59.755 63
Donne	34.414 36
Bambini	920 1
	95.089 100

ARGOMENTI:	
Informazioni	75.528 77
Osservazioni	23.051 23
	98.579 100

TIPO DI INFORMAZIONI:	
Programmi radio	14.021 19
Programmi TV	53.103 70
Attività RAI	5480 7
Altre	2924 4
	75.528 100

TIPO DI OSSERVAZIONI:	
Critiche	22.120 96
Consensi	627 3
Desideri	304 1
	23.051 100



eliminare anche
lo sporco ostinato
delle pentole?

posso con Zoppas

E' stato certo un bel pranzo. I bambini hanno mangiato con appetito. E mio marito ha gustato tutto. Dall'antipasto al caffè. Proprio bello. Ma se ora non ci fosse la mia Stovella Zoppas 3 jet! Metto dentro pentole e stoviglie. E per le pentole non mi preoccupo certo delle incrostazioni! La mia nuova Stovella ha un triplice effetto di lavaggio. Nello scomparto inferiore un doppio braccio rotante manda potenti getti verso l'alto e mi lava le pentole con energia. Nello scomparto superiore un doppio getto d'acqua, più delicato, mi lava delicatamente le stoviglie. Sono veramente contenta della mia Stovella Zoppas 3 jet. Le mie pentole e le mie stoviglie sono sempre pulitissime. Stovella Zoppas in tre modelli: a partire da L. 154.000

Zoppas
la serietà



Mentre ancora sul video vive il dramma angoscioso di Dimitrij Karamazov l'attore sta interpretando a Milano

un nuovo teleromanzo di Graham Greene, «Una pistola in vendita»

IL SEGRETO DI CORRADO PANI

di Carlo Maria Pensa

Corrado Pani difende con caparbia generosità il suo Dimitrij Karamazov. Vuole che il pubblico lo ami o lo detesti per quello che è, fino in fondo, cioè fino all'ultima delle sette puntate del grande romanzo. Gli fosse stato possibile, si sarebbe chiuso in casa per sette settimane a godere e soffrire di tutto ciò di cui gode e soffre il suo Dimitrij. E invece — che razza di scocciatori — l'hanno strappato agli ozi pensosi nei quali s'era ripromesso di sprofondarsi. Gli hanno messo in testa un feltraccio nero, a larga tesa modello 1936, e l'hanno addirittura spedito a Londra per ammazzare un ministro.

Corrado ha tutti, proprio tutti, i difetti che un uomo simpatico e affascinante, alla sua età, deve avere; ma glieli annulla, uno per uno, una straordinaria virtù: la serietà professionale. Mica facile, voglio dire, per esempio, adattarsi ad accettare l'essere protagonista d'un film di cui, certamente, si occuperanno più i cronisti giudiziari che non i critici cinematografici, pur di non piegarsi a fare del teatro in qualche modo, come viene viene. Perché il teatro è una cosa seria. Anche in televisione, del resto, poche cose, ma giuste, importanti.

Ecco perché, tutto sommato, s'è lasciato mettere quel feltraccio nero in capo e spedire a Londra: perché questo nuovo sceneggiato — esterni, s'è detto, in Inghilterra; interni a Milano — è un romanzo di Graham Greene, *Una pistola in vendita*; e il suo personaggio, Raven, pur senza avere gli spessori allucinanti

di Dimitrij Karamazov, è tuttavia di quelli che un attore intelligente non si lascia sfuggire. La grossa preoccupazione è stato il labbro leporino. Lo scostante, sinistro labbro leporino di Raven, che ha messo a dura prova l'abilità dei truccatori. Non che Pani pensi alle sue ammiratrici, che rimarranno deluse nel vederlo, sui teleschermi, con quell'insolito volto ripugnante. Soltanto, gli secca che se ne parli fin tanto che continuano le puntate dei *Fratelli Karamazov*. Il pubblico non deve confondersi. Niente fotografie di Raven sui giornali, per favore. Non sappiamo se sarà possibile rispettarlo, comunque è un desiderio legittimo. Le stesse immagini che pubblichiamo noi in queste pagine sono, come vedete, estremamente discrete.

Il dovere di uccidere

Greene racconta: «Un labbro leporino era un impedimento serio nella sua professione: era stato malamente ricucito nella sua infanzia, cosicché ora il labbro superiore era storto e cicatrizzato...». Più avanti, a missione compiuta, Raven riceve questo elogio dal «capo»: «Avete eseguito il vostro compito molto bene, molto elegantemente, son pienamente soddisfatto di voi. Ora sarete in grado di prendervi una lunga vacanza». Come un intemerato cassiere di banca che abbia compiuto una delicata operazione finanziaria internazionale; o un infaticabile medico condotto che si sia prodigato durante un'epidemia. Infatti: Raven è un professionista integerrimo.



Ilaria Occhini e Corrado Pani, vestiti secondo la moda degli anni Trenta, sul marciapiede d'una stazione londinese, durante le riprese di «Una pistola in vendita». Gli interni del romanzo sono in lavorazione a Milano

Avrà il volto scostante di Raven, un assassino prezzolato. Lo stesso personaggio, quasi trent'anni fa, diede il primo successo ad Alan Ladd. Cronaca movimentata degli esterni, realizzati a Londra



Ancora a Londra: Vittorio Cottafavi, il regista (al centro) dà gli ultimi suggerimenti a Mario Piave e Ilaria Occhini, prima del ciak d'una scena

Soltanto che il suo «dovere» è uccidere. La sua pistola è in vendita. Basta contrattare e pagarlo. Questa volta, però, le cose si complicano terribilmente. Non perché l'assassino di un ministro sta per portare l'Europa alla guerra, che cosa volete che gliene importi, a Raven? ma perché, dopo avergli riconosciuto il merito d'essersi comportato «molto bene, molto elegantemente», hanno tentato (e ci son riusciti) di metterlo nei guai. L'hanno pagato con soldi maledetti, e per questo la polizia lo tallona. «La gente non si dà pena di mantenere la propria parola con me». Allora la cupa figura del «killer» diventa perfino patetica. «Ho in tasca cento-novanta sterline, e non sono in grado di comprarmi una scatola di fiammiferi. Ve lo dico io, sono stato truffato. Non ho mai rubato certe banconote. Me le ha date un certo mascalzone».

Greene dà tutto un ampio retroterra psicologico al personaggio: i genitori annientati da un destino infamante, la devastazione del suo aspetto: Pani lo ha assunto con tale verità che a Londra ha rischiato almeno un paio di volte d'essere arrestato per la strada. Per fortuna, l'unico poliziotto autorizzato ad arrestare Raven è Mario Piave, che infatti sostiene la parte del sergente Jimmy Mather. La fidanzata di Jimmy è Anne Crowder, una ballerina

cui presta il suo volto Ilaria Occhini. Sono le tre grandi figure che Greene manovra al centro della complessa vicenda, e ad esse ne vanno aggiunte tante altre, maggiori o minori. Una fitta rete di sentimenti e di posizioni morali sullo sfondo di una Inghilterra che la fantasia dello scrittore, anticipando la realtà degli eventi storici, descrive alla vigilia di un conflitto mondiale.

Pare che Greene abbia concepito *Una pistola in vendita* come un racconto cinematografico; è questo piglio avventuroso, infatti, che il regista Vittorio Cottafavi va cogliendo nella trascrizione televisiva, ma senza rifare il verso al suo collega americano Frank Tuttle, che nel 1942 diresse il film tratto dallo stesso romanzo. Si intitolava, come l'originale di Greene, *This Gun for Hire* (press'a poco: «Questa pistola è in affitto»), e nella versione italiana diventò *Il fuggiasco*.

Agatha e Dostoevskij

Fu la rivelazione del povero Alan Ladd, che naturalmente Hollywood si guardò bene dal sacrificare alle esigenze del copione; il suo Raven, cioè, non aveva il labbro leporino che quasi trent'anni dopo avrebbe tanto preoccupato Corrado Pani. E fu un errore, s'intende; sebbene,

poi, il film abbia avuto un notevole successo anche per la presenza della (allora) affascinantissima Veronica Lake.

Qualcuno ha detto che sulla tavola riccamente imbandita di Graham Greene *Una pistola in vendita* è un piatto particolarmente ghiotto perché ha il sapore forte di Agatha Christie e, al tempo stesso, il sapore penetrante di Dostoevskij. Per quanto solo pittoresco, il riferimento gastronomico rende bene l'idea. Certo, se Frank Tuttle tenne più dalla parte di Agatha Christie, raccontando, tutto sommato, la storia della lunga fuga di un assassino dal volto d'angelo, Cottafavi non vuol dimenticare Dostoevskij e scende in profondità nell'animo di un ragazzo che uccide non soltanto per vivere, ma soprattutto per affermare se stesso oltre i limiti del suo angosciante complesso d'inferiorità. C'è inoltre — non dimentichiamolo — incastrato nel «thrilling» dell'omicida braccato, della ragazza coinvolta, del poliziotto coccuto, il grande, terrificante «thrilling» della guerra che forse scoppierà. Certi angoli di Londra e di Sheffield, nelle settimane scorse, hanno rivissuto quell'ora tragica dell'Europa; i «policemen» veri non bastavano a tenere indietro la folla di curiosi che faceva corona attorno alla «troupe» della televisione italiana. Ci volle il rinforzo di altri agenti,

e si presero le comparse in divisa. Una notte i clienti del vecchio Albergo St. Ermins, a Londra, ebbero mille ragioni per protestare contro quegli accidenti dell'italian television. Stavano rientrando in camera e si trovavano la strada sbarrata dal poco rassicurante Corrado Pani; tentavano di prender sonno ed erano disturbati dallo scalpaccio di misteriosi individui vestiti — chissà perché — alla moda degli anni Trenta. Ci volle tutto il «fair-play» di Vittorio Cottafavi, che pur essendo modenese ha il gusto di un «humour» squisitamente britannico, per ridurre alla ragione una vecchia americana ubriaca che, in camicia da notte e brandendo un ombrello, intendeva affermare i propri sacrosanti diritti a dormire tranquilla.

In questi giorni, come s'è detto, si stanno girando gli interni, e qualche esterno, a Milano. Se ricordiamo bene, *Una pistola in vendita* è il terzo romanzo di Graham Greene, dopo *Quinta colonna* e *La fine dell'avventura*, che arriva sui nostri teleschermi. Sarà pronto, presumibilmente, alla fine di gennaio; e trasmesso, forse, in primavera. Allora Corrado Pani, vedendo se stesso col feltraccio nero calato sugli occhi, ricomincerà a soffrire le pene del suo infelicitissimo Raven; così come oggi sta soffrendo le pene di Dimitrij Karamazov, accusato di parricidio.

con Phonola abbiamo tutto

A-Milano
ONOLA

PHONOLA

TV, Radio, Filodiffusione, Lucidatrici, Lavatrici, Frigoriferi, FIMI S.p.A. PHONOLA - Via Monte Napoleone, 10 - 20121 MILANO

Presentato a Firenze il «Dizionario di ortografia e di pronunzia» edito dall'ERI

Ci aiuterà a parlar bene l'italiano

di Pier Francesco Listri

Firenze, dicembre

Ecco finalmente a disposizione degli italiani, dopo dieci anni di lavoro, l'esatta ortografia e la corretta pronunzia di circa centomila parole. Voluto dalla RAI, edito dall'ERI, e stampato dall'Ilte, compilato da Bruno Migliorini, Carlo Tagliavini e Pietro Fiorelli (ma molti altri, come vedremo, vi hanno messo mano) questo *Dizionario d'ortografia e di pronunzia*, presentato ufficialmente a Firenze il 6 dicembre, è per più versi un avvenimento eccezionale.

Mancava, dal dopoguerra, un'opera del genere: introvabile l'antico *Prontuario* di Bertoni e Ugolini, curato anch'esso dalla Radio italiana; superate le opere egregie e consimili del Cocchini e del De Toni. L'Italia del resto non è mai stata fortunata quanto a vocabolari. Contro il dizionario di Oxford per l'Inghilterra, quello francese dell'Académie e quello tedesco cosiddetto delle Cinque Accademie, sul piano delle opere storiche fondamentali noi possiamo accampare soltanto, accanto al glorioso ma decrepito Tommaseo Bellini, due opere in costruzione (la sesta edizione del vocabolario della Crusca appena iniziata e prevista nell'arco di un cinquantennio, e il grande dizionario, giunto a metà dell'opera, del Battaglia) e due vocabolari interrotti: quello precedente della Crusca fermo alla lettera «O», e quello dell'ex Accademia d'Italia rimasto appena alla «C».

Chi ha detto che un buon vocabolario unifica una nazione tanto quanto una lingua autostrada, ha azzardato un'iperbole che spiega bene, però, l'importanza di questo delicato strumento che non è soltanto quel grosso libro che tutti i ragazzi italiani portano sui banchi di scuola e non sfogliano, poi, quasi mai.

E' noto che secondo il sociologo Mc Luhan la civiltà della parola sarebbe ormai

in agonia, soppiantata dalla civiltà dell'immagine; il mondo delle comunicazioni di massa segnerebbe la fine della lunga epoca gutenberghiana in cui scrittura e parola detta hanno costituito il linguaggio per eccellenza. A dispetto di questa apocalittica prospettiva, la cultura contemporanea constata invece che il progresso reclama con urgenza l'intervento ordinatore e discriminatore del dizionario: non per legiferare autoritativamente fra «corretto» e «sbagliato», ma per salvaguardare l'intelligenza storica della cultura nazionale e dare senso al caotico mescolarsi e accrescersi della lingua.

Gerghi specialistici

Ogni problema storico — vale rifletterci — è connesso con la lingua. Ma è soprattutto la perentoria influenza dei grandi strumenti di massa, cinema radio e televisione, che richiede il con-

trollo di un'autorità lessicale. Così la proliferazione in ogni settore culturale e scientifico di gerghi specialistici, provocando nevrosi neologistiche, chiede di salvaguardare la già precaria possibilità di scambio di idee e di linguaggi fra gli uomini.

A questi problemi generali, l'Italia ne aggiunge altri peculiari alla sua struttura storica e sociale. Non si è realizzato senza gravi conseguenze, per esempio, l'ingresso di milioni di italiani (per migrazioni interne di lavoro, per diffondersi della scuola dell'obbligo), fino a ieri legati ai rispettivi dialetti, sul palcoscenico del Paese, come parlanti e scrittori finalmente in un'unica lingua. Superare la Babele dei dialetti è una fondamentale, anche se lenta e invisibile rivoluzione. Ha scritto il sociologo Ferrarotti che «le cause di molte dilatazioni e impacci nella vita dell'economia, della società e dello Stato dipendono in gran parte dalla diversa percezione semantica

con cui, per esempio, il Nord e il Sud assumono lo spirito e la lettera della legge, della politica e perfino della tecnica».

Punto d'arrivo

La RAI, a dire il vero, sente la responsabilità del problema linguistico e questo *Dizionario d'ortografia e di pronunzia* (che segue a un'opera consimile realizzata circa trent'anni fa, e s'inscrive in una vasta e singolarmente bene accettata produzione di libri e libretti di interesse linguistico disponibili nel catalogo ERI) ne è oggi una prova eccezionale, e un punto d'arrivo. La primaria destinazione di questo volume si rivolge, per la verità, agli annunciatori radiotelevisivi, agli attori, ai commentatori e a quanti dialogano con il pubblico attraverso i microfoni e gli schermi della RAI. Ma va da sé che esso potrà giovare a tutti, principalmente al mondo della scuola al quale

volentieri lo segnaliamo per la sua autorità e completezza.

In questo dizionario (che è intelligentemente corredato con un disco di ortofonia) non si trova — tranne casi eccezionali — la spiegazione del significato delle parole registrate (alcune addirittura non vi compaiono, come «pane» o «vino»), ma soltanto la loro esatta ortografia e la loro retta pronunzia. Ogni accorgimento grafico e simbolico è stato messo in atto per favorire la consultazione. Va da sé che la realizzazione per la vastità della materia, spesso controversa, ha richiesto un lavoro imponente. I leader della commissione esecutiva, Migliorini, Tagliavini e Fiorelli, sono stati affiancati da un comitato scientifico formato — oltre che da loro medesimi — da Gianfranco Contini, Giacomo Devoto, Gianfranco Folena, Giovanni Nencioni, Alfredo Schiaffini: come a dire il meglio, forse, della cultura linguistica europea attuale. Via via nel-

segue a pag. 46



I professori Passerini Tosi, Pagliai, Devoto, Nencioni e Duro, che curano il nuovo vocabolario della Crusca. Nencioni e Devoto hanno fatto parte del comitato scientifico per il dizionario edito dall'ERI

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il Radiocorriere TV e la Deutsche Grammophon, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni. Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamento di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana usciranno uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE



CONCERTO DI NATALE

Arcangelo Corelli
Concerto grosso in sol. min. op. 6 n. 8
Orchestra da camera di Magonza diretta da Günter Kehr
Johann Sebastian Bach
O Jesulein süß, BWV 493
Margot Guillaume, soprano; Helmut Tramnitz, organo
Michael Praetorius
In dulci jubilo
Coro di voci bianche del Gymnasium Eppendorf,
Coro della città di Amburgo, Complesso instrumentale
dell'Archiv-Produktion diretto da Adolf Detel
Franz Gruber
Stille Nacht, heilige Nacht
Thomanerchor diretto da Erhard Mauersberger
Johann G. Walther
Allein Gott in der Höhe sei Ehr
Hannes Kistner, organo
Joseph Schnabel
Transseamus usque Bethlehem
Coro Händel di Berlino,
Orchestra di Radio Berlino diretta da Günther Arndt
Leonhart Schröter
Lobt Gott, ihr Christen, alle gleich
Coro di voci bianche di Hannover,
solisti dell'Archiv-Produktion diretti da Heinz Hennig
Georg Friedrich Händel
Halleluja (Coro n. 42) da « Il Messia »
Coro e Orchestra Bach di Monaco diretta da Karl Richter

LA DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT, accogliendo la proposta del RADIOCORRIERE TV, nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700 + TASSE
IGE E DIAZIO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monoaurali

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
2. L'ADAGIO DI ALBINONI
3. LISZT E BRAHMS
4. ETTORRE BASTIANINI
5. SVJATOSLAV RICHTER
6. VALZER LIRICI E ROMANTICI
7. GEORGES BIZET
8. FRANZ SCHUBERT
9. DIVERTIMENTI, SERENATE
10. ANTONIO VIVALDI
11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
12. CONCERTO RUSSO
13. VALZER PER PIANOFORTE
14. DAVID E IGOR OISTRACH
15. SINFONIE DI ROSSINI
16. EDVARD GRIEG
17. PICCOLI CONCERTI PER PIANO
18. L'ORATORIO DI NATALE
19. CONCERTI PER OBOE
20. FANTASIA FRANCESE
21. DIETRICH FISCHER-DIESKAU
22. « HUMOUR » NELLA MUSICA
23. CONCERTI PER ORGANO
24. POLACCHE E POLKE
25. PASSIONE SECONDO S. MATTEO
26. CONCERTI PER ARPA
27. FIORENZA COSSOTTO
28. ALLA CORTE DI SANSSOUCI
29. RICHARD WAGNER
30. RAPSODIA SLAVA
31. LA MUSICA DEL BAROCCO
32. IL CONCERTO DI ARANJUEZ
33. IMPRESSIONISTI FRANCESI
34. INTERMEZZI DA OPERE
35. MUSICHE PER ORGANO DI BACH
36. CONCERTO PER FIATI
37. SINFONIA « DAL NUOVO MONDO »
38. CONCERTI DI RAVEL E PROKOFIEV
39. GAITE PARISIENNE
40. L'UCCELLO DI FUOCO e HARY JANOS SUITE
41. CONCERTI DI BACH E VIVALDI
42. PIERINO E IL LUPO

...e che usciranno

**E' già in vendita il quarantaduesimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV**

Ci aiuterà a parlar bene l'italiano

segue da pag. 45

la prima stesura e nelle successive revisioni del testo ha collaborato un'équipe di giovani linguisti italiani e una larga schiera di docenti delle più disparate lingue straniere.

Ma l'opera, veramente frutto di lavoro comunitario, si è avvalsa anche di esperienze e di testimonianze periferiche seppur preziose. Settanta fra professori e studenti hanno fornito le pronunzie correnti di circa duemila parole in quasi quaranta località della Toscana e di regioni vicine. Oltre duemilacento fra maestri, parroci, cittadini hanno risposto per scritto a domande circa la pronunzia d'altrimenti nomi propri, cognomi e nomi di luoghi di ogni parte d'Italia. La penisola nella sua varietà dialettale è stata frugata e inventariata; un'enorme mole di giornali e pubblicazioni è stata compulsata, soprattutto per i nomi stranieri di luogo o di persona che sono forse la novità più interessante e più utile di questo libro che insegna a scrivere e pronunziare migliaia di parole nuove o non italiane entrate tuttavia ormai di forza nel discorso quotidiano.

Utilità pratica

Senza entrare in particolari, vale la pena dire che per la pronunzia italiana si è cercato di superare l'antica e radicata antinomia fra fiorentino e romano, scegliendo il primo partito. Tuttavia come ha detto l'altro giorno alla presentazione ufficiale Bruno Migliorini: « Non abbiamo voluto registrare il fiorentino vernacolo, ma il fiorentino eterno », quello cioè che a proposito della lingua del Petrarca il Contini definì una volta « fiorentinità transcendente ». Per i nomi stranieri (moltissimi e preziosi) mentre si è adottata la scrittura delle

regioni di origine per le aree europee, per i Paesi che non usano alfabeto latino si è realizzata la traslitterazione, per evitare illegittime estrosità (assai in voga sulla stampa anche quotidiana) o tradimenti.

Avere detto la complessità di questo dizionario non significa forse averne spiegata l'utilità pratica per tutti noi. Sta di fatto che se le cose non vanno tanto male quanto a ortografia, la pronunzia della lingua nazionale presenta differenze molto grandi dalle Alpi alla Sicilia. Questo sfasamento fra pronunzia e ortografia si spiega tenendo conto che quel tanto di unità linguistica che l'Italia possiede l'ha costituita attraverso i secoli principalmente su base letteraria, quindi nella forma scritta. Il libro e la scuola hanno solidificato questa norma ortografica, mentre la norma ortofonica, cioè la giusta pronunzia, è rimasta impedita nelle cittadelle dei cento dialetti. Un buon terzo degli italiani, ad esempio, tende a scempiare le doppie, mentre quasi la metà pronunzia doppie la « b » e la « g » intervocaliche (abbile, aggile). Più diffusa ancora sono gli errori di accento tonico (si dice cosmopolita e non cosmopolita), senza dire della frequente scorretta pronunzia di vocali aperte e chiuse (folla o folla? colonna o colonna?).

La radio e la televisione parlano quasi ventiquattrore al giorno a oltre cinquanta milioni di italiani: era giusto dunque che proprio la RAI progettasse e tenesse a battesimo questo libro (lo hanno rilevato il maestro Giulio Razzi, e i tre ordinari alla presentazione fiorentina di fronte a molti esponenti della cultura italiana) che non è opera di curiosità o di erudizione, ma strumento di intelligenza passata e presente della lingua che parliamo, cioè specchio della nostra vita.

Pier Francesco Listri



Bruno Migliorini, che con Carlo Tagliavini e Pietro Fiorelli ha compilato il « Dizionario d'ortografia e di pronunzia »

ABBONANDOVVI o rinnovando il vostro abbonamento

**AL RADIOCORRIERE TV 1970 riceverete in dono
il volume ARREDARE LA CASA di Mario Tedeschi**

La pubblicazione è una guida sicura a nuove soluzioni, ad idee semplificatrici ed estrose
che servono per far bella e nuova la moderna abitazione

**ai nuovi abbonati annuali ed ai vecchi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento per
un anno verrà inviato, entro 30 giorni dal ricevimento del versamento, il volume stregna**

La quota d'abbonamento annuale del Radiocorriere TV di L. 4.200, può essere versata
sul conto corrente postale 2/13500 intestato al Radiocorriere TV - Via Arsenale 41 - TORINO



CANZONISSIMA NE RIMASTI UNA DO

A partire dal prossimo turno lo spettacolo TV entra in diretta concorrenza con il Festival di Sanremo: i superstiti delle eliminatorie dovranno infatti presentarsi con canzoni nuove italiane

di Ernesto Baldo

Canzonissima è entrata nella sua fase cruciale. Morandi (657.595 voti) ha superato Ranieri e sta difendendo la maglia rosa dall'attacco portato da Claudio Villa. Anche Al Bano (328.827) è in buona posizione. Dodici dei 42 cantanti scesi in gara il 27 settembre sono rimasti in lizza. L'elenco dei «magnifici dodici» si conoscerà soltanto sabato prossimo, appena ultimato lo spoglio delle cartoline ri-

guardanti la trasmissione che ha visto alla ribalta Claudio Villa, Nada, Mario Tessuto, Domenico Modugno e Dalida. A proposito di Dalida, la cantante ha presentato sabato scorso *Nel 2023*, che per esigenze di metrica nella versione originale americana di Zager e Evans è *Nel 2525* e in quella francese di Richard Anthony *Nel 2005*.

Da sabato prossimo i superstiti scenderanno in gara con canzoni italiane mai ascoltate finora, che non dovranno costituire elaborazione di altri brani o di altre opere musicali in genere. Al Bano, per esempio, non po-



Le gemelle Kessler nel balletto centrale di «Canzonissima». Le due fantasiste continuano ad essere fra i personaggi prediletti dalla grande platea che segue lo show del sabato

Marcello Marchesi nostro inviato speciale del sabato sera

NEL RETROBOTTEGA



L'ultima puntata non l'ho vista. Ero nel retrobottega del negozio del tecnico che avrebbe dovuto riparare il mio apparecchio. Ma non c'è riuscito: c'è per malaugurata combinazione, non aveva neppure un video di riserva. Così la serata è passata a immaginare quello che poteva accadere al Teatro delle Vittorie in base al programma letto sul *Radiocorriere TV*.

«Ecco», ha detto il tecnico verso le nove e un quarto, «adesso ci sono le Kessler che cantano *Quelli belli come noi*, chiuda gli occhi e se le immagini. Riesce a immaginarle?».

«Sì, me le immagino, però in bikini».

«Se le immagini normali, prego». E siamo andati avanti così, ognun-

no immaginando quello che gli sarebbe piaciuto vedere.

Io, per esempio, mi sono immaginato che Shirley Bassey durante *Concerto d'autunno* aveva morso il microfono come una mela. Il tecnico invece si era immaginato che Claudio Villa non solo stravincesse, ma concedeva tre bis di *Ti voglio tanto bene*, prolungando ogni volta l'acuto finale: sicché l'ultimo filatino terminava dopo la sigla di chiusura.

Al che io gli ho detto: «Se Villa vince anche questa *Canzonissima*, poi sarà condannato ad altri trent'anni di balera».

Dopo un po', li ad occhi chiusi, il tecnico si è messo a ridere come un matto. Immaginava che Johnny Dorelli e Raimondo Vanello si stavano sfidando ad una partita a braccio di ferro e contemporaneamente ad uno scambio di battute.

Dorelli diceva: «Lo sai chi è un pessimista?». E Vanello, sudando nello sforzo di non farsi torcere il braccio: «Il pessimista è uno che dice: se son rose sfioriranno». Poi lui all'altro: «Cos'è l'IGE?».

E quello, tutto rosso in faccia: «Imposta Generalmente Evasa». E la gente aveva l'aria di divertirsi un sacco.

Alla fine vinceva Vanello che, alla domanda di Dorelli: «Ma tu quanti anni hai?», non solo rispondeva: «Non te lo dico. I miei anni li sanno solo quelli del Sifar», ma stroncava la resistenza del biondino costringendolo alla resa.

Io, di fronte alla mostruosa fantasia del tecnico, ho immaginato tutti e due i collegamenti esterni fatti dal solo Paolo Villaggio il quale, alla meraviglia del pubblico, urlava: «Meglio solo che Boncompagni».

Poi abbiamo immaginato insieme un bellissimo balletto di straccioni intitolato *Pulcis in fundo*. Col passare del tempo siamo diventati così allenati all'immaginazione che, io e il tecnico, abbiamo visto le Kessler a cavallo di Falqui e Sacerdote, mentre Sandra Mondaini, vestita da domatrice, li faceva girare tutti con la frusta. Poi le votazioni finali, sempre nella nostra immaginazione (1), sono state lette dalla Scala che coglieva l'oc-

casione per annunciare il suo ritorno alla televisione un po' per Delia e un po' per non morire. Io ho immaginato due milioni di voti a Modugno che da un po' di tempo fa il Domenico, ma senza impegno. Il tecnico, invece, ha dato un miliardo di voti a Astarita, perché è del suo paese. Alle dieci e venti siamo usciti in strada mentre, da una finestra, sentivamo la sigla finale della trasmissione televisiva cantata da Johnny Dorelli: e quella almeno non abbiamo dovuto immaginarcela. Del resto, forse, Dorelli non ce l'avrebbe perdonato.

Insomma, fatta da noi non professionisti, una puntata non proprio male.

Il bello è che abbiamo passato tutta la notte svegli ad aspettare il giornale del mattino per vedere se avevamo azzeccato almeno una cosa fra quelle avvenute al Teatro delle Vittorie.

(1) Per chi si fosse posto in lettura in questo momento.

Marcello Marchesi

SONO ZZINA

trà ripetere l'esperimento della *Mattinata* di Leoncavallo, presentata lo scorso anno come *Mattino*.

In questa sua fase finale *Canzonissima* si pone in diretta concorrenza con il Festival di Sanremo, dove ogni anno l'industria della canzone propone la nuova produzione, ossia canzoni altrettanto inedite. Per i superstiti del torneo televisivo si crea per questa ragione il problema di trovare una seconda canzone nuova da presentare al Festival sanremese. La mancanza di un brano valido mette ogni anno la maggioranza dei finalisti di *Canzonissima* nelle condizioni di rinunciare alla rassegna ligure e ciò avviene anche perché le Case discografiche non vogliono buttare sul mercato due dischi dello stesso interprete a distanza di qualche settimana l'uno dall'altro. Ora per rimediare, sia pure parzialmente, all'inconveniente, si è deciso di ritardare di un mese il Festival di Sanremo, che si svolgerà infatti, non più alla fine di gennaio, ma il 26, 27, 28 febbraio e sarà preceduto da una serie di manifestazioni celebrative del ventennale. Fra l'altro è previsto un recital con i cantanti vincitori delle precedenti edizioni.

Il varo del Festival numero 20 è stato ostacolato da una serie di difficoltà che traggono la loro origine dalla particolare situazione in cui si dibatte il Casinò sanremese. Fino all'altra settimana il Festival '70 avrebbe dovuto organizzarlo direttamente il Comune di Sanremo; poi si è deciso di riaffidare la gara canora ad una organizzazione privata e la scelta è caduta sul « duo » Radaelli-Ravera i quali pur di non perdere il prelibato « boccone » si sono riappacificati dopo anni di vivacissime polemiche.

Dieci in due

I due patron hanno all'attivo l'organizzazione di ben dieci Festival sanremesi: sette Ravera e tre Radaelli. In cambio dell'organizzazione del Festival l'amministrazione della città ha richiesto 50 milioni a fondo perduto che saranno destinati ad iniziative assistenziali. Ciò è avvenuto con l'avallio dell'industria discografica che è poi la principale interessata. Per recuperare la cifra, i due « erre » della musica leggera hanno, per prima cosa, ripristinato la tassa di partecipazione sia

delle canzoni che dei cantanti, tassa abolita dal Comune quando decise di assumere in proprio l'onere del Festival. Un Festival che in definitiva conserva la sua forza per il fatto che i due principali strumenti di diffusione sono ancora oggi la radio e la televisione, un Festival la cui idea di partenza fu dovuta ai dirigenti della radio che per primi vent'anni fa si posero il problema della valorizzazione della musica leggera.

La formula

Il « patto » sanremese ha unito, al di là di ogni previsione e delle beghe personali, i due più grossi organizzatori italiani di spettacoli canori. Per ora questo patto riguarda unicamente il Festival, in seguito potrebbe estendersi ad altre manifestazioni di musica leggera di nuova creazione. Un risultato immediato di questa unione, indipendentemente dalla sua durata, si avrà sul piano pratico: anche la musica leggera avrà un calendario ordinato dei suoi « avvenimenti ». Si uscirà praticamente dalla fase arbitraria e confusa che ha caratterizzato le ultime stagioni.

In questi giorni frattanto a Milano Ravera e Radaelli si consultano con i discografici, per decidere la formula del Sanremo '70. Due sono le proposte. La prima vorrebbe tutti i big in finale e la seconda invece si rifà alla formula tradizionale con l'eliminazione per serata. Per applicare la proposta dei big « tutti finalisti » gli organizzatori esigono un impegno preventivo delle Case discografiche che riguarda la partecipazione sicura dei maggiori interpreti: da Mina a Celentano, da Gianni Morandi alla Caselli. E' ancora sul tappeto tuttavia la questione della presenza degli stranieri allo spettacolo sanremese. Ravera e Radaelli ne vorrebbero una mezza dozzina di chiara fama mentre il sindacato cantanti italiani si batte per la totale esclusione delle uogle d'importazione. Intanto gli autori stanno mettendo a punto i brani che dovranno essere sottoposti alla commissione selezionatrice. Le polemiche che hanno preceduto la nascita del ventesimo Festival hanno ristretto i tempi per cui la data del 31 dicembre è diventata inderogabile. Subito dopo la conclusione di *Canzonissima*, il 6 gennaio, è prevista la prima riunione della commissione.



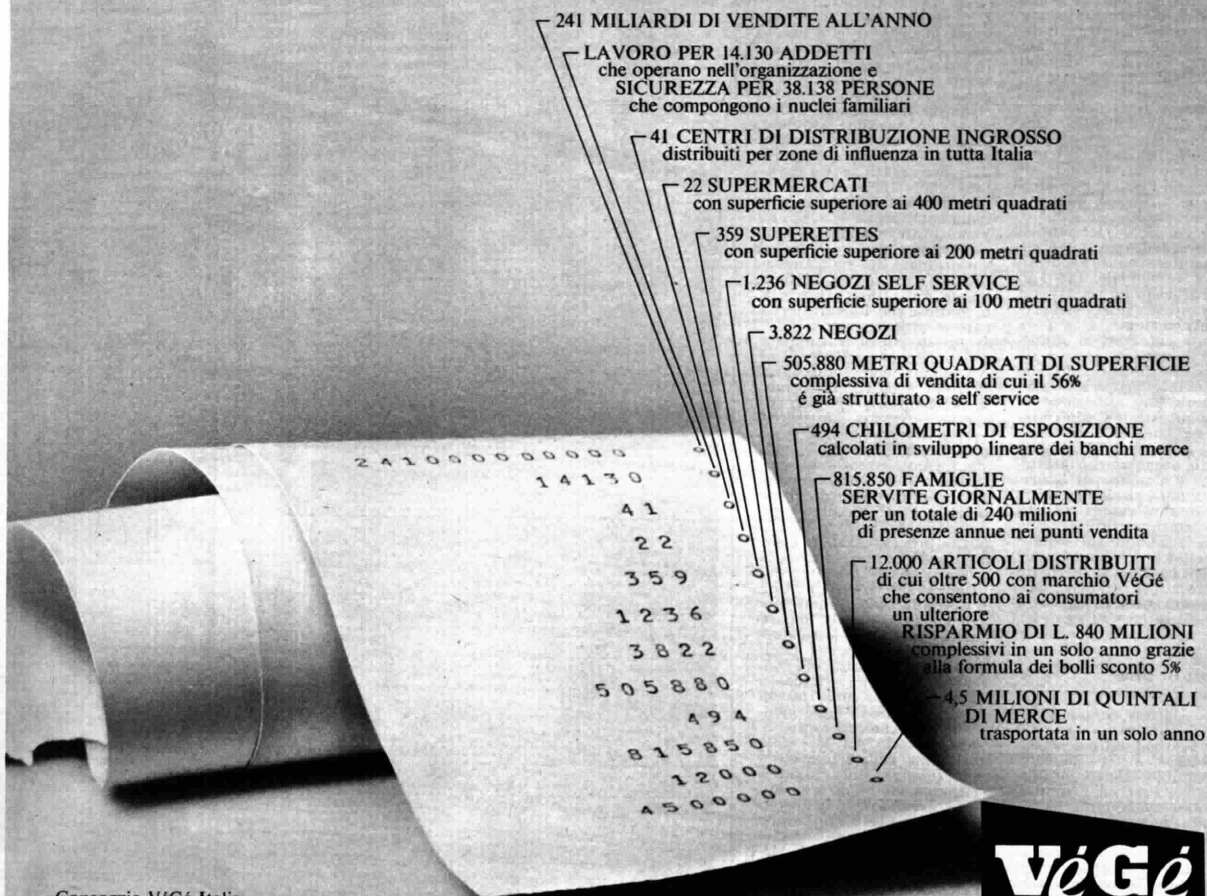
SCHERMO NERO
PERFETTA VISIONE IN LUCE DIURNA
NON AFFATICA LA VISTA



INDESIT... a colpo sicuro!
FRIGORIFERI • LAVATRICI • CUCINE • LAVASTOVIGLIE • TELEVISORI

1959-1969 abbiamo fatto i "conti" ma presto li dovremo rifare: la végé continua a crescere

10 anni VèGé:



Consorzio VèGé Italia
Milano - Via Lomazzo, 38
tel. 314.733/413.748

VèGé

CON MASTICI E OMBRETTI

di Antonio Lubrano

Roma, dicembre

Sulla sinistra del palcoscenico, per chi lo guarda di fronte, c'è una porticina e, dietro, una rampa di scale conduce ai camerini degli artisti. Subito al primo piano, in fondo a un corridoio bianco, la « sala trucco » del Teatro delle Vittorie. E' qui che il sabato pomeriggio, fra l'una e mezzo e le tre, passano tutti i protagonisti di *Canzonissima*, dai presentatori ai ballerini, dalle gemelle ai divi della musica leggera. Le donne vengono a fissare la parrucca se, per l'occasione, decidono che sia meglio presentarsi con la parrucca, a incipriarsi, a farsi dare un po' di colore alle guance se giudicano che il viso sia troppo pallido, e un po' di rosso alle labbra. Gli uomini ci vengono anch'essi per il cerone o per qualche ritocco in modo che il volto, attraverso il piccolo schermo, giunga ai fans nella versione più gradevole.

Ed è qui — in questo ambiente simile per metà ad un normale negozio di barbiere e per metà a quello di un coiffeur pour dames — che il naturale, immanicabile nervosismo che precede ogni spettacolo, trova il modo di stemperarsi, se non di scomparire. Per certi attori e per certi cantanti, anzi, questa tappa pre-palcoscenico favorisce la concentrazione. Consapevoli di ciò, gli uomini che conducono a *Canzonissima* l'operazione-trucco diventano di volta in volta silenziosi o ciarlieri. Nel primo caso, col mutismo più assoluto truccatori e parrucchieri rispettano il personaggio che va meditando la sua imminente esibizione in scena; nel secondo, aiutano con le chiacchiere a sdrammatizzare quel momento di logica tensione.

Dieci al lavoro

La squadra dei mastici e dell'ombretto è composta di dieci elementi. Il capo si chiama Norberto Laurenti (45 anni, romano, sposato, una figlia) ed è a lui che si affida Raimondo Vianello. Nella sua scheda televisiva figurano sceneggiati impegnativi come *Michelangelo*, come la serie dedicata a Camillo Benso di Cavour e come *I fratelli Karamazov*. Del resto nella prosa, e nel cinema più che nella canzone,

l'opera del truccatore assume evidenza e importanza. A *Canzonissima* l'antica tecnica diventa veramente indispensabile quando in una coreografia di Jack Bunch il balletto è fatto di antichi romani o di cinesi, di negri tutti uguali ad Al Jolson o di dame e cavalieri del Settecento. Altrimenti, è normale amministrazione, si usa il cosiddetto « trucco leggero ».

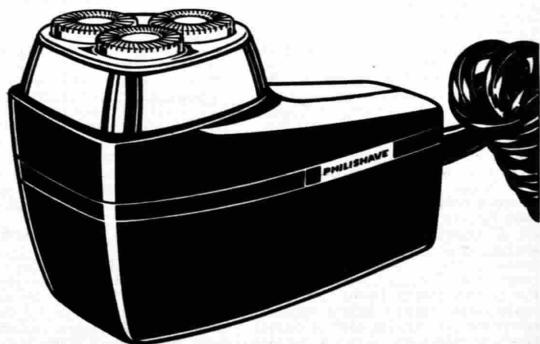
Trucchi segreti

Laurenti per molto tempo è stato l'aiuto del suo parente più noto, Giuliano Laurenti, truccatore di Totò. Poi, quando ormai era riuscito a farsi strada da solo nel mondo della celluloido, fu costretto ad abbandonare il cinema: « Nel '58 », dice, « scoppiò la crisi ed io passai alla televisione ». Per otto anni invece Roberto Centanni (che ne ha 28 ed è scapolo) si è diviso tra il piccolo e il grande schermo, fino a quando sei mesi fa non fu assunto dalla TV. Nella sala-trucco di *Canzonissima* le cure di Roberto vanno in particolar modo alle gemelle Kessler e a Johnny Dorelli. Sia Laurenti che Centanni tuttavia seguono anche gli altri personaggi che di settimana in settimana si alternano al « Delle Vittorie » per la gara canora. Paola Fabbri infine (sposata, 28 anni, romana), è la prima parrucchiera. Lavora in televisione da cinque anni, dopo aver appreso il mestiere dal padre, coiffeur in un grande quartiere popolare della capitale. Per lei come per gli altri nove elementi dell'équipe, le giornate di lavoro più intense cadono il martedì e il mercoledì, quando si registra la coreografia centrale dello show e bisogna truccare i quaranta o cinquanta componenti il balletto. E, naturalmente, il sabato.

Anche i truccatori, come altri personaggi che non compaiono nello show del sabato, sono riservatissimi. Se chiedete loro le più innocenti curiosità sul maquillage di questa o quella cantante, sulle ciprie, i colori, i colpi di matita che eventualmente valorizzano le facce dei Morandi, dei Robertino o dei Mal, perdono la lingua. E noi che speravamo di conoscere chissà quali segreti.

Canzonissima 1969 va in onda sabato 20 dicembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo e sul Secondo Programma radiofonico.

Provare il nuovo è vostro diritto



Può darsi che, per abitudine, siate ancora legati ad un vecchio sistema di rasatura.

Perché non provare il nuovo?

Provare è un vostro diritto:

ci sono in Italia 15.000 rivenditori disposti a dimostrarvi le qualità del rasoio elettrico Philips "Nuova Linea".

Scoprirete allora che il **vostro** rasoio è un Philips: rapido, delicato, moderno, sicuro.

il favoloso «SPECIAL»

è appositamente studiato per chi desidera un rasoio a 3 teste ad un prezzo estremamente conveniente L. 15.300



PHILIPS

Il certificato di garanzia partecipa al GRANDE CONCORSO A PREMI

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia: MELCHIONI S.p.A. - MILANO

CI PORTANO UN SA

È quello che caratterizza la serie di telefilm in onda da questa settimana. Lo stesso Panelli è regista oltre che protagonista della vicenda. La Valori al suo fianco nella parte di una vedova ansiosa di risposarsi

di Lina Agostini

Roma, dicembre

Gli elementi sono pochi e facilmente orecchiabili: Bice Valori, popolana, vedova e con un figlio da sistemare, nella parte di Elviruccia, e Giovanni, un poveraccio striminzito che cerca di non farsi accalappiare dalla suddetta per sostituire il morto, interpretato da un Paolo Panelli per la prima volta impegnato come regista oltre che come attore.

In questa nuova serie televisiva di quattro episodi, scritti e sceneggiati da Suso Cecchi d'Amico e da Giancarlo Del Re, la coppia Valori-Panelli riscopre il bozzettismo popolare e la commedia casereccia per il pubblico della televisione. Panelli, attore e regista, non è più l'operaio, il muratore, il bibbitore, il commesso di negozio, e Bice Valori non è più la vicina petulante, la suocera noiosa, la moglie rompiscatole, l'amica invidiosa. In *Giovanni ed Elviruccia* si ritrovano attori, anche se il copione prende dalla realtà i loro battibecchi domestici senza concedere molto alla battuta. Per la circostanza Paolo Panelli debutta come regista, non è neanche la notizia più stravagante di questa stagione televisiva, sembra persino normale che questo ménage sentimentale-artistico si ricomponga.

Tutto in famiglia, dietro e davanti alla macchina da presa. Così esemplare, così idilliaco, anche se imprudente, così ricco di comprensione da una parte e dall'altra, che vale davvero la pena andare a vedere da vicino questa coppia.

La più polemica

Avanti Bice Valori. E' la più entusiasta tra le beniamine della televisione. La più polemica, secondo quelli che la conoscono meglio. Eccola qui vestita a strisce come una zebra. Me la ricordavo brutta, goffa, un tantino ridicola e con la bocca a scarpa, e me la ritrovavo davanti quasi sofisticata, con i capelli color miele, il viso paffuto e gli occhi sapientemente truccati. Gradisce i complimenti, gesticola per ringraziare, sembra che non prenda più in giro se stessa, piroetta, si accomoda il vestito a strisce bianche

e nere, sorride senza spalancare la bocca e si confessa. Sparisce la Bice Valori popolana, anche se dice che lo snob la infastidisce, partecipa a *Doppia coppia* con Noschese, ma con il groppo alla gola, perché questa nuova Bice Valori sogna Molière e Goldoni. Sogna anche di cantare. Come dire cento recite per un concerto. Dice di poterla fare, accetta la sfida di Ornella Vanoni e di Patty Pravo messe insieme.

Ottimista incosciente

Ma nessuno glielo chiede. «Signora Valori, qui c'è una macchietta. Le piace? Quanto vuole? Allora è impegnata da... a...». E' questo che la umilia. «Il problema è nel meccanismo», dice, «nel fatto che la televisione distrugge, nel fatto che la televisione è il nostro pane quotidiano. Una volta un attore restava sulle scene finché non gli veniva la flebite alle gambe. Oggi una carriera dura in media tre anni. Il resto è *Carosello*».

Paolo Panelli regista sembra d'accordo con lei. «Non mi chiami regista, ma solo direttore del mio spettacolo. Ci sono troppi esempi tragici di attori italiani che hanno debuttato nella regia e poi sono stati buttati. Dalla finestra, intendo dire». Così Bice Valori e Paolo Panelli si sono tolti dalle mani del burattinaio televisivo per risalire nel limbo degli autori. «Qui se non gli levano la macchina da presa di fra le mani, succede di tutto!», urla Bice primadonna. «Mia moglie è una ribelle, ma si farà. Del resto sono io che creo in famiglia!». «Mio marito è la sola persona che riesca ancora a farmi sorridere. Poi con lui la vita è facile, è un ottimista, a differenza di me che sono catastrofica. Ora, poi, come regista, è diventato incosciente!». «Bice è simpatica, mi diverte, mi piace, come diva la vedo bene». E così via, e tutto ciò che dicono l'uno dell'altra è ponderato nei verbi e negli aggettivi. Un tanto a testa.

Panelli potrebbe anche pensare di arrivare ad Antonioni via *Giovanni ed Elviruccia*, intanto continua a considerarsi un attore sacrificato, un comico senza copione, un possibile autore, al quale non si faccia altro, per pigrizia, che chiedere macchiette idiote. Dice di aver dimenticato le battute, rifiuta persino l'accusa di essere stonato. Nep-



pure un anno fa, a *Canzonissima*, si dibatteva fra una scenetta e l'altra, si tirava per arrivare alla spalla di Mina, porgeva l'ultima barzelletta a Walter Chiari. Ora ha imparato in fretta e ha dimenticato altrettanto in fretta. E l'umore è alto. I risentimenti sono accantonati. La risata, frequente, è più distesa e meno chiassosa. Panelli propone a se stesso poche deprimenti alternative: riuscire come regista o scegliere tra un portierato o l'ergastolo.

L'ideale di Paolo, a parte la re-

gia, sarebbe proprio l'ergastolo», dice Bice. «Non avrebbe preoccupazioni, chiederebbe un lavoro in falegnameria, forse avrebbe nostalgia della famiglia, ma una volta la settimana io e nostra figlia andremmo a trovarlo a Porto Azzurro e lui sarebbe un uomo felice». «Potrei anche chiedere un portierato, magari in un centro residenziale. Come portiere sarei un personaggio invincibile, pieno di sussiego come certi uomini politici. Non pagherei luce, affitto, e godrei di un'ottima posizione». Parliamo con Bice Va-

Bice Valori tentano un genere per loro nuovo

PORE CASERECCIO



Paolo Panelli, nonostante
tenga a farsi accettare
nel suo nuovo ruolo di regista,
non resiste alla tentazione
« di una gag ».
Bice Valori si limita a sorridere:
lei sogna Molière e Goldoni

lori e con Paolo Panelli insieme, viene fuori che si somigliano persino fisicamente.

Per cercare d'attenuare questa somiglianza, Panelli regista ha dovuto costringerla, imporsi. « E' autoritario », dice lei. « Peroro la mia causa, senno' che regista sarei? ». « Gli sono venuti gli umori nefandi dietro a quell'arnese », dice ancora lei, indicando la macchina da presa.

« Sei tu che fai i capricci come una soubrette ».

A furia di liti Paolo Panelli ha vin-

to. Elviruccia sorride che sembra una debuttante in continuo duetto sentimentale con la macchina da presa.

Ne è venuta fuori una donnetta agra, scolorita e con gli occhi rotondi da gallina. Ma vera. Viene subito da pensare che Bice Valori si sia definitivamente liberata dalle pastoie della caratterista tutta sguardi ammiccanti e pavimenti lucidi, battute accompagnate da gesti eloquenti delle mani, capelli cotonati, occhi sgranati. Addio al personaggio condannato alla battuta a mi-

traglia, allo schermo a sedici pollici, alla parrucca e alla verruca sul naso. La nuova Valori insegue persino un'aspirazione per lei irrealizzabile, un'altra ambizione sbagliata: cantare alla « Scala ».

Per seguirlo in questa trasformazione fatta in casa, Panelli regista usa un linguaggio molto personale, ingenuamente disinvolto e forbito. « Ho sentito con Bice il desiderio di visualizzare, di sfaccettare in maniera più eccitante la nostra attività di attori », poi, ogni tanto si sfrena, specie quando Bice si allonta-

na e si spreca in « mannaggia » e « porca miseria ».

Tuttavia questa non è la sola coincidenza che accomuna bizzarramente un debuttante regista quarantenne come Panelli a un'attrice che accetta di fare in TV la mamma di Rita Pavone senza smettere di sognare Goldoni. Tutti e due si sentono fuori posto, tutti e due hanno rimproveri da fare, anche se non si capisce bene a chi siano diretti. Al pubblico no, « perché è il nostro primo collaboratore »; alla televisione no, « perché è il nostro pane quotidiano »; al teatro no, « perché lo facciamo per passione e non per guadagno », e nemmeno al cinema « perché è di pochi eletti ». La verità è che contano entrambi su *Giovanni ed Elviruccia* per risolvere certi problemi.

Problemi di carriera per Panelli, che da sempre sogna di diventare un attore impegnato e un regista altrettanto credibile, come certi suoi colleghi. Problemi di Bice Valori che sogna di diventare una prima donna, di essere, almeno per una volta sola, anche bella.

« Nessuno che mi chieda di cantare o di essere bella », e si rammarica. « Non si può fare in eterno un mestiere come questo. Se per una settimana in *Doppia coppia* non facevo ridere o facevo ridere meno, il portiere non mi portava più la posta, il lattaio si dimenticava di lasciare il latte, la gente che mi incontrava per strada mi guardava storto come se avessi commesso chissà quale colpa ».

Inciviltà dei consumi

Paolo e Bice sono oggi uniti dalla stessa latente voglia di evadere da un pentagramma di spalla per rifugiarsi nella favola a due. Lì unisce il disprezzo per la battuta popolaristica, la paura del pubblico che non ride, che si stanca delle stesse facce, lì unisce l'amore per il teatro che fallisce sempre quando ci sono loro in compagnia, il rifiuto dell'inciviltà dei consumi, la paura di debuttare una volta la settimana davanti ad una platea di parecchi milioni di spettatori.

Lì unisce anche un certo modo di completarsi, secondo il quale Panelli è il filosofo di casa, il serafico e Bice è la colonna della famiglia; lui è creativo e pieno di fantasia quanto lei non inventa niente; lui sistema addosso alla sua personalità ogni parte « ammesso che ce l'abbia, ammesso che sia comico, ammesso che faccia ridere », mentre lei è l'interprete coscienziosa del personaggio che dovrebbero affidarle, ma che ancora non le hanno affidato.

Lì unisce, soprattutto, un programma che sa di pasta scotta e di bigodini in testa, e la speranza che la gente li prenda sul serio. Almeno quando sono Giovanni ed Elviruccia.

La prima puntata di *Giovanni ed Elviruccia* va in onda venerdì 19 dicembre, alle ore 21,15, sul Secondo TV.

Scoprite con gli amici la
simpatia di un incontro!



ROSSO
16
IVLAS

ASTI
Spumante
IVLAS

Ivlas Asti (ITALY)

Alla radio il capolavoro del com-
mediografo elisabettiano Jonson

LE ASTUZIE DI VOLPONE

L'autore fu un personaggio pitto-
resco: nella sua opera una beffar-
da critica ai costumi del tempo

di Franco Scaglia

Questa settimana, per il *Corso di storia del teatro*, viene presentato uno dei più grandi autori del teatro elisabettiano, Ben Jonson, con il suo testo più noto e forse più bello, *Volpone*. Regista di una lontana edizione radiofonica (1952) fu Pietro Masserano Taricco; la particolare cura con cui l'opera fu realizzata, e la sua piena riuscita permettono oggi di riproporla all'attenzione degli ascoltatori. Alcuni degli attori che interpretarono *Volpone* sono scomparsi, come Corrado La Moglie, Giorgio Piamonti, Giovanni Cimara. Corrado Pani invece muoveva i primi passi di una carriera oggi ricca di soddisfazioni e di riconoscimenti. Salvo Randone, sebbene già largamente affermato, era alla sua prima importante esperienza radiofonica. E Ubaldo Lay non avrebbe mai immaginato, lui serissimo attore di prosa, attento interprete di classici e di opere impegnate, di acquistare tanti anni dopo una straordinaria popolarità con un personaggio così lontano dai suoi interessi d'allora, il tenente Sheridan. Ben Jonson scrisse *Volpone* in cinque settimane nel 1606. La prima rappresentazione fu curata dai « King's Men » al Teatro del Globo di Londra. Jonson fu un personaggio pittoresco, dalla vita tumultuosa, tutto l'opposto del suo contemporaneo, amico e avversario, William Shakespeare.

Carcere e onori

Spirito assai vivace, rissoso, gran bevitore, frequentatore di bettole e postriboli, disposto a rovinarsi pur di non perdere una battuta di spirito, gran polemista, fu spesso in carcere e altrettanto spesso onorato, blando, ammirato. Pronto a menar le mani arrivò persino ad uccidere in una rissa un suo compagno d'arte, Gabriel Spencer. Jonson era amante dei classici, tradusse l'*Ars poetica* di Orazio: le fonti del *Volpone* si possono rintracciare in Lucano,

in Petronio Arbitro e nello stesso Orazio.

Dovevano essere ben curiose le discussioni tra lui, tenace difensore del classicismo, e Shakespeare, nella fumosa taverna della Mermaid, di fronte a un eletto pubblico di ubriaconi, amici e curiosi. Due uomini diversissimi: da una parte il violento, rozzo, mordace Ben, dall'altra l'ironico William, per nulla violento, che si difendeva dalla straripante loquela dell'amico-nemico contrapponendogli semplicemente la forza di un genio che nella storia del teatro forse non ha eguali.

Grande prestigio

Il classicismo di Ben Jonson, quella necessità di far rivivere l'armonia, la perfetta misura degli autori latini e greci, non incontrava il gusto del pubblico, e le due tragedie *Seianus* e *Catiline* non ebbero buone accoglienze. Tutta la sua carriera artistica fu costellata da momenti di splendore e da momenti di atroce oscurità. Lo troviamo in carcere per l'assassinio di Spencer, lo vediamo uscire dalla prigione marchiato d'infamia. Nonostante questo, lavora e produce con ottima lena: lo ritroviamo qualche anno dopo con una nuova accusa sul capo, di aver utilizzato il teatro per suoi fini personali, per colpire i suoi avversari, e non per creare opere artistiche. Ma più tardi, di nuovo in auge, è precettore e custode del figlio di Sir Walter Raleigh, e poi è « Poet Laureate » e poi « Master of Arts » e poi « Chronologer to the City of London », tutti titoli di gran prestigio.

Del classicismo, per il quale lottò per tutta la vita, dette una sua particolarissima interpretazione: ne usò la forma limpida, adattandola, secondo le esigenze, ad un contenuto che si riallacciava sempre alla realtà nella quale viveva, operava, soffriva. Rispettava le « divine » regole aristoteliche, ma era capace di rinunciare ad esse, calpestando il suo amato classicismo, piuttosto che sacrificare una battuta o una scena umoristiche. Il suo

segue a pag. 56

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli



Il 30% di chi usa
Pantèn,
lo fa per conservare
i capelli sani e belli.

L'altro 70% usa
Pantèn come cura
contro la
caduta, la forfora,
l'opacità dei capelli.

Tutti hanno
in comune il piacere
di un risveglio
forte la mattina,
la preferenza
verso un profumo
discreto e virile.

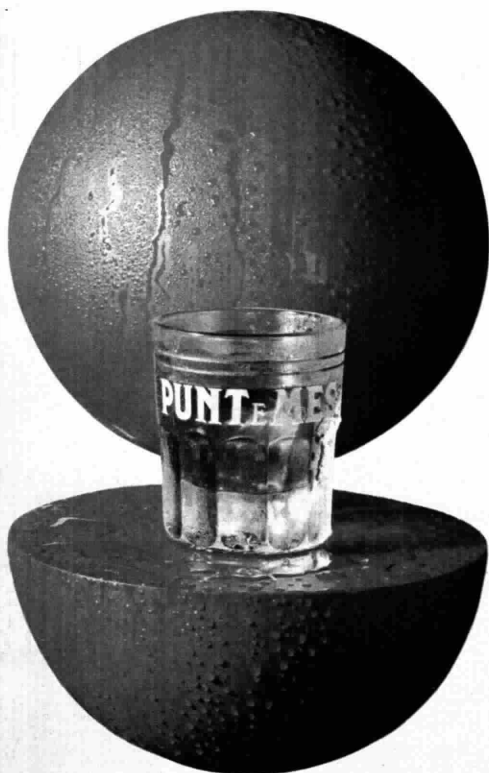


PANTÈN

lozione vitaminica

l'uomo e la sua metà...

**bevono insieme
un punto di amaro
e mezzo di dolce!**



PUNT_EMES
aperitivo* digestivo
***ben freddo**

LE ASTUZIE DI VOLPONE

segue da pag. 54

è uno spirito non grossolano, ma forte, violento, che favorisce la grassa risata, mai il sorriso o l'ammiccamento. Le situazioni sono ben integgiate, i personaggi hanno una carica umana notevolissima, nel bene e nel male. Sono vigorosi come era vigoroso lui.

Volpone, il protagonista, ha una consistenza scenica straordinaria, ma ancora più straordinaria è quella del suo parassita Mosca. Tra l'altro i nomi di alcuni personaggi, Voltore, l'avvocato, Corvino, il mercante, Corbaccio, il vecchio gentiluomo, così significativamente animaleschi, accentuano il divertimento, e l'allusione, come si vede, è diretta, pesante, imposta allo spettatore. Jonson non maschera nulla, dichiara, aggredisce, come doveva dichiarare a voce alta e forte le sue idee ovunque si trovasse, in prigione, in una piazza o in una bettola.

Morte per finta

La situazione che egli presenta è tipica del mondo romano, dove la figura del « captator » era assai comune. La storia è molto complicata, irta di fatti e fatterelli a sé stanti: è una colossale burla giocata dal vecchio Volpone e dal suo parassita Mosca ad un gruppo di corvi (il termine lo riprendiamo da Becque) che stanno intorno a Volpone nella speranza che nomini uno di loro suo erede universale. Ma Volpone si guarda bene dal morire. Simula sempre di trovarsi in punto di morte e si arricchisce alle spalle dei vari Voltore, Corvino e Corbaccio i quali, ispirati dall'abile Mosca, fanno a gara nel manifestargli il loro falso affetto con ricchi doni. E' un ottimo sistema, quello di Volpone: si arricchisce e nello stesso tempo si diverte. Su questo tronco principale si innesta, tipica del teatro elisabettiano, un'altra storia. Quella — anche in questo caso l'allusione dei nomi è precisa e sarcastica — del gentiluomo sir Politic Would-be, e del cavaliere sir Peregrine: si tratta sempre di una burla, che Peregrine costruisce alle spalle del credulone e stupido sir Politic. La figura di Ben Jonson resta unica nel suo tempo non solo per la capacità di descrivere ironicamente costumi e malefatte della società nella quale viveva, ma soprattutto per la ricchezza del linguaggio, per la profondità dell'invenzione scenica e per lo stile brillante e acutissimo.

Franco Scaglia

Volpone va in onda giovedì 18 dicembre alle ore 18,30 sul Terzo Programma radiofonico per il ciclo Corso di storia del teatro.

LA NSU AL SALONE DI TORINO



Durante il Salone dell'Automobile di Torino, il Ministro dell'Industria, on. Magri, accompagnato dal Sottosegretario on. Emanuela Savio e da altre Autorità, si è intrattenuto presso il padiglione della NSU in cordiale colloquio con i massimi esponenti della Casa, tra i quali l'ing. Von Heydekampf, Presidente della AUDI NSU AUTO UNION, e con il sig. Walter Walcher, Amministratore Delegato della Compagnia Italiana Automobili (nella foto).

In particolare, il Ministro si è congratulato per il brillante successo della NSU nel nostro Paese, dove anche quest'anno la PRINZ 4 L si è affermata ancora una volta come la vettura straniera più venduta.

Al Circolo della Stampa il signor Gigi Bertotto, titolare del Lanificio Modesto Bertotto, e i signori Tumietto, titolari della Ditta Angelo Tumietto, hanno presentato ai maestri sarti la linea FULL-TIME, l'ultima linea di tessuti contrassegnati dal marchio Tailor Tex.

Durante questo incontro, a cui sono intervenuti, oltre a numerosissimi rappresentanti dell'Arte Sartoriale, il Presidente della Camera di Commercio di Roma e del Centro Romano Alta Moda dr. Lamberto Bertucci, il dr. Rodinò del Gidam, giornalisti e stilisti di moda maschile, i signori Bertotto e Tumietto, presentati dalla signora Elda Lanza, hanno spiegato agli intervenuti il significato e lo scopo della Collezione FULL-TIME, che vuole essere una linea di tessuti coerente con lo spirito e le esigenze dell'uomo di oggi. Con questa linea il Lanificio Modesto Bertotto, sulla base della nota qualità dei suoi tessuti e di una innovazione stilistica delle più attuali, ha dimostrato di saper vestire l'uomo in maniera appropriata in tutte le ore e per tutte le occasioni, da quelle più pratiche di lavoro e di rappresentanza, a quelle più disinvolte della sera e del tempo libero.



Nella fotografia: gli intervenuti ascoltano i signori Bertotto e Tumietto. In prima fila a sinistra il dr. Lamberto Bertucci.

mamma...
perché
non si macchia?



perché è un
REX



Si potrebbe anche rispondere - perché il mobile dei televisori REX è protetto da una vernice speciale che lo difende dalla polvere, dai liquidi, dalle graffiature e lo conserva quindi sempre come nuovo -.

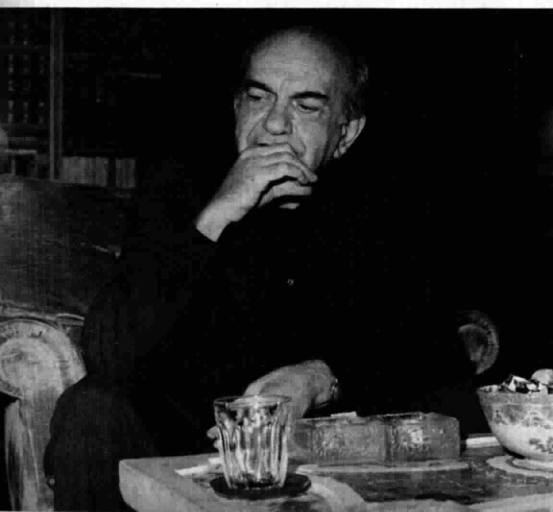
Ma questo è solo un aspetto della tecnica di avanguardia con cui è costruito un televisore REX. Ci sono infiniti altri motivi per preferirlo. Ogni rivenditore potrà illustrarvi.

Ma anche lui vi consiglierà un televisore REX prima di tutto - perché è un REX -.

REX una garanzia che vale



Corrado Cagli nel suo studio di Roma, sull'Aventino: sullo sfondo un arazzo, « La caccia », eseguito su disegno del pittore romano, nel 1958, dall'Arazzeria di Asti. Sulla destra, un personaggio suona il corno: sono appunto gli strumenti a fiato quelli prediletti dalla fantasia di Cagli. In basso: il pittore



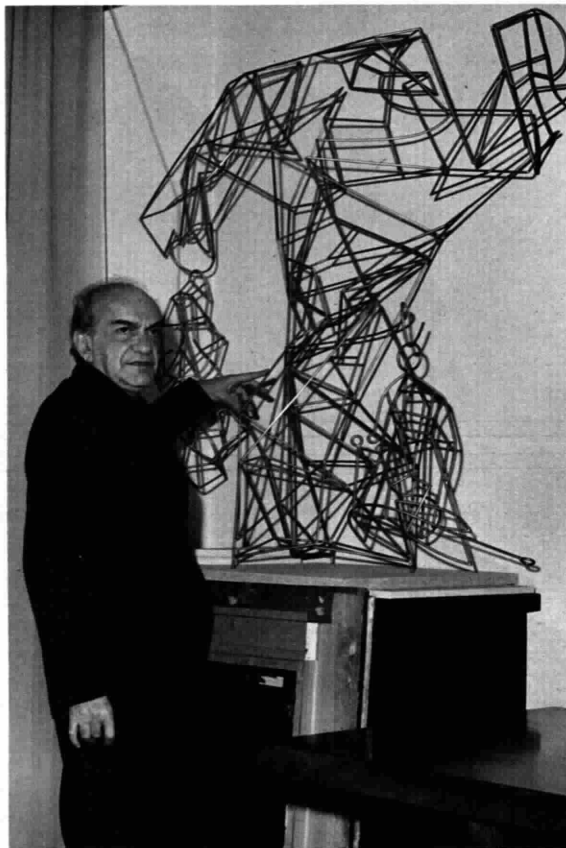
CANTANO GLI ARAZZI E LE TELE

Nello studio di Corrado Cagli, un pittore che ama la musica e ne trae motivo d'ispirazione

di Luigi Fait

Roma, dicembre

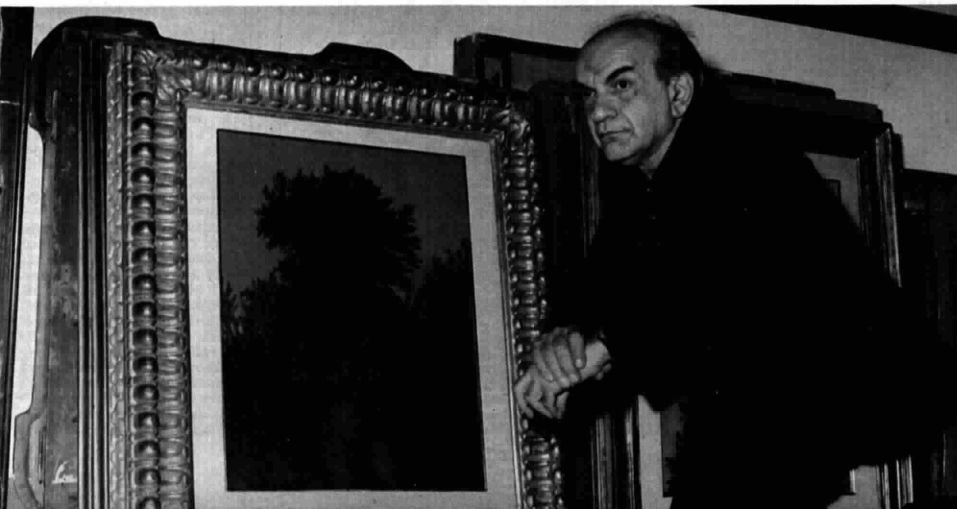
È la storia di un 33 giri messo sul grammofofono un centinaio di volte. La musica è di Claudio Monteverdi, il titolo dell'opera: *L'incoronazione di Poppea*. L'ascoltatore, fanatico dell'antico dramma musicale, è il pittore Corrado Cagli. Mi dice che i monologhi, i dialoghi, i plastici recitativi, le arie di questa preziosa perla del teatro hanno fatto da contrappunto a quasi tutte le sue tele. Il maestro mi riceve nella sua casa sull'Aventino, più simile a un tempio dell'arte che ad una comune abitazione: mi parla di Monteverdi con un entusiasmo e una competenza da sbalordire, «ma», ribatte ai complimenti, «se discutessimo di sport, mi riscalderei ancora di più». Quando dipinge, un disco deve girare, deve creargli l'atmosfera. Ha amato la musica fin da fanciullo, fin da quando, trasferitosi a Roma dalla natia Ancona a soli 5 anni, sognava di diventare violoncellista: «Se la mia», osserva Cagli, «fosse stata una famiglia di musicisti» (la madre, Ada Della Pergola, era scrittrice e giornalista; Massimo Bontempelli, suo zio), «probabilmente sarei oggi compositore o concertista. Credo che, quando si abbia una vocazione artistica, sia l'ambiente a condizionarla, a indirizzarla, ad ispirarne lo sviluppo. Io avrei potuto anche diventare poeta». Ora non ascolta la musica per hobby, ma per necessità. Insieme con Monteverdi sceglie Guillaume de Machault, con le sue *Messe* e *Canzoni* antiche di sei secoli. Grosso modo, l'arco storico si conclude per lui con Mozart, prima del quale sente moltissimo il verbo di Haendel, Bach e Telemann. Poi il vuoto: respinge il romanticismo con l'eccezione di alcuni lavori cameristici di Beethoven e di Brahms, nonché di tutto Verdi, da lui ritenuto un genio dato dalla somma



Cagli mostra altre sue opere ispirate dalla musica: sopra, una scultura di acciaio per le scene di «Estri» di Petrassi; sotto, «Il piffero»

dell'antica Certosa durante l'intervista

segue a pag. 60



Ha gusti raffinati e severi: è un fanatico cultore di Monteverdi, di Haendel, Bach e Telemann. Respinge il romanticismo con poche eccezioni, è attratto dai contemporanei. Il grande affetto per Stravinski: sta preparando le scene di «Persefone»

**nell'interno
sta il
segreto...**

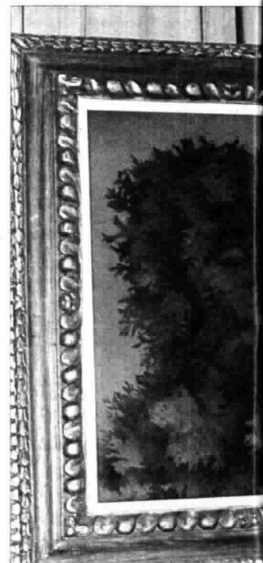


sì, perchè
se la fodera è

Bemberg*

l'abito è perfetto

* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.



segue da pag. 59

«Monteverdi più Nievò». Wagner lo lascia indifferente. I contemporanei lo attirano abbastanza: sono Hindemith, Milhaud, Stravinski, Poulenc, Petrassi, Dallapiccola, Maderna. No, quasi tutti conosciuti personalmente. Ha avvicinato la prima volta Stravinski, a cui si sente — ha confessato — più vicino spiritualmente che a Picasso, nel '33, al «Quirino» di Roma, dove si svolgevano i «Concerti di primavera»: incontro che si tramutò presto in amicizia durante le prove dell'*Ottetto* a Palazzo Pecci-Blunt.

Ed è di poco prima il suo *Omaggio a Stravinski*. Il grande affetto per il compositore russo non s'è spento: Cagli sta preparando in questi giorni le scene di *Persefone* per il «Maggio Musicale Fiorentino». Stravinski gli ha fatto intanto sapere che, nonostante gli acciacchi della vecchiaia, avrebbe intenzione di venire in Italia per questo spettacolo.

Si tratta di una delle ultime prove di Cagli nel campo della scenografia in musica. Tra le altre sono rimaste celebri le sue scene per il *Trionfo di Bacco e Arianna* di Rieti al «City Center» di New York (1948), per il *Tancredi* di Rossini al «Maggio Fiorentino» (1952), per il *Macbeth* di Bloch alla «Scala» (1959).

Però, se non deve recarvisi per lavoro, non frequenta i

CANTANO GLI ARAZZI E LE TELE

Ancora Corrado Cagli ritratto accanto a una sua tela



teatri. Ha bisogno di sentire la musica nel suo studio col cervello, col cuore, con la fantasia. E' da anni che desidera vedere il *Don Giovanni* di Mozart; e non ci va per il timore di avere magari nella fila davanti una signora con un cappello di piume: assicura che gli guasterebbe tutto. A dire il vero, una volta era meno esigente, soprattutto ai tempi de « Il gruppo dei primordiali », di cui era lui l'anima: erano pittori, scultori, architetti, musicisti, letterati e politici antifascisti presi dalla febbre d'una visione artistica lucida e grandiosa, al di sopra d'ogni sovrastruttura romantica, di cui apparivano saturi i salotti romani d'allora, imbevuti di reboanti parafrasi nel nome dell'abate Liszt.

Il profugo

Raffaele De Grada precisa che Cagli non si lasciava commuovere dai « pianti » dei romantici, come non si lasciava toccare dalla campagna con tutti i fruscii di merli e di insetti pigolanti. Il pittore viene a poco a poco acquisendo la tempra del filosofo, del ragionatore, del matematico, dell'austero cultore di musiche poco plateali. Dal '45 gli si aggiunge l'esperienza dell'uomo profugo in America, tornato da noi nelle vesti del soldato-liberatore,

giunto fino allo sbarco in Normandia, fino alla scoperta dei vergognosi campi di Buchenwald.

Una vita vissuta duramente, che ha messo alla prova perfino le sue inclinazioni musicali. Forse Cagli ne è uscito più puro, più attaccato alle antiche polifonie, agli arabi schi musicali del barocco e sempre più nauseato invece dei pettegoli virtuosismi delle prime donne e delle acrobazie di taluni strumentisti della nostra epoca. Preferisce infatti una partitura buona eseguita da gente mediocre piuttosto che un lavoro cattivo nelle mani di ottimi interpreti.

Le sue tele, i suoi arazzi mi colpiscono: attraverso questi par di sentire « cantare » Monteverdi, Machault, Bach, Mozart, Verdi, Stravinski. E nelle sue opere ricorrono frequentemente temi propriamente musicali: dopo la *Vocazione di Orfeo* nel '31, verrà un '33 ricco di riferimenti all'arte sonora (*Omaggio a Stravinski, Concertino, Musicanti*). Nel '35 *Il flautino*, nel '37 *Mirko suona il flauto*, nel '38 *Orfeo incanta le belve*, nel '42 *Il Solo per cello*, e poi *Il trombettiere a Fort Lewis* ('43), *Concertino* ('44), *Corno e ocarina* ('45), solo per citarne alcuni. Il motivo conduttore è affidato ai fiati. Trombe, corni, flauti, ocarine: adesione completa ad un mondo armonico così diverso da quello che noi

segue a pag. 62

LA MORBIDEZZA DI
GLICEMILLE
PER LE TUE CAREZZE



studio usellini

PRODOTTI VED RUMANIA



Quando le tue mani non sono morbide come tu le vuoi è il momento di

GLICEMILLE

la crema alla glicerina delicatamente profumata essenziale per la cura e la bellezza delle mani e della pelle

CANTANO GLI ARAZZI E LE TELE

segue da pag. 61

intendiamo comunemente. « Odio il pianoforte », osa insistere Cagli, « per me è lettera morta; come non sopporto gli acuti del violino, che somigliano agli inutili quanto acidi strilli di talune donne borghesi; mentre tollero il pianto, le grida dei bambini... L'invenzione del Cristofori, ossia il pianoforte, con tutta la sua letteratura, non esiste: il mondo sonoro, grande, classico s'è chiuso con le mirabili avventure del clavicembalo, con le danze per liuto ». E rievoca il suo esodo in America per sfuggire alla tirannide nazista, quando sulla nave con lui c'era Artur Rubinstein, che molto gentilmente intratteneva i passeggeri suonando Chopin. « Ero disperato », confida Cagli, « alla ricerca di un angolo al quale non arrivasse la voce del pianoforte ».

Preferisce i dischi alla radio e ai concerti, perché li ascolta come, dove e per la durata che gli pare. Trova comunque il tempo per la radio, in misura ridotta, quando un autore lo attira particolarmente. Gli anticipa perciò il programma dei concerti e delle opere che la radio metterà in onda nella seconda quindicina di dicembre e gli domando le sue scelte.

Quando apprende che domenica 21 Karl Böhm, insieme con il violinista Wolfgang Schneiderhan e con il violista Rudolf Streng, eseguirà la *Concertante K. 364* di Mozart, il suo volto s'illumina: pare aver dimenticato di avermi confessato poc'anzi tanta inimicizia per il violino e sbotta in uno « splendida! ».

Nostalgia

Davanti a Mozart egli si inchina; al contrario gli dicono poco i *Concerti per pianoforte* di Beethoven nella trasmissione di domenica 14, pur con la partecipazione di un colosso qual è Emil Gilels. A nominare gli la *K. 364* si commuove: gli torna la nostalgia dei tempi (il '47) in cui aveva ideato con Balanchine un balletto su queste battute. Altro programma sinfonico che si ripromette di seguire e che consiglia agli amatori del « decorativo » e agli appassionati del flauto è quello con Charles Munch interprete de *La mer* di Debussy e di *Dafni e Cloe* di Ravel. Spera inoltre di avere il tempo per ascoltare il concerto diretto da Weissman, « ma », precisa, « solo per l'« Adagietto » della *Quinta* di

Mahler, perché né *L'idillio di Sigfrido* (i brividi, il senso cosmico di Wagner mi indispongono), né la *Valse triste* di Sibelius, né il *Diverimento* di Ibert mi interessano ».

Il non plus ultra rappresenteranno per lui i *Sei concerti op. 4 per organo e orchestra* di Haendel, affidati mercoledì 24 sul Nazionale a Karl Richter; mentre si augura di non incappare nella *Tragica* di Schubert, che gli fa l'effetto di Francesca Bertini sullo schermo, o, nel migliore dei casi, di Greta Garbo.

E a questo punto ricorda di aver conosciuto la Bertini insieme con Mirko nel '37, alla Birreria dei SS. Apostoli a Roma.

No a Paganini

Fortunatamente, in una trasmissione di mercoledì 17 figura *Verklärte Nacht* di Schönberg, dopo la quale « mi guarderei bene », aggiunge, « dall'ascoltare il *Concerto in re per violino e orchestra* di Paganini ». Esplode in un « di corsa! » alla *Passione secondo S. Matteo* di Bach diretta da Abbado martedì 16, e a *Y su sangue ya viene cantando* di Nono. Viceversa, non vuol neppure sentir nominare *Così parlò Zarathustra* di Richard Strauss, e sorride davanti a tante « prime » di contemporanei, « con titoli », osserva, « rubacchiati alle arti figurative, forse anche a me: come la *Forma n. 7* di Renosto (sabato 27), e il *Reticolo IV* di Aldo Clementi (lunedì 15) ». Infine un no secco alla *Bohème* di Puccini, in onda martedì 30 sul Nazionale: « Non sopporto Puccini: mi pare il padre di Menotti. Può darsi invece che ascolti, il giorno di Natale, *La dama di picche* di Ciaikovski, autore che mi è molto simpatico ».

Di fronte a così severe esigenze mi meraviglio che gli piacciono infine i Beatles: quei canti, quei ritmi lo inebriano.

Dice: « I loro dischi mi riportano come per incanto alla musica preelisabetiana: un mirabile rigurgito della vecchia Europa », così come trova bello e divertente lo spettacolo dei capelloni a Piazza di Spagna: « Mi sembra di veder rivivere gli antichi girovaghi della Provenza... E non è davvero Monteverdi a impedirmi di dar retta ai Beatles, ai capelloni, e, perché no, di chiudere gli occhi e di ascoltare gli spirituals o i canti popolari delle Ande ».

Luigi Fatti

ST 269



IL PRIMO SORSO AFFASCINA, IL SECONDO...STREGA.

Magico potere di un liquore inimitabile che dà sempre una sensazione di calore e di piacevole allegria.

Strega, si gusta in ogni occasione, per sentirsi così... piacevolmente forti, come in un morbido incantesimo che affascina e... **Strega**.

STREGA

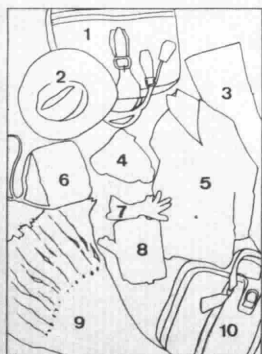
LIQUORE

**il primo
trattamento di bellezza
per i vostri mobili.**





ME-REGALI*ULTIMISSIME-REGALI*ULTIMIS

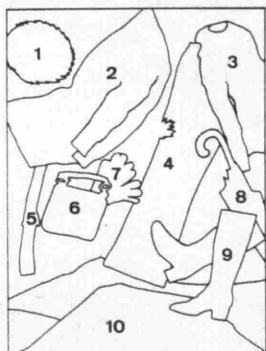


1. Valigia rossa in espanso, lire 6500; 2. Cappello in feltro a tesa larga, lire 3500; 3. Pantaloni in lana spigata, lire 5000; 4. Berretto di maglia con pompon, lire 500; 5. Giacca lunga di lana, lire 4500; golfino d'angora, lire 3250; 6. Borsa in vera pelle lucida con chiusura a fibbia, lire 7500; 7. Guanti in pelle glacé, lire 1750; 8. Borsa in box-plast lucido raggrinzito con tracolla, lire 4500; 9. Sciarpa in leacril a costine con frangia annodata, lire 1750; 10. Valigia beige chiusa a cerniera, lire 5400

Come tutti gli anni siamo ormai a metà dicembre e non abbiamo ancora completato gli acquisti di Natale. Ci mancano tanti pacchi: per l'amica del cuore, per la collega d'ufficio, per la nipotina adolescente. Il tempo a disposizione è, come sempre, limitatissimo e mentre corriamo da un negozio all'altro nel traffico convulso della città, ci coglie il timore di non riuscire a farcela entro il 24 dicembre. Ma improvvisamente, come nelle favole, vediamo una luce nella nebbia: sono le vetrine di quel moderno castello incantato che è un grande magazzino, dove potremo risolvere tutto in pochi minuti fra i banchi di un solo reparto. Nel reparto abbigliamento dei Magazzini Standa, per esempio, abbiamo trovato le utili cose che vi presentiamo. E tanti auguri

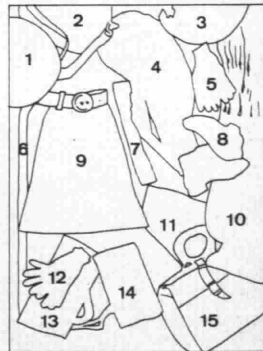


SIME-REGALI*ULTIMISSIME-REGALI*ULTIM



1. Berretto in lana mélange lavorato a punto pelliccia, lire 1750;
2. Giacca lunga di lana lavorata a maglia liscia con motivo di trecce, lire 4500;
3. Pullover a coste e a trecce in lana mélange, lire 3500;
4. Pantaloni in lana lavorata a jacquard, lire 5000;
5. Cintura in pelle con fibbia in metallo dorato, lire 2000;
6. Borsa in vera pelle lucida con borchie, lire 4500;
7. Guanti in lambswool, lire 900;
8. Ombrello in tessuto di nailon stampato a grandi numeri, lire 3750;
9. Stivali in pelle, lire 6000;
10. Lunga sciarpa in fibra acrilica a strisce diagonali, lire 1500

1. Cappello in finta pelle lucida impunturata, lire 2000;
2. Tracolla in box-plast con cerniera, lire 4500;
3. Cappello di feltro, lire 3500;
4. Pullover in mohair, lire 2750;
5. e 12. Guanti di lambswool, lire 900;
6. Cintura in pelle con borchie, lire 1500;
7. Cintura con fibbie brunite, lire 1000;
8. Polacchini in plastica nappata, lire 3500;
9. Gonna in lana scozzese, lire 6500;
10. Sciarpa in leacril con frangia, lire 1750;
11. Foulard in seta fantasia, lire 1500;
13. Foulard di lana, lire 750;
14. Tracolla con chiusura a busta, lire 4000;
15. Borsone da viaggio in espanso, lire 5000



Kodak Instamatic® M22-L. 32.900

Facile da usare, comoda da maneggiare, la cinepresa Kodak Instamatic M 22 può stare comodamente nel palmo di una mano. E le sue prestazioni sono straordinarie.

Caricamento istantaneo con caricatore super 8: 15 metri continui di pellicola; apertura del diaframma regolabile secondo una speciale guida di esposizione; impugnatura pieghevole a pistola che consente una ripresa più precisa e ferma; motorino elettrico a batteria. E alla fine, splendidi ricordi in immagini filmate dai colori vivi e smaglianti.



Kodak Instamatic® 33-L. 7000

Tutto è facile con l'apparecchio Kodak Instamatic 33 a caricamento istantaneo: un'occhiata nel mirino, ampio e luminoso, e la foto è fatta. Foto in bianco/nero e a colori. Foto nitide, perfette. Foto che riproducono fedelmente tutto ciò che hai visto in "quel" momento. Se sai guardare, sai fotografare, con Kodak Instamatic 33.



Kodak Instamatic® M24-L. 48.500

Anche la cinepresa Kodak Instamatic M 24 è maneggevole e facile da usare. Si carica istantaneamente con caricatore super 8; la fotocellula al CdS regola automaticamente l'esposizione a seconda delle condizioni di luce.

Inoltre, come il modello M 22, è dotata di impugnatura pieghevole per una ripresa più stabile, e di motore elettrico a batteria per l'avanzamento ininterrotto di 15 metri di pellicola. Ha proprio tutto per essere perfetta, Kodak Instamatic M 24.



Kodak Instamatic® 133-L.10.800

Anche con l'apparecchio Kodak Instamatic 133 tutto è facile: è facile caricarlo, è facilissimo "mirare", e poi scattare bellissime foto a colori e in bianco e nero. E in più, per le foto in casa tutto diventa ancora più facile: perché c'è il praticissimo cuboflash, che permette di scattare quattro fotografie al lampo senza sostituire la lampadina.

Kodak Instamatic 133: un altro piccolo prodigio della straordinaria gamma Kodak Instamatic.



Kodak Instamatic® 233-L.16.500

Con l'apparecchio Kodak Instamatic 233, oltre a tutti i vantaggi degli altri apparecchi della gamma, è possibile concedersi qualche raffinatezza in più: cinque diverse esposizioni a seconda delle condizioni di luce: da "sole brillante" a "nuvoloso scuro". E poi, con il cuboflash, quattro foto al lampo senza cambio di lampadina, fino alla distanza di quattro metri. Instamatic 233 è proprio un gioiello nella gamma Kodak.



**Per Natale
scegli un regalo
che regala bei ricordi**

Apparecchi Kodak Instamatic®



16 gusti da scoprire: Tavolette deliciosamente PERUGINA



Alla televisione la celebre



È R UN DIL

di S. G. Biamonte

Roma, dicembre

La vita è qualcosa che sta sopra di noi. I ragazzi che cantano la disperazione sentono, in genere, che non hanno un futuro. Così prendono una chitarra e se ne vanno in giro a cantare. E' soprattutto l'amarezza che li spinge a farlo. In questo modo molti di loro vanno veramente perduti». Questo è il ritratto che Joan Baez suggerisce dei tanti, forse troppi «folk singers» della sua generazione (lei, veramente, li chiama cantanti «beatnik» nel senso letterario della parola). Ed è una definizione che, pur con una punta di polemica, spiega perché sono così numerosi, nel campo della musica folk, i casi di nuovi personaggi che appaiono e scompaiono nel giro d'una mezza stagione.

La vicenda di Joan, naturalmente, è tutta diversa. Non è casuale il fatto che sia stata la sua voce, e non un'altra, a diventare il simbolo dell'America della contestazione giovanile e delle grandi marce della pace. Da dieci anni in qua, ossia da quando debuttò trionfalmente al primo Folk Festival svoltosi a Newport nel 1959, Joan Baez ha certamente affinato i suoi gusti e la sua cultura, ha consolidato il «background» ideologico del suo impegno civile, ha vissuto esperienze (i viaggi, l'amicizia con poeti, saggi e uomini politici, la partecipazione diretta a manifestazioni di protesta, la stessa portata del suo successo internazionale) che hanno rafforzato la sua personalità. Ma anche quando, per dirla alla sua maniera, prese per la prima volta una chitarra e se ne andò in giro a cantare, c'era in lei qualche cosa in più rispetto agli altri cantanti folk: c'era la rabbia oltre all'amarezza, e c'era — al posto della disperazione — la convinzione di potersi rendere utile, impegnandosi a fondo nella lotta per la non violenza, per l'affermazione dei diritti civili, per la fine della guerra nel Vietnam, per la difesa della pace e dell'uguaglianza.

Chi la conosce bene, o è en-

tusiasta di lei o la detesta. Joan, infatti, è gentile ma sospettosa, è soggetta a repentini cambiamenti d'umore, introversa, non molto socievole. Non ha mai preso lezioni di musica e di canto, e non è neanche una studiosa del folklore come un Pete Seeger o un Harry Belafonte. Due anni fa, quando venne a Roma per un concerto, deluse molti cronisti dicendo: «Non mi importa gran che da dove salti fuori una canzone, o perché sia stata scritta, o spesso non mi interessa nemmeno che cosa dice. Quel che mi interessa è come «suona» e il sentimento che esprime». E' rimasta, insomma, una dilettante, almeno sotto un certo aspetto. Tuttavia è senz'altro da escludere che all'origine della sua decisione di dedicarsi alla musica folk ci sia stata una componente snobistica.

Joan Baez, in realtà, cominciò assai presto, quand'era ancora bambina, a intuire (sia pure confusamente) la gravità del problema razziale in una gigantesca comunità come quella degli Stati Uniti. E' nata a Staten Island nel 1941 e i suoi genitori non sono americani.

La pelle scura

La madre è scozzese, figlia d'un ministro del culto episcopale; e il padre, un fisico di valore, consulente dell'Unesco e di altri organismi internazionali, è figlio d'un uomo politico messicano. Cresciuta fra Los Angeles e Parigi, New York e Bagdad, Buffalo e Boston (l'attività scientifica del professor Baez obbligava la famiglia a frequenti trasferimenti) Joan scoprì presto che una bambina con la carnagione scura come la sua poteva essere scambiata facilmente per una negra e avere delle difficoltà.

Si accorse anche che a scuola, durante la ricreazione, gli alunni negri giocavano in recinti separati da quelli dei bianchi. A tredici anni aveva riempito un quaderno di annotazioni contro i pregiudizi razziali. Diventò riflessiva e cominciò a leggere i giornali degli adulti, anziché i «comic-books». I dischi di musica leggera che andavano per la maggiore

«folk-singer» Joan Baez

IMASTA A ETTANTE

tra i suoi coetanei la lasciavano indifferente. Preferiva ascoltare il jazz, oppure Bach e Mozart.

Una sera, il padre l'accompagnò al Tulla's Coffee Grinder di Boston, un posto di ritrovo abituale per i cantanti folk. Joan, che aveva allora quindici anni, rimase molto impressionata da quella serata, e oggi racconta ridendo che quando tornò a casa si mise davanti allo specchio a premere coll'indice il pomo d'Adamo nell'ingenuo, quasi infantile tentativo di provocare la vibrazione delle corde vocali (allora, infatti, aveva una vocina sottile sottile). Poi cominciò a prendere maggiore confidenza col repertorio dei vari Woody Guthrie, Odetta, Pete Seeger. Era infatti la produzione dei cosiddetti «innovatori» a colpire soprattutto la sua immaginazione, molto di più dei canti della tradizione.

Vennero quindi gli anni dell'università. Joan Baez non vi rimase molto, ma divenne una frequentatrice abituale dei locali preferiti del sottobosco intellettuale o pseudo-intellettuale di Harvard, e cominciò a cantare abbastanza regolarmente, finché non approdò al traguardo del Folk Festival di Newport nel 1959. Da allora, nonostante non abbia fatto nulla per entrare nel giro dei grandi locali e benché abbia rapporti piuttosto tesi con quasi tutte le maggiori agenzie di impresariato, Joan è diventata una «vedette» molto ricercata, e i suoi dischi hanno avuto una larghissima diffusione in tutto il mondo.

Ed è da qui, appunto, che partono le accuse di «integrazione» rivolte dai soliti incontentabili. Qualche anno fa, nel suo famoso fumetto di Li'l Abner, Al Capp disegnò una parodia feroce e perfino oltraggiosa di Joan, proposta come una furbacchiona che aveva costruito sull'ipocrisia il castello della propria sfrenata opulenza. Oggi sono in tanti a criticarla. Non è che condividano l'atteggiamento di Al Capp fino in fondo, ma insomma le rimproverano diverse cose: di avere scritto per quattrini un'autobiografia (pubblicata in Italia col titolo *Saresti imbarazzato se ti dicessi che l'amo?*) zeppa di luoghi comuni e di

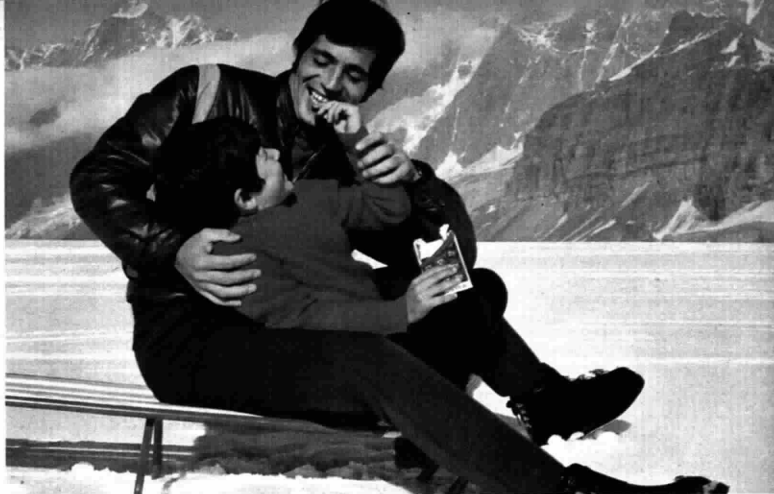
altre banalità; di incidere dischi per una grande compagnia fonografica; di cantare in grandi teatri guadagnando parecchi milioni; di avere messo in commercio perfino i disegni ricavati dai suoi quaderni delle scuole elementari; di essersi fatta arrestare col marito David Harris (che è più giovane di lei) esclusivamente per ragioni pubblicitarie; e altro ancora.

Troppo successo

Accuse del genere (forse ancora più sgradevoli) sono state rivolte anche a Bob Dylan, altro personaggio di primissimo piano della moderna «folk music» americana. Joan, anzi, è la migliore interprete delle canzoni di Bob. Ma è difficile sfuggire alla contestazione, quando se ne mette in moto il meccanismo. Bob Dylan e Joan Baez sembrano quasi sollecitare la contestazione dei giovani. Può sembrare un paradosso, ma è così. Il fatto d'essersi dedicati a un repertorio scomodo rinunciando ai facili successi dei motivetti alla moda non li sottrae certo alle critiche, soprattutto perché il successo, sia pure per altre vie, è arrivato anche per loro, ed è un successo di proporzioni vistosissime.

Joan, per la verità, ha dimostrato di saper pagare di persona, tutte le volte che è stata chiamata a manifestare la serietà del suo impegno civile e politico con qualcosa di più d'un disco o di un concerto. Ma per una di quelle contraddizioni che sono tipiche della società opulenta, il «sistema» da lei tanto animosamente messo sotto accusa le ha dato il benessere, se non proprio la ricchezza. Non ci vuole altro, perché passi per una «integrata» agli occhi di quegli stessi giovani che si mettono in marcia quando c'è una grande manifestazione di pace, come il Moratorium Day, intonando *We shall overcome* e le altre canzoni rese celebri proprio dalla voce chiara della Baez, forte e vibrante.

L'incontro con Joan Baez va in onda venerdì 19 dicembre alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.



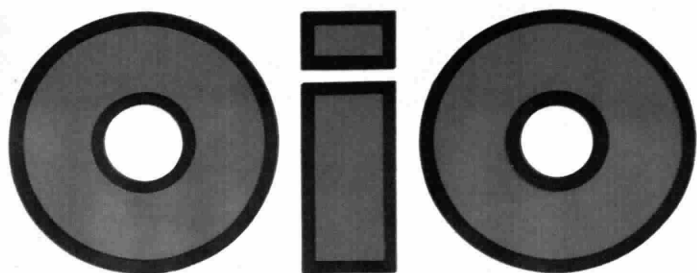
18 cariche di allegria: Perugini ovviamente PERUGINA



novità!

18 quadretti
di cioccolato finissimo
EXTRALATTE - FONDENTE LUISA

L'OLIO DI SEMI DI ARACHIDE



**VALE DI PIU' PERCHE' L'ARACHIDE
E' IL SEME PIU' PREGIATO**



L'arachide è il nobile seme che tutti apprezziamo per il gustoso sapore. L'olio di semi di arachide OIO è leggero, gradevole. Per cucinare cibi leggeri e digeribili, adatti al ritmo veloce della vita d'oggi.

BICE DICE... CON QUESTO NON SBAGLIO MAI!

GIACOMO COSTA FU ANDREA: OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA

**La Falk protagonista alla radiodi
«Una commedia in 30 minuti»**

ROSSELLA EROINA DELL'800

**In «Francillon» di Dumas figlio,
la brava attrice affronta un per-
sonaggio prediletto dal pubblico**

di Enzo Mauri

Dopo Andreina Pagani ed Alberto Lionello *Una commedia in trenta minuti*, la serie dedicata al teatro di prosa dal Secondo Programma radiofonico, presenta quale protagonista Rossella Falk. Vedremo così la simpatica attrice nei «condensati» di quattro lavori teatrali: *Francillon* di Dumas figlio, *La granduchessa* e il cameriere di Savoia, *Affari di Stato* di Verneuil, *Ana Christie* di O'Neill. Si toccano dunque i toni più diversi, da quello brillante di Verneuil e Savoia a quello drammatico di O'Neill, e la cosa non stupisce giacché è proprio di Rossella Falk passare — come soltanto fanno le attrici mediocri e sanno fare le attrici di razza — da un genere all'altro. A ricordare infatti i suoi numerosi personaggi di palcoscenico, quei personaggi che s'accompagnano ad altrettanti successi della celebre «Compagnia dei Giovani», scopriamo un panorama assai vario dove la divertente Isabella della *Bugiarda* di Fabbri sta con la dolorosa figliastria dei *Sei personaggi* di Pirandello, dove l'impe- tro tragico di Gigliola nella *Fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio s'alterna alla sorridente mondanità della duchessa nel *Successo* di Testoni.

donna) è una giovane signora della buona società parigina. E' sposata al conte Luciano di Riverolles il quale, dopo appena due anni di matrimonio e la nascita di un figlio, crede suo buon diritto trascurare la moglie e riannodare un'antica relazione. Per quanto innamorata del marito, Francine non intende però rassegnarsi come vogliono le leggi del suo mondo ed avverte Luciano: «Se scoprirò che hai una amante, prima che sia passata un'ora dalla mia scoperta, ti avrò tradito anch'io».

Dolce compagnia

Presuntuoso com'è Luciano non dà peso alle sue parole, ma, quando la sera ordina la carrozza per andare ad un ballo rifiutando di condurre la sposina, questa lo segue non vista, prima al ballo e poi in un ristorante alla moda dove egli si reca in dolce compagnia, e all'indomani gli comunica d'essersi data, con fredda premeditazione, ad un giovane appena conosciuto. Luciano, parenti e amici, tutti insomma, pubblico compreso, sono convinti che Francillon sta mentendo per far soffrire il marito: è stata, sì, al ballo e poi alla cenetta nel *séparé*, ma non ha perduto l'onore. Ebbene, Dumas figlio riesce ugualmente, per un atto e mezzo, a far sì che la commedia non abbia un attimo di cedimento mentre ognuno, sia personaggio o spettatore, attende la consolante conferma della propria supposizione dalla stessa Francillon. Ci riesce, il commediografo, con una fantasia ed un mestiere davvero eccezionali; non per nulla egli stesso considerava *Francillon* la sua commedia più «tesa». Naturalmente nei trenta minuti del programma questa tensione è soltanto «raccontata», ma le scene scelte ed elaborate da Chiara Serino sono sufficienti ad illustrare la forza d'un lavoro, nel suo genere, tra i migliori.

Successo strepitoso

Con *Francillon* Rossella Falk affronta una fra le più ammirate eroine del teatro ottocentesco, cara a molte ottime attrici, da Sarah Bernhardt in Francia a Tina Di Lorenzo in Italia; è questo un personaggio che ha sempre conquistato il pubblico, fin da quando la commedia fu rappresentata per la prima volta, nel gennaio del 1887, alla «Comédie Française» ottenendo un grande successo. Chi è Francillon? Francine de Riverolles (*Francillon* è un vezzeggiativo che essa rifiuta allorché prende coscienza dei suoi diritti di

Ascolteremo Rossella Falk venerdì 19 dicembre, alle ore 13.35 sul Secondo Programma radio.



NATALE arriva con **STOCK**

Cassette della Fortuna Stock
con ricchi premi immediati e a sorteggio:
motoscafi, pellicce, automobili, gioielli ecc.
Altre **Confezioni Natalizie** con e senza premi immediati.

Un'intervista con Walter Chiari: «Canzonissima» e il teatro, il

La vendetta del Grande Rimpianto

È vero che vuol restare lontano dalla TV per non logorarsi? «Certo: il video è pericolosissimo per un comico. Ma esercita su di me un potere d'attrazione: lo considero, dal punto di vista del successo, il mezzo più straordinario»



di Donata Gianeri

È irraggiungibile, inarrestabile, inafferrabile: riuscire a incontrarlo è più difficile che incontrare Brigitte Bardot. Perché la Bardot i giornalisti li elude, dando un certo thrill- ing alla caccia, mentre Walter Chiari se li dimentica. Così se lo raggiungete a Milano è appena partito per Torino, se vi recate alla RAI dove ha una registrazione scoprite che invece è a Roma per farsi trapanare un dente, se piombate in anticipo a teatro, per sorprenderlo in

Qui accanto: Walter Chiari con la moglie Alida Chelli. In questa stagione, recitano insieme, in teatro, «Il gufo e la gattina». Nella foto grande, un altro atteggiamento di Walter



camerino, lui sta dormendo nel letto messogli a disposizione dal suo press-agent Baccari, che gli fa anche da punching-ball. Insomma, se voi siete qua, lui è appena andato là e se cercate di raggiungerlo là, ecco che si è già mosso per venire qua.

Tutto questo, intendiamoci, senza partito preso o la benché minima malizia: l'essere altrove rientra nel suo personaggio, che è uno di quei personaggi nati apposta per far ammalare di fegato il cronista. Forse vuole sfuggire alla nevrosi post-spettacolo, evitare le polemiche, sottrarsi alle interviste, ai pranzi ufficiali, ai fotografi? Lui nega: si comporta così, dice, perché è il suo modo di essere vivo. E vive approfittando d'ogni attimo fuggente: si corica alle tre del mattino, alle sei è già in piedi per andare a caccia, e della selvaggina che ammazza non sa cosa farne, mancandogli il tempo di mangiarla, per cui la distribuisce a chi gli capita, e non è da esclude-

re che uno lo avvicini per chiedergli un autografo e si trovi invece un fagiano ancora caldo tra le braccia. Da queste battute fa ritorno nel primo pomeriggio, in modo da avere le sue due ore di tennis («Sennò mi ammalo»); poi una doccia, qualche passo a piedi per sgranchire i muscoli ed eccolo in teatro a sostenere due ore di spettacolo accanto alla moglie, e se accade che la moglie si ammala all'improvviso, come qualche tempo fa a Trieste, Walter Chiari è capace d'intrattenere il pubblico da solo, improvvisando per tre ore di fila. Questo genere di vita, che ridurrebbe al lunicino chiunque, a lui serve da tonico, come una cura d'iniezioni.

Quando finalmente riusciamo a raggiungerlo, è in pigiama, i piedi diafani infilati in due ciabatte nere: un pigiama da impiegatuccio, blu con i profilini bianchi, come quelli in vendita nei grandi magazzini. Siamo nel camerino del Teatro Alfieri durante il primo intervallo, e questo è

il suo costume di scena, mentre l'incessante viavai rotto da urla che impedisce l'avvio d'un discorso, non diciamo logico, ma continuato, è l'ambiente abituale dell'attore. «Walter sbrigati, tocca a te», grida la moglie, e la camerista svizzera, che lo segue da venticinque anni, gli terge il sudore con un'amorevolezza da zia, gli infila la maglietta con le mezze maniche e i calzini neri del secondo atto; intanto arrivano a getto continuo conoscenti che lui non riconosce, ma accoglie festosamente, senza mai smettere di parlare, impossibile fermarlo, soltanto il rientro in scena ha il potere di interrompere il suo monologo. Perciò due intervalli, due domande che gli poniamo di corsa, prima che l'alluvione rompa gli argini. Quella inevitabile, scontata: come si senta nei panni del Grande Rimpianto, oggetto di continui raffronti tra l'oggi e lo ieri, cioè tra i presentatori attuali di *Canzonissima* e lui che *Canzonissima* l'ha presentato l'anno scor-

so. Raffronti che vanno sempre a vantaggio dell'assente, il quale se ne sta in disparte e aspetta, come il «gufo» della commedia di cui è protagonista. E' lusingato, la sua vanità è al settimo cielo?

«Non del tutto, no. Sento che nelle curvette negative del cervello, quelle che contengono le tossine del risentimento, si sta accumulando una certa acredine contro di me, perché rifiuto certe brevi apparizioni, sapendo benissimo quanto siano nocive. E molti considerano la mia una sorta di diserzione piena di accuse, come se fuggissi un posto maledetto. Sono loro a drammatizzare. Quando hanno fatto, per esempio, quel parallelo tra me e Mussolini, tra il chiarismo e il fascismo, non me la sono presa tanto quanto credono: ho semplicemente detto che non mi sembrava una grandissima trovata».

Secondo intervallo: con le mutande

segue a pag. 74

La vendetta del Grande Rimpianto

segue da pag. 73

sino al ginocchio e la maglietta a mezze maniche, Walter Chiari prosegue: «Pensi che proprio un anno fa mi criticarono dicendo: "La barzelletta è uno degli espedienti più bassi". Ma come! La barzelletta non è una leva di primo grado, non è un apriscatole, non è un insetticida per liberare la casa dagli scarafaggi e neppure una pietosa vernice per ricoprire certe macchie. La barzelletta è la sintesi di una storia: c'è una vittima, c'è un costume, c'è una frustrazione, quindi, un risvolto finale. Ed è difficilissima da creare: tant'è vero che il mio successore, Dorelli, ha ripetuto la storiella del commendatore milanese di cui, come tutti sanno, ho la paternità». Si appoggia, stanco, alla parete del camerino vecchiotto e impersonale, con la bilancia polverosa sul pavimento, la scatola dei kleenex sul ripiano della toeletta accanto ad uno spray abbronzante e ad un enorme flacone di profumo. E poiché deve tornare in scena, decida di riprendere l'intervista il giorno dopo, naturalmente al tennis, a meno che non si abbia voglia di seguirlo a caccia, facendogli le domande tra uno sparo e l'altro. Scegliamo il tennis, pur temendo che ci sfugga di nuovo travestendosi, magari, da pallina. «Non si preoccupi, mi riconoscerete subito: dal rimbalzo». Ecco! in un club torinese, affollato di tavolini con intorno signore che giocano a bridge, Walter Chiari è in tenuta da tennis, avendo dimenticato i calzoni di ricambio a teatro. Non lo vedremo dunque mai in abito civile? Ha il viso segnato e verdino di chi non risparmia se stesso, ma un sorriso candido e disarmante, da ragazzo. Parlando, si liscia col palmo della mano i capelli umidi di doccia che gli ricadono sulla fronte: sono capelli castani a mèches rossicce, più qualche filo bianco.

una volta e soltanto per un caso fortunato è possibile ripeterla. Sì, la televisione è molto pericolosa, e forse perciò mi attira. Non la lapido, come fanno alcuni: anzi, dal punto di vista del successo, la considero il mezzo più straordinario che esista. Uno viene preso di colpo e catapultato nella popolarità spinta, volgarizzata. E mentre un poveraccio alla radio deve ripetere quaranta volte il suo nome per farlo capire, basta che la tua faccia compaia sul video un paio di volte, magari per dire i risultati delle partite di calcio, e diventi subito qualcuno, le tue quotazioni si raddoppiano automaticamente. D'altro canto la TV ci dà una sovrastruttura da mostri, sicché ad un certo punto non se ne vedono più i vantaggi, ma solo gli svantaggi: è la stessa situazione dell'atleta semi-sconosciuto che viene comprato dall'Inter e si trova a dover fare 45 minuti al giorno di ginnastica in più, con sistemi che lui giudica balordi e che magari non tengono affatto conto della sua psicologia, della sua ossatura e del suo fisico. Perciò comincia a lamentarsi senza considerare che, grazie all'Inter, lui vale ormai 450 milioni. Ci sono cose che servono soltanto perché danno lustro: apparire alla televisione equivale a blasonarsi.

Si accalora sempre più, agitando a ritmo crescente il bicchiere con ghiaccio e succo di pompelmo. Qualche ragazzino del circolo si avvicina per chiedergli un autografo, arrotondando la erre: «Vede, il mio pubblico comincia dai marmocchi di sette anni, poiché il mio modo di raccontare arriva a chiunque. Ci sono altri, che tengono ad un pubblico specializzato: Dario Fo, per esempio, non ha i bambini e non li avrà mai. Io non mi rivolgo agli intellettuali, ma a tutti perché amo la gente: l'amo davvero, se no, non anerei il teatro. E anche la gente mi ama, sa perché? Perché ho il coraggio di una certa mediocrità: ho il coraggio, insomma, della barzelletta mediocre. In questo modo, quando sono in scena, opero il piccolo miracolo di far ridere tutti insieme per le stesse cose e, almeno in quel momento, ciascuno si sente uguale agli altri. Secondo me, vede, non esiste la gente mediocre condannata alla mediocrità: la gente mediocre appena è in mezzo a gente non mediocre se ne accorge e ha dei guizzi, delle intuizioni che a me fanno tenerezza. Eppure, ciascuno di noi inconsciamente passa il tempo a comporre gerarchie nelle quali assegna un posto agli amici, quante parole concediamo a uno, che tolleranza abbiamo per l'al-

Non la lapido

Allora è vero che vuol re-star lontano dalla televisione, perché ha paura di esserne logorato, bruciato anzitempo?

«Certo. La televisione è pericolosissima per un comico. Per un cantante è già diverso: il cantante ha una canzone che ripete tutte le volte e se poi diventa famoso gli fan cantare solo quella, è il suo cavallo di battaglia. Ma per noi, niente numero fisso: e anche le macchiette, il cavaliere di Tino Scotti, il corazziere di Rascel o l'ubriaccone di Viviani oggi non usano più. Una storiella si racconta

BISCOTTI

CRICH

L'INDUSTRIA
GIOVANE
CON L'ESPERIENZA
OTTUAGENARIA

SUONA
FRESCHEZZA

INDUSTRIA BISCOTTI ED AFFINI CRICH s.a.s.
31050 ZENSON DI PIAVE (TV)



adler studio padova

Nella lavastoviglie ci vuole Finish

tro e quanta intolleranza, invece, per un terzo». Dunque, il segreto del suo successo è tutto qui: riesce a dare ad ognuno, ciò che ognuno si aspetta da lui? Forse. «Sono una specie di supermarket all'americana, di quelli in cui si trova tutto, dalla margarina all'aereo, magari un bel Piper con due motori. Se voglio, so anche non essere mediocre: ho fatto conferenze sull'umorismo, dieci anni fa, davanti a Montanelli, Buzzati ed altri e una volta un recital a New York cui assistette anche il povero Baldini: in questi casi, parlo da pari a pari. Anche se i nostri ruoli sono diversi: loro scrivono, quindi cristallizzano, aspettano la sedimentazione di certe situazioni, mentre io le fermo a metà. Il compito del comico è proprio quello di cogliere al volo una situazione drammatica per sdrammatizzarla e farci ridere sopra. La comicità è difficile da creare, da proporre, finiti Tognazzi ed io, si chiuderà una generazione di comici». Allora è vero che ha paura di logorarsi: ha anche lui una formula che a lungo andare rivelerà i punti lisi.

Come Bertoldo

No, per amor del cielo: la sua formula, in un certo senso, è eterna. E' la stessa che usava Bertoldo, secoli fa: «E durerà sinché dureranno le cose e le persone che mi circondano: perché io vivo in mezzo alla gente. Il giorno in cui non rimarrà nessuno sulla Terra, allora non avrò più niente da dire. Mi specchierò in uno stagno e, dopo un'ultima risata, mi ci getterò a capofitto. Ma sinché avrò gente intorno che cercherà di mascherare le magagne, di rendere grandi certi piccoli meriti, di fingersi quel che non è, io durerò». E' maledettamente serio, questo ex balordo della nostra rivista, è assennato, preciso e profondo da far paura questo ex play-boy collezionista di belle donne e beniamino della jet-society. Sarà dunque vero che milioni di arretrato col fisco lo hanno costretto a rientrare di corsa nella realtà quotidiana? Sarà vero che ormai sente il peso di una famiglia, d'una suocera, che una moglie decisa lo tiene a giorno delle sue responsabilità e che lui, orrore!, è persino capace di essere puntuale e di ricordarsi degli impegni? «Ma io sono sempre stato serio. L'unica differenza è che prima prendevo venticinquemila appuntamenti perché me li strappavano a forza e in Italia si fa tutto col sentimento ("Ma dai, vieni, siamo amici, non farti pregar!") e senza programma-

segue a pag. 76



21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish.

La vendetta del Grande Rimpianto

segue da pag. 75

zione, cioè senza tener conto che la città è grande, gli attraversamenti sono difficili, la circolazione è caotica. Perciò, riuscivo a esser presente in cinque luoghi su otto: e le tre persone deluse dicevano naturalmente: «Alida è una cancellatrice inesorabile di appuntamenti».

La moglie, in questo momento, non c'è: si riposa in albergo perché soffre di appendicite. E come non avere l'appendicite e non rischiare l'ulcera dovendo star dietro a questo forsennato, che non si concede pause? Ora che Alida è malata, dorme pochissimo e si regge sui nervi. Walter Chiari non può più chiederle di alzarsi alle sei del mattino per andare a caccia. Visto che Alida non gioca neppure a tennis, si vedono la sera, in scena. E' un appuntamento fisso e improrogabile. Hanno forse deciso di diventare una coppia d'arte? «No, per l'amor di Dio: non siamo così stupidi da fossilizzarci in quello che, alla lunga, diventerebbe un gioco sterile. Gli accoppiamenti tra un attore e un altro attore o un attore e un'attrice sono un fatto di alchimia pura, elementi discordi che si fondono — uno ha la voce stridula, l'altro la voce pastosa — differenze di statura, di fisionomia, di muscoli, di tempi, creano qualcosa di essenziale cui anche il più sprovveduto degli spettatori non resta insensibile. In quest'occasione mi trovo bene con mia moglie perché la commedia sembra fatta apposta per lei, acerba, giusta, testarda, oscurantista, diffidente, impetuosa, viziosa com'è. Se non fosse stato così, non le avrei mai dato la parte: conosco Alida da sei anni e appena ci fu un legame tra noi, smisi di recitare con lei. Poi, è maturato qualcosa: ho sentito nei litigi, nelle discussioni, nelle difese di certi argomenti che Alida era diventata adulta. E allora, ecco, è un'attrice».

« Sono fortissimo »

Il bar si svuota lentamente, le signore hanno smesso di giocare a bridge e il press-agent Baccari ricorda a Walter che ha una cena, prima dello spettacolo. Ma questi non batte ciglio, abituato com'è a dominare il suo caos personale: ora sta parlando e desidera finir di parlare, poi si vedrà. Non soggiace alle inquietudini dei programmati, che hanno scadenze precise e continue. Non ha neppure rimpianti? «Sì, certo, rimpiango un sacco di cose; ma son tutte cose che stanno girando, per-

ché nella vita non c'è nulla che vada in linea retta. Le situazioni sono tutte ripetibilissime, perché siamo noi stessi, in stato di grazia, che le ricreiamo. Ma vi sono persone che ad un certo punto si siedono e aspettano che gli ripassino davanti le cose che avevano visto camminando. E' un errore. Io, non mi metto mai a sedere: sono fortissimo, anche se non lo sembro. La gente spesso prende la mia sensibilità come vulnerabilità o le mie reazioni come lo scaramento di un vinto. Io, non sono mai vinto. E non drammatizzo mai: e sa perché mi sento tanto forte? Perché sino a quando siamo sani e non accade un pogram universale uno si può sempre difendere. La vita è una tigre, ma è possibile calcarla anche una tigre».

Lo strato giovane

Con la stessa nonchalance, Walter Chiari è deciso ad affrontare la vecchiaia: «Io, a settant'anni, farò tutto quello che un uomo sano di settant'anni può fare. D'altronde i miei più grandi amici, quelli che conosco da sempre, hanno tutti quindici e anche vent'anni più di me: e io mi sento pari a loro, come esperienza. Eppure, riesco a farmi capire anche dai bambini, il che è molto importante, significa che vi è in me uno strato giovane. Il bambino diffida di chi non ha niente di giovane dentro: può anche entrare in una casa decrepita se sa che nel solaio c'è qualcosa che lo diverte, che dietro ai vetri sporchi c'è un giardinetto, con quattro piante verdi e un gatto. Lei non ci crede che io abbia un gatto, dentro, con quattro piante verdi?».

Certo che ha un gatto e le piante verdi e le margherite che si affacciano dagli occhi, questo strano personaggio che sarebbe piaciuto a Saint-Exupéry. E forse, benché viva così intensamente, bruciando la candela dai due lati, ha scoperto, oltre al segreto di restar giovane, anche quello di diventare immortale: «Penso che l'aria sia cartavetrata, l'aria-tempo voglio dire, e ci limi di continuo per cui ogni volta si torna a casa più piccoli di quando si è usciti. Però se io vado nella stessa direzione in cui si muove il tempo, evito l'attritto e mi salvo. Certi corpi celesti sopravvivono perché sono in un'orbita in cui non c'è atmosfera, quindi sfregamento: anch'io sono in orbita, mi muovo sempre. Difficile invecchiare, se si è in orbita».

Donata Glaneri

Walter Chiari presenta alla radio Gran varietà, in onda domenica 14 dicembre alle 9,35 sul Secondo Programma.

Oggi più di ieri e meno di domani

... e una vita per amarsi,
un orizzonte
di gioia insieme.



Un amore che si dona con l'oro,
che come l'oro rinnova
ogni giorno il suo splendore.
Amarsi oggi più di ieri
e meno di domani:
donarsi la Medaglia d'Amore.

Creazione Augis,
la Medaglia d'Amore
è realizzata in oro 750‰
dalla Uno A Erre,
e porta impressi gli immortali versi
di Rosemonde G. Rostand:

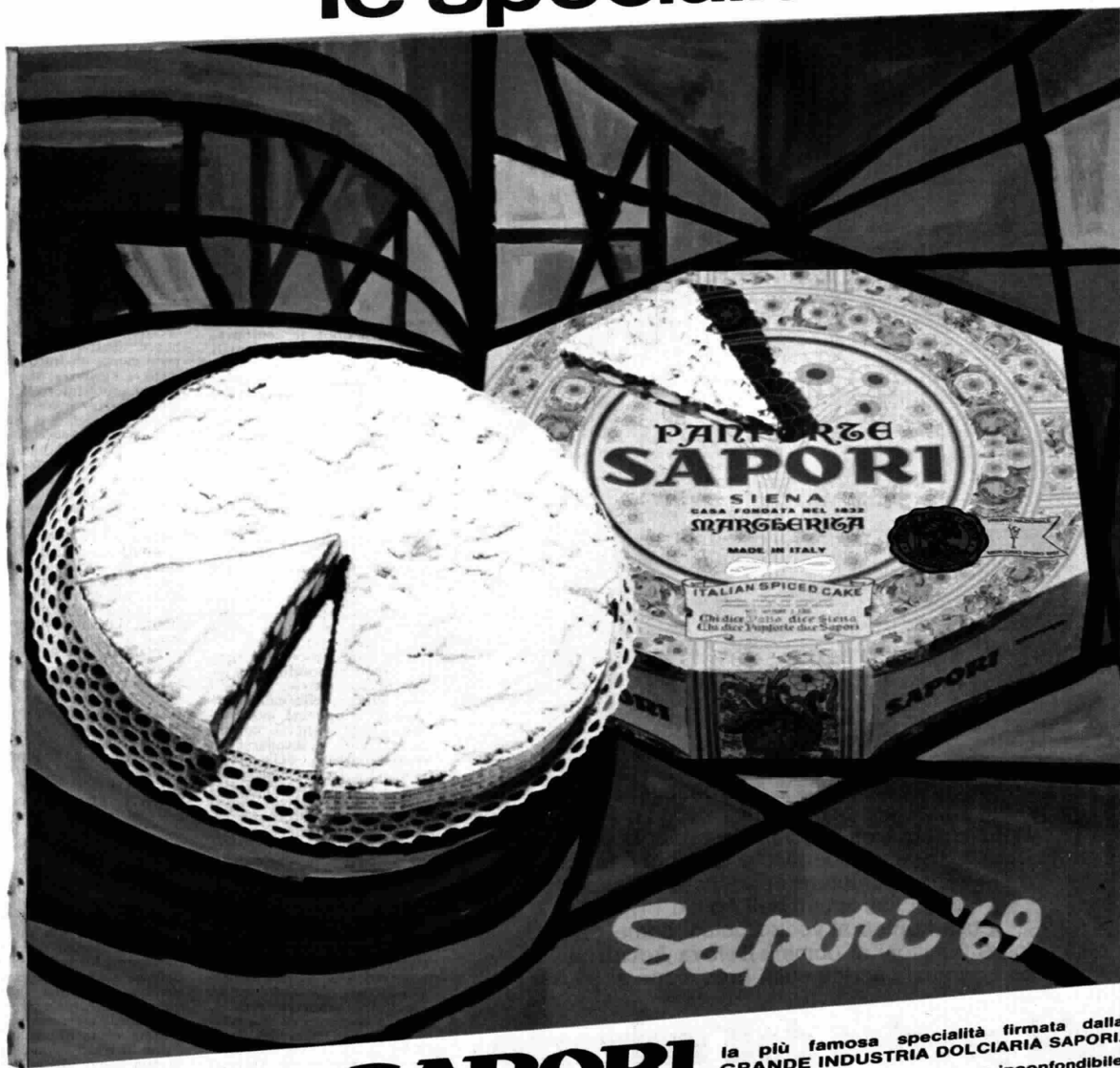
« Perché tu veda che io ti amo
ogni giorno di più: oggi più di ieri e meno di domani ».



LA MEDAGLIA D'AMORE

Tutti i modelli della Medaglia d'Amore hanno prezzo prefissato, certificato e sigillo di garanzia.

nei dolci
SAPORI
firma
le specialità



panforte SAVORI

Sano, genuino, morbido, dall'aroma delicato: questo è il PANFORTE SAVORI, nella sua inconfondibile scatola ottagonale.

la più famosa specialità firmata dalla
GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA SAPORI.

CHI DICE PALIO DICE SIENA ... CHI DICE PANFORTE DICE SAPORI

se andaste sulla Luna portereste un Bulova Accutron® l'orologio dell'era spaziale

sapier



Ref. 26451

andare sulla Luna è improbabile,
ma anche voi potete portare un

Bulova Accutron: l'originale orologio elettronico
con movimento a diapason identico a quelli che fanno parte
delle apparecchiature depositate sulla Luna
dagli astronauti dell'Apollo 11.

Sulla Luna o al vostro polso, come
al polso di oltre 2 milioni di uomini: **Bulova Accutron**,
con garanzia scritta sulla precisione al 99,9977%

il più preciso dell'universo

le risposte di **COME E PERCHÉ**

DIFENDERE I CAPELLI

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

Numerosi ascoltatori, che non vengono elencati, hanno rivolto domande relative alla caduta dei capelli e alle sue cause. Ecco la risposta a tutti gli interrogativi rivolti.

La caduta dei capelli e dei peli viene detta alopecia. Vi sono alopecie circoscritte, localizzate, a chiazze; ed altre diffuse, interessanti tutto o quasi tutto il cuoio capelluto. Parleremo in questa sede delle alopecie diffuse, sulle quali sembra concentrarsi l'attenzione di molte persone, come si deduce dalle lettere che ci sono pervenute.

Ricorderemo, anzitutto, che esistono alopecie postinfettive, che si osservano con una certa frequenza due o tre mesi dopo la comparsa di alcune malattie febbrili, acute, infettive, quali il tifo, la scarlattina, la polmonite, la brucellosi. In tali casi la caduta dei capelli, diffusa a tutto il cuoio capelluto, ma più evidente alle regioni parietali, è di tipo diradante e regredisce spontaneamente dopo alcuni mesi.

Di tutt'altro tipo e natura è la cosiddetta alopecia seborroica, che è una caduta dei capelli diffusa, assai frequente, che si osserva in entrambi i sessi, ma con netta prevalenza nei maschi.

Ci soffermeremo appunto sull'alopecia seborroica, che è nota anche con il nome di calvizie ipocratica. Le forme più gravi di questa alopecia cominciano assai precocemente, verso i 14-15 anni, quelle meno gravi dopo la pubertà, cioè verso i 18-20 anni. I capelli cominciano a diradarsi in corrispondenza delle tempie, della fronte e del vertice del capo, ove si forma una chiazza rotonda più o meno grande, detta tonsura. Se il paziente viene curato convenientemente non appena la caduta dei capelli si manifesta, l'alopecia può rimanere circoscritta alle regioni temporali, altrimenti denuderà tutto il capo.

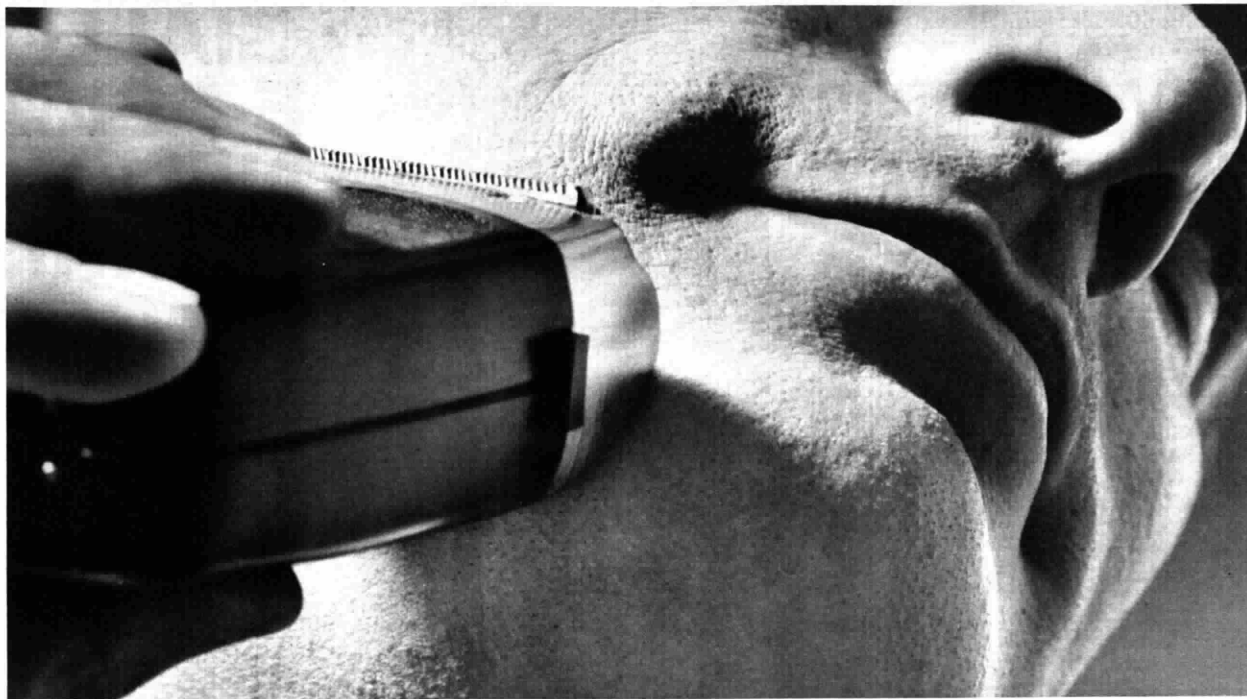
Perché questa alopecia si chiama seborroica? Perché essa è accompagnata da una seborrea, cioè da una untuosità di tipo oleoso del cuoio capelluto (seborrea oleosa), o dalla presenza di una particolare secchezza del capo che è ricoperto da finissime squame furfuracee (seborrea secca). La caduta dei capelli in genere non progredisce in modo costante, ma a causa di crisi, che possono intervenire senza una causa precisa e che possono invece coincidere con il cambiamento di stagione o

con periodi di particolare affaticamento intellettuale. Se noi esaminiamo al microscopio un follicolo pilo-sebaceo, osserviamo all'inizio, accanto ad una riduzione del volume del bulbo, una ipertrofia, ossia un ingrossamento della ghiandola sebacea, di quella ghiandola cioè che produce il sebo. Secondo alcuni autori sarebbero proprio questo ingrossamento e la conseguente aumentata funzionalità della ghiandola sebacea a causare la caduta dei capelli, in quanto nel sebo sarebbero contenute sostanze dannose per il pelo, quali l'acido oleico, l'acido linoleico, lo squalene.

Tuttavia, l'alopecia seborroica non sembra essere dovuta soltanto ad una ipersecrezione delle ghiandole sebacee. Entra indubbiamente in causa un fattore ereditario. La calvizie si osserva infatti, abbastanza frequentemente, in membri della stessa famiglia e sempre nella stessa sede. Anche i fattori ormonici hanno una indubbia importanza causale.

Già Aristotele aveva osservato che la donna, il bambino e l'eunuco non diventano mai totalmente calvi. Oggi non vi è dubbio che gli ormoni androgeni possono aggravare l'alopecia seborroica e che, a loro volta, le ghiandole sebacee risentono dell'azione degli ormoni sessuali. Ma anche l'alimentazione a base di scatolame, fritti, salumi, cibi piccanti, come l'eccedenza negli alcolici, possono aggravare la alopecia.

Una terapia causale di questa caduta dei capelli purtroppo non esiste. Ciò che si può ottenere è di arrestare tale caduta e la terapia è tanto più efficace quanto più è precoce. Da un lato dovremmo curare la seborrea, dall'altro migliorare le condizioni della circolazione del cuoio capelluto. Potremmo curare la seborrea con frizioni e con shampooing a base di fiori di zolfo, di olio di cade, di svariati derivati del catrame. Potremmo migliorare la circolazione con lozioni contenenti formolo, acido salicilico, acido nicotinico, resorcina, istamina. Piccole quantità di estrogeni per frizioni locali possono mostrare una certa efficacia, così come la irradiazione ripetuta con raggi ultravioletti o l'esposizione alla luce solare. Terapie generali con acido pantotenico, con estratti di placenta, con estratti di organi, con vitamine del gruppo B possono essere tentate, senza che la loro efficacia possa essere assicurata.



BRAUN



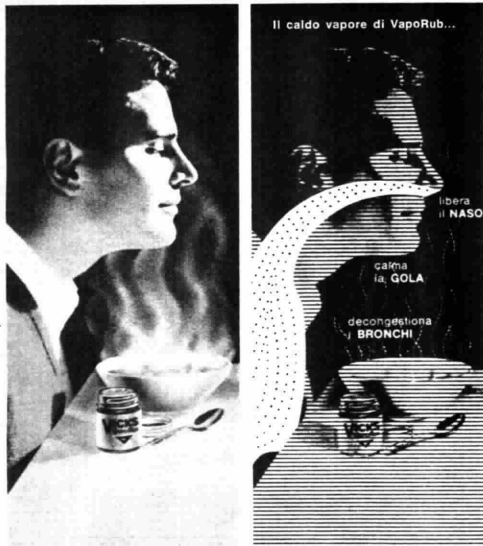
Mai provato un rasoio ricoperto di platino?
Un rasoio così "morbido" da adattarsi
senza pressione alla vostra pelle, come un vero
"cuscino" radente? No? Eppure un rasoio così
non è un sogno... è un Braun.
Un Braun "Sixtant": l'esclusivo sistema
di rasatura elettrica a superficie radente
elastica. Ricoperta di platino puro: il più
prezioso fra i metalli - l'unico che evita
ogni irritazione alla pelle.
E' forse troppo, dire che un rasoio così
- un Braun - potrebbe cambiare le vostre
abitudini più importanti? Perché senza dubbio
- per un uomo - la rasatura è molto più importante,
quando lo aspetta un "dopo" importante...

Braun... e il "dopo-Braun" è vostro

Braun sixtant L. 16.500 - Braun sixtant S L. 19.500 - Braun sixtant BN a corrente e batteria L. 28.000

BRONCHI CONGESTIONATI? NASO CHIUSO?

IL RAFFREDDORE VI SOFFOCA?



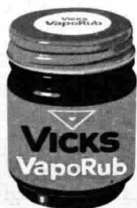
In pochi secondi
il caldo vapore di VapoRub

“PASSA” E SBLOCCA LA CONGESTIONE!

Ancora una volta fidatevi del vostro VapoRub. Sì, Vicks VapoRub fa meraviglie anche per inalazione: basta scioglierne un cucchiaino in acqua bollente e inspirare profondamente.

Subito sentite il « vapore vivo » di Vicks VapoRub liberarvi il naso, penetrare nelle vie respiratorie e sbloccarvi la congestione: sono le 7 sostanze medicinali di Vicks VapoRub.

E potete prolungare questa sensazione di benessere per tutta la notte. Basta una frizione di Vicks VapoRub su petto e gola prima di andare a letto.



**inalazioni
con Vicks VapoRub**

Questa settimana
alla TV
la più famosa
commedia
di Huxley

GIALLO E PSICA NEL SORRIS DELLA GIOCONDA

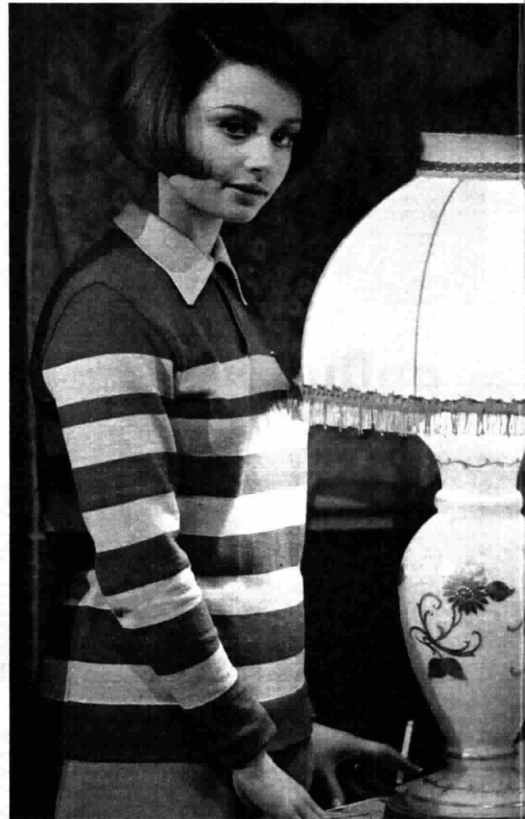
di Giorgio Albani

Milano, dicembre

Non è un fatto insolito che il pubblico veda molto più in là della critica; ma è un fatto che pochissime commedie confermano con maggiore evidenza di quanto sia avvenuto per *Il sorriso della Gioconda* di Aldous Huxley. Uscito dai raffinati setacci di Eton, esponente d'un certo intellettualismo inglese, « consapevole e ragionante » secondo una puntuale definizione di Camillo Pelizzi, Huxley non aveva mai avuto dal teatro tante soddisfazioni quante ne ebbe, qualche anno dopo la seconda guerra mondiale, con *Il sorriso della Gioconda*, che è proprio un'evidente contaminazione di filosofia e di suspense. Il copione ha, in fondo, nella sua struttura e nella sua dinamica, l'andamento di un classico « giallo », con un delitto e un assassino, un condannato all'impiccagione che, naturalmente, non vuole morire, e un amico che si ostina a crederlo innocente, un'esumazione e un vago senso di mistero. Manca, semmai, il tradizionale, più o meno infallibile detective che risolva il caso: ma è un male da poco, dal momento che il caso si risolve ugualmente.

Effetti sicuri

La cantonata la prese la critica condannando la commedia come « una scaltra combinazione fra un truce melodramma e un lucido saggio filosofico »; a ben considerare, però, la prese anche il pubblico, che applaudì credendo di trovarsi di fronte a un esemplare congegno poliziesco. In realtà, a riscattare il testo dai banali caratteri d'una semplice trama-quiz, vibra un linguaggio controllato e si dilata un'indagine psicologica acuta e penetrante. I personaggi, in altre parole, quelli principali almeno, si offrono all'attenzione dello spettatore in una dimensione piena; hanno qualcosa dentro, insomma, che si collega strettamente e viene condizionato dai fatti raccontati. Huxley, si sa, fu soprattutto un narratore: *The Gioconda*



Raffaella Carrà che nella commedia di Huxley interpreta la parte di Doris Mead, presunto movente di un assassino

smile, cioè questo *Sorriso della Gioconda*, apparve la prima volta come racconto, e bisogna dire che nella sua trasformazione in commedia, ad opera dello stesso autore, perse un tantino lo smalto della sua sorniona ironia, squisitamente britannica. Tutto sommato, Huxley, dall'alto delle proprie speculazioni, snobisticamente intersecate dal culto delle mistiche orientali, guardava al teatro se non con sufficienza, certo con qualche scetticismo. E il teatro lo mortificò dandogli un successo schiacciante. *Il sorriso della Gioconda* torna sugli schermi televi-

sivi dopo quasi dieci anni dalla sua prima realizzazione; e vi torna con una « distribuzione », cioè con una scelta di interpreti che ci sembra estremamente interessante. E' stata una delle due grandi preoccupazioni di Enrico Colosimo, il regista; l'altra preoccupazione è stata quella di restituire al copione il gusto preciso della sua matrice narrativa. In un certo senso, lo spettacolo dovrebbe essere più vicino al racconto che alla commedia; e ciò significa aver guardato più profondamente nell'animo dei personaggi che non nella loro realtà esteriore.

NALISI

O DA

Dieci anni or sono, non si parlava tanto di plagio come si fa oggi che le cronache giudiziarie hanno portato alla ribalta questo inconsueto, diabolico reato. Colosimo ne ha tenuto conto; e il rapporto fra Henry Hutton, il gentiluomo dal sensibile animo d'artista, e la sua dolce amica Janet Spence che, rimasto vedovo Henry, avrà sperato invano di coronare il suo sogno d'amore, diventa un rapporto su cui è inequivocabilmente passata l'ombra delle teorie freudiane.

Gioco e realtà

E' doveroso, infine, sottolineare l'impegno di Colosimo nel tentativo di individuare ed esprimere i segreti valori della pietà cristiana con cui Huxley ha, in qualche modo, alimentato i suoi personaggi, cominciando da quella straordinaria figura che è il dottor Libbard.

Nando Gazzolo, Anna Miroglio, Andrea Checchi sono i vertici del triangolo nella cui area chiusa si insinua, un giorno, la giovinezza solo apparentemente irresponsabile di Doris Mead, la ragazza che sposa il vedovo Henry Hutton. Doris è Raffaella Carrà; e perché non dovrebbe essere credibile che per una così bella ragazza un gentiluomo inglese abbia ammazzato la moglie ammalata? Dire di più e tirare in ballo anche il vecchio generale Spence, padre di Janet, e l'infermiera miss Braddock, dando loro i volti di Cesare Polacco e di Cesarina Gheraldi, sarebbe, aprire troppo la porta dei sospetti. Non perché — ripetiamo — si tratti di un « giallo » alla consueta maniera, ma esattamente per la ragione contraria: perché se ve li presentassimo troppo da vicino, questi personaggi, cioè se vi dessimo con esattezza le coordinate della loro realtà psichica e psicologica, scopriremmo ingenuamente il gioco di Aldous Huxley; il quale, invece, vent'anni dopo la prima rappresentazione, ha ancora il diritto di sorprendere il pubblico con l'enigmatico sorriso della Gioconda.

Il sorriso della Gioconda va in onda martedì 16 dicembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



Il sapore della vita...

è saper scegliere tutto quello che ci circonda:
brandy Cavallino Rosso

Scegliere la propria esistenza e condurla senza esitare.

Alzarsi ogni giorno con gioia, come se il mondo ogni volta dovesse essere scoperto.

Così la vita ha un senso, un sapore... che ritrovi ogni volta che Cavallino Rosso ti è accanto.

**Cavallino Rosso,
un brandy « diverso »**

Un carattere inconfondibile, caldo e genuino perché preparato dalla SIS con il distillato di vino migliore e invecchiato,

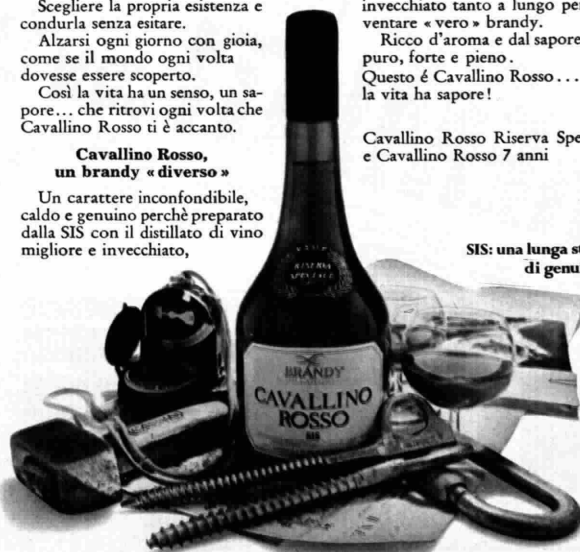
invecchiato tanto a lungo per diventare « vero » brandy.

Ricco d'aroma e dal sapore così puro, forte e pieno.

Questo è Cavallino Rosso... così la vita ha sapore!

Cavallino Rosso Riserva Speciale
e Cavallino Rosso 7 anni

**SIS: una lunga storia
di genuinità**



Firenze, dicembre

La stagione lirica del Teatro Comunale di Firenze è di breve respiro: le maggiori risorse l'ente le riserva al Maggio Musicale, il nostro più celebre festival teatrale.

Complessivamente solo cinque spettacoli si svolgono nel periodo invernale, anche perché è particolarmente estesa la stagione sinfonica primaverile.

Il cartellone quest'anno rifiuta, con un ardimento che sfiora l'azzardo, le opere di repertorio: l'inaugurazione è stata riservata al *Vascello fantasma*, il capolavoro giovanile di Wagner, che solo da qualche anno sta entrando di diritto nel circuito esecutivo internazionale, cui seguirà la ripresa di un melodramma poco noto di Verdi, *I masnadieri*; si tenta il rilancio di un'operetta un tempo popolare, il *Boccaccio di Suppé*, si ripropone un'opera ancora poco divulgata di Rossini, *Il turco in Italia*, e infine si offre un tritico contemporaneo spaziente da una novità di Roberto Lupi, a Stockhausen, all'*Oedipus Rex* di Stravinski.

Il problema tuttora irrisolto è quello del pubblico: anche nella serata inaugurale il teatro era tutt'altro che esaurito ed è probabile che, alle repliche, tali carenze diventino più evidenti. In-

Una versione «meridionale» del capolavoro di Wagner diretta da Georges Prêtre

IL VASCELLO FANTASMA NEI MARI DEL SUD

tanto al Comunale, come un po' dappertutto, si sono opportunamente aperte le prove generali agli studenti. Inoltre, seguendo l'esempio del Festival veneziano, si ospitano liberi dibattiti ad esecuzione avvenuta, con la partecipazione di noti critici.

Questa edizione del *Vascello fantasma*, in lingua originale, non può passare inosservata. Certo la regia di Frank De Quell e soprattutto la scenografia di Peter Bissegger tentano la via proibita della modernità moderata, che inevitabilmente sfocia nell'ovvio. Ormai, dopo la lezione memorabile di Wieland Wagner a Bayreuth, che dava una colorazione fosca ed espressionistica alla solitudine tragica dell'eroe maledetto, costretto a vagare senza posa, forse non è più possibile ripristinare convenzioni ormai cadute. Su tutt'altro piano invece si pone la versione musica-

le: pochi rilievi avremmo da muovere alla compagnia che ha dimostrato, oltre a tutto, una disciplina esemplare.

I cantanti italiani erano rigorosamente esclusi dal «cast» vocale, nato peraltro all'insegna dell'internazionalismo. Ha dominato un nuovo grande soprano, la viennese Helga Dernesch, che ci ha offerto una Senta estatica, consumata dalla tensione adamantina di un fuoco bianco.

Infallibile tecnica

E' una interpretazione, la sua, riservata rispetto alla tradizione di Bayreuth (si pensi alla passione bruciante della Varnay) che incarna i momenti di assorto incantamento del personaggio, sentito in una distaccata luce simbolica, con un'infallibile tecnica strumentale,

prediligente suoni fissi e laminati. Pregevoli anche gli altri interpreti, dal penetrante, ma non sufficientemente tenebroso, Dan Richardson nel ruolo protagonista, al tenore Sandor Konya, il maggior Lohengrin forse dell'ultimo ventennio, che oggi però tende ad un canto leggermente incontrollato, dall'eccellente secondo tenore Lehrberger, al basso Voutsinos, alla Rugtvedt.

La direzione di Georges Prêtre è fuori della norma, anzi eccentrica. Certo delle mitiche tempeste del Nord non c'è traccia in questa versione eminentemente meridionale. Prêtre dona al cielo cupo e impietoso della musica wagneriana uno smalto rilucente che va da un'esaltazione frenetica ad una dolcezza intimistica da far pensare agli impasti teneri di Gounod. Senta così è quasi come Margherita e le mareggiate strumentali hanno i fremiti convulsi

della *Dammazione di Faust* di Hector Berlioz.

Il maestro gioca con l'istinto del virtuoso sulle antitesi temerarie: riversa in un'orchestra abbagliante gli impulsi di una emotività irrequieta, continuamente instabile, pronta persino ad illanguidirsi nella effusività patetica o ad incarsarsi in violenze repentine.

Partita vinta

La partita è vinta in larga parte del second'atto, proprio là dove restano nella partitura echi tradizionali, anzi parigini: il coro delle filatrici e le parentesi mondane hanno una grazia, una speditezza gentile, sfruttano tutte le risorse del brillante. E, ancora, la partita è vinta nel terz'atto, più per la vertigine del suono che svolge lo spettatore, che per una conseguente adesione alla realtà effettuale della poetica wagneriana. Le perplessità maggiori si hanno nel prim'atto, nel blocco monolitico dell'introduzione sinfonica, o nel monologo dell'olandese: la tragicità romantica dell'opera, in cui sono già intuite le luttuose sventure di Wotan, di Siegmund e di Tristan, è risolta da Prêtre con un'eccitazione estroverosa e precipite, che squarcia il velo del mistero e che traduce nei termini di una esplicita immediatezza le riverberazioni dell'inconscio e gli abissi notturni wagneriani.

SEI STATO
BUONO
QUEST'ANNO?

PREMIATI CON eumig®

CINEPRESE EUMIG: VIENNETTE 2 la cinepresa entusiasmante, perfetta nella forma, completa nella tecnica, senza problemi nell'uso □ PROIETTORI EUMIG: Serie MARK, cinque modelli, moderni nella concezione, tecnicamente perfetti, muti, sonori, automatici, multifornati, transistorizzati □ Per ricevere prospetti illustrati scrivete a: Sixta Via Vitt. Colonna 9 20149 Milano, oppure rivolgetevi ai negozi specializzati di cine-foto-ottica □ EUMIG la gioia di filmare sempre ed ovunque.





**i modelli che
non si contestano
sono garantiti
dal marchio
pura lana vergine**

collezione "GRANDI SARTI"

ZANI



questa sera in prima visione



con
Sandra MONDAINI **Raimondo VIANELLO**

VLISSE

nel Carosello



CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissacca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo calligine INGLESE si trova nelle Farmacie.



CONOSCE
33 LINGUE
e le pronuncia bene
grazie a

orasiv

Novità tedesca per i lavori a maglia
PIU' VELOCE - PIU' ESATTO - SENZA FERRI

Con ROTA-PIN non è più necessario contare le maglie.

Potrete eseguire fino a 160 punti e confezionare, con una grande varietà di disegni, pullover, maglie, berretti, calze, scialli, con tutti i filati di lana, cotone, rafia, nylon, ecc. Il ROTA-PIN viene spedito contrassegnato L. 3.000 franco domicilio. Opuscolo illustrato gratis.

Indirizzo in stampatello.

Ditta AURO, Via Udine, 2/29 - 34132 TRIESTE



questa sera
in DO.RE.MI. 2°
le Distillerie MOCCIA
presentano
ZABOV
LO SQUISITO ZABAGLIONE ITALIANO

domenica



NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in Torino
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — **SEGGNI DEI TEMPI**
a cura di Gustavo Boyer
Il sacro dissacrato
Quarta puntata

meridiana

12,30 **MA PERCHE'?**
PERCHE' SI'!
Trattenimento in musica
presentato da Tony Renis con Gisella Pagano
Programma di Testa e Limiti
a cura di Marchesi e Don Lurio
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**
BREAK
(Brandy Vecchia Romagna - Riso Flora Liebig)

13,30 **TELEGIORNALE**

14-14,45 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

15 — **MODENA: PALLAVOLO**
Campionato Italiano
— **MILANO: IPPICA**
Premio d'Inverno di Trotto

17 — **SEGNAL E ORARIO**
GIROTONDO
(Giacottoli Lego - Brooklyn Perelli - Nugget Mobili - Bicicletta Graziella Carnielli)

la TV dei ragazzi

a) **LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN**

Bracciolforte
Telefilm - Regia di William Beaudine
Distr.: Screen Gems
Int.: Lee Aaker, Jim L. Brown, Joe Sawyer, Rand Brooks e Rin Tin Tin

b) **RE ARTU'**

Spettacolo di cartoni animati
— Merlino Sottomarino
— Il Gambo di Fagiolo
— La pentola Splendente
— L'unicorno di Camelot
— Una Giostra per un Regno
Realizzazione di Zoran Janic
Prod.: Associates British-Pathe Ltd.

pomeriggio alla TV

18 — **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da **Raffaele Pisu**
con Carmen Villani e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kraemer
Regia di Vito Molinari

19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

GONG
(Vicks Vaporub - Bambole France)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Caramelle Golia - Trenini elettrici Lima - Banana Chiquita - Margherita Foglia d'oro - Biscotti Granlatte Butoni - Kaloderma Gelée)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO
(Panettoni Besana - Cibalgina - Prodotti Singer - Aperitivo Aperol - Bemberg - Pasta Barilla)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Panforte Saporì - (2) Pirelli Cirio - (3) Calze Marlerba - (4) Brandy Stock - (5) Uno-A-Erre
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pan TV - 2) Massimo Saraceni - 3) Gamma Film - 4) Cine televisione - 5) Brunetto del Vita

21 — **I FRATELLI KARAMAZOV**

di Fedor Dostoevskij
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Quinta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Dmitri Fedorovič Karamazov Corrado Pani
Grigorij Vasil'evič Cesare Polacco
Marfa Ignat'evna Laura Carli
Il portinaio Vittorio Duse
Fenja Giovanna Galletti
Petr Il'ic Perchotin Orso Guerrini

Missa Andrea Radice
Trifon Boris'evič Giuseppe Pertile
Agrafena Aleksandrovna (Grusen'ka) Lea Massari
Muejilovic Giancarlo Dettori
Petr Fomic Kalganov

Allio Petri
Maksimov Marcello Bertini
Wroblewski Andrea Aureli
Primo giocatore Lucio De Santis
Secondo giocatore Lucio Rama

Varnavskij Sergio Fiorentini
Olga Michajlovna Silvia Vigevasi
Una signora Giovanna Boscaro
Michail Makarov Glauco Onorato
Ippolit Kirilovic Roldano Lupi
Nikolaj Parfenovic Nalindov

Mar'ja Kondrat'evna Mariolina Bovo
Mavriki Mavriki' Franco Odoardi ed inoltre: Giovanni Attanasio, Nico Bellini, Bruno Biasibetti, Enrico Canestrini, Attilio Corsini, Laura Faina, Claudio Guarnio, Erasmo Lo Presto, Vittorio Manfredino, Ennio Maiani, Franco Pecchini, Enrico Ribizzi, Enzo Ricciardi, Luciano Taccari
Delegato alla produzione Aldo Nicola
Musiche originali di Piero Piccioni
Scene e costumi di Ezio Frigerio
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Confezioni Abital - Philip Watch - Brandy Cuvedor)

22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

SECONDO

17,45 **CONCERTO DELLA BAN-DA DELL'AERONAUTICA MILITARE**

Direttore M° Vincenzo Borgia
Regia di Walter Mastrangelo
(Ripresa effettuata dall'Auditorium del Foro Italico in Roma)

18,30-19,30 **DOVE E' AMORE E' DIO**

da un racconto di Leone Tolstoj
Riduzione televisiva di Clai Calleri

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione):
Martino Giuseppe Pagliarini
Nataschia Sara Ridolfi
Un signore Michele Malespina
Marisa Vanna Nardi
Piotr Luigi Pavese

Primo contadino Franco Angrisano

Secondo contadino Giancarlo Palermo

Terzo contadino Francesco Paolo D'Amato

Alexei Franco Scandurra

Stepanitch Mario Laurentino

Una donna con bambino Maria Capocci

Un vendicatore di mele Cesare Ghisaldi

Un monello Giulio Narciso

Voce di Gesù Stefano Santa Flores

Scene di Giuliano Tullio

Costumi di Antonio Hal-lecher

Regia di Luigi Perelli

21 — **SEGNAL E ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cucine Germal - Palette Tasterana - Panettoni Oro Wamar - Biol - Aulum - Pizze Cateari)

21,15 **IERI E OGGI**
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lello Luttazzi
Regia di Lino Procacci

DOREMI'
(Zabov Moccia - Elettrodomestici Arco)

22,30 **WEST SENZA TREGUA**
Il pioniere di Fort Consi-dine
Telefilm - Regia di Thomas Carr

Interpreti: Steve Mc Queen, Gloria Talbot, Russell Moody, Victor Parrin, Tappel Thorson, Joan Banks
Distribuzione: C.B.S.

23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Der Hofrat Geiger**
Lustspiel von Martin Costa
2. Teil
Verleih: OSTERREICH-SCHER RUNDfunk

20,15 **Rocambole**
Ein Film-Feuilleton nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
1. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE'?? PERCHE' SI'!

Tanti cantanti, com'è ormai consuetudine, nello show di Tony Renis e Gisella Pagano. Lucia Altieri con Nel ciel, Loredana (Un amore di periferia), Bruno Lauzi (Garibaldi blues e Texas), Sergio Leonardi (Whisky), i ragazzi del complesso New Trolls (Una miniera), Tony Renis e Gisella Pagano, in veste di «istruttori», daranno quest'oggi la «patente di canto» ad Antonella Luadi che per l'esame ha approntato una originale versione del fortunato brano Che vuole questa musica stasera.

ore 21 nazionale

I FRATELLI KARAMAZOV



Il regista Sandro Bolchi durante le riprese in Serbia

Riassunto delle puntate precedenti

Aleksëj Karamazov, un puro di cuore votato alla vita monastica, figlio dell'avaro e libertino Fëdor, si trova al centro di un groviglio di passioni: suo fratello Dimitrij ama l'equivoca Gräsen'ka pur essendo fidanzato con Katerina Ivanovna della quale è innamorato un altro dei suoi fratelli, il tormentato Ivàn. Gräsen'ka, di cui è morbosamente invaghito il vecchio Karamazov, decide di unirsi all'uomo che la sedusse ancora giovanetta. Dimitrij, sconvolto dall'ira, la cerca, convinto che la donna lo stia tradendo con suo padre.

La puntata di questa sera

Pazzo di gelosia, Dimitrij corre alla casa paterna ma non trova Gräsen'ka e mentre fa per andarsene viene incolpato dal vecchio servo Grigorij di aver ucciso il padre. Dimitrij reagisce colpendolo con un pestello di bronzo e, convinto d'averlo assassinato, fugge in cerca di Gräsen'ka. La trova in una locanda in compagnia del suo antico spasimante al quale il giovane Karamazov offre una cospicua somma affinché esca definitivamente dalla vita della donna. Ma sarà la stessa Gräsen'ka a scacciare l'uomo e a riconciliarsi con Dimitrij. Ma mentre i due brindano all'amore eterno arrivano i gendarmi ad arrestare il giovane. L'imputazione è parricidio e ferimento del servo Grigorij.

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Ospiti di Lelio Luttazzi sono Marino Marini e Renato Carosone. I loro nomi sono legati a tutta una serie di fortunate incisioni che fecero il giro del mondo. La Napoli di Carosone, con le divertenti improvvisazioni del batterista Gegè Di Giacomo, e i tanti successi di Marino Marini: sarà rievocata un'epoca particolarmente spensierata e fortunata della nostra canzone, al momento dei primi successi delle formazioni musicali di casa nostra. Interverrà anche Francesca Bertini, diva di un periodo ormai leggendario dello spettacolo mentre il teatro contemporaneo è presente nel programma con Mario Carotenuto. Infine un'altra bella ospite, Chelo Alonso, attrice di cinema che i telespettatori rivedranno in alcune sue apparizioni sul video.

ore 22,30 secondo

WEST SENZA TREGUA

Il prigioniero di Fort Considine

Randall deve aiutare, questa volta, il suo amico colonnello Sykes che, indicato falsamente in alcuni manifesti come colpevole di omicidio, si è nascosto, per sottrarsi alla cattura, in un forte abbandonato. Nelle sue indagini, Randall non tarderà a scoprire che ad organizzare la trappola è stata una donna che vuole vendicarsi di Sykes: la verità verrà portata alla luce.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Niccolò vescovo e sua sorella Eutropla vergine a Reims. Altri santi: S. Eròne martire, S. Isidoro e Druso martiri, S. Spiridione vescovo e martire a Cipro, S. Agnello abate a Napoli.

Il sole a Milano sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,31 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1895, nasce a Saint-Denis il poeta Paul Eluard. Opere: Capitale del dolore. Gli occhi fertili. All'appuntamento tedesco.

PENSIERO DEL GIORNO: Bisogna che la virtù, per conservarsi lucida e viva, trovi ostacolo e contrasto, altrimenti s'arrugginisce e muore. (Giuseppe Baretta).

per voi ragazzi

Le avventure di Rin Tin Tin: Braccioforte. I nostri amici di Forte Apache sono impegnati questa volta in una operazione diplomatica per evitare la guerra tra le tribù di Chonose e di Tucuman, che renderebbe molto più delicati e difficili i rapporti tra «visi pallidi» e indiani. Il piccolo Rusty e Rin Tin Tin, non potendo partecipare ai negoziati, dedicano tutta la loro ammirazione a Braccioforte, il bellissimo guerriero, figlio del capo Chonose, che galoppa come il vento su un cavallo bianco e costretto a servire servendosi dell'ascia, mirabili oggetti in legno.

Ora, Braccioforte ama Piccolo Fiore, unica figlia del capo Tucuman, e vorrebbe farla sua sposa; ma Tucuman, per ingrandire la sua tribù, ha promesso la mano di Piccolo Fiore al capo Orso Bruno, d'una tribù d'oltre fiume. Orso Bruno è massiccio, ha un'espressione rapace e quando arriva al campo di Tucuman sui suoi cavalli tutto nero. Piccolo Fiore si ritira piangendo nella sua tenda. Tucuman non vuole che sua figlia sposi Braccioforte e vuol dichiarare guerra alla tribù Chonose, aiutato da Orso Bruno che metterebbe a disposizione di Tucuman tutti i suoi uomini. Ora tocca agli eroi di Forte Apache — Rip Master, O'Hara, Boone — fare in modo che Orso Bruno sia sconfitto e che Tucuman e Chonose si rappacificino.

TV SVIZZERA

13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13.35 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Biaser

14.45 UN'ORA PER VOI
14.46 LA TRANSIBERIANA. Viaggio in treno attraverso la Siberia - S. - Khabarovsk -

16.10 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. S. - Il cinema americano dal muto al sonoro - Presenta Rosella Jook

16.30 ZUCCHERO E CANNELLA. Spettacolo musicale con Antoine. Testi di Lionello e D'Ottavi. Regia di Enzo Trapani

17.35 ADAMS 2789. Telefilm della serie - Perry Mason -

17.55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18.00 DOMENICA SPORT
19.05 RECITAL DI MUSICA SACRA con Jean-Christian Michel, clarinetto; Monique Thus, organo; Jean-Pierre Annet, contrabbasso; Gérard Gely, batteria. Realizzazione di Jean Brown (2ª parte)

19.25 I FORTINI DELLA FAME. Servizio di Chris Wittwer
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.50 SETTE GIORNI

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 CUORE SEMPLICE. Telefilm della serie - I racconti del Maresciallo - (a colori)

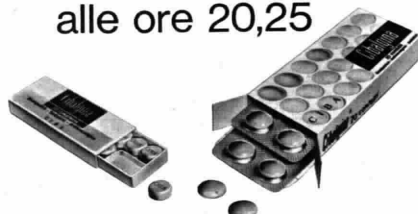
21.35 LA DOMENICA SPORTIVA
22.15 JAZZ CLUB. In memoriam Charlie Parker
22.45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

bene

con

Cibalgina

Questa sera sul 1° canale
alle ore 20,25



un "ARCOBALENO"
Cibalgina!

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti



DANIELA

La bambola
che ti capisce

questa sera ti aspetta in Gong
con il grande concorso il discojet
di DANIELA effe

Compera DANIELA
volerà a Disneyland



BAMBOLE FRANCA MONSELICE

BAMBOLE
FRANCA
ITALY

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE Musiche della domenica	6—	BUONGIORNO DOMENICA , musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti		
7	'24 Pari e dispari '35 Culto evangelico	7,30	Giornale radio - Almanacco		
		7,40	Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)		
8	GIORNALE RADIO - Sul giornali di stamane - Sette arti '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13	Buon viaggio		
		8,18	Pari e dispari		
		8,30	GIORNALE RADIO		
		8,40	Lei Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da Dina Luce — Omo		
9	Musica per archi (Vedi Locandina) MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) '30 Santa Messa in lingua italiana In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo	9,30	Giornale radio — Manetti & Roberts		
		9,35	Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti , Alida Chelli , Peppino De Filippo , Gina Lollobrigida , Gianni Morandi e Lina Volonghi Regia di Silvio Gigli Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio		
10	'15 SALVE RAGAZZI! Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli — <i>Bagno di schiuma blu-O.B.A.O.</i> '45 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti - Orchestra diretta da Sauro Sili - Regia di Pino Gilloli (Replica dal Secondo Programma)	11—	Radiotelefortuna 1970		
		11,03	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Milkana Oro</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio		
11	'37 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta : I giovani e il lavoro XI. Presepi di ieri e di oggi	12,15	ANTEPRIMA SPORT - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verrì	11,15	Presenza religiosa nella musica (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Contrappunto '20 Sì o no '25 Solo al piano: Armando Trovajoli '47 Punto e virgola	12,30	Supplementi di vita regionale	12,10	Goffredo Mameli , poeta soldato. Conversazione di Ruggero Battaglia
13	GIORNALE RADIO — <i>Oro Pilla Brandy</i> '15 O.K. Patty Pravo Un programma di Jaja Fiastri presentato da Renzo Arbore	13—	IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia Regia di Mario Morelli — <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> Giornale radio 13,35 Juke-box (Vedi Locandina)	13—	INTERMEZZO G. P. Telemann: Suite in la min. per fl. e orch. d'archi (sol. E. Shaffer - Orch. Philharmonia di Londra dir. Y. Menuhin) • W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219 per vl. e orch. (sol. Y. Menuhin - Orch. da camera • Bath Festival - dir. Y. Menuhin)
14	Muscorama e Supplementi di vita regionale '30 Le piace il classico? Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti — <i>Barilla</i>	14—	Supplementi di vita regionale Voci dal mondo Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di Pia Moretti	14—	Folk-Music Canti e Danze della Spagna (canta J. Menes; chit. M. De Marchena)
15	Giornale radio '10 Paul Mauriat e la sua orchestra '30 Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi — <i>Stock</i>	15—	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet	14,10	Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA DEL CONCERTGEBOUW DI AMSTERDAM (Vedi Locandina)
16	'30 Radiotelefortuna 1970 — <i>Chinamerini</i> '33 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Calabrese	15,03	RADIO MAGIA diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia	15,30	XXIII Festa del Teatro a San Miniato L'avventura di un povero cristiano Tre tempi di Ignazio Silone Compagnia del Teatro Stabile de L'Aquila Adattamento teatrale e regia di Valerio Zurlini Consulenza radiofonica di Dante Raiteri (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		16,10	Charlie Byrd alla chitarra		
		16,20	Buon viaggio		
		16,25	Giornale radio		
		16,30	Domenica sport Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti — <i>Castor S.p.A./Elettrodomestici</i>		
17		17,30	POMERIDIANA	17,30	Place de l'Etoile - Istananee dalla Francia
18	CONCERTO SINFONICO diretto da George Szell con la partecipazione del pianista Emil Gilels Orchestra dei • Wiener Philharmoniker • (Vedi Nota nella pagina a fianco) Note illustrative di Guido Piamonte	18,30	Giornale radio	17,45	DISCOGRAFIA , a cura di Carlo Marinelli
		18,35	Bollettino per i naviganti	18,30	Musica leggera
		18,40	APERITIVO IN MUSICA	18,45	Pagina aperta Settimanale di attualità culturale A chi serve la luna: Liberio Bigaretti e Luigi Silori ne parlano con Giorgio Bocca
19	HIT PARADE DE LA CHANSON (Programma scambio con la Radio Francese) '30 Interludio musicale	19,23	Sì o no	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		19,30	RADIO SERA		
		19,50	Punto e virgola		
20	GIORNALE RADIO — <i>Industria Dolcioria Ferrero</i> '20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gilloli (Replica dal II Progr.)	20,01	Albo d'oro della lirica Soprano BIRGIT NILSSON - Baritono LEONARD WARREN (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,30	Passato e presente Il rifiuto della Vittoria L'America dopo il trattato di Versailles a cura di Rodolfo Mosca
		20,45	BENTORNATA RITA Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta (Replica) — <i>Punt e Mes</i>		
21	'10 LA GIORNATA SPORTIVA - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli , Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi '25 CONCERTO DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21,15	Intervallo musicale	21—	Club d'ascolto Ritratto di Franco Donatoni a cura di Paolo Castaldi
		21,25	LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO — <i>Zama</i> —		
		21,55	Bollettino per i naviganti		
22	'20 Parliamo dell'archeologo dilettante '25 CORI DA TUTTO IL MONDO , a cura di Enzo Bonagura '45 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	22—	GIORNALE RADIO	22—	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
		22,10	IL SENZAITOLO Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini	22,30	MUZZO CLEMENTI: SEI SONATINE OP. 36 PER PIANOFORTE CON ACCOMPAGNAMENTO DI VIOLINO
		22,40	CALDO E FREDDO		
23	GIORNALE RADIO - Questo campionario di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte	23—	BUONANOTTE EUROPA Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli Regia di Manfredo Matteoli	23,10	Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura
24		24—	GIORNALE RADIO		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9/Musica per archi

Bindi: *Non mi dire chi sei* (Pino Calvi) • Galhardo-Portela-Dovale: *Lisboa antiqua* (Don Costa) • Lauzi: *Margherita* (Enrico Simonetti).

9,10/Mondo cattolico

Editoriale, di Don Costante Berselli. Aspetti e problemi della famiglia d'oggi. Servizio di Mario Puccinelli • *Notizie e servizi d'attualità* • *Meditazione*, di Don Giovanni Ricci.

21,25/Concerto del pianista Sviatoslav Richter

Claude Debussy: *Sei preludi dal II libro*: La terrasse des audiences au clair de lune • Ondine • Hommage à S. Pickwick • Canope • Les Tierses alternées • Feux d'artifice • Modeste Mussorgsky: *Quatre di una esposizione*: Promenade • Gnomus • Promenade • Le vieux chalet • Promenade • Tuileries • Bydlo • Promenade • Ballet des pousins dans leurs coque • Samuel Goldenberg et Schmuyle • Limoges (La marche) • Catombae • La cabane sur des pattes de poule • La grande porte de Kiev.

SECONDO

7,40/Biliardino a tempo di musica

Chiola: *Tequel* (Iron Stars) • Alquist: *Piccola cuore* (Chico Montez) • Pinz: *Green Tambourin* (Johnny Pearson) • Pizzigoni: *Piquelato* (Gli Athos) • Anselmo: *Senza archi* (Puccio Roelens) • Surace: *Mangusta* (Duplex) • Del Pirone: *Tema in F* (Natale Romano) • Tucci: *Valzer delle farfalle* (Robbiani) • Masetti: *Tom-cat* (Glaucio Masetti) • Rizzatti: *Juditha* (Walter Rizzatti) • Valdor: *Sambonito* (Delle Haensch) • Nascimbene: *Black Pool* (Roberto Pregiato) • Lennon: *Goodbye* (duo chit. el. Santo & Johnny).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calais-Sette O.C. su kHz 900 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e del canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Canzone senza tramonto - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica per soprano - 2,36 1 • Big • della canzone - 3,06 Sinfonie e balletti da opere - 3,36 Voci alla ribalta - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Canzoni di moda - 5,08 1 • Big • del concertista - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

20,01/Albo d'oro della lirica: soprano Birgit Nilsson - baritono Leonard Warren

Ruggero Leoncavallo: *I Pagliacci*: Prologo (L. Warren) • Orch. della RCA Victor dir. Renato Cellini) • Giuseppe Verdi: *Macbeth*: «La luce langue» (B. Nilsson - Orch. della Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra dir. Argeo Quadri) • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: «Nemico della patria» (L. Warren - Strumentisti dell'Orch. Sinf. della NBC dir. Jone Perlea) • Giuseppe Verdi: *La forza del destino*: «Madre, pietosa Vergine» (B. Nilsson - Orch. e Coro della Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra dir. Argeo Quadri) • *La Traviata*: «Di Provenza il mare, il suol» (L. Warren - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. Pierre Monteux) • Carl Maria von Weber: *Il franco cacciatore*: «Wie nahte mir der Schlummer» (B. Nilsson - Orch. della Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra dir. Edward Downes) • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Il balen del suo sorriso» (L. Warren - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. Arturo Basile) • Richard Wagner: *Die Walkiria*: «Du bist der Lenz» (B. Nilsson - Orch. della Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra dir. Edward Downes).

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Giorgio Federico Ghedini: *Litanie della Vergine* per soprano, coro femminile e orchestra (soprano Nicoletta Panni - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti da Fernando Previtali - Maestro del Coro Giuseppe Piccolo) • Ernst Pepping: *Te Deum*, per soprano, baritono, coro e orchestra (Agnes Giebel, soprano, Günther Horst, baritono - Coro Kirchenmusikschule - Orchestra Philharmonia di Dresda diretta da Martin Flämig).

14,10/Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam

Georg Friedrich Haendel: *Musiche per i reati d'artificio*, suite: Ouverture • Alla Siciliana • Bourrée • Minuetto (dirett. Eduard van Beinum) • Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore* op. 55 • *Eroica*: Allegro con brio

• Marcia funebre (Adagio assai) • Scherzo (Allegro vivace) • Finale (Allegro molto) (dirett. Pierre Monteux) • Franz Schubert: *Ouverture e Balletto* dalle musiche di scena per *Rosamunda*, Regina di Cipro (dirett. George Szell).

15,30/L'avventura di un povero cristiano

Compagnia del Teatro Stabile de L'Aquila. Personaggi e interpreti: Fra Pietro Angeleri, poi Papa Celestino V: Giancarlo Giannini; Matteo da Pratola, tessitore: Carlo Bagno; Concetta, figlia di Matteo da Pratola: Livia Giampalmo; Don Costantino, parroco sulmonese: Raffaele Giampalmo; Cerbicca, un poveraccio con vari mestieri: Donato Castellana; Fra Bartolomeo da Trassacco, monaco morronese: Ezio Basso; Fra Angelo da Caramanico: Maurizio Gatti; Fra Tommaso da Atri: Emilio Marchesini; Fra Ludovico da Macerata, fraticello spirituale: Paolo Todisco; Fra Clementino da Atri, fraticello spirituale: Claudio Trionfi; Il Cardinale Benedetto Caetani, poi Papa Bonifacio VIII: Gianni Santuccio; L'aiutante militare del Re Carlo II di Napoli: Carlo Valli; Il segretario di Papa Celestino V: Alfredo Bianchini; Gioacchino, chierico napoletano: Roberto Del Giudice; Luca, chierico napoletano: Roberto Marelli; Baglivo di Sulmona: Aldo Rendine; Un gendarme: Salvatore Puntillo; Il Cardinale Matteo Orsini: Vito Soleri; Una ragazza dell'Unione Figlie di Maria: Carla Tatò; Un mendicante: Aurelio Farace.

19,15/Concerto di ogni sera

Gaspere Spontini: *Olimpia*: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Carl Maria von Weber: *Konzertstück in la minore* op. 79 per pianoforte e orchestra: Larghetto affettuoso • Allegro passionato • Tempo di marcia • Presto assai (solista Friedrich Gulda) • Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Volkmar Andrae) • Louis Spohr: *Concerto n. 8 in la minore* per violino e orchestra: Recitativo: Allegro molto Adagio • Allegro moderato • Solista: Hyman Bress • Orchestra Sinfonica diretta da Richard Beck) • Luigi Cherubini: *Sinfonia in re maggiore*: Largo, Allegro - Larghetto cantabile • Scherzo • Allegro vivace assai (Orchestra • A. Scarlatti) • di Napoli della RAI diretta da Piero Bellugi).

* PER I GIOVANI

SEC./13,35/Juke-box

Cassia-Stott: *Io piego le ginocchia* (Lally Stott) • Testa-Remigi-De Vita: *La mia festa* (Dori Ghezzi) • Pradella-Chiaravalle: *Serenata del batterista* (Sagitari) • Lamberticappi: *Canzone americana* (Lamberticappi) • Dama-Terruzzi: *Spensieratamente* (Ruthard) • Testa-Maz-zocchi-Brenna: *Occhi negli occhi* (Fiorella) • Pecchia-Moroder-Rainford: *Lucky Lucky* (George).

radio vaticana

kHt 1590 = m. 196
kHt 6129 = m. 48,47
kHt 7250 = m. 41,38

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Salvatore Carolino, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Siro, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19,30 Naudedella e Kristusom porocila, 19,30 Orizzonti Cristiani: La Bibbia secondo noetris, sonetti romaneschi, a cura di Bartolomeo Rossetti, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Parole di Paul VI, 21 Santa Rosa, 21,45 Oekumenische Fragen, 21,45 Weckly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa, 6,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Ora della terra, 9 Rusticanelle, 9,10 Conversazione

Due opere famose di Beethoven



George Szell dirige l'orchestra

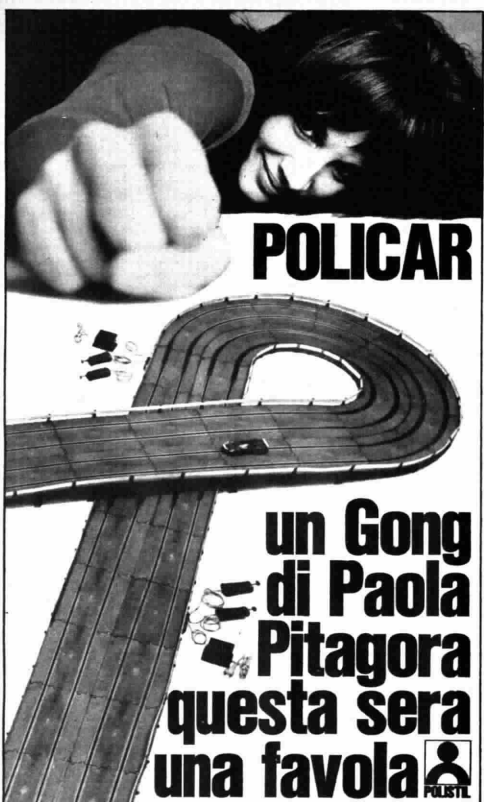
COME E' NATO UN NUOVO STILE

18 nazionale

Due musicisti di prestigio per due opere famose nel nome di Beethoven: il direttore d'orchestra George Szell e il pianista Emil Gilels interpretano insieme con l'Orchestra dei «Wiener Philharmoniker» (registrazione effettuata il 24 agosto scorso dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo), il Concerto n. 3 in do minore, op. 37 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67.

Il primo ci riporta al 1804, quando Beethoven volle dirigerlo lui stesso a Vienna e affidare la parte solistica al proprio allievo Ferdinand Ries. E' il discepolo a ricordare di aver pregato Beethoven di comporgli una «cadenza». Ma il maestro di Bonn si rifiutò e incaricò il Ries di farne una; poi lui l'avrebbe corretta. «Fu molto contento della mia composizione», diceva il pianista, «e vi fece pochi cambiamenti». Quando Beethoven vide la cadenza (che è la parte in cui il solista deve dimostrare tutte le sue capacità virtuosistiche) ne rimase infatti sbalordito. Ma non fidandosi delle qualità tecniche del Ries, lo pregò di ridimensionarne qua e là i passaggi più pericolosi. L'allievo ubbidì. Nonostante ciò, otto giorni appena prima della data dell'esecuzione, suonandola davanti a Beethoven, incapace in parecchie stecche. Il compositore si adirò e gli ingiunse di cambiare le battute con altre più facili. Però, il Ries, testardo e incurante dell'autorevole parere del maestro, volle infine cimentarsi nella cadenza più ostica: «Al concerto pubblico», ricordava il pianista, «quando si giunse alla cadenza, Beethoven sedette tranquillamente. Non potei risolvermi ad eseguire la cadenza più facile. Quando attaccai arditamente la mia difficile, Beethoven si agitò sulla sedia. Il passo riuscì ed egli ne fu così contento da gridare ad alta voce: "Bravo!". Il grido elettrizzò il pubblico e mi conferì immediatamente una posizione tra gli artisti. Più tardi, manifestandomi la sua soddisfazione, Beethoven mi disse: "Siete proprio ostinato. Se aveste sbagliato il passo, non vi avrei mai più dato lezioni". Questo Concerto, in cui gli esecutori ravvisano la nascita di un nuovo stile, grazie al quale lo strumento solista si oppone all'orchestra con una notevole e affascinante intensità drammatica, si divide nei movimenti Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro). Solista: Emil Gilels.

La trasmissione si chiude nella medesima tonalità di do minore, con la Sinfonia n. 5 detta «Del destino» (1808). L'appellativo si deve probabilmente allo stesso Beethoven, che avrebbe detto al suo biografo Schindler, a proposito delle prime battute del lavoro: «E' a questo modo che il destino batte alla porta». Tempi della Sinfonia n. 5: Allegro con brio - Andante con moto - Allegro - Allegro.



studio a.i.a. foto de paoli

POLICAR

**un Gong
di Paola
Pitagora
questa sera
una favola**

TAGLIA

20.000.000

di donne in Italia hanno questo problema

Infatti una seria indagine ha dimostrato che moltissime calzemaglie sono poco confortevoli e non eleganti. Ciò è dovuto alla mancanza di un numero di taglie sufficiente e alla difficoltà nel scegliere la taglia giusta. REDE ha risolto il problema ed è oggi in grado di offrire le sue calzemaglie in 5 taglie calibrate. REDE, per facilitarvi nella scelta della taglia più adatta alla vostra figura, ha brevettato un "regolo della taglia" che potrete richiedere al vostro fornitore o a Rede - 20015 Parabiago, inviando il marchio Rede riprodotto a pie pagina.

rede calzemaglie in 5 taglie

le calze Rede sono confezionate con fibra **nailon RHODIATOCE**

QUESTA SERA
nella rubrica
"ARCOBALENO"

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- SCUOLA MEDIA**
- 9,30 Francese**
Prof.ssa Giulia Bronzo
*En route pour Rouen
Pas de pourboire pour le garçon
La cigale et la fourmi*
- 10,30 Storia**
Prof. Gino Zennaro
Il Sacro Romano Impero
- 11 — Applicazioni tecniche**
Prof. Oreste Ornes
L'impianto di riscaldamento
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 Religione**
Padre Antonio Bordonali
Liturgia e comunità
- 12 — Geografia**
Prof. Carlo Anichini
Le maree
(1ª lezione)

meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Rosati e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio Giacobino
4ª puntata
- 13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 53**
a cura di Giorgio Ponti
— *I ragazzi e il teatro*
Servizio di Massimo Mannelli
— *L'apprensione: un pericolo*
a cura di Marcello Bernardi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO**
BREAK
(Brandy Stock - Colonia Tabacco d'Harar)
- 13,30-14**
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Escluse le lezioni di lingue straniere)

per i più piccini

- 17 — IL PAESE DI GIOCGIO'**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gueberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Hit Organ Bontempi - Dolcetta - Giocattoli Sebino - Olio d'oliva Carapelli)

la TV dei ragazzi

- 17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO**
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televsivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

- b) FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE**
I records dell'uomo nella sfida alla natura
a cura di Giordano Repossi
Enzo Maiorca: il cavaliere degli abissi
Intervengono al programma: Giacinto Taterelli, Athos Francesconi e Giulio Santoro

ritorno a casa

- GONG**
(Ovomaltina - Autopiste Policar)
- 18,45 TUTTILIBRI**
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbene e Giulio Mandelli
- 19,15 SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Galstaldi
- L'Italia dei dialetti**
a cura di Luisa Colliodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
8ª puntata

ribalta accesa

- 19,45 TELEGIORNALE SPORT**
- TIC-TAC**
(Salumi Bellentani - Biscotti Colussi Perugia - Manetti & Roberts - Invernizzi Susanna - Brandy Vecchia Romagna - Shampoo Libera & Bella)
- SEGNALE ORARIO**
- NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA**
- OGGI AL PARLAMENTO**

ARCOBALENO
(Calze Rede - Ali - Bonheur Perugia - Orologi Veglia Swiss - Valda Laboratori Farmaceutici S.p.A. - Orzo Bimbo)

IL TEMPO IN ITALIA

- 20,30**
TELEGIORNALE
Edizione della sera
- CAROSSELLO**
(1) Zoppas - (2) Digestivo Antonetto - (3) Asti Cinzano - (4) Articoli elastici dr. Gibaud - (5) Alemagna
- I cortometraggi sono stati realizzati da:* 1) Film Leading - 2) Arno Film - 3) General Film - 4) Studio K - 5) Produzioni Cinetelevisive

- 21 — QUALCOSA IN PIU'**
Divagazioni su Canzonissima 1969
di Sandra Mondaini

21,05 PICNIC

Presentazione di Domenico Meccoli

Film - Regia di Joshua Logan

Interpreti: William Holden, Kim Novak, Rosalind Russell, Betty Field, Susan Strasberg, Cliff Robertson, Arthur O'Connell

Produzione: Columbia

DOREMI'
(Detersivo Last al limone - Amaro Averna - Phonola Televisori radio)

- 23 — L'ANICAGIS presenta:**
PRIMA VISIONE

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

T

SECONDO

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **L'Italia che cambia**
Vendere velocità
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (15ª puntata)

— **Lo sport ed i suoi campioni**
Per un decimo in meno
a cura di Cipriano Cavaliere - Consulenza di Maurizio Barendson - Realizzazione di Guido Gomas (12ª puntata)

— **Conosciamo l'Italia**
Regioni limite
a cura di Laura Ghionni Mazzioiti - Consulenza di Modestino Senale - Realizzazione di Elia Marcelli 12ª puntata
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
6ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Liquigas - Motta - Dentifricio Colgate - Kremli Locatelli - Consorzio Chianti - Calze Ergee)

21,15
IL MONDO VERSO IL '70
a cura di Gastone Favero
Est europeo: la primavera è lontana

DOREMI'
(Solari - Confetto Falqui)

22,15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Graf Yoster gibt sich die Ehre
- Auf Gegenseitigkeit - Fernsehkurzfilm
Regie: Michael Braun
Verleih: BAVARIA

19,55 Begegnung am Bücher-Hoch
Eine literarische Sendung von Hermann Vgl

20,15 Unsere Nachbarn im All
- Venus, der Abend- und Morgenstern -
Filmericht
Regie: Wolfgang Lesowsky
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

In questo numero la rubrica mette a fuoco due argomenti di attualità. Sotto il titolo i ragazzi e il teatro, il primo servizio è dedicato all'influenza che il teatro esercita sui giovani e l'interesse che essi vi pongono. Il filmato svolge il tema mettendo in luce il successo di un'iniziativa torinese svoltasi nei «Parchi Robinson». Alcuni animatori, proponendosi uno scopo educativo, intendono invogliare i ragazzi a fare loro stessi del teatro e ad improvvisare personaggi e vicende. Il secondo tema affrontato è di ordine psicologico e riguarda i pericoli determinati dall'eccessiva apprensività dei genitori per i figli. Inaugurando una nuova tecnica, condotta sulla falsariga dei «test», sono stati invitati in studio un gruppo di genitori e un gruppo di ragazzi, ai quali è stata posta una serie di domande sui casi più tipici e comuni in cui si manifesta l'apprensione e sulle sue conseguenze.

ore 21,05 nazionale

PICNIC



Kim Novak, protagonista del film di Joshua Logan

Hal Carter è un uomo non più giovanissimo, tendenzialmente vagabondo e incerto, della tempra di quei personaggi col formicolio ai piedi che furono tipici d'una certa letteratura americana da James Cain in poi. Ha dalla sua anche un fisico di eccezionale prestanza; ed è proprio sfruttando questa dote che egli cerca di porre un punto fermo alla propria esistenza, sotto forma di sistemazione al fianco d'una donna possibilmente carina e, soprattutto, benestante. Capitato con un amico in una cittadina di provincia, Hal vi reca un trambusto che è bene esemplificato dalla battuta d'una ragazza che se lo mangia con gli occhi guardandolo mentre fa il bagno: «E' assolutamente la cosa più decorativa che abbia mai visto». Personaggio ambiguo e disponibile, Hal fa da catalizzatore delle smanie, delle repressioni, dei pudori e delle ipocrisie che formano il sottofondo della vita di provincia, e trascina in un gioco maligno fino alla crudeltà donne giovani e meno giovani che si sentono molto attratte da lui. Adeguatamente resa da William Holden, questa figura è il centro, l'autentica novità di Picnic, film che nel 1955 il regista Joshua Logan trasse da una commedia di William Inge insignita del premio Pulitzer. Una figura insolita nel cinema americano, di norma scarsamente portato a relegare in secondo piano le componenti romantiche degli approcci amorosi; e insolita appare anche la misura suntuosa e sensuale con la quale Logan coglie certi aspetti della provincia del suo Paese. Peccato che l'analisi sociologica, in Picnic, non sia poi portata avanti con l'attenzione che l'argomento avrebbe richiesto, e lasci troppo sovente il posto ad un'esaltazione di «maggiorazioni fisiche» cui porta il suo notevole contributo anche la splendida Kim Novak, protagonista femminile del film.

ore 21,15 secondo

IL MONDO VERSO IL '70

L'argomento dell'odierna puntata — la situazione nei Paesi dell'Est europeo — introdotto da una sintesi filmata degli avvenimenti più significativi verificatisi nel corso dell'anno, si sviluppa intorno ad un duplice tentativo in atto nel mondo comunista europeo: quello di istituire un dialogo con i Paesi dell'Occidente e quello di instaurare nuovi rapporti dialettici all'interno del blocco. Partecipano al dibattito: Giuseppe Boffa, Alberto Cavallari, Aldo Garosci, Gianfranco Piazzesi e Bernardo Valli.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ireneo martire.

Altri santi: S. Faustino e Lucio martiri in Africa; S. Valeriano vescovo e martire; Santa Cristiana serva. Il sole a Milano sorge alle 7,57 e tramonta alle 16,41; a Roma sorge alle 7,32 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,16 e tramonta alle 16,49.

RICORRENZE: Nasce a Fano, in questo giorno, nel 1880, il compositore e saggista Bruno Barilli. Opere letterarie: Il sole in trappola, Ricordi londinesi, Il paese del melodramma.

PENSIERO DEL GIORNO: La virtù deve essere la felicità, e il vizio l'infelicità di ogni creatura. (Butler).

per voi ragazzi

Immagini dal mondo si aprirà oggi con un servizio realizzato presso la sede di Roma dell'UNICEF, il cui compito è quello di raccogliere fondi per i bambini bisognosi di tutto il mondo. Per Natale l'UNICEF ha preparato una serie di biglietti augurali che riproducono opere di notissimi pittori contemporanei di ogni Paese. Il corrispondente dall'Austria ha inviato un interessante servizio realizzato a bordo del battello «Cape Pillar», che fornisce i guardiani dei farì che si trovano sulle coste della Tasmania. Seguirà un pezzo di colore da Mirandola dove si è svolta la finalissima della rassegna di canzoni per bambini «Il castello d'oro». Infine, dalla Finlandia, un reportage su un divertente gioco invernale chiamato «Il gatto in bicicletta», gara ciclistica a cronometro su una pista ghiacciata. Per il ciclo *Frontiere dell'impossibile* andrà quindi in onda la puntata dedicata a Enzo Maiorca, detto «il cavaliere degli abissi». Il 14 agosto 1969, Maiorca, nelle acque di Ognina, a pochi chilometri da Siracusa, è arrivato a 72 metri di profondità senza respiratore, realizzando un clamoroso primato mondiale. Come può un uomo, con la sola forza fisica, giungere a simili traguardi? Il quesito sarà esaurientemente illustrato dal generale medico della Marina Giacinto Tatarelli, dal professor Athos Francesconi e dal professor Giulio Santoro che ha assistito Enzo Maiorca durante i suoi allenamenti.

TV SVIZZERA

- 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di G. G. Presenta Fosca Tenderini. «L'antrocchio». Racconto delle serie «La casa di Tutti». «Le avventure di Sean, il folletto». «Il rito con il fischio». (a colori)
- 19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 OBIETTIVO SPORT. Riferimenti fatti, commenti e interviste
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 BARBARA. Telefilm della serie «Amore in soffitta». (a colori)
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL CUORE DELLA TERRA. Dall'Amazzonia al Nordest. Documentario di Alberto Pandolfi. 3ª puntata. «L'uomo e il fiume». (a colori)
- 21.30 LAVORI IN CORSO. Notiziario di vita artistica e culturale. Edizione speciale. Alberto Giacometti. «Il sogno di una testa». A cura di Gryztko Mascioni e Giorgio Soavi
- 22.45 LA JUGOSLAVIA CANTA E DANZA. Selezione del Festival folcloristico di Koper 1969, con la partecipazione del Complesso «Tane» di Skopje e del Gruppo di danze popolari «Kolo» di Belgrado
- 23.35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

STASERA IN INTERMEZZO

lezione sul chianti

la
tradizione
del vino
chianti
nel
marchio
del putto



È UN COMUNICATO DEL CONSORZIO VINO CHIANTI PUTTO

Come difendersi dalle fughe di gas?

In TV questa sera sul 2° canale
nella rubrica INTERMEZZO alle 21,15



la Liguigas risponderà a questo interrogativo presentando il nuovo impianto a
SICUREZZA CONTROLLATA



6	Segnale orario Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6—	SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio Musica stop (Vedi Locandina) 37 Pari e dispari 48 LEGGI E SENTENZE , a cura di Euse Sella	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti — <i>Palomolive</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Claudio Villa, Sandie Shaw, Memo Remigi, Maria Paris, Tony Renis, Gigliola Cinquetti, Enzo Guarnini, Petula Clark, M. Abbate	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Cip Zoo</i> 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE		
9	La comunità umana 10 Colonna musicale Musiche di Cimarosa, Mc Cartney-Lennon, David-Bacharach, Jahr, Ippress, Bacharach, Lehar, Chopin, Donida, Jourdan-Basselli-A. Canfora, Morrison-Manzarek, Kreiger-Dansmore, Porter, Bernstein, Kaylan-Boleman-Pons-Nichol, J. Strauss jr.	9,09	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — <i>Soc. del Plasmon</i>		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 Il teatro nella scuola. Conversazione di Mario Devena 9,30 I. S. Bach: Concerto in re min. per due vl. e archi 9,50 I magnifici tre maghi. Conversazione di Romano Costa
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) Invenzioni e scoperte: «Il francobollo», a cura di Marco Onorato. Regia di Ruggiero Winter - «Il mio paese ha uno stemma: ecco la sua storia», a cura di Giorgio Campanella — <i>Henkel Italiana</i> 35 Le ore della musica - Prima parte	10—	Giungla d'asfalto (The asphalt jungle) di William Burnett - Adatt. radiof. di Fabio de Agostini e Liliana Fontana - 5° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 IMPROVVISIO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da Carlo Lofredo e Gisella Sofio — <i>Mira Lanza</i>	10—	CONCERTO DI APERTURA E. Grieg: Quattro Pezzi lirici (pf. W. Gieseking) • J. Sibelius: Quartetto in re min. op. 56 per archi • Voces intimes • (Quartetto di Budapest) 10,45 I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart Concerto in re magg. K. 107 (pf. S. Scoppelliti • Orch. • A. Sclariatti • di Napoli della RAI dir. L. Toffolo); Concerto in mi bem. magg. K. 482 (pf. I. Haebler • Orch. Sinf. di Londra dir. C. Davis)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill Pavesi</i> 30 UNA VOCE PER VOI : Soprano GIANNINA ARANGI-LOMBARDI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,10	APPUNTAMENTO CON GRANADOS 11,30 Giornale radio Radiotelefortuna 1970 — <i>Tonno Rio Mare</i> 11,38 Il Complesso della settimana: I Camaleonti 11,50 Cantano Milva e Dino — <i>Procter & Gamble</i>	11,35	Dal Gotico al Barocco J. Dowland: Due arie per contr. e liuto • J. L. Krebs: Preludio corale • Ich ru' zu dir, Herr Jesu Christ • per organo 11,45 Musiche italiane d'oggi T. Gargiulo: Sinfonia n. 3 (Orch. • A. Sclariatti • di Napoli della RAI dir. N. Bonavolonta')
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si e no 36 Lettere aperte - Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	12,05	Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di Nanni de Stefani — <i>Gradina</i> 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10	Tutti i Paesi alle Nazioni Unite 12,20 Liederistica (Vedi Locandina) 12,45 F. Busoni : Variazioni su un Preludio in do min. di Chopin (pf. J. Ogdon) 12,55 INTERMEZZO J. N. Hummel: Danze per l'Apollo-Saal op. 28, per orch. (Adattamento di M. Schönherr) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Variations sérieuses op. 54, per pf. • J. Brahms: Sestetto in si bem. magg. op. 18, per archi
13	GIORNALE RADIO 15 Radiotelefortuna 1970 18 Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — <i>Coca-Cola</i> 48 Musiche da films — <i>Patatina Pai</i>	13—	Renato Rascel in: Tutto da rifare Settimanale sportivo di Castaldo e Faale - Complesso diretto da Franco Riva - Regia di Dino De Palma — <i>Philips Rasoi</i> 13,30 Giornale radio - Media delle valute — <i>Simmenthal</i> 13,35 Claudio Villa presenta: PARTITA DOPPIA	13,55	NUOVI INTERPRETI : pianista Michele Campanella (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	14—	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Tavolozza musicale — <i>Dischi Ricordi</i>	14,30	Il Novecento storico G. Auric: Trio per ob., cl. e fg. (Ensemble instrumental a vent de Paris); Tre liriche (I. Joachim, sopr.; M. Franck, pf.); Ouverture (Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati) 14,55 L. van Beethoven : Quartetto in mi bem. magg. op. 74 • <i>Delle arpe</i> • (Quartetto Weller)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 30 Le italiane degli anni '70: le pugliesi Servizio speciale di Bruno Barbicinti 45 Album discografico — <i>Belldisc Ital.</i>	15—	Selezione discografica — <i>RI-FI Record</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet 15,18 Canzoni napoletane 15,30 Giornale radio 15,35 IL GIORNALE DELLE SCIENZE Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,30	La scala di seta Farsa in un atto di Giuseppe Maria Foppa Musica di GIOACCHINO ROSSINI Revisione di Vito Frazzi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi 30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16—	POMERIDIANA - Prima parte — <i>Emulso</i> 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte	16,40	L. van Beethoven : Sonata in do magg. op. 102 n. 1 (P. Fournier, vc.; F. Gulda, pf.)
17	Giornale radio 05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina) — <i>Procter & Gamble</i>	17—	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti 17,25 Giornale radio 17,30 CLASSE UNICA : Il bambino della nascita all'età scolare, di Giorgio Bartolozzi 17,35 VIII. La patologia dell'accrescimento: nanismo e gigantismo, magrezza e obesità	17—	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale) 17,35 Giovanni Passeri: Ricordando 17,40 Jazz oggi
18	55 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18—	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	18—	NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale F. Graziosi: L'azione antirivista di un nuovo etnologo: C. Consiglio: Le migrazioni delle farnie - A. Petzold: E' possibile una diagnosi precoce della schizofrenia? - Tacchino
19	25 Sui nostri mercati 30 Luna-park	19—	DISCHI OGGI - Un programma di Luigi Grillo <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
20	GIORNALE RADIO 15 IL CONVEGNO DEI CINQUE a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito	20,01	Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Pierretta e Corina - Regia di Riccardo Mantoni	20,20	Gide: lo snob della letteratura francese. Conversazione di Pier Francesco Listri
21	Concerto diretto da MASSIMO PRADELLA con la partecipazione del soprano Felicia Weathers e del tenore Ernst Haefliger Orchestra «A. Sclariatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21—	Italia che lavora 21,10 Jazz concerto (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Bollettino per i naviganti	20,30	Dall'Auditorium di Firenze della RAI In collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. MUSICHE DEL XX SECOLO Quartetto della «Società Cameristica Italiana» (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 21,18): Carlo Betocchi : de iacta senectute. Conversazione di Paolo Marietta Al termine (ore 22,20 circa): IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali
22	15 Il seme di Congo . Racconto di Salvatore Bruno 30 POLTRONISSIMA - Controsottimale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti	22—	GIORNALE RADIO — <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> 22,10 IL GAMBERO - Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia - Regia di Mario Morelli (Replica) 22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI Programma di V. Romano presentato da N. Filogamo		
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23—	Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera		
24		24—	GIORNALE RADIO		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Giannina Arangi-Lombardi

Gaetano Donizetti: *Lucrezia Borgia*: «Come è bello, quale incanto»; «Modi, ah, modi»; «Giosuè Rossini: *Guglielmo Tell*: «Selva opaca»; «Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*: «Ma dall'arido stelo divulsa»; «Morrò, ma prima in grazia»; «Pietro Mascagni: *Cavalleria rusticana*: «Inneggiamo, il Signor è risorto».

18,55/L'Approdo

Il libro del mese: conversazione di Alberto Moravia ed Enzo Siciliano su *la creazione della forma* di J. Pierre Richard • Lanfranco Carretti - Rassegna di critica e filologia: «Leopardi filologo» • Roberto Tassi - Rassegna d'Arte: «Courbet a Roma».

21/Concerto diretto da Massimo Pradella

W. A. Mozart: *Le nozze di Figaro*, Overture (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI) • Don Giovanni: «Il mio tesoro intanto» (tenore Ernst Haefliger) • *Il Re Pastore*: «L'amorò, sarò costante» (soprano Felicia Weathers) • *Così fan tutte*: «Un'aura amorosa» (tenore Ernst Haefliger) • Don Giovanni: «In quali eccessi o Numi» (soprano Felicia Weathers) • *Idomeneo*, Gavotta (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI) • *Recitativo ed Aria K. 431*: «Miserò! Sogno, o son desto?» (tenore Ernst Haefliger) • *Il flauto magico*: «Ah, lo so, più non m'avanza» (soprano Felicia Weathers) • *Rondò K. 420*: «Per pietà, non ricercate» (tenore Ernst Haefliger) • *Le nozze di Figaro*: «E Susanna non vien» (soprano Felicia Weathers) • Don Giovanni, Overture (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI).

SECONDO

10/- Giungla d'asfalto - di William Burnett

Compagnia diurna di Firenze della RAI con Nino Dal Fabbro, Ma-

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali • notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 9060 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 La vetrina dei successi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Pa-norama musicale - 3,36 Intermezzi e romanze da opere - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

rio Feliciani, Luigi Vannucchi. Personaggi e interpreti del quinto episodio: Il professore: Marcello Tullio; Dix: Luigi Vannucchi; Gus: Carlo Ratti; Il commissario Hardy: Nino Dal Fabbro; L'avvocato Emmerich: Mario Feliciani; Angela: Antonella Della Porta; Eddie: Alfredo Bianchini; Un tassista: Renato Scarpa; Un sergente: Giancarlo Padoani; Lo speaker della polizia: Gino Sini; Tre agenti: Gianni Bertocini, Corrado De Cristofaro, Gino Pernice.

TERZO

12,20/Liederistica

Robert Schumann: *Frauenliebe und Leben*, op. 42, su testi di Adalbert von Chamisso: Seit ich ihn gesehen Er, der Herrlichste von allen - Ich, kam's nicht fassen, nicht glauben - Du Ring an meinem Finger - Helft mir, ihr Schwestern - Susser Freunds, du blickst - An meinem Herzen, an meiner - Nun hast du mir den ersten Schmerz getan (Kathleen Ferrier, contralto; John Newmark, pianoforte).

13,55/Nuovi interpreti: pianista Michele Campanella

Carl Maria von Weber: *Sonata n. 1 in do maggiore op. 24*: Allegro - Adagio - Minuetto - Molto perpetuo • Sergej Prokofiev: *Sette visioni fugitive* dall'op. 22: Lentamente - Allegretto - Ridicolosamente - Poetico - Feroce.

15,30/- La scala di seta - di Gioacchino Rossini

Personaggi e interpreti: Dormont: Florindo Andreoli; Giulia: Alberta Valentini; Lucilla: Marisa Salimbeni; Durvil: Piero Bottazzo; Blansac: Bruno Marangoni; Germano: Mario Basiola - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alberto Erede.

19,15/Concerto di ogni sera

Peter Ilijich Ciaikovski: *Children's album op. 39* (pianista Alexander Goldenweiser) • Anton Dvorak: *Trio in fa minore op. 65* per pianoforte, violino e violoncello: Allegro

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Posseba vprašanja in Razgovori, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in italiano: Teologia contemporanea, di Y. Congar, a cura di Gennaro Auletta - Istan-taneo sul cinema, di Antonio Mazza - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Matérielisme athée ou non? 21 Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,35 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,05 Musica varia, 8,40 Notizie verso il Natale, G. Torelli: Concerto a quattro in forma di pastorale per il Santo Natale op. 8 n. 6, B. Pasquini: Toccata e Pastorale; G. B. Pergolesi: Adagio da una Sonata in sol maggiore per archi (Radioteatro dir. L. Casella), 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità

ma non troppo - Allegro grazioso - Poco adagio - Finale (Allegro con brio), (Trio di Trieste: Dario De Rosa: pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Pelleus: *Pentagrammi in blu* (Roman Strings) • Monti: *Lady Charm* (Elvio Monti) • Piccioni: *Per noi due soli* (Piero Piccioni) • Reverberi: *Dialogo d'amore* (Giampiero Reverberi) • Scotti: *Bobmatisme* (Holiday Mood) • Webb: *Wichita lineman* (Larry Page) • Osborne: *Champagne breakfast* (Oxford Squares) • Carson: *Something stupid* (Frank Pouchel) • Jarre: *Viva viva Villa* (Albert Moore) • Deodato: *Tears* (Antonio C. Jobim).

SEC./14,05/Luke-box

Bracchi-D'Anzi: *Non dimenticare le mie parole* (Memo Remigi) • Dossena-Falabrino: *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • Guardabassi-Meccia-Pes: *Batticuore* (Paolo Mengoli) • Wassil: *Tu mi hai promesso* (Bruno Wassil) • Chiosso-Falabrino: *Gli occhi di Margherita* (Boris Nicolai) • Surace-Lamberti-Monti: *La mia primavera* (Augusta) • Beretta-Censi: *La corsa* (Le Macchie Rosse).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori. I dischi:

Eleanor rigby (Aretha Franklin) • Lodi (Stormy Six) • Delta lady (Joe Cooker) • La verde stagione (Verde Stagione) • Suspicious (John Mayall) • La casa (Sergio Endrigo) • Venus (Shocking Blue) • Se io fossi un altro (Patrick Samson) • He ain't heavy... he's my brother (Hollies) • Ombre blu (Rokes) • Time machine (Grand Funk Railroad) • Primavera primavera (Dik Dik) • Cold turkey (Plastic Ono Band) • Mi ritorno in mente (Lucio Battisti) • Ain't it funky now (James Brown); La maritza (Sylvie Vartan) • Take a heart (Sorrow) • L'ultima occasione (Mina) • Eve of destruction (Barry Mc Guire) • La bohème (Charles Aznavour) • Now's the time (Quart. Romano Mussolini).

SEC./21,10/lazz concerto

Jam Sessions at Commodore con Bobby Hackett, Muggsy Spanier, Max Kaminsky, Pee Wee Russell, Joe Marsala, Bud Freeman, George Brunis, Benny Morton, Brad Gowans, Joe Slacy, Joe Bushkin, Eddie Condon, Artie Shapiro, Bob Casey, George Wettling e Big Sid Catlett. (Registrazioni effettuate a New York il 17 gennaio 1938, il 24 marzo 1940 e il 2 dicembre 1943).

Rassegne stampa, 13 Intermezzo, 13,05 Il romanzo a puntate, 13,20 Orchestra Radiosa, 13,50 Complessi d'oggi, 14,10 Radio 24, 16,05 Selezioni operative, 17 Radio gioventù, 18,05 Canzoni di oggi e domani, 18,30 Selezioni di oggi e domani, 19,05 Italia, 19,30 Che-cha-cha, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport, 20,30 Stagione internazionale di concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione (in collegamento diretto con la RAI), 20,45 Melodie e canzoni, 22,30 Casella postale 230, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,20-23,30 Notturno.

Il Programma

12,14 Radio Suisse Romande: «Midi musicale», 16 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», W. A. Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra K. 413 (sol. M. Borini); E. d'Albert: Concerto per violoncello e orchestra op. 20 (sol. E. Roveda); M. Mussorgsky: Una notte sul Monte Calvo (Orch. della RSI dir. O. Nussli), 18 Radio gioventù, 18,30 Codici e viti, 18,45 Dischi veri, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram, da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Suona la Civica Filarmonica di Ginevra, 20,35 Orchestra Radiosa, 21 Idee e cose del nostro tempo, 22-23,30 Rassegna di orchestre.

Dall'Auditorio RAI di Firenze



Uno degli autori: Luciano Berio

MUSICHE ITALIANE DEL XX SECOLO

20,30 terzo

Si chiamano «Alea», «Gruppo di rinnovamento», «Musica viva», «Musica nuova»: sono società, tutte con i medesimi propositi, con il medesimo impegno di dare alla musica d'oggi il suo giusto posto, di eseguirle, di propagandarle, di difenderla, di sostenerla. Qualche settimana fa, a Roma, si è organizzata addirittura una giornata intera d'avanguardia musicale: ore di tensione, di scoperte, di elettrizzante danza nell'avvenire del suono. Molte volte sono gli stranieri ad avere la meglio, capeggiati magari da uno Stockhausen o da un Boulez: questa volta, invece, grazie alla «Società Cameristica Italiana», presente alla radio con il proprio Quartetto, si darà il via (in onda dal vivo dall'Auditorio di Firenze della Radiotelevisione Italiana, in collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.) ad una manifestazione completamente italiana. Si tratta di partiture del ventesimo secolo suonate da Massimo Coen e da Umberto Olivetti (violini), da Emilio Poggioni (viola) e da Italo Gomez (violoncello).

La «Società Cameristica Italiana», sorta nel 1960 a Firenze con il proposito di creare e di sviluppare nuovi concetti sia di programmazione, sia di esecuzione nella musica cameristica, contribuisce in modo decisivo ad un rinnovamento del gusto musicale italiano: tra le iniziative concrete un posto di rilievo hanno il Concorso per esecutori di musica contemporanea e il Festival «Autunno Musicale a Como». Fin dalla fondazione ne è direttore artistico il violoncellista Italo Gomez. Il programma di stasera si apre nel nome di Boris Porena, con Musica per quartetto d'archi (1967), che, secondo le dichiarazioni dell'autore, «segna la fase estrema di un cammino evolutivo iniziato circa dieci anni fa con la Cantata su testi di Andreas Gryphius... Il lavoro si compone di due movimenti da eseguirsi senza interruzione e svolgenti in successione inversa il materiale musicale delle precedenti Musiche per archi». E' opportuno meditare poi quanto aggiunge il Porena, cioè che ha inteso «riproporre all'attenzione l'accordo perfetto»: fatto che nel caos dell'arte attuale non pare davvero cosa trascurabile. Seguono Reticolo IV per quartetto d'archi di Aldo Clementi, composto nel 1968; Sincronie per quartetto d'archi (1964) di Luciano Berio, Rara per violoncello solo (1965) e Phrase à trois per trio d'archi (1960) di Sylvano Bussotti, Altorio per quartetto d'archi (1967) di Franco Evangelisti, e infine Quartetto IV (Zecadlo) del 1963 di Franco Donatoni: autori, questi, ormai noti nel campo della produzione contemporanea e che, nonostante le loro ricorrenti «problematiche», godono la simpatia di una schiera sempre più vasta di musicofili.



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI
con PERBORATO STABILIZZATO
il tessuto tiene...tiene!

STITICHEZZA

1

**GRANO
DI
VALS**

REGOLARIZZA
DOLCEMENTE
LE FUNZIONI
DIGESTIVE
E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE



I dentini che spuntano fanno male. Massaggiando le gengive infiammate col DENTINALE il bambino torna a sorridere.

DENTINALE Dr. KNAPP
attenua il dolore durante
l'uscita dei dentini

L. 400, nelle Farmacie.
D. R. 8991 D. P. 125/13.12.55

**Nuovo
budget pubblicitario
alla
C + M ANGERETTI**

La Società Giuseppe ROSSI di Albizzate ha affidato la pubblicità della propria produzione, divani, poltrone, salotti e della Multicover, la nota poltrona che va in lavatrice, all'Agenzia C + M ANGERETTI di Milano.

martedì

NAZIONALE

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
A visit to the TV station
English Universities
The present from uncle William

10,30 Storia
Prof. Franco Bonacina
Storia dell'automobile

11 — Educazione civica
Prof. Fausto Bidone
Ho letto sul manifesto del Sindaco

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia
Prof. Ferdinando Vegas
Il dualismo belga

12 — Letteratura latina
Prof. Francesco Della Corte
Enea nel Lazio

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora
a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
4^a puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— Le avventure di Magoo
— Regalo per il compleanno
— Intervista televisiva
— Gustavo e la moneta
Regia di Jozsef Neff
— Gustavo e l'appuntamento
Regia di Attila Dargay

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Vicks Vaporub - Birra Dreher)

**13,30-14
TELEGIORNALE**

**trasmissioni
scolastiche**

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

Le avventure di Thyl Ulenspiegel di Tito Benfatto e Nico Orengo
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
Thyl Ulenspiegel Paolo Poli
Guglielmo il Taciturno Bob Marchese

Il suo luogotenente Piero Sammaturo
Il medico Gigi Angelillo
Il malato Toni Barpi
Nelle Anna Bonasso
Il duca d'Alba Gualtiero Rizzi
La duchessa d'Alba Maria Grazia Sugh
La damigella Clara Doretto
Musiche di Roberto Goltre
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Eide Bizozzero
Regia di Alessandro Brissoni

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Cremidea Beccaro - Toy's Clan - Merendina Sorinetto - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17,45 DALLA FORESTA ALLO ZOO
Produzione Studio Film Culturali di Pechino

ritorno a casa

GONG
(Dixan - Domopak)

18,45 LA FEDE OGGI
Seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in USA
a cura di Mauro Celamandrei e Laura Lilli
Consulenza di Gianfranco Piazzesi
Regia di Raffaele Andreassi
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Riso - Flora Liebig - Patatina Pai - Camicia Camejo - Dentifricio Colgate - Merendero Talmone - Emulsio Mobili)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Roger & Gail - Aspro - Chinamartini - Anelli - Valentine - Olio Sasso - Torrione Pernigotti)

IL TEMPO IN ITALIA

**20,30
TELEGIORNALE**

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Mira Lanza - (2) Mon Cheri Ferrero - (3) Dadi Knorr - (4) Rasoi elettrici Philips - (5) Ramazzotti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) BL Vision - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Gamma Film - 5) Film Makers

**21 —
IL SORRISO
DELLA
GIOCONDA**

di Aldous Huxley
Traduzione di Laura Del Bono
Adattamento di Enrico Colosimo e Antonio Nediani

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Janet Spence Anna Miserocchi
Henry Hutton Nando Gazzolo
Infermiera Braddock Tina Mavor
Clara, cameriera degli Hutton

Doris Mead Raffaella Carrà
Il dottor Libbard Andrea Checchi
Il generale Spence

Cesare Polacco
Maid, cameriera degli Spence
Iris De Sanctis
Un secondino Dino Peretti
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Emma Calderini
Regia di Enrico Colosimo

Nell'intervallo:

DOREMI!
(Lubiam Confezioni maschili - Super-Iride - Oro Pilla)

**23 —
TELEGIORNALE**
Edizione della notte

SECONDO

19,19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
6^a trasmissione

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO
(De Rica - Lovable Biancheria - Lloyd Adriatico - Bel Paese Galbani - Brandy Stock - Chlorodont)

**21,15
DOPO
HROSHIMA**
Un programma di Leandro Castellani
Quinta puntata
1958-69: da Aldermaston ad Helsinki

DOREMI!
(Formenti - Procter & Gamble)

**22,05 I DIBATTITI
DEL TELEGIORNALE**
a cura di Gastone Favero
Come fare le regioni

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Wunder der Tierwelt
von und mit Otto Koenig
2. Folge
Regie: Paul Stockmeier
Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDfunk

20,15 Fernsehzeichnung aus Bozen:
« VIII. Bundessingen des Südtiroler Sängerbundes »
Ausschnitte aus dem Festkonzert im Haus der Kultur
« Walther von der Vogelweide » in Bozen
2. Teil

20,40-21 Tagesschau



Paolo Poli come appare in « Thyl Ulenspiegel » (ore 17, sul Nazionale)

ore 21 nazionale

IL SORRISO DELLA GIOCONDA



Nando Gazzolo è fra gli interpreti della commedia

Henry Hutton è sposato con una donna, Emilia, bisognosa di cure e afflitta da invalidità, ma è innamorato della giovane e bella Doris Mead. Improvvisamente Emilia muore e la morte, date le sue condizioni di salute, viene giudicata un fatto del tutto normale. Henry si assenta per un certo periodo e quando fa ritorno a casa si incontra con una intima amica della moglie scomparsa, Janet, dalla quale riceve un'inaspettata confessione: ella lo ha sempre amato in silenzio, convinta di essere da lui ricambiata. Stupito e imbarazzato, Henry confessa a sua volta a Janet di aver sposato Doris. A questo punto il colpo di scena: l'infermiera che aveva a lungo curato Emilia ha voluto recarsi alla polizia ritenendo che la morte della signora Hutton non sia stata affatto determinata da circostanze naturali. Il caso viene clamorosamente aperto e si giunge alla scoperta di tracce di arsenico sul cadavere: la responsabilità dell'omicidio viene fatta subito risalire al marito che ha contro di sé una serie di circostanze e di indizi accusatori. Henry viene così arrestato, imputato di omicidio, processato e condannato a morte. Tuttavia il dottor Libbard, medico di famiglia degli Hutton, non è convinto della colpevolezza dell'uomo ed escogita uno stratagemma per evitare o almeno rinviare l'esecuzione capitale. Ma è questione di minuti: tutto è appeso a un tenue filo. (Articolo a pag. 80).

ore 21,15 secondo

DOPO HIROSHIMA

Da Aldermaston ad Helsinki

Il 16 ottobre 1964 una palla di fuoco si accende nel poligono di Lop-Nor, all'estremità nordoccidentale della Cina: è la prima esplosione nucleare cinese. La Cina entra nel novero delle potenze atomiche. I due scienziati che hanno maggiormente contribuito al programma atomico vengono da università americane: sono Tsien Hsue-shen e Chao Chung-yao. Hanno abbandonato gli Stati Uniti nel periodo maccartista della « caccia alle streghe », quando erano stati messi sotto accusa come appartenenti ad una cellula comunista clandestina. La sorprendente e poco nota vicenda viene rievocata in questa puntata, anche nei suoi aspetti ancora oscuri e controversi, con interviste ad Albert del Guercio, procuratore distrettuale americano, e a Grant C. Cooper, che fu il difensore di Tsien ed è stato recentemente il difensore di Shiran-Shiran, assassino di Robert Kennedy. La puntata sviluppa due motivi paralleli. Da un lato ricostruisce le iniziative di pacifisti che premono sui governi, come i viaggi di un biologo americano, Earl Reynolds, a Bikini e a Leningrado, per impedire gli esperimenti atomici, o la famosa marcia S. Francisco-Mosca. Dall'altro le iniziative delle diplomazie, che porteranno il 5 agosto 1963 al trattato di Mosca per l'interdizione degli esperimenti nucleari — cioè delle esplosioni delle bombe — nell'atmosfera, auspici Kennedy e Kruscev. Si arriverà infine alle trattative per il disarmo iniziate un mese fa ad Helsinki fra americani e russi.

ore 22,05 secondo

I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

Come fare le regioni

In vista delle elezioni di primavera, in cui per la prima volta gli italiani voteranno per le regioni a statuto ordinario, il programma di questa sera assume particolare importanza. Esperti del problema affronteranno i vari aspetti dell'istituto regionale nell'intento di dare ai telespettatori una visione chiara e contemporaneamente di offrire un contributo al dibattito generale sul problema.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Eusebio vescovo di Vercelli e martire.

Altri santi: S. Valentino martire; Sant'Albina vergine e martire a Formia; il beato Adone vescovo e confessore in Francia.

Il sole a Milano sorge alle 7,57 e tramonta alle 16,41; a Roma sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,41; a Palermo sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1921, muore ad Algeri il compositore e pianista Camille Saint-Saëns. Opere: *Sansone e Dalila*, *Danza macabra*, *Il diluvio*.

PENSIERO DEL GIORNO: Una vita intera di meriti non basta a coprire una violenza. (A. Manzoni).

per voi ragazzi

Terza puntata de *Le avventure di Thyl Ulenspiegel*. Dopo essere sfuggito ai soldati di Carlo V, il nostro allegro eroe capita nell'accampamento di Guglielmo il Taciturno, il quale si batte per l'indipendenza della Fiandra. Il luogotenente assicura che Thyl potrà restare nell'accampamento, a patto che egli s'impegni a servire la causa di Guglielmo contro gli spagnoli. Benissimo. Che cosa deve fare? Scendere nella città di Gand, distrarre il duca d'Alba e i suoi generali affinché le truppe del Taciturno possano entrare dalla porta maggiore ed occupare la città. Pensa e ripensa, Thyl giunge alla conclusione che l'impresa potrà essere affrontata solo in un modo: sollecitando la vanità degli spagnoli. Fa spargere la voce che sta per arrivare a Gand il famoso pittore Thyl, poi, vestito con abiti di raso, mantello svolazzante e cappello piumato, si presenta al duca d'Alba e lo invita a posare, con tutto il suo stato maggiore, per una grande tela. Il gioco è fatto, ma avrà una soluzione imprevista. Per i ragazzi verrà trasmesso il film *Dalla foresta allo zoo*, realizzato dallo Studio Film Culturali di Pechino. Nella capitale della Cina esiste un vastissimo giardino zoologico, ricco di esemplari provenienti dai più diversi Paesi del mondo. Farà da guida una scimmietta africana che racconterà la sua storia dando pretesto ad un ampio discorso su tutti gli altri animali raccolti nello zoo e illustrando, appunto, il tema del programma: come si scelgono gli esemplari, quali sono i metodi per catturarli, quali infine gli accorgimenti per mantenerli in cattività.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. « Le avventure di Babar l'elefantino ». Babar è ammalato (a colori). « Racconti della riva del fiume ». « Il fiore d'oro ».

2^a parte

19,10 TELEGIORNALE. 1^a edizione.

19,15 TV-SPOT.

19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 12^a lezione.

19,50 TV-SPOT.

19,55 BENVENUTO IKE. Telefilm della serie « Il ragazzo di Hong Kong ».

20,15 TV-SPOT.

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale.

20,35 TV-SPOT.

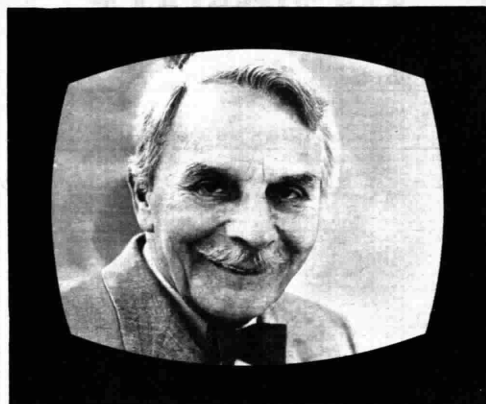
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana.

21 LA RISATA. Lungometraggio interpretato da Elsa Martinelli, Folco Lulli, Renia di Raffaello Materazzo (a colori).

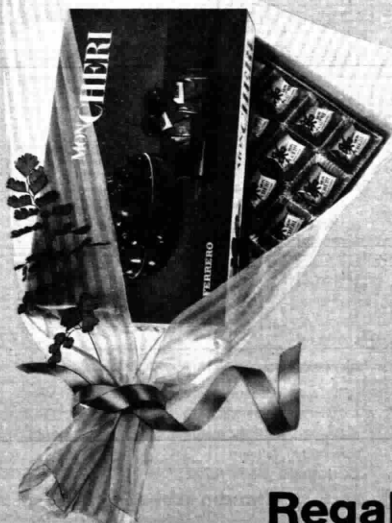
22,30 MALAGA. Fascino e folclore della Spagna. Realizzazione di Pierre Wailli (a colori).

22,45 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI.

22,55 TELEGIORNALE.



QUESTA SERA APPUNTAMENTO CON SERGIO TOFANO PROTAGONISTA DI UNA NUOVA STORIA NEL CAROSELLO "UN VOLTO AMICO" FERRERO



Regala
MON CHIÈRI
...vinci in dolcezza
FERRERO

NAZIONALE

SECONDO

16 dicembre
martedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Il senatore Antonio Fogazzaro. Conversazione di Mario La Rosa

9,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)
Lecture d'oggi, inchiesta a cura di Mario Scaffidi Abbate

10 — CONCERTO DI APERTURA

D. Cimarosa: Il fanatico burlato, Sinfonia (Trascr. e rev. di J. Napoli - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo) • F. Busoni: Concerto Op. 38 per pf., orch. e coro maschile (sol. J. Ogdon - Orch. Royal Philharmonic e • John Altolis Choir • dir. D. Revenaugh)

11,15 Musiche per strumenti a fiato

N. Sibelius: Sonata a tre in do min. per due obol. fg. e clav. • F. Schubert: Otetto in fa magg. • Incompiuto •

11,35 Liriche da camera francesi

C. Debussy: Cinq Poèmes de Charles Baudelaire, per sopr. e pf.

12,10 Ricordo di Corrado Alvaro. Conversazione di Leonida Répaci

12,20 Itinerari operistici: IL DRAMMA DI GIULIETTA E ROMEO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

13 — INTERMEZZO

N. Paganini: Tre Capricci dall'op. 1 per vl. solo. • F. Liszt: Parafrasi da concerto su • Rigoletto • • O. Respighi: La bottega fantastica, suite dal balletto su musiche di Rossini

13,55 Musiche italiane d'oggi

S. Orlando: Sonatine per pf. • G. Savagnone: Variazioni sinfoniche e Fuga su uno squallido di caccia

14,30 Il disco in vetrina

Musiche del tempo di C. Colombo (Disco Philips)

15,30 CONCERTO SINFONICO

diretto da **Vittorio Gui**

J. S. Bach: Cantata n. 35 • Geist und Seele wird verwirrt • per contr. e orch. (sol. L. Ciaffi) • G. F. Haendel: Concerto grosso in la min. op. 6 n. 4 (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI) • R. Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 97 • Renana • • M. Ravel: Valses nobles et sentimentales (Orch. Sinf. di Roma della RAI)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Corso di Storia del Teatro

• Teatro Elisabetto e Teatro del Siglo de Oro • Conversazione introduttiva di **Mario Praz** (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Il diritto d'autore

a cura di **Zara Olivia Algardi**

III. Come si trasferisce

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 I VIRTUOSI DI ROMA

diretti da **Renato Fasano**
• Concerti di Antonio Vivaldi •

21 — Musica fuori schema

a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 — Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

6 Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
MATTUTINO MUSICALE

7 Giornale radio
10 Musica stop
37 Pari e dispari
48 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISS. PARLAM.

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Sergio Endrigo, Katina Ranieri, Gianni Pettenati, Lara Saint Paul, Maurizio, Iva Zanicchi, Giorgio Gaber, Lucia Altieri, Roberto Carlos — *Mira Lanza*

9 I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
10 Aida
Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni - Musica di GIUSEPPE VERDI - Atto primo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
53 Intervallo musicale

10 Giornale radio
05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) - Il giornale di tutti • a cura di Gian Francesco Luzi. Regia di Ruggero Winter
— *Malto Kneipp*

35 Le ore della musica - Prima parte
Long long road, Maria La-O, Lost in the stars, Umilmente li chiedo perdono, Chicago, Les parapluies de Cherbourg, Malatia

11 Che cos'è la conta dei globuli? Risponde Luciano Sterpellone
06 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Confezioni Cori*
26 Radiotelefortuna 1970
30 COLONNA MUSICALE

12 Giornale radio
05 Contrappunto
27 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
32 Lettere aperte. Risponde Giulietta Masina
42 Punto e virgola
53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
15 Quante donne, pover'uomo!
Un programma di D'Ottavi e Lionello con Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Valeria Valeri, Oreste Lionello - Regia di Sergio D'Ottavi — *Mira Lanza*

14 Trasmissioni regionali
37 Listino Borsa di Milano
45 Zibaldone italiano - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 Giornale radio
10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte
— *Durium*
45 Un quarto d'ora di novità

16 Programma per i ragazzi: • *Musica a due dimensioni* •, a cura di Francesco e Giovanni Forti
30 SIAMO FATTI COSI', un programma di Germana Monteverdi - Regia di Arturo Zanini

17 Giornale radio
05 PER VOI GIOVANI
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaello Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Pascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18 IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli

19 08 Sui nostri mercati
13 Pamela
di Samuel Richardson - Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino - 7ª puntata: • La lettera • - Regia di **Carlo Di Stefano** (Vedi Locandina)
30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
15 Dalla Sala Grande del Conservatorio G. Verdi
I CONCERTI DI MILANO

21 Inaugurazione della Stagione Pubblica della Radio-televisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da **Claudio Abbado**

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI
M° del Coro Giulio Bertola
Coro di voci bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 Nell'intervallo (ore 21,45 circa): GIORNALE RADIO
Al termine (ore 0,10 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

6 — PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
— *Farmaceutici Aterni*
8,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

9,05 COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40 Interludio (Vedi Locandina)

10 — Giungla d'asfalto (The asphalt jungle)
di William Burnett - Adatt. radiof. di Fabio de Agostini e Liliana Fontana - 6° episodio - Regia di **Umberto Beneditto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVISO — *Procter & Gamble*
10,30 Giornale radio - Controluce

10,40 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,15 Giornale radio

12,20 Trasmissioni regionali

13 — POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Tino Buazzelli**, **Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** — *Ditta Ruggero Benelli*
13,30 Giornale radio - Media delle valute
13,35 SEGNALE

14 Canzonissima 1969, a cura di **Silvio Gigli**
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 GIORNALE RADIO
14,45 Ribalta di successi — *Carisch S.p.A.*

15 Pista di lancio — *Saar*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Federico Forquet**
15,18 I BIS DEL CONCERTISTA (Vedi Locandina)
15,30 Giornale radio
15,35 E' IN PARTENZA... sui treni oggi e domani
15,38 Inchiesta di **Giuseppe Chisari** e **Italo Moretti**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — POMERIDIANA - Prima parte — *Emulio*
16,30 Giornale radio
16,35 Radiotelefortuna 1970
16,38 POMERIDIANA - Seconda parte

Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 Giornale radio
17,35 CLASSE UNICA: Il bambino dalla nascita all'età scolare, di **Giorgio Bartolozzi**
IX. Le malattie su base congenita

18 — APERITIVO IN MUSICA
Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): Giornale radio
Sui nostri mercati

19 — PING-PONG - Un programma di **Simonetta Gomez**
— *Sottilette Kraft*

19,23 Si o no
19,30 RADIOSERA - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 Mike Bongiorno presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** — *Bagno di schiuma blu-O.B.A.O.*

21 — Italia che lavora
21,10 L'onomastico
Radiocomposizione di **Marco Visconti** da **Anton Cecov** - Regia di **Marco Visconti** (Registrazione)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — GIORNALE RADIO
22,10 POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Tino Buazzelli**, **Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** (Replica) — *Ditta Ruggero Benelli*
UN CERTO RITMO... Un programma di **M. Rosa**

22,40 Cronache del Mezzogiorno
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9,10/«Aida»: atto primo

Personaggi e interpreti: Il Re: *Fernando Corena*; Amneris: *Giulietta Simonato*; Aida: *Renata Tebaldi*; Radames: *Carlo Bergonzi*; Ramfis: *Arnold van Mill*; Un messaggero: *Piero De Palma*; Una sacerdotessa: *Eugenia Ratti* (Orchestra Filarmonica di Vienna - Coro «Singverein der Gesellschaft der Musikfreunde», direttore Herbert von Karajan - Maestro del Coro Reinhold Schmidt).

19,13/«Pamela» di Samuel Richardson

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini. Personaggi e interpreti della settimana puntata: La lettera: *Pamela*; Ilaria Occhini; Barbara: *Loretta Goggi*; La signora Jervis: *Nella Bonora*; Philip: *Pino Colizzi*; Il signor Longman: *Carlo Ratti*; Williams: *Leo Gaverio*.

20,15/Concerto sinfonico Claudio Abbado

Johann Sebastian Bach: *Passione secondo San Matteo*, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra; *Ceresa*; *Zsófia Gata*; *Leopoldo*; *Margherita Lilova*, mezzosoprano; *Peter Schreier*, tenore (Evangelista); *Herman Prey*, baritono (Gesù); *Max Van Egmond*, basso; *Wilma Vernocchi*, soprano (1° Anacleto); *Moglie del Pilato*; *Fiorella Pediconi*, soprano (2° Anacleto); *Roberto El Hage*, basso (Pietro); *Pilato*; *Gianniella Pignucci*, basso (Giuda - Pontifex).

SECONDO

9,40/Interludio

Franz Schubert: *Adagio e Rondò concertante*, per pianoforte e archi (Giorgio Vianello, pianoforte; Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacinto Caramia, violoncello); *Claude Debussy*, *Lindaraja*, per due pianoforti (duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi).

10/«Giungla d'asfalto» di William Burnett

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Luisella Boni, Nino Dal Fabbro, Mario Feliciani, Luigi Van-

nucchi. Personaggi e interpreti del terzo episodio: Il professore: *Marcello Turilli*; Cobby: *Mico Cundari*; Dix: *Luigi Vannucchi*; Doll: *Luisella Boni*; Il commissario Hardy: *Nino Dal Fabbro*; L'avvocato Emmenrich: *Mario Feliciani*; Angela: *Antonella Della Porta*; Il sergente Dietrich: *Giuseppe Pertile*; Un sacerdote: *Cesare Bellarini*; Un tassista: *Renato Scarpa*; Un sergente: *Giancarlo Padoan*; Alcuni agenti: *Gianfranco Bertinotti*, *Corrado De Cristoforo*, *Vivaldo Mattoni*; Un giocatore di poker: *Franco Leo*; Timmos: *Livio Lorenzon*.

15,18/I bis del concertista

Claude Debussy: *Clair de lune* (arista Marcel Grandjany); Ernest Bloch: *Nigum (Improvviso)* (violinista Nathan Milstein).

21,10/L'onomastico

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti: Il regista: *Antonio Guidi*; Olga Michailovna: *Anna Maria Alegiani*; Piotr Dimitric: *Corrado Gaipa*; Liubovka: *Giuliana Corbellini*; Mita: *Mico Cundari*; Kolja: *Franco Sabani*; Grigori: *Rodolfo Martini*; Nikolai Nikolaic: *Giorgio Piamonti*; Varvara: *Renata Negri*; Maria: *Grazia Radichic*; Mascia Grigorievna: *Wanda Pasquini*; ed inoltre: *Maria Pia Colonnello*, *Corrado De Cristoforo*, *Timo Erler*, *Alina Moradei*.

TERZO

12,20/Itinerari operistici: Il dramma di Giulietta e Romeo

Vincenzo Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*; «Se Romeo l'uccide un figlio» (mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra della Suisse Romande e Coro dell'Opera di Ginevra diretti da Henry Lewis); «Oh! quante volte» (soprano Margherita Carosio); «Charles Gounod: *Romeo et Juliette*; «Ahl! leve-toi, soleil» (tenore Raoul Jobin - Orchestra e Coro dell'Opera di Parigi diretti da Alberto Erede); «Je veux vivre dans ce rêve» (soprano Joan Sutherland - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli); «Riccardo Zandonai: *Giulietta e Romeo*; «Giulietta, son io» (tenore Mario Del Monaco - Nuova Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alberto Erede); Danza del torchio e cavalcata (Orchestra

Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi).

19,15/Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in la maggiore K. 201*; Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); Franz Joseph Haydn: *Concerto in re maggiore per clavicembalo e orchestra*; Vivace - Un poco adagio - Rondò all'ungheese (solista Isabella Nef - Orchestra da Camera dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Piero Colombo); Franz Schubert: *Sinfonia n. 3 in re maggiore*; Adagio maestoso, Allegro con brio - Allegretto - Minuetto - Presto vivace (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Münchinger).

22,30/Incontri musicali romani

Gian Paolo Chiti: *Tre Pezzi*, per pianoforte; Alfredo Casella: *Sonatina*, per pianoforte; Allegro con spirito - Minuetto - Finale (solista Gloria Lanni) (Registrazione effettuata il 20 giugno 1969 al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Migliacci-Continiello: *Una spina e una rosa* (Tony Del Monaco); Tenco: *Vedrai vedrai* (Farida); Grant: *Viva Bobby Joe* (Equals); Sanino-Kojucharov: *A Jacqueline* (Vasco Vassili); Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: *Come un'asola e un botone* (Fausto Cigliano); Chiosso-Thomas-Charden: *Questa sinfonia* (Carmen Villani); Fogerty: *Proud Mary* (Creedence Clearwater Revival).

NAZ./17,05/Per voi giovani

«Per titoli ed esami»: la ricerca di occupazione a mezzo concorsi. T. dischi: *Clod nine* (Gladys Knight & the Pips); *Ballerina ballerina* (Patty Pravo); *My chérie amour* (Stevie Wonder); *Na na heu heu kiss him goodbye* (Steam); *Lirica d'inverno* (Adriano Celentano); *Marie Jolie* (Aphrodite's Child); *Wake up* (Chambers Brothers); *Ma se tu vuoi partir* (Cristina Hansen); *Suspicious minds* (Elvis Presley); *Tracy* (The Cuff Links); *L'amore è blu... ma ci sei tu?* (Ragazzi della scuola); *Memories of a broken promise* (Motherlode); *Il sole nascerà* (New Trolls); *World* (James Brown); *Un'ombra* (Mina); *Presence of the Lord* (Blind Faith); *Ombre vive* (Anonima Sonora); *Old Lady* (Wild Thelma); *Neve calda* (Il balletto da bronzo); *The Witch* (Rattles); *Bourée* (Jethro Tull); *Broadway* (Harry Edison e Eddie Davis).

A cura del critico Mario Praz



Il commediografo Felix Lope de Vega

TEATRO IBERICO ED ELISABETTIANO

17,35 terzo

«El Siglo de Oro», il secolo d'oro spagnolo: si tratta di un periodo miracoloso per l'arte, per la potenza politica della Spagna, per la sua ricchezza spirituale. Nomi giganteschi si affacciano in ogni campo e gettano una luce vivida di civiltà in ogni angolo dell'Europa, da Velasquez a Teresa d'Avila, da Cervantes a Lope de Vega, da Ignazio di Loyola a Calderón. Per restare nella zona del teatro, e intendere quale mutamento abbiano apportato alla scena spagnola gli autori del «Siglo de Oro», basterà ricordare le parole di Cervantes a proposito dei commedianti che l'avevano preceduto: «Tutto il corredo di un commediografo entrava in quattro pelli di montone, bianche e orlate di cuoio dorato, quattro barbe e parrucche e quattro vincitori da pastore. Le commedie erano una specie di egloghe dialogate fra due o tre pastori e una pastorella... La scena era una vecchia coperta, tesa su due corde, dietro cui i musicisti cantavano senza chitarra qualche romanza».

La riforma comincia proprio con Cervantes (che pure al teatro dedicò un'attività marginale anche se di finissima qualità), prosegue con il portoghese Gil Vicente (attore e autore di quarantadue drammi) e assume compiuta fisionomia con Lope de Vega (1562-1635), uomo della vita avventurosa e autore, secondo il Montalban, di ben duemilquattrocento lavori di teatro (fra gli altri, *Fuente Ovejuna*). Il miglior giudice è il re, Peribáñez o il commendatore di Ocaña. Il cane dell'ortolano, l'amo di Fenisa). Poi viene l'eleganza formale e il lucido smalto di Gabriel Téllez, meglio noto come Tirso de Molina (1571-1638), che seguita la carriera ecclesiastica e che compose circa quattrocento lavori dei quali ce ne sono pervenuti più di ottanta («Don Gil dalle calze verdi, il timido a palazzo, Marta la devota, ecc.»); miglior conclusione: il secolo non poteva avere con il folgorante genio di Calderón de la Barca, già autore drammatico a tredici anni e che quando si spegne, nel 1681, lascia, fra gli innumerevoli lavori, alcuni capolavori assoluti come il gran teatro del mondo, *La vita è sogno*, il principe costante, l'Alcalde di Zalamea, Il mago dei prodigi.

Altra inconsueta fioritura drammatica è in Inghilterra con il cosiddetto teatro «elisabettiano». Si tratta di un gruppo di autori-attori (Thomas Heywood, Ben Jonson, Thomas Dekker, Nathan Field, lo stesso Marlowe) o di umili origini (Massinger faceva il lacché, lo stesso Shakespeare non esercitò mestieri prestigiosi) o di vita tutt'altro che esemplare. In comune però tutti avevano una notevole cultura e un grande amore per l'Italia e il Classicismo. Il loro idolo drammatico era Seneca e costò tutti i lavori di quel periodo saranno improntati a temi di tragico orrore.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,8 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,2 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,05 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dai milioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,05 Musica per tutti - 1,05 Colonna sonora - 1,36 La vetrina del disco - 2,06 Musica notte - 2,36 Ribalta lirica - 3,06 Girolanda musicale - 3,36 Melodie sul pentagramma - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Archibello musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musichette per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: Musica Mariana Spagnola dell'epoca classica: coro, solisti e strumenti del Monastero di Montserrat. 19 Novica in portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. L'Archeologia racconta, a cura di Marcello Gualtini e Alberto Manodori. Xilografia. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Evesques et Missions. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palestra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTEGENERI

1 Programma. 7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,05 Musica varia. 8,45 Concertino. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. Rassegna stampa. 13 Intermezzo. 13,05 Il romanzo a puntate. 13,20 Ritratto musicale: «Prometeo». L. van Beethoven: Pagine dal balletto «Le Creature di Prometeo» (Orchestra Sinfonica di Boston dir. C. Münch); F. Schubert: «Promethée» (D. Fischer-

Diaskau, br.; J. Demus, pf.). F. Liszt: «Prometeo», poema sinfonico (Orchestra Sinfonica slovacca dir. R. Rajter). 14,10 Radio 24, 16,05 Recital di Philippe Jacq e Raymond. 16,10 Musica. 16,15 Il quadrifoglio. 18,30 Voci e canti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fismochronie. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie. 20,05 Musica. 20,15 Cronache. 20,45 Chiez Cric. 21,15 Il cattivello. 21,45 Dieci vari. 22 Informazioni. 22,05 Lo sciopero, racconto di A. Manfredi. 22,30 Recital di R. Looser, vc. e A. Janssen, pf. G. Faure: Sonate per violoncello e pianoforte op. 109; Romanza in la maggiore per violoncello e pianoforte; Papillon op. 71 per violoncello e pianoforte. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale». 14 Della RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18. A. Mozart: La Betulia liberata K. V. 118. Azione sacra in due atti di Pietro Metastasio (H. Handt, ten. V. Campi, coristi). 19. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 20. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 21. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 22. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 23. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 24. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 25. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 26. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 27. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 28. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 29. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 30. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 31. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 32. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 33. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 34. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 35. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 36. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 37. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 38. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 39. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 40. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 41. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 42. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 43. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 44. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 45. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 46. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 47. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 48. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 49. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 50. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 51. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 52. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 53. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 54. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 55. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 56. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 57. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 58. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 59. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 60. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 61. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 62. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 63. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 64. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 65. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 66. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 67. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 68. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 69. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 70. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 71. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 72. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 73. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 74. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 75. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 76. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 77. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 78. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 79. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 80. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 81. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 82. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 83. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 84. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 85. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 86. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 87. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 88. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 89. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 90. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 91. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 92. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 93. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 94. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 95. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 96. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 97. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 98. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 99. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 100. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 101. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 102. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 103. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 104. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 105. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 106. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 107. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 108. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 109. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 110. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 111. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 112. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 113. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 114. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 115. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 116. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 117. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 118. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 119. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 120. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 121. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 122. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 123. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 124. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 125. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 126. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 127. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 128. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 129. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 130. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 131. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 132. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 133. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 134. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 135. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 136. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 137. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 138. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 139. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 140. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 141. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 142. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 143. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 144. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 145. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 146. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 147. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 148. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 149. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 150. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 151. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 152. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 153. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 154. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 155. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 156. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 157. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 158. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 159. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 160. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 161. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 162. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 163. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 164. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 165. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 166. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 167. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 168. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 169. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 170. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 171. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 172. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 173. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 174. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 175. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 176. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 177. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 178. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 179. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 180. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 181. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 182. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 183. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 184. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 185. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 186. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 187. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 188. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 189. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 190. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 191. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 192. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 193. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 194. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 195. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 196. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 197. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 198. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 199. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 200. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 201. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 202. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 203. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 204. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 205. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 206. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 207. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 208. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 209. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 210. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 211. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 212. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 213. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 214. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 215. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 216. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 217. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 218. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 219. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 220. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 221. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 222. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 223. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 224. G. Ferracini, sop.: M. L. Gioretti, sop.; Orchestra e Coro della Svizzera Italiana. 225.



**questa sera in tv
nella rubrica
Girotondo
Nugget Mobili
vi insegna
come proteggere
i vostri mobili**

Nugget Mobili è un prodotto

Reckitt

LO SCERIFFO DELLA VALLE D'ARGENTO

Questa sera in Carosello una nuova avventura di questa emozionante serie presentata dal Salumificio Negroni. LA STELLA DI SCRIFIO A TUTELA DELLA LEGGE

**LA STELLA NEGRONI
A TUTELA DELLA QUALITA'**

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori e radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO minimo L. 1.000 al mese RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO CATALOGHI GRATUITI DELLA MERCE CHE INTERESSA ORGANIZZAZIONE BAGNINI 00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
En route pour Rouen
Pas de pourboire pour le garçon
La cigale et la fourmi

10,30 Italiano
Prof. Armando La Torre
Lettere della Resistenza Europea

11 — Educazione artistica
Prof. Alfredo Romagnoli
Le ombre

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Geografia
Col. Cerna Prof. Giuseppe
L'atmosfera
(2a lezione)

12 — Macchine a fluido
Prof. Antonio Rini
Prova di regolazione di una turbina a vapore

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Lo sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi
con la consulenza di Aldo Notario
Realizzazione di Sergio Tau
4a puntata

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO

Antiquariato e costume
a cura di Claudio Belli
Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Bastoncini di pesce Iglo - Crema Pollin per bambini)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccoli

17 — IL PAESE DI GIOCGIO

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusbetti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bicicletta Graziella Carnielli - Giocattoli Lego - Brooklyn Perfetti - Nugget Mobili)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL RAGAZZO E IL PICCIONE

Regia di A. Konecni (L'ovakji) e E. Ostasenko
Prodotto dall'Istituto Statale di Cinematografia di Mosca

b) L'AMICO LIBRO

a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico
Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

c) NELLA CASA DEL LUPO

Un cartone animato prodotto della Loew's Incorporated
Distr.: M.G.M.

d) PAGINE DI MUSICA

a cura di Ludovico Lessona
Musiche di Mozart e Beethoven
Regia di Alvise Saporì

ritorno a casa

GONG
(Procter & Gamble - Gran Pavesi)

18,45 La grande avventura

CORSICA VIVA
Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli
Testo a cura di Mario Devena

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Galstadi

Cos'è lo Stato

a cura di Nino Valentini
Regia di Clemente Crispolti
2a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Alka Seltzer - Rosso Antico - Profumi Guerlain - Doria S.p.A. - Sottilette Kraft - Detersivo Finish)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Fleurop Interflora - Mon Cheri Ferrero - Pelati Star - Geloso S.p.A. - Caffè Bourbon - Vicks Vaporub)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) SAI Assicurazioni - (2) Confetto Falqui - (3) Spumanti Gancia - (4) Cera Grey - (5) Salumificio Negroni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Cinetelvisione - 3) Brera Cinematografica - 4) Mac 2 - 5) Films Pubblicitari

21 —

LA SCUOLA DEGLI ALTRI

La macchina elettronica aiuta il maestro

Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
Musiche di Franco Potenza

DOREM!

(Magazzini Standa - Bonheur Perugia - Macchine per cucire Borletti)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Personaggi della storia d'Italia

Alcide De Gasperi
a cura di Luigi Somma - Consulenza di Giuseppe Talamo - Realizzazione di Sergio Tau
(11a puntata)

— Il corpo umano

Le tappe della vita
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino
(11a puntata)

— Lavori d'oggi

Il mosaico
a cura di Oliviero Martina e di Domenico Palazzi - Realizzazione di Santo Schimmenti
(11a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Giulio Briani
7a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Mon Cheri Ferrero - Casa Vinicola F.lli Bolla - Maglieria Magnolia - Moplen - Rasoi elettrici Braun - Invernizzi Milione)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

GIORNI D'AMORE

Film - Regia di Giuseppe De Santis
Interpreti: Marcello Mastroianni, Marina Vlady, Dora Scarpetta, Lucien Gallas, Giulio Cali, Renato Ciantoni, Pietro Tordi, Pina Gallini
Produzione: Excelsa

DOREM!

(Kleenex Tissue - Mobili Snai-dre)

23,05 CINEMA '70

a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,35 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbara
Verleih: SCREEN GEMS
Diamantenfluss
Filmbereich
Verleih: OSWEG

20,15 Sportschau

20,25 Im Jagdrevier
Auf der Treibjagd
Filmbereich
Regie: Ernst Pfeiffer
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

ore 21 nazionale

LA SCUOLA DEGLI ALTRI

A New York, una rete di sedici scuole è collegata e diretta da un cervello elettronico. Appena un allievo ha finito di battere il suo nome sui tasti di una telecrivente, immediatamente il «cervello», che ha immagazzinato tutti i dati riguardanti il livello di capacità e di istruzione dell'allievo, gli propone il «compito» adatto alle sue possibilità. È sarà lo stesso «cervello» a correggere gli eventuali errori e a decidere se l'allievo può fare un passo avanti, verso un gradino successivo, oppure se deve «ripassare» le precedenti cognizioni. Non si tratta di una anticipazione avveniristica, ma di una realtà già in atto in diversi Paesi, in particolare negli Stati Uniti e nel Giappone. A parte l'intervento «tecnico» del cervello elettronico, questo tipo di insegnamento rientra nei canoni della «istruzione programmata». Naturalmente, le «macchine insegnanti» possono dare un aiuto tecnico decisivo, ma non sostituiscono l'insegnante umano. Nelle stesse scuole che le hanno ampiamente adottate, occupano solo il 30% delle ore complessive di insegnamento. Le discipline umanistiche, in particolare, sfuggono completamente ad un controllo meccanico delle cognizioni. Con questa puntata, e affrontando un argomento tanto interessante quanto delicato, termina l'inchiesta realizzata in Paesi europei, asiatici, africani e nel Nord-America da Gras e Craveri.

ore 21,15 secondo

GIORNI D'AMORE



La protagonista Marina Vlady ai tempi del film (1954)

È una favola d'amore raccontata attribuendo un ruolo determinante alla fantasia, ma senza per questo rinunciare ad esercitarla su argomenti e realtà ben vive, pienamente riconoscibili: Giorni d'amore (1954), da alcuni considerato il miglior film di Giuseppe De Santis, potrebbe forse essere definito in questo modo. La favola, come tutte le favole, è semplice e poetica; e racconta delle difficoltà incontrate da due giovani contadini ciociari, Angela e Pasquale, nel realizzare il loro desiderio di sposarsi, dei problemi creati dalla loro miseria e degli espedienti posti in atto per sfuggirgli, dei rischi che essi corrono quando già la loro aspirazione sembra prossima a realizzarsi, e della conclusiva vittoria della giovinezza e della pulizia dei sentimenti sugli intralci dell'ipocrisia. De Santis è sempre stato considerato un autore realista, e anzi aspramente realista, pur tra i molti scompensi recati all'autonomia della sua ispirazione dall'influenza di troppi modelli d'importazione. Se questo è certo vero, è altrettanto vero che Giorni d'amore, con le sue atmosfere fiabesche puntualmente evocate dalle scenografie, dai costumi e dalle scelte cromatiche di Domenico Purificato, non contraddice il «credo» del regista: la favola, infatti, è un'approfondita lettura di problemi e situazioni reali.

ore 23,05 secondo

CINEMA '70

Curata da Alberto Luna, con la collaborazione di Oreste Del Buono, la rubrica che sostituisce Cronache del cinema, si presenta con una nuova impostazione: quella di un «rotocalco» culturale in cui trovano posto i problemi del cinema direttamente affrontati da registi, sceneggiatori, critici, giornalisti e attori. Tre argomenti per volta, e di tanto in tanto, un numero monografico, in una formula aperta al dibattito e al dialogo con il pubblico. Primo ospite è Federico Fellini che darà vita ad un dibattito alla presenza del pubblico. Un altro servizio è dedicato a Francesco Rosti e al suo ultimo film Uomini contro.

CALENDARIO

IL SANTO: S. LAZZARO vescovo.

Altri santi: S. Floriano martire; Santa Olimpiade vedova a Costantinopoli; Santa Vivina vergine in Belgio.

Il sole sorge a Milano alle 7,58 e tramonta alle 16,41; a Roma sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,41; a Palermo sorge alle 7,17 e tramonta alle 16,49.

RICORRENZE: Nel 1749, in questo giorno, nasce ad Aversa il compositore Domenico Cimarosa. Opere: Il matrimonio segreto.

PENSIERO DEL GIORNO: La forza non è un rimedio. (J. Bright).

per voi ragazzi

Il pomeriggio dei ragazzi si apre con un documentario a soggetto dal titolo *Il ragazzo e il piccione* prodotto dall'Istituto Statale di Cinematografia di Mosca. Un ragazzo passa ogni giorno dinanzi ad un negozio di uccelli, e si ferma ad ammirare un piccione bianco chiuso in una gabbia dorata. Per averlo, poiché non ha denaro, cede la sua raccolta di francobolli a cui era profondamente attaccato. Torna a casa con il candido piccione, ma l'animale, all'improvviso, vola via e torna dal negoziante. Il ragazzo, disperato, segue con lo sguardo il volo del piccione, correndo attraverso vicoli e strade, e torna dal negoziante; costui, però, non è disposto a restituirgli il piccione: chiede un nuovo prezzo. Il ragazzo, questa volta, dovrà cedere la sua raccolta di dischi, e tornerà a casa col piccione stretto affettuosamente tra le mani. Ma sa già che, non appena aliterà la stretta, il suo candido amico scapperà di nuovo. Seguirà la rubrica *L'amico libro*, diretta da Adriano Cavallo. Oggi si presenteranno libri strenna di vario interesse: da *Le meraviglie della musica alla Bibbia per il bambino*, dai libri di carattere scientifico a quelli di narrativa. Chiuderanno il programma i pianisti Ludovico e Franca Lessona i quali, per la rubrica *Pagine di musica*, eseguiranno il finale della *Sonata in fa maggiore* di Mozart e l'*Opera 6 in re maggiore*, per piano a 4 mani, di Beethoven.

TV SVIZZERA

18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi, a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggin. Marco Camerini presenta: «Primo piano» il nostro regno e l'intermezzo quiz - «Pattinare è facile». Corso pratico di Helga e Inge Brandt. 70 puntate.

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 UNA LAUREA. E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche. «Esortoria». Il 1º parte. Realizzazione di Francesco Canova

19,45 TV-SPOT

19,50 IL PRISMA

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 GENTE DELLE FALKLANDS. Documentario della serie «Sopravvivenza» (a colori).

21,05 LO SPECCHIO LUNGO. Tre atti di J. B. Priestley. Traduzione di Vinicio Marinucci. Riduzione televisiva in due tempi di Vittorio Barino. Personaggi e interpreti: Signora Tenbury: W. Capodaglio; Tommaso Williams: G. Pertile;

Brannen Elder: E. Danieli; Michael Camber: C. Cataneo; Valeria Camber: P. Galimberti. Regia di Vittorio Barino.

22,55 BILANCIO DELLA SESSIONE DELLE CAMERE FEDERALI

23,15 TELEGIORNALE

23,25 TELESCUOLA: «La temperatura» - 4ª «Temperatura e vita» (Per i docenti)

stasera
guardatemi
in carosello
quale?
Falqui!
basta
la parola



questa sera in TIC-TAC

CHAMADE

GUERLAIN PARIS

Le Souvenir

DISTRIBUITO IN ITALIA DA GUERLAIN S.p.A. VIA SAN SENATORE 6/3, MILANO
IN VENDITA PRESSO I NOSTRI CONCESSIONARI ESCLUSIVI

17 dicembre
mercoledì
TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da A. Mazzeletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio Musica stop Pari e dispari IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti LE CANZONI DEL MATTINO con Sacha Distel, Nana Mouskouri, Edoardo Vianello, Caterina Valente, Gino Paoli, Mina, Gian Pieretti, Anna Marchetti, Sergio Bruni — Doppio Brodo Star	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Palmolive 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE		
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — Manetti & Roberts Aida Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni - Musica di GIUSEPPE VERDI - Atto secondo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — <i>Soc. del Plasmom</i>		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 <i>L'illusione torturante. Conversazione di Piero Galdi</i> 9,30 <i>G. F. Ghedini: Contrappunti per tre archi e orch. (F. Gulli, vl.; B. Giuranna, v-la; G. Caramia, vc.; - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. S. Celibidache)</i>
10	Giornale radio La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) Avvenimenti dei nostri giorni: «Una bambola per Tahila», a cura di Mario Pucci. Regia di Ugo Amodeo - «Leggiamoli insieme», a cura di Pietro Zucchetti — Henkel Italiana Le ore della musica - Prima parte Alla fine della strada. Se ogni sera prima di dormire, Non sono Maddalena, Mamma mia, A thing to come boy, Looky looky, Un uomo solo, Le strade del mondo	10	Giungla d'asfalto (The asphalt jungle) di William Burnett - Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fantana - 7° ed ultimo episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,17 IMPROVVISIO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 Radiotelefonia 1970 10,43 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnata e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10	CONCERTO DI APERTURA W. A. Mozart: Trio in mi magg. K. 542 per pf., vl. e vc. (L. Kentner, pf.; Y. Menuhin, vl.; G. Cassado, vc.) • J. Brahms: Sonata in fa min. op. 120 per cl. e pf. (L. Wlach, cl.; J. Demus, pf.) 10,45 I Concerti di Alfredo Casella Concerto op. 56 per pf., vl., vc. e orch. (O. Puliti Santoliquido, pf.; A. Pelliccia, vl.; M. Amilteatro, vc.; - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Caracciolo)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Autogrill & Pavesi COLONNA MUSICALE Musica di J. Strauss jr., Serradel, English-Ogerman, Legrand, Dubin-Warren, Mc Cartney-Lennon, Chopin, Ebb, Jourdan-Baselli-C. Canfora, Morrison-Manzarek-Kreiger-Densmore	11,15	Polifonia M. Barberini (detto «Lupus»): In honorem Lucani, Madrigale • G. da Venosa: Quattro Madrigali a cinque voci del III Libro 11,35 Archivio del disco R. Schumann: Quintetto in mi bem. magg. op. 44 per pf. e archi (pf. R. Serkin e Quartetto Busch)		
12	Giornale radio Contrappunto SI o no — Vecchia Romagna Buton Lettere aperte : Risponde l'avv. Antonio Guarino Punto e virgola Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	12,15	Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,05	L'Informatore etnomusicologico , a cura di G. Nataletti 12,20 Musiche parallele J. Bull: Cinque brani per clav. • I. Strawinsky: Cantata su testi di poeti americani inglesi del XV e XVI secolo 12,55 INTERMEZZO F. Schubert: Sinfonia n. 3 in re magg. (Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham) • C. M. von Weber: Concerto n. 1 in fa min. per cl. e orch. (sol. D. Claser - Orch. da Camera Württemberg Heilbronn dir. J. Faerber)
13	GIORNALE RADIO — Invernizzi Café chantant Programma di Dino Verde scritto con Bruno Broccoli - Orchestra diretta da Franco Riva - Con Antonella Steni ed Elio Pandolfi - Regia di Riccardo Mantoni	13	Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in DON GIOVANNI E LA SFINGE Un programma di Giacobetti, Belardini e Moroni - Regia di Arturo Zanini — Henkel Italiana Giornale radio - Media delle valute 13,30 CETRA-HAPPENING - Improvvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra - Regia di Gennaro Magliulo — <i>Paglieri Profumi</i>	13,40	I maestri dell'interpretazione: violoncellista PABLO CASALS (Vedi Nota illustrativa)
14	Trasmissioni regionali Listino Borsa di Milano	14	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gili 14,05 Juke-box 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Recentissime in microscol — Meazzi 15	14,30 Melodramma in sintesi: IL GALLO D'ORO Opera fiaba in tre atti di V. Bielsky (da Puskin) Musica di Nicolai Rimsky-Korsakov (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
15	Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Il giornale di bordo, a cura di Lucio Cataldi — C.G.D. Parata di successi	15	Motivi scelti per voi — Dischi Carosello 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet 15,18 RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-68 (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	15,30	Ritratto di autore Marco Enrico Bossi Tema e Variazioni op. 131 per grande orch. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. C. Abbado); Momenti Francescani (Orch. Sinf. del Maggio Musicale Fiorentino dir. M. Fighera)
16	Programma per i piccoli: Tante storie per giocare - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami — Biscotti Tuc Parein La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio 17,25 Bollettino per i naviganti 17,30 Giornale radio 17,35 CLASSE UNICA: Il bambino dalla nascita all'età scolare , di Giorgio Bartolozzi X. Le malattie infettive	16,15	Orsa minore DELIRIO A DUE Un atto di Eugene Jonesco Versione italiana di Gian Renzo Morteo Lui: Mario Scaccia ; Lei: Giulio Raspani Dandolo ; Soldato: Mariano Rigillo ; Vicino di casa: Renato Campese ; Vicina di casa: Valeria Gagliardi Regia di Marco Lami
17	Giornale radio — Procter & Gamble PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua tedesca , a cura di A. Pellis (Replica del Programma Nazionale) 17,35 Profilo di Walter Gropius. Conversazione di Giulia Veronesi 17,40 Jazz oggi
18	Radiotelefonia 1970 Sui nostri mercati Pamela di Samuel Richardson - Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino - 8° puntata: «Le nozze» - Regia di Carlo Di Stefano (Vedi Locandina) Luna-park	18	Un programma di Carlo Betti Berutto e Marcello Di Vittorio — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 SI o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	18	NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale A. Cederna: Case e urbanistica - A. M. Cirese: Ricordo di Raffaello Petazzoni nel decennio della morte - R. Romano: L'economia europea nel dopoguerra in un libro di Michael Posten - Taccuino
19	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	19	13 salutano i '60 Un programma di Carlo Betti Berutto e Marcello Di Vittorio — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 SI o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO	20,01	CONCERTO DI MUSICA LEGGERA Un programma a cura di Vincenzo Romano	20,30	LA TRADIZIONE ILLUMINISTICA ITALIANA DA GENOVESE A CATTANEO I. Cultura e società tra '700 e '800 a cura di Pietro Prini
21	Un verme al Ministero Commedia in tre tempi di Dino Buzzati Regia di Sandro Bolchi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21	Italia che lavora 21,10 Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano 21,55 Bollettino per i naviganti	21	Centenario di Hector Berlioz Mario Bortolotto : La «Symphonie funèbre et triomphale» - Ottava trasmissione 21,40 Gil Evans e la sua orchestra
22	RICORDO DI GLEN MILLER a cura di Renzo Nissim La fastosa villeggiatura de «I nobili cittadini veneti» - Conversazione di Gino Nogara	22	GIORNALE RADIO 22,10 IL SENZATITOLO Ritoccolo di varietà, a cura di Mario Bernardini 22,40 Dischi ricevuti , a cura di Lilli Cavassa Presenta Elsa Ghiberti	22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi , a cura di Maria Corti e Cesare Segre X. La critica e vita letteraria: Consuntivo in forma di dialogo
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23	Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	23	Musiche di Arnold Schoenberg (Vedi Locandina) 23,45 Rivista delle riviste - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - Chiusura
24		24	GIORNALE RADIO		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9,10/- Aida - atto secondo

Personaggi e interpreti: Il Re: **Fernando Corena**; Anneris: **Giulietta Simonato**; Aida: **Renata Tebaldi**; Radames: **Carlo Bergonzi**; Ramfis: **Arnold van Mil**; Annastasio: **Cornell Mac Neil** (Orchestra Filarmonica di Vienna - Coro «Singerin der Gesellschaft der Musikfreunde» - Direttore Herbert von Karajan - Maestro del Coro Reinhold Schmidt).

16,30/La discoteca del Radiocorriere

Johann Sebastian Bach: *Concerto in re minore* per violino, oboe, archi e continuo (BWV 1060): *Allegro* - Adagio - *Allegro* (Otto Buchner, violino); Edgar Shann, oboe - Orchestra Bach di Monaco diretta da Karl Richter; Antonio Vivaldi: *Concerto in la maggiore* per violino e orchestra, P. 222, «Eco-concerto»: *Allegro* - *Larghetto* - *Allegro* (violinisti Walter Prystawski e Herbert Hower - Orchestra Festival Strings di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner).

19,13/- Pamela - di Samuel Richardson

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini. Personaggi e interpreti dell'ottava puntata: *Le nozze*: Pamela: **Ilaria Occhini**; Philip: **Pino Colizzi**; Il prete: **Angelo Zanolini**; Nina: **Grazia Radicchi**; La signora Jervis: **Nella Bonora**; Johnathan: **Giampiero Becherelli**; La signora Jewkes: **Renata Negri**; Williams: **Leo Gaverio**; Corrado De Cristoforo; Barbara: **Loretta Goggi**; Polly: **Antonella Della Porta**; Il signor Turner: **Franco Morgan**; Il signor Fanshew: **Giancarlo Padoani**; Lady Dashworth: **Silvia Montelli**; La contessa Clarke: **Elena De Merick**; Jackie: **Gigi Reder**; Sir Jacob: **Andrea Matteucci**; Lord Davers: **Vittorio Donati**.

20,15/- un verme al Ministero - di Buzzati

Personaggi e interpreti: Prof. Tullio Morales: **Renzo Ricci**; Conte Ruggero Palisierano: **Fosco Giachetti**; Mario Cotta: **Luigi Vanucci**; L'on. Lefèvre: **Enzo Tarascio**; Giacomo,

l'usciera: **Gianfranco Mauri**; Sisto, altro usciere, poi pubblico accusatore: **Ottavio Fanfani**; Un cospiratore: **Gianni Bortolotto**; Il generale Baltazano: **Gastone Moschin**; Il grande Morzo: **Armando Alzemo**; Il commissario Salutti: **Salutti**, capo del cerimoniale: **Marcello Bertini**; L'avvocato difensore: **Raffaele Giangrande**; Flora: **Gabriella Giacobbe**; Elvira: **Teresita Fabbris**; Alcuni invitati: **Roberto Brivio**, **Alberto Caporali**, **Riccardo Ferruchetti**.

SECONDO

10/Giungla d'asfalto

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Luiseella Boni, Nino Dal Fabbro, Mario Feliciani, Luigi Vanucci. Personaggi e interpreti del settimo ed ultimo episodio: Il professore: **Marcello Turilli**; Cobby: **Mico Cundari**; Dix: **Luigi Vanucci**; Gus: **Carlo Ratti**; Doll: **Luiseella Boni**; Il commissario Hardy: **Nino Dal Fabbro**; L'avvocato Enmerich: **Mario Feliciani**; Angela: **Antonella Della Porta**; Un sergente: **Giancarlo Padoani**; Un tassista tedesco: **Livio Lorenzon**; Una ragazza: **Rosetta Salata**; Un ragazzo: **Carlo Simoni**; Un graduato della polizia: **Rinaldo Maramatti**; Un agente: **Corrado De Cristoforo**; Alcuni giornalisti: **Gianfranco Bertinon**, **Francesco Saverio Marconi**, **Giuseppe Pertile**, **Renato Scarpa**.

15,18/ i migliori diplomati dei Conservatori italiani

Sopra: Adriana Anelli - migliore diplomata al Conservatorio «A. Boito» di Parma; Pianista: Pierluigi Camicia - migliore diplomato al Conservatorio «N. Piccini» di Bari. Gaetano Donizetti: *A mezzanotte* - *Gustave Charpentier: Da quel giorno dall'opera Louise* (soprano Adriana Anelli) - *Ludwig van Beethoven: Sonata in fa minore op. 57* «Appassionata» - *Allegro assai* - *Andante con moto* - *Allegro ma non troppo* (pianista Pierluigi Camicia). (Registrazioni effettuate il 14 dicembre 1968 e il 4 gennaio 1969 all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro).

TERZO

14,30/Melodramma in sintesi:

«Il Gallo d'Oro»

Atto I: Introduzione - Finale • Atto II: Introduzione e scena - «A

me rispondi, astro d'oro» - Scena e danza finale • *Atto III: Introduzione e scena* - Scena Regina Chemakha - Zar Dodon e Astrologo - Finale (Personaggi e interpreti: Il Gallo d'Oro: **Maria Monaci**; Intendente Amella: **Giovanna Fiorini**; La Regina Chemakha: **Gianna D'Angelo**; Lo Zar Dodon: **Boris Christoff**; L'Astrologo: **Tammasio Freccia**; Il Principe Aphron: **Mario Borriello**; Polka: **Giorgio Tadeo** - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Freccia - Maestro del Coro Giuseppe Piccillo).

19,15/Concerto di ogni sera

Ferruccio Busoni: *Tanzwalzer* op. 53 (Orchestra Philharmonia diretta da Igor Markevitch) • *Luigi Dallapiccola: Marsia*, frammenti sinfonici dal balletto (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fritz Rieger) • *Richard Strauss: Aus Italien, fantasia sinfonica* op. 16: *Auf der Campagna* - *In Roms Ruinen* - *Am Strande von Sorrent* - *Napoli* - *Antikes Volksleben* (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss).

23/Musiche di Schoenberg

Serenata op. 24, per clarinetto, clarinetto basso, mandolino, chitarra, violino, viola, violoncello e baritone: *Marsch - Menuett - Variationen* - *Sonett* (su testo di Francesco Petrarca) - *Tanzszene* - *Finale* (Meinard Kraus, baritone) - *Complesso* - *Kontrapunkte* - diretto da Peter Keuschning. (Registrazione effettuata l'11 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Vienna 1969»).

* PER I GIOVANI

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore. I dischi: *Sugar sugar* (Archies) • *Questo folle sentimento* (Formula Tre) • *Runnin' blue* (Doors) • *Piove dentro di me* (Renegades) • *Hey Joe* (Wilson Pickett) • *Non torna mai indietro* (Noi 4) • *Hey hey* (Sorrow) • *Chissà dove te ne vai* (Giorgio Gaber) • *Same old story* (Taste) • *Il mondo aspetta te* (Flashmen) • *Circle for a landing* (Flashmen) • *Herbert Pagani* (Luigi Vanucci) • *Mystery tour* (Camel) • *Cara cara* (Chico Buarque De Hollanda) • *Popcorn* (Luiz Henrique e Walter Wanderley) • *Inverno* (Fabrizio De André) • *Up on a crippe creek* (Band) • *Centenario* (Storica della Svizzera Italiana) • *Evil woman don't play your games with me* (Crow) • *... e la musica suona* (Claude François) • *Winter world of love* (Engelbert Humperdinck) • *L'amore è una cosa meravigliosa* (Ricchi e Poveri) • *Jam up jolly tight* (Tommy Roe) • *Per te* (Irene Papas) • *Don't waste my time* (John Mayall) • *Black magic woman* (Fleetwood Mac) • *Iridescent butterfly* (Fat Mattress).

«I maestri dell'interpretazione»



Il violoncellista spagnolo

CASALS ESEGUE BACH E BEETHOVEN

13,40 terzo

Oggi, quando si dice violoncello, è come dire Pablo Casals; così come quando si dice chitarra, il pensiero corre subito a Segovia. Ha giustamente osservato il critico svedese Bengt Pleijel che Casals ha preso il posto tra i maggiori esponenti musicali del nostro tempo.

Pau, come lo chiamano gli amici, è nato a Vandrell presso Tarragona nel 1876. S'è accostato fin da bambino alla musica, cantando nel coro della sua parrocchia. Aveva quattro anni soltanto, quanto bastava perché potesse innamorarsi dei canti di chiesa e della voce dell'organo. Dopo due anni passò con entusiasmo allo studio del violino, del pianoforte, dell'organo e, come se non bastasse, componeva. Ne aveva dieci quando, insieme con sua madre, scrisse per il giorno di Natale un pezzo pastorale d'occasione. Passò ancora qualche anno prima che si decidesse per il violoncello. Ne apprese i primi rudimenti alla scuola del famoso José Garcia a Barcellona. Di soldi non ne aveva. Si trovava nei guai. Formò allora con due amici un trio e, come altri grandi musicisti, quali Brahms e Schoenberg, non si vergognava di esibirsi nei caffè di periferia. Il pubblico si rese presto conto che in mano a quel ragazzo le quattro corde cantavano in maniera impressionante. Lo sentì una volta per caso anche Albeniz, che, intuendo il talento del giovanotto, prese a cuore la sua situazione: lo consigliò e divenne uno dei suoi più cari amici. Canzonette per sopravvivere e studio dei classici: questo il programma delle sue giornate. S'innamorò allora di Bach. Lui stesso ricorda come scoprì per caso le Partite per violoncello solo, mentre cercava brani di musica leggera in un vecchio e polveroso magazzino: «Dimenticai completamente la ragione per cui ero andato al negozio e mi immerse in quella musica di cui nessuno mi aveva ancora parlato. Oggi, quando mi capita sott'occhio quella vecchia copertina, rivedo l'interno di quel negozio, ne risento il tenue odore di mare. Portai a casa le Partite bachiane, le lessi e rilessi, le studiai, le lavorai ogni giorno per dodici anni. Osa eseguirne una in pubblico solo quando ebbi quasi venticinque anni».

Il suo debutto è nell'ottobre del 1899 a Parigi, accompagnato dall'Orchestra «La-moureux». Vent'anni dopo avrà un'orchestra tutta sua e sarà tra i primi a promuovere concerti per gli operai. Casals interpreta oggi la Suite n. 2 in re minore per violoncello solo di Bach (Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Minuetto I e II - Giga) e la Sonata in re maggiore, op. 102, n. 2 per violoncello e pianoforte di Beethoven (Allegro con brio - Adagio con molto sentimento d'affetto - Allegro, Allegro fugato) con la collaborazione del pianista Mieczyslaw Horszowsky.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,55: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Diffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Parata d'orchestra - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribellata internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Musico musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1, 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo. 15,45 Musica inglese, polacco, portoghese, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Ai vostri dubbi, risponde P. Antonio Lian. 20,30 Cronache d'arti varie - Pensiero della sera. 20,45 Audiance à Saint Pierre. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Intervista e commentari. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,05 Musica varia. 8,45 Emissione radiotelevisiva: Lezioni di francese per la 1ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Ressega stampa. 13 Intervista. 13,05 Il romanzo a puntate. 13,20 Repertorio classico: J. S. Bach: Sarabanda dalla suite n. 1, G. H. Haendel: Per violoncello solo (sol. L. Hoelscher). F. Chopin:

Quattro ballate (A. Rubinstein, pf.). 14,10 Radio 2-4. 16,05 Hip-hip. Gli «hurrà» della canzone con Jerko Tognola. 17 Radio gioghio. 18,05 Tilt. Gioco automatico. 18,15 Premi. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19,30 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: Storia naturale della pace. Un programma di Enrico Romero. 21 Orchestra Radio. 21,30 Orizzonti ticinesi. 22 Informazioni. 22,05 La galleria dei libri. 22,30 Orchestra varia. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Preludio in blu.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale». 14 Dalla RDS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana. «Musica di fine pomeriggio». A. Sorana: Meditazioni per coro a quattro voci e archi; G. Martini: La Canzone dei ricordi (L. Ticinelli-Fattori, sopr.). D. Cimmarosa: Il Maestro di cappella (G. Montanaro, sol.); Orchestra e Coro della RSI dir. E. Loehrer. 18 Radio gioventù. 18,30 Problemi del lavoro. 18,55 I programmi della sera. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Cronache. 20,45 La voce della Polonia. Radioscena di Aurora Beniamino. Regia di V. Ottino. 21,35 Canzone. 22-23,30 Tribuna internazionale dei compositori.

Molinari

PRESENTA
PAOLO STOPPA
IN

questa sì!



QUESTA SERA IN CAROSELLO

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
A visit to the TV station
English Universities
The present from uncle William

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Nila Saviolo Negrin
Le alghe

11 — Geografia
Prof. Modestino Sensale
Grotte italiane

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Gaetano Cozzi
Machiavelli e la storia

12 — Storia
Prof. Renato Mori
Gli ebrei in Europa

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

Storia della tecnica
a cura di G. B. Zorzoli
con la collaborazione di Filippo Accinzi
Realizzazione di Giuseppe Recchia
40 puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenza
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Mariela Boggio

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Parnalat - Coperte Marzotto)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Viva gli Animati
Il gorilla e la trombeta
Testi di Tinin Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Olio d'oliva Carapelli - Hit Organ Bontempi - Dolatita - Giocattoli Sebino)

la TV dei ragazzi

17,45 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO

Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Cantastorie Enzo Guarini
Ciuffettino Maurizio Ancioni
Daniela Carla Barbara
Il Mugnaio Carlo Romano
Voce di Metampo Gino Pagnani
Biglietto Teatro dei Burattini
Spettacolare Piero Tordi
Un burattino Francesco Vairano
ed inoltre: Domenico Sminno,
Walter Ricciardi, Roberto Fantini,
Linda Scalera, Matteo Marino,
Agatino Tomaselli

I burattini dell'Opera dei Pupi Siciliani di Giuseppe Argento con Salvatore Argento e Santo Sammarco
Musiche originali di Mario Pagano
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Angelo D'Alessandro

ritorno a casa

GONG
(Crema Bel Paese Galbani - Sapone Respond)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Paolo Taddeini

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gestaldi
I segreti degli animali a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
40 puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Biol - Mennen - Magnesio S. Pellegrino - Milkinnette - Bonheur Perugia - Coca-Cola)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO ARCOBALENO
(Caffettiera Moka Express - Procter & Gamble - Brodo Liebig - Formitrol - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Pollo Dressing)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Tè Atti - (2) Chicco-Artana - (3) Sambuca Extra Molinari - (4) Pasta del Capitano - (5) Parmigiano Reggiano

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinematografiche - 2) Pierluigi De Mas - 3) Massimo Saraceni - 4) Cinetelevisione - 5) Camera Uno

21 — LA FAMIGLIA BENVENUTI

Seconda serie
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti
Quarto episodio
Personaggi ed interpreti:
Alberto Benvenuti

Enrico Maria Salerno
Marina Benvenuti Valeria Valeri
Amabile Gina Sammarco
Andrea Benvenuti
Giusva Fioravanti
Ghigo Benvenuti

Bice Baragatti Massimo Farinelli
Bice Baragatti Bice Valeri
Peppuccio Mancuso

Leopoldo Trieste
Giulio Platone

Amicucci
Il prof. Micciché

Giuseppe Terranova

Presunta Bice Maria Capparelli

Il ragazzino del bar

Luciano Sportelli

Musiche di Armando Trovajoli

Regia di Alfredo Giannetti

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Trans Europa S.p.A., realizzata da Nello Santi)

DOREMI'

(Orologio Bulova Accutron - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Nescafé Gran Aroma Nestlé)

22 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Inchiesta tra i partiti

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

T

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco a cura del Goethe Institut - Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
7^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Prodotti dell'agricoltura Star - Pentola a pressione Lagostina - Anello Edeisteine - Olio di semi Teodora - Ali - Caffè Hag)

21,15 BADA COME PARLI

Passatempo a premi di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora
Scene di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Maglieria Stellina - Rasoi Technatic Gillette)

22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scriani
Die Preisfrage

20,20 Fernsehaufzeichnung aus Bozen
- Komm und tanz mit mir - Volkstänze, vorgestellt von Prof. Luis Staindl
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau



Ornella Caccia presenta
«Io compro, tu compri»
(ore 13, sul Nazionale)

ore 13 nazionale

IO COMPRO, TU COMPRI

Le mele d'oro, ma sottozero è il titolo del servizio centrale dell'odierno numero della rubrica. Si tratta di un'inchiesta condotta nel ferrarese, dove più floride sono le organizzazioni commerciali che immagazzinano in frigorifero la frutta, soprattutto mele e pere, che riforniranno le nostre mense nel corso dell'inverno. Quanto incidono o dovrebbero incidere sui prezzi al dettaglio queste spese generali di gestione? E' ciò che si propone di accertare l'inchiesta. La trasmissione affronta inoltre l'argomento delle Vendite per catalogo, un sistema molto diffuso all'estero che sta prendendo piede anche nel nostro Paese: io compro, tu compri ne esaminerà i pro e i contro.

ore 21 nazionale

LA FAMIGLIA BENVENUTI

Quarto episodio



Leopoldo Trieste (a sinistra) ed Enrico Maria Salerno

La vita della famiglia Benvenuti continua tra le piccole gioie e le inevitabili contrarietà quotidiane (discussioni tra marito e moglie, contrasti con la domestica, prima difficoltà di Andrea passato dalle elementari alle medie eccetera) fino a quando una novità interviene a modificarne il corso. La fidanzata di Mancuso, un collega di Alberto, romantico e ingenuo — arriva dalla provincia per passare qualche giorno in casa Benvenuti. Avviene così che il fascino di Alberto faccia breccia nel cuore della donna che decide di abbandonare Mancuso e ripartire, mentre il capofamiglia dovrà fare i conti con Marina.

ore 22,10 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

La scienza per l'arte di Roberto Piacentini è la prima inchiesta in onda questa sera nella rubrica di Giulio Macchi. I danni prodotti dall'alluvione di Firenze sulle opere d'arte rappresentavano per i restauratori un problema nuovo per la sua entità e gravità. Per questo si decise di affrontarli in modo strettamente scientifico, così da poter ottenere risultati completi e sicuri. Il ricorso alla ricostruzione fotografica permise il delicato restauro dei dipinti su tavola. Ne derivò anche un importante vantaggio collaterale, poiché la riproduzione grafica delle alterazioni del dipinto in curve di livello rimane un documento inalterabile che permette di accertare il « comportamento » di un quadro nel tempo. Un altro restauro che muta i termini conservativi intercorsi sino ad ora tra restauratori ed affreschi, è avvenuto sulla Crocifissione del Beato Angelico nel Museo di S. Marco. Il prof. Enzo Ferroni, servendosi della spettrografia, ha determinato il composto inquinante, stabilendo le sostanze e i tempi di applicazione, per riportare l'affresco a condizioni normali. Queste ed altre tecniche scientifiche hanno fatto intravedere la possibilità di uno studio programmato sulle cause che determinano l'inquinamento o il degradamento delle opere d'arte. Un secondo servizio di Vittorio Lusvardi e Marcello Ugolini è dedicato al « pace maker », apparecchio elettronico miniaturizzato che viene inserito nel corpo del paziente e fornisce stimoli elettrici al cuore, permettendo in caso di blocchi atrio-ventricolari la ripresa della normale frequenza di contrazioni. Grande pressappoco come un pacchetto di sigarette, il « pace maker » viene inserito nel tessuto sottocutaneo in corrispondenza dell'addome e collegato al cuore con un sottile cavo flessibile. La sorgente di energia è per ora costituita da un gruppo di pile al mercurio di lunga durata. E' però già allo studio la possibilità di impiegare sorgenti di energia di origine atomica utilizzando il plutonio 238 con pile che hanno un'autonomia di 12 anni anziché 2. Un'affezione assai diffusa ha trovato in questo modo un rimedio capace di restituire il paziente alla vita normale. Si calcola infatti che soltanto in Italia ascendano a qualche migliaia ogni anno i sofferenti di blocco atrio-ventricolare.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Rufo martire.

Altri santi: S. Mosè e Teotimo martiri; S. Graziano martire; I Santi Vittore e Vittorino martiri.

Il sole sorge a Milano alle 7,59 e tramonta alle 16,41; a Roma sorge alle 7,34 e tramonta alle 16,41; a Palermo sorge alle 7,18 e tramonta alle 16,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1949, muore a Zoagli lo scrittore Sem Benelli. Opere: La cena delle beffe, Tignola.

PENSIERO DEL GIORNO: La virtù scompare appena la si vuol far comparire. (Coeuille).

per voi ragazzi

Bobo e Perepé costituiscono il numero di maggior attrazione del circo Zuppa: la singolarità di questo numero consiste nel fatto che Bobo è un gorilla equilibrista e ballerino e Perepé una tromba animata che cammina, salta e suona da sola. Sarebbe giusto che questi personaggi così eccezionali godessero di qualche privilegio, di un trattamento particolare; invece nulla. Il commendatore Zuppa, proprietario del circo, è un uomo esoso e prepotente che non ha alcun riguardo per Bobo e Perepé, i quali, stanchi di essere maltrattati, scappano dal circo. Gira e gira, vanno a finire nel bosco degli Animatti dove incontrano il brucco Galileo, il cavalier Stampella, il Brontolosauro, il Leone cinquantenne, per non parlare della fata Muccona che promette di dare una salutare lezione al gaglioffo. Gli imprevedibili risvolti di questa simpatica avventura potrete vederli nell'episodio Il gorilla e la trombetta della serie Viva gli Animatti che andrà in onda oggi nel Teatrino del giovedì. Per il pomeriggio dei ragazzi verrà quindi trasmessa la terza puntata de Le avventure di Cuffettino. Il nostro eroe ha combinato guai anche nella « Città dei Santi », per cui è stato costretto a rimettersi in cammino. Durante il viaggio, salva la vita al cane Melampo, che diventa il suo fedele amico. Sulla strada che conduce a Coccinella, il suo paese natio, è sorta una grande giostra. Il vecchio Melampo, che è un cane pieno di saggezza e di esperienza, consiglia di tirar dritto, ma Cuffettino non lo ascolta, e gli va male: si tuffa nel parco dei divertimenti e non sa resistere alle tentazioni sinché finisce col trovarsi in una situazione analoga a quella di Pinocchio. Difatti, viene acciuffato dal burattinaio Spallacane.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fiorenza Boggi - « Il paese delle carte da gioco ». Fiaba della serie « La giostra incantata » - « Arcobaleno ». « La grande fiera ».

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 A CACCIA DI GIAGUARI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (e colori)

19,45 TV-SPOT

19,50 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 - 360°. Quindicinale d'attualità

21,40 SCUSI, CANTAR? Incontro musicale con Luis Saint Paul, Farida, Sergio Leonardi, Le Pecore Nere, Arlette Zola e con la partecipazione di Giovanni Arpin. Testi di Enrico Romero. Presenta: Mascia Cantoni. Regia di Tazio Tami

22,35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Conserva integro il nutrimento ed esalta il sapore di tutto ciò che cucinate

teinoxia
sprint®



la pentola a pressione in inox 18/10 che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

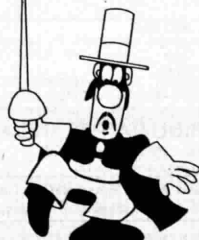
per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole d'esercizio e di sicurezza - interamente metalliche e il fondo brevettato triplo diffusore in inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

Questa sera
in Intermezzo
TEODORA
presenta
Zorry Kid



NAZIONALE

SECONDO

18 dicembre
giovedì

TERZO

- 6** Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
MATTUTINO MUSICALE
- 7** **Giornale radio**
Musica stop
Pari e dispari
IERI AL PARLAMENTO
- 8** **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Palmolive*
LE CANZONI DEL MATTINO
con Domenico Modugno, Carmen Villani, Joe Sentieri, Miranda Martino, Little Tony, Gloria Christian, Bruno Martino, Caterina Caselli, Adamo, Ornella Vanoni
- 9** **I nostri figli**, a cura di Gina Basso
(Vedi Nota illustrativa) — *Manetti & Roberts*
Aida
Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni - Musica di **GIUSEPPE VERDI** - Atto terzo
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Intervallo musicale
- 10** **Giornale radio**
La Radio per le Scuole (Scuola Media) - «Buongiorno, amici del mondo», a cura di Anna Maria Romagnoli
— *Malto Kneipp*
Le ore della musica - Prima parte
- 11** Qual'è l'origine del calendario murale? Risponde Giuseppe Lazzari
LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Confessioni Cori*
COLONNA MUSICALE
Musiche di Offenbach, B. R. M. Gibb, Soloviev-Matusowski, Hefli, Mercer, Mauriat, Mozart, Kämpfert, Lermer-Loewe
- 12** **Giornale radio**
Contrappunto
31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
36 **Lettere aperte:** Rispondono i programmatori
42 Punto e virgola
53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
- 13** **GIORNALE RADIO**
LA CORRIDA
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado Regia di Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*
- 14** **Trasmissioni regionali**
37 Listino Borsa di Milano
45 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove
- 15** **Giornale radio**
ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte
— *Fonit Cetra*
45 I nostri successi
- 16** **Ballata di Natale**, un racconto di Dickens riprodotto ai ragazzi d'oggi, a cura di A. Argano e A. L. Meneghini - Collaborazione e regia di Nini Perno (3ª puntata) — *Biscotti Tuc Parein*
Meridiano di Roma
Settimanale di attualità
- 17** **Giornale radio**
Radiotelefortuna 1970
— *Procter & Gamble*
PER VOI GIOVANI
- 18** Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaella Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 19** **Sui nostri mercati**
Pamela
di **Samuel Richardson** - Adattamento radiofonico di **Gabriella Sobrino** - 9ª puntata: «Sir Jacob» - Regia di **Carlo Di Stefano**
30 Luna-park
- 20** **GIORNALE RADIO**
Pagine da operette
scelte e presentate da **Cesare Gallino**
- 21** **XX SECOLO**
«La civiltà nell'Occidente Medioevale», di Jacques Le Goff. Colloquio di **Tullio Gregory** con **Paul Maresse**
CONCERTO DEL TENORE PETER SCHREIER E DEL PIANISTA RUDOLF DUNCKEL (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 22** **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Inchiesta tra i partiti
- 23** **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte
- 24**

- 6** **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **L. Simoncini** — *Sorrisi e Canzoni TV* Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 **Biliardino** a tempo di musica
- 8,13** **Buon viaggio**
8,18 **Pari e dispari**
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Cip Zoo*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 9,05** **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
- 9,15** **ROMANTICA** — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** (Vedi Locandina)
- 10** — **Orchestra diretta da Percy Faith** — *Invernizzi*
10,17 **IMPROVVISIO** — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,11** **Radiotelefortuna 1970**
12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
- 13** — **Il vostro amico Gino Cervi**
Un programma di **Mario Salinelli** — *Falgui*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **MILLEGIRI** - Dischi scelti e presentati da **Renzo Nissim** — *Simmenthal*
- 14** — **Canzonissima 1969**, a cura di **Silvio Gigli**
14,05 **Juke-box** (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 **Notivà discografiche** — *Phonocolor*
- 15** — **La rassegna del disco** — *Phonogram*
15,15 **Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet**
15,18 **APPUNTAMENTO CON VERDI** (Vedi Locandina)
15,30 **Giornale radio**
15,35 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**
15,56 **Tre minuti per te**, a cura di **P. Virginio Rotondi**
- 16** — **POMERIDIANA** - Prima parte
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): **Buon viaggio**
17,25 **Bollettino per i naviganti**
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Il bambino dalla nascita all'età scolare, di **Giorgio Bartolozzi**
XI. Le malattie infettive con eruzione cutanea
- 18** — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 **Sui nostri mercati**
- 19** — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 **Si o no**
19,30 **RADIOERA** - Sette arti
19,50 **Punto e virgola**
- 20,01** **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
20,11 **Pippo Baudo** presenta: **Caccia alla voce**
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio** e **Nelli** - Complesso diretto da **Riccardo Vantellini** - Regia di **Berto Manti** — *Motta*
- 21** — **Italia che lavora**
21,10 **La lite dei due Ivan**
da un racconto di **Nicola Gogol** - Adattamento radiofonico di **Aurora Beniamino** - Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione) (Vedi Locandina)
21,55 **Bollettino per i naviganti**
- 22** — **GIORNALE RADIO**
22,10 **AMORE E MELODRAMMA**
a cura di **Gino Negri**: «I malcapitati»
22,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 23** — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24** — **GIORNALE RADIO**

- TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
9,25 **La «sei giorni»**. Conversazione di **Salvatore Bruno**
- 9,30** **F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata op. 58** (G. Selmi, vc.; M. Barton, pf.)
- 10** — **CONCERTO DI APERTURA**
C. Debussy: Tre Notturni (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet) • B. Bartok: Repedia n. 1 per vl. e Orch. (sol. A. Gertler - Orch. Filarmonica di Brno dir. J. Ferencsik) • S. Prokofiev: Cantata - Alexander Nevsky - op. 78 (contr. L. Legostava - Orch. Sinf. e Coro dell'URSS dir. S. Samosoud)
- 11,15** **I Quartetti per archi di Paul Hindemith**
Quartetto n. 6 (Quartetto di Milano)
- 11,30** **A. Dvorak: L'arcangelo d'oro**, poema sinfonico op. 109
- 11,50** **Tastiere**
T. Arne: Sonata in fa magg. per clavicordo • G. P. Telemann: Partita in sol magg. per clavicembalo
- 12,10** **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Robert Moore e Norman Solon: Le macchine che riconoscono la voce**
- 12,20** **Civiltà strumentale italiana**
G. Tartini: Sonata n. 4 in do magg. per vl. e clav. • P. Locatelli: Concerto in sol magg. op. 3 n. 9 per vl. e orch. d'archi, da «L'arte del violino» • N. Paganini: Variazioni per vl. solo su «Nel cor più non mi sento» da «La Molinara» di Paisiello
- 13** — **INTERMEZZO**
M. Balakirev: Russia, poema sinfonico • N. Rimsky-Korsakov: Concerto in do diesis min. op. 30 per pf. e orch. • A. Borodin: Sinfonia n. 2 in si min.
- 14** — **Voci di ieri e di oggi:** baritoni **Victor Maurel** e **Dietrich Fischer-Dieskau** (Vedi Locandina)
- 14,30** **Il disco in vetrina**
J. Brahms: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 per pf. e orch. (sol. A. Watta - Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein) (Disco CBS)
- 15,30** **CONCERTO DEL COMPLESSO «I MUSICI»**
G. Torelli: Concerto in mi min. op. 8 n. 9 per vl., vc. e archi • F. Bonporti: Concerto a quattro in si bem. magg. op. 11 n. 4 • A. Vivaldi: Concerto in do min. per fl., archi e clav. (Revis. di Gligli)
- 16,15** **Musiche italiane d'oggi**
F. Donatoni: Quartetto II (Quartetto per archi • Nuova Musica) • C. Gregoratti: Sonata a tre per fl., vla e cr. (N. Pugliese, fl.; D. Asciolla, vla; D. Ceccarosi, cr.) • A. Paccagnini: Concerto n. 3 per sopr. a orch. (sol. D. Dorow - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. P. Bellugi)
- 17** — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Corso di lingua francese**, a cura di **H. Arcaini** (Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35** **La ricchezza nera di Alba**. Conversazione di **Sallustio Bossi**
- 17,40** **Jazz oggi**
- 18** — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Volpone
di **BEN JONSON**
Traduzione di **Mario Praz**
Adattamento radiofonico di **Gerardo Guerrieri**
Presentazione di **Luciano Codignola**
Regia di **Pietro Masserano Taricco** (Registrazione) (Vedi Locandina)
- 20,45** **CENTENARIO DI HECTOR BERLIOZ**
Les Troyens
Tragedia lirica in due parti su testo dell'Autore, da Virgilio
Musica di **HECTOR BERLIOZ**
Seconda parte: **LES TROYENS A CARTHAGE**
Direttore **Georges Prêtre**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Maestro del Coro **Gianni Lazzari**
Coro di Voci Bianche diretto da **Renata Cortiglioni** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 22 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine:
«La raccolta» di **Evaristo Gherardi**. Conversazione di **Vanni Bessone**
Rivista delle riviste - Bollettino della transibilità delle strade statali

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9,10/- Aida -: atto terzo

Personaggi e interpreti. Amneris: Giulietta Simonato; Aida: Renata Tebaldi; Radames: Carlo Bergonzi; Ramfis: Arnold van Mill; Amonasro: Cornell Mac Neil; Una sacerdotessa: Eugenia Ratti (Orchestra Filarmonica di Vienna - Coro «Sinnverein der Gesellschaft der Musikfreunde»; direttore Herbert von Karajan; Maestro del coro Reinhold Schmidt).

21,15/Tenore Peter Schreier e pianista Rudolf Dunckel

Ludwig van Beethoven: *Otto Lied: Adelaide op. 46*, su testo di Matthiessen - *Resignation*, su testo di Haugwitz - *Andenken*, su testo di Matthiessen - *Ich liebe dich*, su testo di Herrosee - *Der Liebende*, su testo di Reissig - *Lied aus der Ferne*, su testo di Reissig - *Der Kuss op. 128*, su testo di Weisse; *An die ferne Geliebte op. 98*, su testi di Jeitteles: Auf dem Hügel sitzt ich spähend - Wo die Berge so blau - Leichte Segler in den Höhen - Diese Wolken in den Höhen - Es kehret der Malen - Nimm sie hin denn, diese Lieder. (Registrazione effettuata il 30 luglio dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Salisburgo 1969»).

SECONDO

9,40/Interludio

Hugo Wolf: *Serenata italiana*, per piccola orchestra (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Rudolf Kempe) • Johann Strauss: *Fledermaus*, quadriglia op. 363 (Orchestra di Stato di Stoccarda diretta da Ferdinand Leitner).

15,18/Appuntamento con Verdi

Falstaff: «Presenteremo un Bill» (Fernando Corena, basso; Ilva Ligabue, Fernanda Cadoni e Lidia Rampiotti, soprani; Régine Resnik, mezzosoprano) • Orchestra New Symphony di Londra diretta da Edward Downes).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 40,90 e su kHz 9015 pari a m 31,53 e dal II canale di Rfidiflussona.

0,05 Musica per tutti - 1,06 Cocktail 9 successi - 1,38 Danze e cori da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Motivi da opere e commedie musicali - 3,06 Un'orchestra nei voli - 3,36 Carosello di canzoni - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Sette note in fantasia - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

21,10/La lite dei due Ivan

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Umberto Melnati. Personaggi e interpreti: il narratore: Corrado Gaipa; Gogol: Adolfo Geri; Ivan Nikiforovic: Giorgio Piamonti; Ivan Ivanovic: Umberto Melnati; Il giudice Demian Demianovic: Lucio Rama; Il podestà Piotr Fedorovic: Carlo Lombardi; Il cancelliere Taras Tihonovic: Gigi Reder; Gapon: serva di Ivan Ivanovic: Giuliana Corbellini; Gorpina, serva di Ivan Nikiforovic: Wanda Pasquini; Agata Feodosieievna: Renata Negri; Makar Nazarevic: Cesare Bettarini; Tania: Anna Maria Sanati; Uno scrivano: Cristiano Censi; Un altro scrivano: Rino Benini; Un usciere: Gianni Pietrasanta; Sava Gavrilovic: Corrado De Cristofaro; Viera Piotrovna: Grazia Radicchi; Anton Prokofievic: Giampiero Becherelli; Olga Pavlovna: Giovanna Consenti; Un cocchiere: Rodolfo Martini; Un medicante: Tino Erler.

TERZO

14/Voci di ieri e di oggi:

baritoni Victor Maurel e Dietrich Fischer-Dieskau

Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: Serenata (Victor Maurel) • Christoph Willibald Gluck: *Orfeo ed Euridice*: «Che farò senza Euridice?» (Dietrich Fischer-Dieskau) • Orchestra «Bach» di Amsterdam diretta da Karl Richter • Giuseppe Verdi: *Falstaff*: «Quand'ero paggio» (Victor Maurel); «Ehil taverniere! mondo ladro!» (Dietrich Fischer-Dieskau) • Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Alberto Erede • Orello: Era la notte (Victor Maurel); *Rigoletto*: «Cortigiani, vil razza dannata» (Dietrich Fischer-Dieskau) • Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Rafael Kubelick).

18,30/- Volpone - di Ben Jonson

Personaggi e interpreti: Volpone: Salvo Randone; Mosca: Stefano Sibaldi; Corbaccio: Giorgio Piamonti; Corvino: Ubaldo Lay; Voltore: Renato Cominetti; Sir Politico Would-be: Augusto Mastromei; Peregrino: Giovanni Cimara; Bonario: Dario Dolci; Buffone: Riccardo Cuc-

ciolla; Primo giudice: Giorgio Tempestini; Secondo giudice: Gino Mastrelli; Terzo giudice: Mario Mastrelli; Celia: Lia Cenci; Lady Would-be: Olga Vittoria Gentili; ed inoltre: Gilberto Mazzi, Giuseppe Canova, Corrado Pani, Maria Pia Spini, Corrado La Moglie.

20,45/- Les Troyens - di Hector Berlioz

Personaggi e interpreti della seconda parte: Didon: Shirley Verrett; Anne: Giovanna Fiorini; Ascanio: Rosina Cavicchioli; Eneide: Nicola Gedda; Iopas: Veriano Lucchetti; Hylas: Carlo Galia; Narbal: Boris Carmeli; Panthée: Robert Amis El Hage; Premier soldato: Renato Borgato; Deuxième soldato: Teodoro Rovetta; Le Pontife: Graziano Del Vivo; Le spectre de Cassandra: Rosina Cavicchioli; Le spectre de Choro: Robert Massard; Le spectre de Hector: Federico Davia; Le spectre de Priam, Le dieu Mercure: Plinio Clabassi; Deux chefs troyens: Graziano Del Vivo, Teodoro Rovetta.

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Migliacci-Andrews: Belinda (Gianni Morandi) • Serenag-Verdecchia-Negri: *Quando sarò lontano* (Edda Ollari) • Misselvia-Mason-Reed: *Lei* (Junior Magli) • Cecelia-Ippoliti-Lombardi: *Dipenderà da te* (Ruthard) • Francesconi: *Il calendario* (Orpheon) • Califano Savio: *Guarda dove vai* (Marie Laforet) • Comini-Robuschi: *La crisi* (Cherubino e i Cherubini).

NAZ./17,08/Per voi giovani

«Se si va a scuola la sera...». Inchiesta dell'équipe di Milano. I discorsi: Cissy strut (Meters) • L'uomo nasce nudo (Adriano Celentano) • Lay lady lay (Bob Dylan) • Something (Beatles) • Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Questions 67 and 68 (Chicago) • Roosevelt and Ira Lee (Tony Joe White) • Io dissi addio (Roberto Carlos) • Everybody's talkin' (Nilsson) • Walking in the park (Colosseum) • 7 e 40 (Lucio Battisti) • And when I die (Blood, Sweat and Tears) • I problemi del cuore (Mina) • Do right baby (Mel and Tim) • Un ragazzo, una ragazza (Memo Remigi) • Take a letter Maria (R. B. Greaces) • Una miniera (New Trolls) • Fortunato son (Greendee Clearwater Revival) • Maryanna dilon dilan (Mauro Lusini) • Open your window (Ella Fitzgerald) • Il colore dell'amore (Hugu Tugu) • Les petits filles des bonnes familles (Nino Ferrer) • Me la portano via (Gianni Tazzari) • Zitti zitti che state in (Little Anthony & the Imperials) • Sweet Emma (Nat Adderley).

O. Respighi: Tre Preludi per pianoforte sopra melodie gregoriane (G. Vianello, p.f.); L. Vivaldi: Sonata in re maggiore per violino e clavicembalo (L. Spizzini, p.f.); L. Chailly: Due Istantanee (L. Franceschini, p.f.); 14,10 Radio 24, 16,05 Quattro chiacchiere in musica, 17 Radio gioventù, 18,05 Sottovoce, 18,30 Cant regionali italiani, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Sassofoni, 19,15 Noni, 19,45 Attualità, 19,45 Melodrammi, 20 Opinioni attorno a un tema, 20,30 Concerto Sinfonico della Radiochiera di S. B. Amaducci e O. Nussio. Parte prima. F. J. Haydn: Concerto per pianoforte e orchestra in fa maggiore Hob. XVIII 3; J. Ibert: Concerto per flauto e orchestra; F. J. Haydn: Sinfonia n. 42 in re maggiore. Nell'intervallo: Cronache musicali, 22,05 La Costa dei barbari • 22,30 Galleria del jazz, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,20, 23,30 Notturno.

Il Programma 12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», L. van Beethoven: Sonata op. 58 per violino e clavicembalo; A. Kaufmann: Quattro pezzi op. 79; L. Grassi: Sonata (1897) nell'antico stile per violino e piano; G. Paganini: «Tre convenzioni n. 2 e 3», 18 Radio gioventù, 19,30 Orchestra Radiosa, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram, da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Ribalta internazionale, 20,45 Teatro al microfono, 20,50 Il gioco dell'amore e del caso, di P. Carlet de Chamblain de Marivaux, 22,20-22,30 Ultimi dischi.

Come si può curare la balbuzie



Gina Basso presenta la rubrica

LA RIEDUCAZIONE DEL LINGUAGGIO

9 nazionale

E' una frase fatta, ma resta sempre ricca di significato per esprimere i tanti interrogativi che ci si pongono quando avviciniamo i nostri figli. La frase è questa: «Cosa si nasconde in questi piccoli mondi che ruotano intorno?». E' probabile che Gina Basso sia partita anch'essa di qui per dare il via a questa serie di incontri quotidiani, nei quali la questione è stata affrontata, discussa, esaminata e illustrata in tutti i suoi aspetti. Dopo aver analizzato il problema dei sogni infantili, questo mese, invece, viene affrontato quello della rieducazione del linguaggio.

In altre parole, quello relativo alla balbuzie. Come si produce, come si cura, se ci sono possibilità di intervenire: su questa linea il discorso ha affrontato i punti di maggiore interesse del problema. Per non scivolare nel luogo comune o nelle cose dette e ridette, la presentatrice e curatrice della trasmissione si è preoccupata di intervistare personalità molto note nel ramo. Con un accorgimento, però, quello di invitare a illustrare le proprie tesi al di fuori del linguaggio quasi ermetico proprio di chi tratta quotidianamente fenomeni scientifici. Della balbuzie, si è discusso quindi negli stessi termini in cui lo potrebbe fare ognuno di noi, e che i risultati siano efficaci lo testimoniano le numerose lettere pervenute in redazione con questi ai quali poche volte erano state date circostanziate risposte. La Basso ha partecipato a una tavola rotonda svoltasi a Villa Pernia a Rapallo e anche in questa sede agli ascoltatori sono stati forniti dettagli rilevanti sulla cura di tale disturbo. Una serie di fattori nervosi sono alla radice del fenomeno: la terapia deve quindi partire dal presupposto che bisogna eliminare questi disturbi nervosi con l'ausilio di queste speciali specializzazioni. Nel corso di questi incontri si è parlato anche di chirurgia plastica, altro metodo con il quale si risolvono gli inconvenienti della balbuzie.

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

a pagina 46

TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA NOSTRA INIZIATIVA

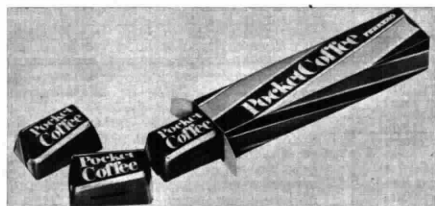
IL CIOCCOLATINO PIENO DI OTTIMISMO

**Una stimolante idea
di una nota industria dolciaria**

Oggi che la vita ci costringe in modi diversi, ma con la stessa intensità, ad un ritmo sfibrante o comunque sempre a un certo impegno, capita a tutti lungo la giornata di sentirsi a un tratto bloccati, di provare un generale senso di depressione, o come più comunemente si dice «cadere in crisi». Capita a chi lavora, a chi viaggia, al ragazzo che studia e anche alla donna nel suo più tipico, ma non meno difficile ruolo di madre e di moglie, di amministratrice della vita familiare.

Ed ecco la piacevole trovata del cioccolatino che quando si è in *défaillance*, dà una carica di «nuovo ottimismo»: Pocket Coffee (caffè tascabile), un nuovo prodotto Ferrero, un cioccolatino completamente diverso da tutti gli altri, perché è il cioccolatino tutto pieno di stimolante, *vero caffè liquido!*... e il caffè — lo sanno tutti — è un ottimo energetico. Quando se ne sente il bisogno, ci si ferma un secondo, si prende un Pocket Coffee e ci si ricarica di «nuovo ottimismo». Una pausa rilassante che aiuta, una piacevolissima pausa! Assaggiare Pocket Coffee e ve ne convincerete: cioccolato finissimo più ottimo caffè liquido, un equilibrio di sapori perfetto, una vera delizia da raffinati!

Pocket Coffee è in vendita in stick da tre cioccolatini, comodo da portare in tasca o in borsetta e in varie altre confezioni, ma la più adatta da tenere in casa è la confezione da 10 pezzi, non solo per gli amici, ma anche per la padrona di casa: per ricaricarsi quando i bambini o la routine dei lavori domestici la mettono a dura prova o anche solo — e perché no? — per concedersi una pausa rilassante e gradevole.



L'OROLOGIO **REVUE**



questa sera in Carosello

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof. ssa Giulia Bronzo
La place du Vieux Marché
Les livres de Joseph
Dans un atelier

10,30 Storia
Prof. Franco Bonacina
Giovanni XXIII

11 — Italiano
Prof. Elio Filippo Accorcia
Leggiamo insieme: Cassola

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Giuliano Procacci
La fortuna di Machiavelli

12 — Geografia
Prof. Carlo Anichini
Le marea
(2a lezione)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egidio Caporello e
Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
4a puntata

13 — GLI UOMINI CON LE ALI
Storia dell'aeroplano
Sesta puntata
— In America controvento
— Intorno al mondo

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Lame Wilkinson - Terme di Recoaro)

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Testi a presentazione di Antonello Campodifiori
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Bambola Furga - Cremidea Beccaro - Toy's Clan - Merendina Sorinnetto)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

b) CANI DA PASTORE
Quarto episodio
Personaggi ed interpreti:
Signor Hawkes David Markham
Collin Jeremy Bulloch
Anne Sally Bulloch
Cathy Susan Farmer
Signor Hoddy Richard Warner
Joe Michael Saunders
Signora Hoddy Sheila Burrell
Fred Brian Weske
Regia di Donald Taylor
Prod.: C.F.F.

ritorno a casa

GONG
(Rivarossi trenini elettrici - Tè Star)

18,45 CONCERTO DEL PIANISTA RUBEN LIFSCHITZ
Robert Schumann: - Umoresca op. 20 -
Regia di Alda Grimaldi

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gestaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
5a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gran Pavesi - Venus Cosmetics - Brandy Stock - Pandoro Bauli - Giocattoli Italo Cremona - Procter & Gamble)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Carpenè Malvolti - Remington Rasol elettrici - Dr. Knapp - Torrione Sperlari - Indesit Industria Elettrodomestici - Alimentari Vè-Gé)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELO
(1) Calze Si-Si - (2) Motta - (3) Orologio Revue - (4) Invernizzi Invernizzina - (5) Brandy Vecchia Romagna
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Orti - 2) Guiclar Film - 3) Ultravision - 4) Studio K - 5) Gamma Film

21 — TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Amaro 18 Isolabella - Agfa-Gevaert - Dixan)

22 — INCONTRO CON JOAN BAEZ

Presenta Sergio Fantoni
con Gian Maria Volonté
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Enzo Trapani

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Kriminalmuseum erzählt...
- Die Telefonnummer -
Kriminalfilm
Regie: Otto Meyer
Verleih: INTERTELL
20,40-21 Tagesschau

T

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— L'Italia che cambia

Le nostre città
a cura di Antonio Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (16a puntata)

— La musica popolare

Canzoni d'amore e di guerra
a cura di A. Riccardo Luciani - Consulenza di Piero Piccioni - Realizzazione di Nino Zanchini (8a puntata)

— Comportarsi da cittadini

Partecipiamo alla vita comune
a cura di Silvano Pizzi - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Sergio Barbone (12a puntata)

Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di Inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Brianti
Replica della 6a e della 7a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Riserva Principe di Piemonte - Colonia Tabacco d'Harar - Pasta Buitoni - Grandi auguri caffè Lavazza - Candy Lavastoviglie - Pand'Oro San Zeno)

21,15 Bice Valori e Paolo Panelli

in
GIOVANNI ED ELVIRUCCIA

Soggetto e sceneggiatura in quattro puntate di Suso Cecchi D'Amico e Giancarlo Del Re

Personaggi ed interpreti:
Giovanni Paolo Panelli
Elviruccia Bice Valori
Vecchio che dorme Filippo Patriarca

L'aiutante di Giovanni Claudio Bugalassi
Bindo Elci detto Capo Nasone Carlo Carpitelli
Sergio Carletto d'Abbramo
Madre di Elviruccia Nella Bini

Padre di Elviruccia Gino Bini
Il camionista Carlo Coppola
Casellante Arduino Tombolosi
Uomo nerboruto Aldo Brambetti
Direttore della fotografia Ghigo Gengerelli

Musiche originali di Ennio Morricone
Regia di Paolo Panelli
(Una produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla Gamma TV)

Prima puntata

DOREMI'
(Brandy René Briand - Telefonken)

22,15 SINCRON

a cura di Sergio Borrelli
5a

— **Marzo 1944**
di Francesco de Feo

— **Giorni di gloria**
Rielaborazione di Emidio Greco

ore 21,15 secondo

GIOVANNI ED ELVIRUCCIA

Prima puntata



Un momento della lavorazione del telefilm di Panelli

E' la storia, tra comica e sentimentale, di Giovanni Maestri, uno strano tipo che vive convinto di dover divulgare la cultura tra le masse e che batte la provincia in rodote protettando gratuitamente sulle piazze vecchie e gloriosi film. Dopo uno di questi spettacoli, che la pioggia interviene a disturbare, conosce una giovane vedova, Elviruccia, la quale decide di seguirlo nei suoi giri. Ma un incidente di macchina, involontariamente provocato dalla donna, costringerà Giovanni a fermarsi e ad avere noie con la polizia stradale. (Articolo a pag. 52).

ore 22 nazionale

INCONTRO CON JOAN BAEZ

Joan Baez è una folk-singer che canta la non violenza e l'amore ed è anche una « soldatessa » che combatte ogni giorno le sue battaglie a favore della pace. Di Bob Dylan una volta fu detto: « Era sincero, poi è diventato ricco ». Anche Joan Baez, benché per sottrarsi alle tentazioni degli incassi abbia preferito continuare a cantare in piccoli locali del cosiddetto « underground », il successo è arrivato clamoroso. Non sono mancati, quindi, gli accusatori, quelli che sostengono che anche lei è ormai integrata. Indifferente, la cantante continua a portare in giro per il suo Paese e il mondo le sue storie semplici fatte di amore e di dolore, di pace e di orrore per la guerra, motivi nuovi e vecchi, raccolti nel grande serbatoio della canzone americana. Il prato verde, Farewell Angelina, E' finita adesso, Baby blu, I want my freedom now, We shall overcome, Saigon bride, Canzone portoghese, sono i brani che riascolteremo stasera nel corso di un incontro presentato da Sergio Fantoni (Articolo a pag. 68).

ore 22,15 secondo

SINCRO

Marzo 1944 - Giorni di gloria



Riascolteremo la voce di Umberto Calosso (nella foto)

Il programma di questa sera ripropone un documento d'eccezione, il film realizzato subito dopo la Liberazione, nel 1945, riunendo tutti gli spezzoni girati sulla guerra partigiana, e commentato dalla voce di Umberto Calosso. Volutamente, si è conservato il commento e il montaggio originali, anche là dove presenta qualche imperfezione tecnica. Emidio Greco ha curato l'attuale edizione. Esso è preceduto dalla rievocazione degli scioperi del marzo 1944, fatta da Francesco de Feo. Si immagina che uno degli organizzatori degli scioperi — interpretato da un attore — racconti il lavoro di preparazione, la lotta contro la reazione fascista e le intimidazioni, sino al momento del suo arresto per essere deportato in Germania.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Timoteo diacono e martire in Mauritania. Altri santi: S. Nemessio martire ad Alessandria; Sant'Anastasio I papa a Roma; Santa Faustina a Roma; il beato Urbano V Papa ad Avignone. Il sole sorge a Milano alle 7,59 e tramonta alle 16,42; a Roma sorge alle 7,34 e tramonta alle 16,42; a Palermo sorge alle 7,18 e tramonta alle 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1434, muore a Reggio Emilia il poeta Matteo Maria Boiardo. Opere: *Oriando innamorato*, *Canzoniere*.

PENSIERO DEL GIORNO: Le virtù, messe in pratica, riempiono l'anima di dolcezza e di soavità incomparabile, mentre i vizi la lasciano spossata e vinta. (S. Francesco di Sales).

per voi ragazzi

Natale è vicino, e tutti l'aspettiamo con ansia, grandi e piccoli; ma non c'è dubbio che l'attesa è più viva in chi vive lontano da casa. Il tema della puntata odierna di *Vangelo vivo* è, appunto, *L'attesa del Natale*. La troupe, guidata da Pire Guida e dal regista Michele Scaglione, si è recata in Svizzera, a Herbrigen — lungo la ferrovia che sale a Zermatt — per raccogliere dalla voce di un gruppo di manovali italiani il racconto delle loro giornate all'estero, le impressioni, la nostalgia della famiglia, rimasta in Italia. Poi la troupe si sposterà a nord, verso Zurigo, dove, in una grande fabbrica, lavorano altri italiani, ragazzi e ragazze, i quali, nell'imminenza delle feste natalizie sentono anch'essi fortissimo il richiamo della casa paterna. Seguirà il quarto episodio del telefilm *Cani da pastore*. Siamo giunti al giorno della finalissima della gara per l'assegnazione del titolo di « Campione della contea del Sud ». Lion, il cane della famiglia Floddy, ha già sostenuto brillantemente la sua prova. Manca Glen, il favorito, appartenente alla famiglia Hawkes. Ma Glen ha a che fare, in questo momento, con qualcosa che ritiene ben più importante della coppa di campione: tiene stretto tra i denti un lembo della giacca di un giovanotto, certo Fred, autore di vari furti di pecore. Era lui, con un suo complice, chiamato Bert, che aizzava il cane Lion ad assalire gli agnelli: i fattori facevano cadere la colpa su Glen.

TV SVIZZERA

14, 15 e 16 TELESQUOLA: « La temperatura » - 4°. « Temperatura e vita » - 4°. **18,15 PER I RAGAZZI:** « Tutti in viaggio ». Rubrica presentata da Elena Wulschleger - 4°. puntata. « La montagna di cristallo ». Fiaba della serie « Giacomo nei paesi incantati ». « Gita sul lago ». Telefilm della serie « Il carissimo Billy ». **19,10 TELEGIORNALE** - 1° edizione **19,15 TV-SPOT** **19,20 L'INGLESE ALLA TV** - « Slim Jahn ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 13° lezione **19,25 TV-SPOT** **19,55 IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA**. Telefilm della serie « Il ragazzo di Hong Kong » **20,15 TV-SPOT** **20,20 TELEGIORNALE** - Ed. principale **20,35 TV-SPOT** **20,40 IL REGIONALE**. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana **21 TELEFILM della serie** « Il barone » (a colori) **21,50 MISURE**. Rassegna mensile di cultura (a colori) **22,40 Folclore nel mondo:** DANZE POPOLARI POLACHE interpretate dal Balletto Beskid diretto da Witold Kaczynski e da Barbara Wyrozebska **23,20 TELEGIORNALE** - 3° edizione



domani sera in tv
nella rubrica
Girotondo
Nugget Mobili
vi insegna
come proteggere
i vostri mobili

Nugget Mobili è un prodotto

Reckitt



Ditta **ISACCO ONORATO**
CORSO VITTORIO, 36
10123 - TORINO

TRENI ELETTRICI E GIOCATTOLE SCIENTIFICI

Motori elettrici, a vapore ed a scoppio, scatole costruzioni. Vendite per corrispondenza, spedizioni celeri in tutta Italia.

I sottotitoli cataloghi ai spediscono franco a domicilio, inviandoci l'importo anticipato come sotto segnato e aggiungendo L. 100 per spese postali: Catalogo treni « MARKLIN » L. 150; Catalogo treni « FLEISCHMANN » L. 100; Catalogo treni « RIVAROSSA » L. 200; Catalogo treni « ARNOLD » L. 200; Catalogo treni « TRIX » L. 200.

(Casa fondata nel 1920)



NAZIONALE

SECONDO

19 dicembre
venerdì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Per sola orchestra '30 MATTUTINO MUSICALE	6— SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da A. Mazzeotti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti — Giornale radio	7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO Farmaceutici Aterni 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE	9,05 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — Pasta Barilla 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio (Vedi Locandina) — Soc. del Plasmon
8	GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane - Sette arti — Mira Lanza '30 LE CANZONI DEL MATTINO	10 — Sergio Mendes e Brasil '66 — Invernizzi 10,17 IMPROVVISIO — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — Milkana Oro Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10 — CONCERTO DI APERTURA L. van Beethoven : Sonata in la bem. magg. op. 26 (p. C. Arrau) • Z. Kodaly : Duo op. 7 (J. Heifetz, vl.; G. Piatigorsky, vc.) 10,45 Musica e immagini J. Massenet: <i>Scènes alsaciennes</i> , suite n. 7 • A. Dvorak: <i>Waldehrube</i> op. 68 per vc. e orch.
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — Manetti & Roberts '10 Aida Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni - Musica di GIUSEPPE VERDI - Atto quarto (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '45 Intervallo musicale	12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	9,25 TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) Recenti scoperte archeologiche. Conversazione di Piero Longardi 9,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media) «Buongiorno, amici del mondo», a cura di Anna Maria Romagnoli (Replica dal Progr. Naz. del 18-12-1969)
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) Presepio sul mare, racconto sceneggiato di Ubaldo Rossi. Regia di Ruggero Winter - Gli amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli '35 Le ore della musica - Prima parte (Vedi Locandina) — Henkel Italiana	13 — Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — Coca-Cola Giornale radio - Media delle valute 13,30 Una commedia in trenta minuti ROSSELLA FALK in « Francillon » di Alessandro Dumas figlio - Traduzione, riduzione radiofonica e regia di Chiara Serino — Caffè Lavazza 14,05 Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,10 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Per gli amici del disco — R.C.A. Italiana 15 — Per la vostra discoteca — C.A.R. Dischi Juke-box 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet 15,18 VIOLONCELLISTA AMEDEO BALDOVINO (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 15,56 POMERIDIANA - Prima parte — Emulio 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio 17,21 Radiotelefortuna 1970 17,25 Bollettino per i naviganti 17,30 Giornale radio 17,35 CLASSE UNICA : Il bambino dalla nascita all'età scolare, di Giorgio Bartolozzi XII. Il problema delle tonsille e delle adenoidi 18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto (ore 18,30): Giornale radio Sui nostri mercati 18,55	10,45 Musica e immagini J. Massenet: <i>Scènes alsaciennes</i> , suite n. 7 • A. Dvorak: <i>Waldehrube</i> op. 68 per vc. e orch. 11,10 Concerto dell'organista Fernando Germani (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 11,40 Musiche italiane d'oggi G. Piccoli: Quattro Invenzioni (p. L. Catinella Silvestri) • R. Parodi: Capitolio (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. N. Sanzogno) 12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese 12,20 L'epoca del pianoforte M. Clementi: Nove studi dal « Gravitas ad Parnassum » (p. E. Perrotti) • F. Chopin: Sei studi dall'op. 10 (p. J. Vassary) 12,55 INTERMEZZO W. A. Mozart: Divertimento in re magg. K. 136 • L. van Beethoven: Sestetto in mi bem. magg. op. 71 per due cl. e due cori • A. Rolli: Concerto in mi bem. magg. per vla e orch. (Elabor. revis. e cadenza di S. Beck) 13,55 L. Janacek : Concertino per pf., due vli, due cl. e cor. (p. W. Klein - Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna dir. H. Hollreiser)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Antognelli & Pavesi '30 Il 10 di Teveth e il secolare martirio ebraico . Una conversazione di Augusto Segre '40 COLONNA MUSICALE	14,10 Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano	14,10 Heracles Dramma in tre atti di Thomas Broughton Musica di GEORG FRIEDRICH HANDEL Heracles Louis Quilico, baritono Dejanira Maureen Forrester, contralto Jole Teresa Stich-Randall, soprano Hyllus Alexander Young, tenore Lichas Norma Larer, mezzosoprano Sacerdote di Giove Baruch Grabowski, basso Un Truce Gerhard Eder, basso Orchestra della Radio di Vienna e Coro dell'Accademia di Vienna diretti da Brian Priestman
12	Giornale radio '05 Contrappunto '31 Si o no — Vecchia Romagna Buton '36 Lettere aperte : Risponde il prof. Nicola D'Amico '42 Punto e virgola '53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	15 — PER VOI GIOVANI '05 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani . Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua inglese , a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale) 17,35 Crisi dell'umanesimo? Conversazione di Michele Novelli 17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO '15 Radiotelefortuna 1970 — Stab. Chim. Farm. M. Antonetto '18 APPUNTAMENTO CON EDOARDO VIANELLO E WILMA GOICH a cura di Rosalba Oletta	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '30 CHIOSCO I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Listri '45 Canzoni in casa vostra — Arlucchino	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	Programma per i ragazzi: «Conversando con la gente» . Inchiesta di bambini, a cura di Franco Pastore e Silvio De Stefanis — Biscotti Tuc Parein '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17	Giornale radio '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	Sui nostri mercati '13 Pamela di Samuel Richardson - Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino - 10ª puntata: «Una rivelazione» - Regia di Carlo Di Stefano (Vedi Locandina) '30 Luna-park	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	GIORNALE RADIO '15 Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Andrea Giuliani 16. L'amoroso odio di Arnida . Rinaldo nella foresta incantata. Il falco e la colomba Regia di Vittorio Sermonti '45 TANTE COSE COSÌ - Divagazioni di Milly e Achille Millo , a cura di Filippo Crivelli	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Andrea Giuliani 16. L'amoroso odio di Arnida . Rinaldo nella foresta incantata. Il falco e la colomba Regia di Vittorio Sermonti '45 TANTE COSE COSÌ - Divagazioni di Milly e Achille Millo , a cura di Filippo Crivelli	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	Dall'Auditorium del Foro Italico I CONCERTI DI ROMA Inaugurazione della Stagione Pubblica della Radio-televisione Italiana CONCERTO SINFONICO diretto da Thomas Schippers con la partecipazione del tenore Nicola Gedda , del baritono Mario Sereni e del recitante Jean Vilar Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI Maestro del Coro Gianni Lazzari Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Il giro del mondo Al termine (ore 23,10 circa): OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	GIORNALE RADIO '15 Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Andrea Giuliani 16. L'amoroso odio di Arnida . Rinaldo nella foresta incantata. Il falco e la colomba Regia di Vittorio Sermonti '45 TANTE COSE COSÌ - Divagazioni di Milly e Achille Millo , a cura di Filippo Crivelli	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
24		16 — GIORNALE RADIO '30 L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	17,40 Jazz oggi 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Bramante: problemi e suggestioni, a cura di M. Tafuri • «Stefanino» e il personaggio di A. Palazzeschi, a cura di A. Giuliani - Notiziario 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/«Aida»: atto quarto

Personaggi e interpreti: Amneris: *Giulietta Simonato*; Aida: *Renata Tebaldi*; Radames: *Carlo Bergonzi*; Ramfis: *Arnold van Mill* (Orchestra Filarmonica di Vienna - Coro «Singverein der Gesellschaft der Musikfreunde», direttore Herbert von Karajan - Maestro del Coro Reinhold Schmidt).

10,35/Le ore della musica

Programma della prima parte: Raskin: *Those were the days* (Franck Pourcel) • Gimbel-Jobim: *The girl from Ipanema* (pf. Sergio Mendes e Comp.) • Leonardi-Piaf-Louiguy: *La vita è rosa* (Rosanna Fratello) • Kern: *All the Thing you are* (Coro The Pennsylvanians) • Cenci: *Champs Elysées* (clavietta solista Mario Battaini e I Duplex) • Beretta: *Del Prete-Negri-Verdecchia: L'uomo nasce nudo* (Adriano Celentano) • Butcher: *Pearls of Patricia* (armonica a bocca Harry Pitch) • Hammerstein-Rodgers: *Flower drum song* (Symphonic Power Strings).

19,13/«Pamela»

di Samuel Richardson

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con l'aiuto degli interpreti delle interazioni della decima puntata. Una rivelazione: *Polly: Antonella Della Porta*; *Pamela: Ilaria Occhini*; *Barbara: Loretta Goggi*; *Lady Davers: Silvia Monelli*; *Lord Davers: Vittorio Donati*; *Philip: Pino Colizzi*; *Goodwin: Ivana Erberta*; *La signora Jervis: Nella Bonora*.

21,15/Concerto sinfonico

Thomas Schippers

Hector Berlioz: *Lélio, ou le retour à la vie* - Monodramma lirico op. 14b su testo di Hector Berlioz, per recitante, soli, coro e orchestra: *Il pescatore* (Ballata di Goethe) (Andantino) - Coro di ombre (Largo misterioso) - Canzone dei briganti (Allegro marcato con impeto) - Canto di felicità (Larghetto un poco meno) - L'arpa colta-Ricordi (Larghetto) - Fantasia su *La tempesta* di Shakespeare (Andante non troppo).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza in Italia (103,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (100,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, delle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Diffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Uno strumento e un'orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

po lento-Allegro assai) (Nicolai Gedda, tenore; Mario Sereni, baritone; Jean Vilar, recitante); *Te Deum* op. 22 per tenore, triplo coro, orchestra e organo concertante (solista Nicolai Gedda).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Wechter: *Brasilita* (Tr.b.a Al Korvin) • Brasseur: *Waiting for you* (André Brasseur) • Mc Karl: *Mosaico* (Carlo Cordara) • Dell'Aera: *Vogliamo ballare* (Ugo Fusco) • Zausli: *Arabella* (Piperakis Quartet) • Bergonzi: *Nino do Rio* (Bergonzi) • Mc Griff: *Charlotte* (Jimmy Mc Griff) • Jobim: *Samba Torto* (A. C. Jobim) • Raffeng: *Okandi* (Max Raffeng) • Nelabi: *Cucù Bajon* (Roberto Pregadio) • West: *Blue Sunday* (Natale Romario) • Garvin: *Milano* (Buddy Merrill).

9,40/Interludio

Benedetto Marcello: *Sonata in do maggiore op. 2 n. 6* per flauto e clavicembalo: *Adagio non troppo* - Allegro - Tempo giusto - Allegro (Arrigo Tassinari, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo) • Franz Schubert: *Due Momenti musicali* op. 94, per pianoforte: n. 1 in do maggiore - n. 2 in la bemolle maggiore (pianista Ingrid Haebler).

15,18/Violoncellista

Amedeo Baldovino

Ludwig van Beethoven: *Sette variazioni* su un'aria del Flauto magico di Mozart per violoncello e pianoforte (pianista Giorgio Favaretto) • Johann Sebastian Bach: *Suite n. 1 in sol maggiore* per violoncello solo: *Preludio* - *Allemanda* - *Corrente* - *Sarabanda* - *Minuetto I e II* - *Giga*.

TERZO

11,10/Concerto dell'organista

Fernando Germani

Girolamo Frescobaldi: *Capriccio pastorale*, dal Libro II • Marco Enrico Bossi: *Fervore*, dai «Momenti francescani» • Max Reger: *Fantasia e Fuga in re minore* op. 135 bis.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Quarto d'ora della serenità, per gli infermi, 19 Apostolika beseda: porcilla, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario, a cura di P. Cirillo Tosti, Note Filateliche, di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Editorial di Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13 Intermezzo, 13,05 Il romanzo a puntate, 13,20 Orchestra Radiosa, 13,50 Concerto, 14 Informazioni, 14,10 Emissione radiotelevisiva: Mosaico 2 (per il 1° ciclo), 14,55 Radio 24, 16,05 Ora serena, destinata a chi soffre, 17 Radio giovani, 18,05 Il tempo di fine settimana, 18,10 Indovinate l'Auditorium, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,05 Musica varia, 8,45 Emissione radiotelevisiva: Lezioni di francese per la 3ª media, 9,10 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13 Intermezzo, 13,05 Il romanzo a puntate, 13,20 Orchestra Radiosa, 13,50 Concerto, 14 Informazioni, 14,10 Emissione radiotelevisiva: Mosaico 2 (per il 1° ciclo), 14,55 Radio 24, 16,05 Ora serena, destinata a chi soffre, 17 Radio giovani, 18,05 Il tempo di fine settimana, 18,10 Indovinate l'Auditorium, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana.

19,15/Concerto di ogni sera

Paul Hindemith: *Nobilissima visione*, suite dal balletto: Introduzione e Ronzo - Marcia e pastorella - Pascaglia (Orchestra Filarmonica di Amburgo diretta da Joseph Keilberth) • Béla Bartók: *Concerto n. 3* per pianoforte e orchestra: Allegretto - Adagio religioso - Allegro vivace (solista Annie Fischer - London Symphonic Orchestra - diretta da Igor Markevitch) • Ernst Krenek: *Symphonic Pallas Athena*, 1955: Adagio - Allegretto moderato - Andante sostenuto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ernst Krenek).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Debout: *Come un ragazzo* (Raymond Lefèvre) • Licrate: *Piccolo mondo* (Roman Strings) • Randazzo: *Rain in my heart* (Caravelli) • Sogini: *Francesca* (Giuliano Sogini) • Bergonzi: *Concerto per lei* (Virgilio Piubeni) • Martelli: *Io innamorata* (Bob Mitchell) • Marinuzzi: *Viaggio premio* (Gino Marinuzzi) • Rota: *Tema d'amore* (Henry Mancini) • Gallo: *Beautiful bay* (Gallo Pocho Gatti) • Theodori: *To yelasto pedi* (Marcello Minerbi).

SEC./14,10/Juke-box

Galdieri-Frustaci: *Tu solamente tu* (Robertino) • Dossena-Charlebois-Pelouquin: *Sophie* (Pyranas) • Mancuso-Kochiarov: *Ballata di un bivio* (Vasco Vassili) • Talò-Gatti: *Capelli neri* (Franco Talò) • Rossi-Morelli: *Labbra d'amore* (Donatella Morelli) • Golinetti-Serengay-Scala: *Guarda* (Rogers).

NAZ./17,05/Per voi giovani

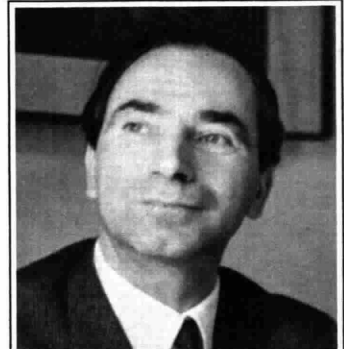
Dibattito su «Per voi giovani». I disci: *Green river* (Creedence Clearwater Revival) • *Bye Bye City* (Le Coeur) • *Love's been good to me* (Frank Sinatra) • *Get down with it* (Mack Kisson) • *Portami con te* (Fausto Leali) • *Can you dance to it?* (Cat Mother) • *She's a woman* (José Feliciano) • *Era settembre un anno fa* (Renegades) • *Smile a little smile for me* (The Flying Machine) • *Something in the air* (under the Neon) • *Ma non ti lascio* (Rocky Roberts) • *Early in the morning* (Vanity Fare) • *Tu non hai più parole* (Myosotis) • *Maybe* (Nilsson) • *La mia vita con te* (Profeti) • *Yesterday* (The Beatles) • *Yesterday* (Wunder) • *Il tuo regno* (Luigi Tenco) • *It's me that you need* (Elton John) • *L'amore, il suo colore* (Marisa Deltrami) • *Swingin' tight* (Bill Deal e the Rhondells) • *Un minuto prima dell'alba* (Pook) • *Ain't it funky now* (James Brown) • *Tai tai* (Four Kents) • *Jingo* (Santana) • *Fly me to the moon* (Wes Montgomery).

19 Fantasia orchestrale, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Panorama d'attualità, 21 Intermezzo jazz, 21,30 Club 67, 22,05 Terza pagina, 22,35 «Die Wochenend-Schau», Selezione orchiestrale di Leo Fall-Brammer-Grünwald, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,20-23,30 Orchestra nella notte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», G. P. Telemann: Concerto in re maggiore per tromba, 20 Diario culturale, 20,15 Solisti della Svizzera Italiana (Giancarlo Crivelli, br.; Pia Balli, sopr.; Luciano Grizzuti, pf.), F. Hindemith: *Die Schiffer*, G. B. Donatelli: *Per la gloria d'adorarvi*; A. G. Lento: *Dimmi Amore*; F. Durante: *Danza, danza*; W. A. Mozart: *Don Giovanni*; A. Aria di Cerro: *Verdiana carino*; • Idem: *Recitativo e Aria di Ilia*; • Zeffirelli Iusignieri; H. Wolf: *Die Bekehrte*; Schafhausen: *Jeusquid*; Eifenfeld, 20,45 La voce di Little Town, 21,10 Notiziario del mondo, 21,30 • «Socrate» di E. Satie, Dialoghi di Platone, 22,20-23 Ballabili.

I suggerimenti di «Libri-stasera»



Rolando Renzoni coordina la rubrica

STRENNE EDITORIALI DI FINE ANNO

21,10 secondo

Avete già risolto il problema dei regali di Natale? Avete già affrontato quello dei doni per l'Epifania? La radio, stasera, si propone di aiutarvi: concedetele un po' del vostro tempo. La trasmissione ha per titolo *Libri-stasera* e sarà interamente dedicata alle strenne editoriali di fine anno. Per quaranta minuti la trasmissione vi accompagnerà in una libreria ideale, la più fornita di tutte, e vi aiuterà a discernere il grano dal loglio, ossia a distinguere ciò che si addice ai vostri gusti ed ai vostri desideri, e ai gusti e ai desideri di coloro ai quali voi pensate. E, dal momento che 40 minuti non sono sufficienti ad esaurire le novità della libreria, l'appuntamento si rinnoverà il 1° gennaio.

Libri-stasera non è, a rigor di termini, un programma inedito, giacché va in onda con periodicità quindicinale dal 10 ottobre, tuttavia si articola su uno schema del tutto nuovo e vale la pena segnalare agli ascoltatori. Le difficoltà di circolare nel centro delle città, l'ormai cronica mancanza di tempo che induce a rinunciare a certe curiose incursioni nelle librerie, il numero dei titoli che settimanalmente vengono presentati agli appassionati: tutto questo ha reso di notevole interesse le segnalazioni editoriali dei giornali. Chi segue con una certa attenzione le pagine dei quotidiani maggiormente puntuali può infatti con un po' di buona volontà tenersi aggiornato sulle novità librarie. La recensione di una volta, in questo vorace movimento, ha perduto gran parte del suo valore. Quello che il lettore — diremmo anzi «l'utente della libreria» — si aspetta con tempestività è soprattutto una segnalazione orientativa, una sorta di guida ragionata. Tali segnalazioni probabilmente hanno un valore critico inferiore alle recensioni di un tempo, per lo più relegate sulle riviste per specialisti (o, trattandosi della radio, nelle rubriche specificamente culturali). Ma anche nella loro portata ridotta hanno grande importanza, giacché costituiscono lo strumento informativo indispensabile per tutti quelli che hanno un interesse per la carta stampata.

Libri-stasera intende essere, appunto, il corrispettivo radiofonico della pagina libraria dei quotidiani; dalle sue segnalazioni sono escluse le parole difficili, i termini riservati, come si dice, agli «addetti ai lavori»; il suo campo d'azione è vasto dalla letteratura alla storia, dalla scienza alla letteratura d'evasione; le recensioni valuteranno il pro e il contro e si varranno di dibattere i contenuti, non valentemente fra studenti di liceo, allo scopo di chiarire agli stessi lettori l'orientamento dei giovani lettori.

Walter Mauro e Pietro Cinatti, i critici che stanno conducendo questo esperimento, si dichiarano ottimisti: gli echi suscitati dall'iniziativa sono favorevoli.



DANIELA

La bambola
che ti capisce

questa sera ti aspetta in **Gong**
con il grande concorso il discojet
di **DANIELA effe**

Compera **DANIELA**
volerà a Disneyland

BAMBOLE FRANCA MONSELICE



questa sera in prima visione



con

Sandra
MONDAINI

Raimondo
VIANELLO

LO SCERIFFO

nel Carosello



sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sala
Christmas in Britain
Getting ready for Christmas
Christmas in New York

10,30 Italiano

Prof. Modestino Sensale
Oggi recitiamo così

11 — Religione

Padre Antonio Bordonali
L'attesa del Natale: La nascita

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura latina

Prof. Alessandro Pratesi
La civiltà nei codici

12 — Macchine a fluido

Determinazione del rendimento
volumico di un motore a combu-
stione interna

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
L'opera ieri e oggi
a cura di Luciano Alberti e Vi-
toria Ottolenghi
con la consulenza di Francesco
Siciliani
Realizzazione di Vittoria Otto-
lenghi e Eugenio Thellung
4ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE

— La casa dei fantasmi
con Buster Keaton
— Il concerto
di Sid Marcus

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Riso Flora Liebig - Brandy
Vecchia Romagna)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Esclusa la lezione di lingua
straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO*

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona
Gusberti
Scena di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Nugget Mobili - Bicicletta
Graziella Carnielli - Giocattoli
Lego - Brooklyn Perfetti)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole
Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Bambole Franca - Vicks Va-
porub)

18,45 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Darwin
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Vincenzo
Cappelletti
Realizzazione di Lucia Seve-
rino

19,10 SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colo-
mbo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Secondo
Mazzarello

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Kaldor Gélée - Margari-
na Foglia d'oro - Biscotti
Granlatte Buitoni - Banana
Chiquita - Caramelle Golia -
Trenini elettrici Lima)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Pasta Barilla - Aperitivo Ape-
rol - Bemberg - Prodotti Sin-
ger - Panettoni Besana - Ci-
balgina)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Uno-A-Erré - (2) Panfor-
te Saporì - (3) Piselli Cirio
- (4) Calze Malerba - (5)
Brandy Stock

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Brunetto del Vi-
ta - 2) Pan TV - 3) Massimo
Saraceni - 4) Gamma Film -
5) Cine televisione

21 —

CANZONISSIMA

1969

Spettacolo abbinato alla Lot-
teria di Capodanno
con Alice ed Ellen Kessler,
Johnny Dorelli, Raimondo
Vianello

Testi di Terzoli, Vaime,
Verde

Orchestra diretta da Bruno
Canfora

Coreografie di Jack Bunch
Scena di Cesarini da Seni-
gallia

Costumi di Corrado Cola-
bucci

Produttore esecutivo Guido
Sacerdote

Regia di Antonello Falqui
Tredicesima trasmissione

DOREMI'

(Brandy Cuvedor - Confezioni
Abital - Philip Watch)

22,30 UN SACCO DI LIBRI

di Antonio Barolini e Franco
Simongini

Regia di Sergio Miniussi

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
Replica della 6ª e della 7ª tra-
missione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pizza Catari - Biol - Aurum -
Panettoni Oro Wamar - Cucini-
ger Germal - Palette Testa-
nera)

21,15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

L'eredità contesa
Telefilm - Regia di Roy Ward
Baker
Interpreti: Roger Moore, Ivor
Dean, Alan Mc Kenna
Distribuzione: I.T.C.

DOREMI'

(Elettrodomestici Ariston -
Zabov Moccia)

22,05 IL CONTE DI MONTE- CRISTO

di Alessandro Dumas
Otto episodi di Edmo Fenoglio e
Fabio Storti
Sesto episodio
La mano di Dio

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Conte di Montecristo } Andrea Giordana
Abate Busconi }
Bertuccio } Fosco Giachetti
Luigia d'Armilly } Patrizia Orrel
Eugénie } Silvia Silveri

Andrea Cavalcanti } Lino Capolicchio
Edouard } Loris Lodi
Signora Villefort } Fulvia Mammì
Baronessa Danglars }

Anna Miserocchi }
Danglars } Achille Millo
Valletto } Tullio Vaili

Albert } Ruggero Miti
Battistino } Simone Mattioli
Haydée } Mila Stanic

Fernando } Alberto Terrani
Caderousse } Quinto Parmeggiani
Signore anziano } Giovanni Dolfini

Signore calvo } Marcello Bonini Olas
Prima zitella } Fiorella Chiarini

Seconda zitella } Mirella Gregori
Un giovanotto } Gianni Diotallevi
Viscontino } Edoardo Florio

Signora anziana } Sara Ridolfi
Notato } Ugo Carboni

Musiche originali di Gino Mar-
muzi

Scena di Lucio Laurentini
Costumi di Danilo Donati

Delegato alla produzione Pier
Benedetto Bertoli
Regia di Edmo Fenoglio

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle meine Tiere
- Der blaue Brief -
Fernsehfilm

Regie: Otto Meyer
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Aktuelle

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz
Augschöll

20,40-21 Tagesschau

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Canzonissima si avvia ormai verso la finalissima del 6 gennaio. La battaglia tuttavia è più che aperta, i pronostici quanto mai difficili. Continua la pioggia dei voti mentre questa sera si conclude anche la terza manche della gara abbinata alla «Lotteria di Capodanno». Dodici cantanti hanno dato vita, nel corso di due trasmissioni, a questa fase: sei si vedranno costretti ad abbandonare, ed altrettanti invece entreranno in finale. Non si possono fare nomi, tanto incerta è la graduatoria. (Articoli a pag. 48-51).

ore 21,15 secondo

LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

L'eredità contesa



Roger Moore è protagonista del telefilm poliziesco

Un gangster, morto in un incidente, ha lasciato uno strano testamento. Quattro suoi amici della malavita sono infatti convocati da un notaio che comunica loro di avere a disposizione una forte somma da consegnare a chi sarà capace di procurarsi una somma identica a quella stabilita dall'eredità. Per favorire i suoi colleghi, il morto ha inoltre lasciato il «piano» di una grossa rapina. Subito tra i quattro gangster scoppia una sorda lotta senza esclusione di colpi che si concluderà in modo inaspettato.

ore 22,05 secondo

IL CONTE DI MONTECRISTO

Le puntate precedenti

Rinchiuso per lunghi, durissimi anni in una cella di rigore del Castello d'If, Edmondo Dantès è riuscito ad evadere e ad impadronirsi di un favoloso tesoro. Questo faciliterà la vendetta dell'ex forzato che ora, assunto il nome di Conte di Montecristo, implacabilmente persegue quanti, per gelosia o interesse, lo accusarono ingiustamente e lo fecero rinchiusere nel penitenziario. Sono al fianco del conte una giovane e misteriosa orientale, Haydee, e un ex forzato, Benedetto, che si cela sotto il nome di Cavalcanti. I nemici di Montecristo, Danglars, Caderousse, Villefort e Mondego, tremano.

La puntata di stasera

Il finto Cavalcanti chiede la mano della figlia di Danglars e costui, che crede il futuro genero ricchissimo, è ben lieto di acconsentire. Ma Caderousse ha scoperto la vera identità di Cavalcanti e lo ricatta. Sempre Caderousse si introduce nottetempo nella casa di Montecristo, ma viene sorpreso dal Conte e costretto da questo a inviare a Danglars una lettera in cui gli svela chi è l'aspirante genero. Cavalcanti uccide Caderousse e viene arrestato.

ore 22,30 nazionale

UN SACCO DI LIBRI

Una panoramica sulle «strenne» preparate dalle Case editrici e sulle novità librarie di ogni genere, dalla letteratura alla prosa, dall'archeologia alla scienza, dai libri per ragazzi a quelli che riguardano l'arte e lo sport. Nel corso del programma, curato da Antonio Barolini e da Franco Simongini, sono stati intervistati acquirenti, librai e scrittori tra i quali figurano Ungaretti, Pasolini, Arbasino, Argan, Briganti, Brandi, Levi, Medi e Ghirelli.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Liberato martire a Roma.

Altri Santi: S. Eugenio e Macario preti in Arabia; S. Giulio martire in Germania.

Il sole sorge a Milano alle 8 e tramonta alle 16,42; a Roma sorge alle 7,35 e tramonta alle 16,42; a Palermo sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1639, nasce a La Ferté-Milon il poeta Jean Racine. Opere: Andromaca, Britannico, Berenice, Fedra, Mitridate.

PENSIERO DEL GIORNO: La virtù che bisogna sempre vigilare è appena degna della sentinella. (Goldsmith).

per voi ragazzi

Il Paese di Giocgiò: Marco e Simona, animatori della trasmissione, insegneranno ai loro piccoli amici un nuovo gioco con i palloncini; utilizzando la spinta dell'aria che esce dal palloncino gonfiato, si può costruire addirittura una teleferica. Il pittore Buendia racconterà una storia del suo mondo tutto disegnato: sono di scena le famiglie dei colori: il signor Ciclamino, la signora Viola, il principe Blu e la ragazza Azzurro. Poiché attraverso il teleschermo non potrete vedere i colori, il pittore, con le sue storie, cercherà di farvi capire meglio quali effetti si possono ottenere mescolando i colori. La scenetta del signor Coso è impostata questa volta su un tubo di stufa bucato. Seguirà poi una favola di Maria Luisa De Rita. Andrà infine in onda Chissà chi lo sa?, gioco per gli alunni della scuola media condotto da Febo Conti. Partecipano alla gara di oggi le squadre della Scuola Media Statale «G. Pascoli» di Perugia e della Scuola Media Statale «Cima» di Cagliari. Ospiti della trasmissione: il complesso de I Protagonisti con il brano *Noi ci amiamo*, Luisella Guidetti con la canzone *La ca' di Maledet*, Italo Jannone con *Centomila violoncelli* e i Top 4 con *Ascolta il tempo*.

TV SVIZZERA

- 14 UN'ORA PER VOI. - Edizione speciale di Natale - con la partecipazione di Orietta Bertì, I Camaleonti, Caterina Caselli, Dori Ghezzi, Fausto Laali, Rita Pavone, Mino Reitano, Memo Remigi, Ric e Gian e Mario Tassuto. Presentano: Corrado e Muccia Cantoni
- 15,15 LAVORI IN CORSO. Notiziario di vita artistica e culturale. Edizione speciale: Alberto Giacometti - Il sogno di una testa - A cura di Grytzko Mascioni e Giorgio Soavi (replica del 15 dicembre 1969)
- 16,35 LA RITMICA. Musica e movimento al servizio della pedagogia: Il metodo Jacques-Dalcroze (Replica dell'11-8-69)
- 17 PROBLEMI DELLA VECCHIAIA. 3. - Il Comune D. - Documentario di Felice Antonio Vitali
- 17,50 IL GRAN PREMIO DI NATALE. Telefilm della serie «Il magico Boomerang»
- 18,15 IL FALCONIERE. Documentario di Walt Disney (a colori)
- 19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 LA VIA LATTEA. La Cooperazione tecnica fra Turchia e Svizzera. Realizzazione di Leandro Manfredi e Werner Weick (a colori)
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 IL VANGELO DI DOMANI
- 20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 UNA CADILLAC TUTTA D'ORO. Lungometraggio interpretato da Judy Holliday, Paul Douglas. Regia di Richard Quine (a colori)
- 22,10 SABATO SPORT
- 22,50 TELEGIORNALE - 3ª edizione

bene

con

Cibalgina

Questa sera sul 1° canale
alle ore 20,25



un "ARCOBALENO"

Cibalgina!

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Sherlock
Holmes
in gonnella



questa sera
in Arcobaleno
alle ore 20,20
Vi svelerà
il segreto
dell'eleganza
femminile

Bemberg s.p.a.
produttrice di tecnofibre

6	Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio Musica stop (Vedi Locandina) Pari e dispari IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti — Doppio Brodo Star LE CANZONI DEL MATTINO Adriano Celentano, Christy, Franco IV e Franco I, Ro- sanna Fratello, Remo Germani, Wilma De Angelis, Ro- berto Murolo, Patty Pravo, Lucio Battisti	7,43	Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)		
9	I nostri figli, a cura di G. Basso — Manetti & Roberts MUSICA E IMMAGINI , a cura di Luciano Alberti Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni — Formaggino Ramek	8,13	Buon viaggio		
10	Giornale radio La Radio per le Scuole — Senza frontiere -, settimanale di attualità e va- rietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi — Malto Kneip Le ore della musica - Prima parte C'era una volta il West, Cielo azzurro, Lettere d'amore, Somo, Don't drink the water, Some velvet morning, Una lacrima, Io, tu e le rose, Proud Mary, Midnight cowboy, Incantesimo, Tonerale, The last waltz	8,18	Pari e dispari		
11	DOVE ANDARE - Itinerari aerei intorno al mondo: Parigi, a cura di Giorgio Perini — Pirelli Cinturato LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte (Vedi Locandina) — Confezioni Cori	8,30	GIORNALE RADIO — Palmolive 8,40 SIGNORI L'ORCHESTRA		
12	Giornale radio Contrappunto (Vedi Locandina) Si o no — Vecchia Romagna Buton Lettere aperte risponde il dr. Antonio Morera Punto e virgola Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani		
13	GIORNALE RADIO Ponte Radio Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo	9,15	ROMANTICA (Vedi Locandina) — Lavabiancheria Candy		
14	Trasmissioni regionali Radiotelefona 1970 ZIBALDONE ITALIANO - Prima parte Concorso UNCLA per canzoni nuove	9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei		
15	Giornale radio ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — DET Ed. Discografica Tirrena 45 Schermo musicale	9,40	CHIAMATE ROMA 3131 Prima parte - Conversazioni telefoniche del mat- tino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Bon- compagni - Realizzazione di Nini Perno — All Giornale radio - Controculture — Industria Dolciaria Ferrero		
16	Programma per i ragazzi — Tra le note -, corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto — Biscotti Tuc Parein INCONTRI CON LA SCIENZA: Fotografia ultra- rapida. Colloquio con Italo Federico Quercia MONDO DUEMILA Quindicinale di tecnologia e scienza applicata	10,30	BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gilioli		
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto Il mito del tenore a cura di Giorgio Gualerzi (IX)	10,40	Giornale radio		
18	Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETÀ Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Oretta Bertì , Alida Chelli , Peppino De Filippo , Gina Lollobrigida , Gianni Morandi e Lina Volonghi Regia di Silvio Gigli (Replica dal II Programma) — Manetti & Roberts	11,30	CHIAMATE ROMA 3131 Seconda parte — Gradina		
19	Le Borse in Italia e all'estero Sui nostri mercati Luna-park	11,35	Seconda parte — Gradina		
20	GIORNALE RADIO Il girasketches	12,15	Giornale radio		
21	Conversazioni musicali con Mario Labroca	12,20	Trasmissioni regionali		
22	Ceccardo , uno degli ultimi poeti poveri. Conversa- zione di Vincenzo Sinigaglia Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	13	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte	14	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli Juke-box (Vedi Locandina) GIORNALE RADIO Angolo musicale — EMI Italiana		
24		15	Relax a 45 giri — Ariston Records 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet 15,18 DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio Giornale radio POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina)		
		15,30	Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	POMERIDIANA - Seconda parte		
		17	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina)		
		15,30	Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	POMERIDIANA - Seconda parte		
		17	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina)		
		15,30	Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	POMERIDIANA - Seconda parte		
		17	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina)		
		15,30	Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	POMERIDIANA - Seconda parte		
		17	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina)		
		15,30	Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	POMERIDIANA - Seconda parte		
		17	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina)		
		15,30	Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	POMERIDIANA - Seconda parte		
		17	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina)		
		15,30	Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	POMERIDIANA - Seconda parte		
		17	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE EUGENE GOOSSENS (V. Locandina)		
		15,30	Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di Virgilio Rotondi		
		16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	POMERIDIANA - Seconda parte		
		17	Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio - Estrazioni del Lotto Radiotelefona 1970 — Dolcificio Lombardo Perfetti BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		17,25	Buon viaggio		
		17,30	Bollettino per i naviganti		
		17,40	Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
		17,43	Radiotelefona 1970		
		17,43	Dolcificio Lombardo Perfetti		
		18	Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes Giornale radio Olio di Olivia Carapelli ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi		
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Relax a 45 giri — Ariston Records		
		15,15	Il personaggio del pomeriggio: Federico Forquet		
		15,18	DIRETTORE E		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Love-Jackson: *Young people* (Wilie Mitchell) • Bardotti-Vincius: *La marcia dei fiori* (Sergio Endri-Go) • James-Vale-Ed Gray: *Crystal blue persuasion* (Tommy James e The Shondells) • Pallavicini-Conte: *Non sono Maddalena* (Rosanna Fratello) • Manuel De Sica: *Sarah* (Zeno Vukelich) • Limiti-Piccarda-Hawkins: *Amori miei* (Domodossola) • Robuschi-Norma-Zardi: *La prova generale* (Cherubino) • Castiglione: *Dolcemente* (Archibald and Tim) • Testa-Casano-Conti: *Ora che ti amo* (Isabella Lannetti) • Broussolle-Mauriat: *L'année buissonnière* (Teddy Moore).

12,05/Contrappunto

Mills-Parish-Ellington: *Sophisticated lady* (Francis Bay) • Osborne: *Blu Bolero* (Tony Osborne) • Calabrese-Mescoli: *Di tanto in tanto* (Gino Mescoli) • Fallabino: *Pioggia di primavera* (Gianni Fallabino) • Lambertini: *Tumbaga* (Giovanni Lambertini) • Drake-Oliveira-Abreu: *Tico tico* (Ted Heath) • Penaloza-De Dios: *Caminito* (Aldo Maletti) • Amel-Bertret-Pinchi-Abner: *C'est avec toi* (Francisco Dia) • Lewis-Young-Henderson: *Five foot two eyes of blue* (Billy May).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Vittorio Fellegara: *Ricercare e fantasia per pianoforte* (pianista Ermelinda Magnetti); *Serenata per complesso da camera* (cembalo Danuta Chmieleka - Orchestra Filarmonica di Cracovia - direttore Andrzej Markowski) • Luciano Berio: *Epifanie* per voce e orchestra (mezzosoprano Cathy Berberian - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI - direttore Luciano Berio).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Carniello: *El cable* (Mario y sus Diamantes) • Plakotti: *El cocho* (Gino Marinacci) • Dammico: *Dear old time* (Bergonzi) • Ciniello: *Regate* (William Assandri) • Surace: *Caravan* (ent. Fenders) •

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (103,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (100,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catanzaro O.C. su kHz 8060 pari a m 40,50 su kHz 8515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 L'angolo del jazz - 2,06 Ouverture e romanze da opere - 2,36 Musica senza confini - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Europa canta - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Contrasti musicali - 5,36 Musiche per un burlone.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Liroca: *Luna piena* (Robbiani) • Housely: *Three four matador* (Tijuan Brass) • Welta: *Il viale dei sogni* (Walter Rizzati) • Xant: *Powerslide* (First Rocker's United Co.) • Ortolani: *Today's story* (Riz Ortolani) • Mc Gough: *Lily the pink* (Duke of Burlington) • South: *Hush* (duo chit. el. Santo & Johnny).

9,15/Romantica

Freed-Brown: *Temptation* (Ray Conniff) • Mauriat: *Ma maison et la rivière* (Paul Mauriat) • Bertini-Boulanger: *Avant de mourir* (Iva Zanicchi) • Kaper-Webster: *Invitation* (Percy Faith).

15,18/Direttore Goossens

Jules Massenet: *Da Sèns pittoresques*, suite n. 4: Marche - Air de ballet - Fête bohème • Camille Saint-Saëns: *Danza macabra*, op. 40 (Orch. Sinf. di Sydney) • Paul Dukas: *L'Apprenti sorcier*, scherzo sinfonico (Orch. Royal Philharmonic).

20,01/La Certosa di Parma

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Cortese, Warner Benivenga, Antonio Battistella, Mario Ferrari, Loris Gizzi. Personaggi e interpreti della quinta puntata: Le voci di Stendhal: *Natale Peretti*, *Fernando Caiati*, *Renzo Lori*, *Mario Brusa*; Gina di Sanseverino: *Valentina Cortese*; Il conte Mosca: *Gino Mayara*; Fabrizio del Dongo: *Warner Benivenga*; L'arcivescovo di Parma, monsignor Landriani: *Giuseppe Pertile*; La marchesa Rovesci: *Mariella Furguele*; Il generale Fontana: *Giulio Oppi*; Il principe di Parma, Ranuccio Ernesto IV: *Antonio Battistella*; Francesco: *Gigi Angelitto*; Il fiscale generale Rossi: *Loris Gizzi*; Il generale Fabio Conti: *Mario Ferrari*; Clelia Conti: *Adriana Vianello*; e inoltre: *Angelo Alessio*, *Francisco Alpeste*, *Remo Bertinelli*, *Alfredo Dori*, *Ivana Erbetto*, *Paolo Faggi*, *Enzo Fischella*, *Roberto Pescara*, *Gianco Rovere*, *Augusto Soprani*, *Luisi Sportelli*.

TERZO

13,45/Violinista Isaac Stern

Con la collaborazione del pianista Alexander Zakin: Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in si bemolle maggiore* K. 378 per violino e pianoforte; Allegro moderato - Andantino sostenuto e cantabile - Rondò (Allegro) • Johannes Brahms: *Sonata in sol maggiore* op. 78 per violino e pianoforte; Vivace ma non

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgica romana. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa - La Liturgia di domani, a cura di Mons. Virgilio Nè. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Vie chrétienne dans le monde. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,30 Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,20 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,05 Musica varia. 8,30 Radio mattina. 12 L'agenda della settimana. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Intermezzo. 13,05 Il romanzo a puntate. 13,20 Interludio sinfonico. P. Dukas: «L'Apprendista Stregone». Ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC di A. Toscanini); E. Mac Dowell: Concerto n. 2 in re minore op. 23, per pianoforte e

troppe - Adagio - Allegro molto moderato.

19,15/Concerto di ogni sera

Jean-Philippe Rameau: *Suite in la minore*: Allemande - Courante - Sarabande - Les trois mains - Fanfarinette - La triomphante - Gavotte varie (clavicembalista George Malcolm) • Johann Mattheson: *Sonata n. 6 in sol minore* per flauto e clavicembalo: Andante - Corrente - Giga, Aria, Minuetto (Severino Gazzelloni, flauto; Giuliana Bordoni-Brenola, clavicembalo) • Georg Philip Telemann: *Suite in la minore* per flauto e orchestra d'archi: Ouverture - I piaceri - Aria all'italiana - Minuetto I e II - Allegrezza - Passepied I e II - Polacca (solista Elaine Shaffer - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Yehudi Menuhin) • Georg Friedrich Haendel: *Suite in la minore* n. 8 per clavicembalo: Prélude - Fugue - Allemande - Courante - Gigue (clavicembalista Paul Wolfe).

20,40/Concerto Gracis

Arnold Schönberg: *Begeleitmusik zu einer Lichtspielzeit* op. 33. Dreihe Gedächtnis - Katastrophen; *Sechs Orchesterlieder* op. 8, per soprano e orchestra: Natur (su testo di Heinrich Hart) - Das Wappenschild (da Des Knaben Wunderhorn) - Sehnsucht (da Des Knaben Wunderhorn) - Nie ward ich, Herrin, müd... (su testo di Francesco Petrarca) - Woll jener Süsse (su testo di Francesco Petrarca) - Wenn Vögeln klagen (su testo di Francesco Petrarca) (solista Gabriella Ravazzi) • Alexander Scriabin: *Pro-mietto* n. 1 *Il Poema del Fuoco* op. 10, per pianoforte, organo, coro e orchestra (solista Valerij Voskoboynikov). (Registrazione effettuata il 7 settembre 1969 al Teatro La Fenice di Venezia in occasione del «XXII Festival internazionale di musica contemporanea»).

* PER I GIOVANI

NAZ,7,10/Musica stop

Kalman: *Judy's tune* (Wall Harris) • Last: *Happy heart* (Nick De Caro) • Modoni: *Ragana* (Annibale Modoni) • Dell'Aera: *Il nome dell'amore* (Ugo Fusco) • Agule: *Cuanto salí de Cuba* (Augusto Aguero) • Mescoli: *Sorridimi* (Gino Mescoli) • Reitano: *Daradan* (Joe Marvin) • Jarre: *Isadora* (Helmut Zacharias) • Martin: *Congratulations* (Caravel) • Cay: *Day dream* (Frank Pourcel).

SEC,14,05/luke-box

Migliacci-Pintucci: *Hei dove sei* (Mal) • Pallavicini-Modugno: *Chi si vuol bene come noi* (Shirley Bassey) • Zanin-Cordara: *Troverai la strada* (Volpi Blu) • Cassia-Rizzardi: *Così alti nel cuore* (Jimmy Day) • D'Andrea-Marcucci: *Tu non hai più parole* (Myosotis) • Surace-Monti: *Un colpo di scena* (Maria Carmen) • Noschese-Beretta-Palumbo: *Frankenstein* (Michelelino).

orchestra (sol. Van Cillburn; Orchestra Sinfonica di Chicago dir. W. Hend) 14,10 Radio 2, 16,05 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici, L. Basso Fantasia e Fuga in sol minore (A. Heiller all'organo della Chiesa Parrocchiale di Maggino) (Dal concerto pubblico tenuto il 21 giugno 1967 a Maggino). G. Nyroten: *Haver ut Havesjener*; S.E. Baack: *Dessa Avert* di som Komma, Molett; L. J. Werte: *Canzone* n. 2 di Francesco Petrarca (Conc. della Radio Svedese dir. E. Ericson) (Dal concerto pubblico tenuto a Biscia l'11 settembre 1967). 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola». 18,05 Note popolari. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache Svizzera Italiana. 19,10 Segueca. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 21 Desolina donna di mondo. 21,30 Ritmi e voci dall'Italia. 22,05 Dischi vari. 22,15 Interregio allo specchio. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20 Night Club. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Squarci. 17,40 I solisti si presentano. 17,50 Cronaca del cinema. 18,20 Intervall. 18,25 Per la donna. 19 Pentagramma del sabato. 20 Diario culturale. 21,05 Il barile di Siviglia. Atto II. 21,05 Hector Berlioz in memoria. 21,30 Università Radiofonica Internazionale. 22-22,30 Orchestra Radio.

Una commedia di Max Frisch



Sandra Mondaini è Dorli

«LA GRANDE RABBIA DI PHILIP HOTZ»

22,30 terzo

Quando il 18 marzo 1958 La grande rabbia di Philip Hotz andò in scena allo «Schauspielhaus» di Zurigo, alcuni critici dissero che Max Frisch si era convertito al vaudeville. Non sappiamo se a Frisch fece piacere oppure no quella nota, ma certo La grande rabbia di Philip Hotz è una parentesi divertente in una produzione tipicamente drammatica. Frisch è svizzero, non ha sofferto la tragedia della guerra: la vide da lontano al sicuro tra le sue montagne con la rabbia di chi partecipa, privilegiato in un'Europa sconvolta, a un placido e immeritato benessere ed è confortato dalla sicurezza economica. La tesi di La grande rabbia di Philip Hotz è tipica di Frisch, colpevole, secondo lui, di fronte agli altri intellettuali della sua generazione di non aver sofferto con loro. Philip Hotz è uno scrittore, non ricco, ma benestante. Sta facendo le valigie, Philip Hotz, ha deciso di andarsi ad arruolare nella Legione Straniera. La moglie, Dorli, la tiene chiusa nell'armadio e piange, mentre lui sta radunando tutte le cose che gli appartengono. Philip Hotz è carico di rabbia, lo dice continuamente ed è grazie a questa rabbia che ha preso una decisione così definitiva. Arrivano due facchini: Philip Hotz non ha riguardo per nulla, il mobilio vada pure in frantumi. I facchini dapprima meravigliati, poi divertiti, eseguono i suoi ordini: cominciano a separare poltrone e tavoli, a rompere quadri; in mezzo a quella distruzione Hotz è felice. Dorli non piange più e dall'armadio esce del fumo. Hotz le grida di non fumare in un armadio pieno di vestiti, ma Dorli non lo ascolta, concentrata com'è a meditare sul suo amore che sta andando in frantumi come il mobilio della casa. Ed ecco che a complicare le cose arriva Wilfrid, l'amante di Dorli. E' per causa sua che Philip Hotz si separa: Philip parla a Wilfrid, ignora che lui sia a conoscenza di tutto, dell'adulterio commesso da Dorli, lo dice per le coppie che vivono nel benessere, poi d'improvviso lo avverte che lui sa. Wilfrid è imbarazzato: è Philip a toglierlo dagli impacci andandosene a discutere con una bisbetica padrona di casa. Entra in scena Dorli, la quale, in difesa dell'onore di suo marito, racconta a Wilfrid che, se lui ha commesso adulterio con lei, Philip l'ha ripagato con sua moglie. Wilfrid irritato si allontana. La farsa è all'epilogo. Philip Hotz parte per arruolarsi nella Legione Straniera. Ma non serve a niente: il suo matrimonio è indistruttibile. Scariato alla visita di controllo, torna contento dalla sua Borli.

Personaggi e interpreti: Philip Hotz: Gianini Bonagura; Dorli: Sandra Mondaini; Wilfrid: Claudio Sora; Clarissa: Laura Giannoli; Il facchino vecchio: Manlio Guardabassi; Il facchino giovane: Paolo Lombardi; Una zittella: Raffaella Minghetti; Un doganiere: Francesco Censi.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 14,25-14,40 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.



Una luna domestica
la nuova lavabiancheria Triplex
«luna» perché
è un bersaglio centrato
«luna» perché
anche in un elettrodomestico
la tecnica ha compiuto
un passo da gigante.

Tre grandi novità della tecnica Triplex

CICLO BIODINAMIC A TEMPO

con durata da due a dodici ore,
con movimento automatico
del cestello ogni 7 minuti
per ottenere il vero e completo
ammollo biologico.

TERMOCONTROLLO ELETTRONICO

con un termostato ultrasensibile
per sorvegliare continuamente
l'esatta temperatura dell'acqua.

SICURFILTRO

con uno speciale doppio filtro
per garantire
un lavaggio in acqua pulita
e per proteggere
la pompa di scarico.



Con Luna 8, Luna 12 biolex, Luna 16 complex e Luna Tronic «de luxe»
la luna oggi è davvero a portata di mano.

TRIPLEX

dal 1890 produce nel domani

De Rica
RICETTE
DI PAOLA VALLI

Care amiche,
In questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

PASSATO DI FAGIOLI

Occorrente: due cucchiaini di condimento Pommarola De Rica, una scatola fagioli cannellini De Rica, una cipolla, una tavoletta brodo Gusto-schietto De Rica, un cucchiaino d'olio De Rica, sale e pepe.

Passate al setaccio, oppure frullate per circa due minuti i fagioli. In una casseruola fate soffriggere nell'olio la cipolla tritata; appena è dorata aggiungete la Pommarola e, dopo qualche minuto, il passato di fagioli e tanta acqua quanto ne occorre per ottenere una giusta consistenza. Fate cuocere ancora un quarto d'ora poi versate il passato nella zuppiera e servite con crostini di pane e formaggio grattugiato.

PATATE AL GRATIN

Occorrente: 2 scatole patate novelle lessate De Rica, 150 gr. fontina, gr. 30 parmigiano, una presa di pane moscata, 1/2 litro salsa besciamella, 30 gr. burro.

Tagliate a dadi le patate; tagliate anche la fontina a fette sottilissime. Fate la salsa besciamella e condite la fuori dal fuoco con metà dose del formaggio parmigiano e con la pane moscata. Ungete di burro un recipiente che regga al fuoco, versate sul fondo due cucchiaini di salsa, quindi disponete alternativamente strati di patate, fontina e salsa cosparsa di parmigiano grattugiato. Finite con la salsa cosparsa di formaggio e cuocete in forno caldo per venti minuti circa.

COPPE GELATE DI PANNA E PESCHE

Occorrente: una tazza di panna liquida, una scatola di pesche scorporate De Rica, due cucchiaini di zucchero a velo, due cucchiaini di succo di limone, 6 biscotti savoiardi.

Montate la panna, aggiungete lo zucchero a velo e le pesche scorporate e passate al setaccio. Unitevi il succo del limone e mescolate bene formando una spuma. Tagliate a metà i biscotti nel senso della lunghezza, disponetene tre, con la parte curva verso l'alto, in ogni coppa. Riempite le coppe con il composto e mettetelo in frigo prima di servirle.

Un problema di cucina? Risolvetele scrivendo a:
Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

BANDIERA GIALLA

IL POP ED IL JAZZ

E' già qualche anno che numerosi musicisti di jazz, per diffondere tra i giovani la loro musica, non esitano a inserire nel loro repertorio brani di musica pop diventati famosi nelle esecuzioni di complessi e cantanti popolarissimi fra i teenagers. Alla musica pop hanno attinto moltissimi musicisti, tra cui il chitarrista Wes Montgomery, Duke Ellington e Count Basie, che con le loro orchestre hanno inciso parecchi pezzi dei Beatles. Sono stati i jazzisti, insomma, a fare il primo passo avvicinandosi ai giovani e alla musica preferita dai giovani. Adesso la situazione è cambiata: il confine tra la musica pop e il jazz si va facendo sempre più inconsistente e sono molti i complessi pop moderni che suonano quasi un vero e proprio jazz.

E' il caso, tanto per fare qualche nome, dei Blood, Sweat & Tears, o dei cosiddetti «supergruppi» formati da musicisti provenienti da complessi celebri ora sciolti: sono i Blind Faith, di cui fanno parte i chitarristi Eric Clapton e Stevie Winwood, vincitori di parecchi referendum, indetti da riviste specializzate, nella categoria «solisti», o i Fat Mattress, nuovo nome preso da alcuni ex componenti il gruppo Experience di Jimi Hendrix. Soprattutto i «supergruppi» hanno una vita molto simile a quella dei complessi di jazz.

I musicisti pop, insomma, stanno cominciando a scoprire il jazz e con loro lo scoprono i giovani appassionati, che hanno ormai preso le abitudini degli amanti del jazz: vogliono conoscere le formazioni di tutti i complessi di cui comprano i dischi, si tengono al corrente di tutto, anche di questioni strettamente musicali, cominciano ad apprezzare e a richiedere sempre di più gli «a solo» dei vari strumentisti.

Negli Stati Uniti il jazz viene contrabbando in chiave rock, per lo più, mentre gli inglesi hanno puntato sul vecchio blues, rispolverato da cantanti come John Mayall o da complessi come Jethro Tull, i Ten Years After e i «supergruppi» di cui già s'è detto. Mentre quello dei jazzisti veniva chiamato pop-jazz, quello dei musicisti pop è stato etichettato jazz-pop. Come si vede, la distinzione quasi non esiste sul piano esteriore. Nella sostanza, però, la differenza è notevolissima. I jazzisti, infatti, hanno co-

me principale caratteristica la purezza del loro suono che, a prescindere dalla tecnica di alcuni musicisti che possono suonare in modo più o meno ortodosso, è ottenuto da normali strumenti suonati in maniera per lo più convenzionale. I musicisti pop che sono passati al jazz, invece, si avvalgono di tutti i moderni ritrovati elettronici per modificare e cambiare il suono dei loro strumenti, che diventa spesso distorto e potentissimo.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● «Natale con i Rolling Stones» è la promessa che Mick Jagger, solista del gruppo, ha fatto ai suoi fans inglesi. I Rolling infatti hanno in programma due concerti a Londra: il primo verrà dato al London's Lyceum Ballroom il 21 dicembre, mentre per il secondo ancora non è stata fissata la data. I Rolling Stones sono attualmente impegnati in una tournée negli Stati Uniti che finirà tra pochi giorni. Il 5 dicembre è stato messo in commercio, in In-

ghilterra e in America, il loro ultimo long-playing, *Let it bleed*.

● Verrà in Europa in primavera il folk-singer americano Johnny Cash, presente fino a pochi giorni fa nei primi posti delle classifiche con *A boy named Sue*, un 45 giri che negli Stati Uniti ha superato i due milioni di copie. Cash prenderà parte al Secondo festival della musica Country che si svolgerà a Londra dal 28 marzo 1970 e si esibirà in una serie di concerti in molti Paesi europei.

● Prima esibizione pubblica, il 15 dicembre a Londra, della Plastic Ono Band, la formazione con cui John Lennon e Yoko Ono hanno inciso la canzone pacifista *Give peace a chance*. Com'è noto, la Plastic Ono Band è stata riunita a Montreal, in Canada, da Lennon e la moglie, che hanno raccolto grangie per le strade una trentina di giovani ai quali hanno poi insegnato a cantare il brano. L'ultimo disco della Plastic Ono Band, *Cold turkey*, è piazzatissimo nelle classifiche inglesi; è appena uscito il primo long-playing della formazione, che si intitola *Live peace from Toronto*.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
- 2) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
- 3) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *Come together* - The Beatles (Apple)
- 5) *Occhi neri, occhi neri* - Mal dei Primitives (RCA)
- 6) *Che male fa la gelosia* - Nada (RCA)
- 7) *Agata* - Nino Ferrer (SIF)
- 8) *Mi ritorni in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 9) *Una spina in una rosa* - Tony Del Monaco (Ricordi)
- 10) *Oh Lady Mary* - David Alexandre Winter (Riviera)

(Secondo la «Hit Parade» del 5 dicembre 1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *Come together* - The Beatles (Apple)
- 2) *And when I die* - Blood, Sweat & Tears (Columbia)
- 3) *Wedding bell blues* - 5th Dimension (Soul City)
- 4) *Take a letter Maria* - R.B. Greaves (Atco)
- 5) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
- 6) *Smile a little smile for me* - The Flying Machine (Congo)
- 7) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul & Mary (Warner Bros)
- 8) *Yesterday, yesterday, yesterday* - Stevie Wonder (Tamela)
- 9) *Down on the corner* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 10) *It's coming* - Three Dog Night (Dunhill)

In Inghilterra

- 1) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
- 2) *Come together* - Beatles (Apple)
- 3) *Oh well* - Fleetwood Mac (Reprise)
- 4) *Number one* - Tremeloes (CBS)
- 5) *Return of Django* - Upsetters (Upsetters)
- 6) *Sweet dream* - Jethro Tull (Chrysalis)
- 7) *What does it take* - Junior Walker (Tamla)
- 8) *Ruby don't take your love to town* - First Edition (Reprise)
- 9) *Wonderful world, beautiful people* - Jimmy Cliff (Trojan)
- 10) *Love's been good to me* - Frank Sinatra (Trojan)

In Francia

- 1) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
- 2) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)
- 3) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *Daydream* - Wallace Collection (Odeon)
- 5) *Le métique* - Georges Moustaki (Polydor)
- 6) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (AZ)
- 7) *Venus* - Shockline Blues (AZ)
- 8) *Chimane* - René Joly (Pathé-Marconi)
- 9) *Adieu jolie Candy* - J.F. Michael (Vogue)
- 10) *Something* - The Beatles (Apple)



Lo scarafaggio: attore più unico che raro.....

● **Non è vero**
che gli scarafaggi preferiscono gli ambienti sporchi. Preferiscono il comfort moderno.

● **Non è vero**
che la presenza di scarafaggi sia fatto disonorevole da tener nascosto. Bisogna parlarne apertamente coi vicini per accordarsi su azioni comuni, onde impedire reinvasioni da zone non trattate.

● **Non è vero**
che gli scarafaggi ci siano solo nella stagione calda; perciò bisogna combatterli anche nei mesi autunno-invernali.

● **Non è vero**
che gli scarafaggi siano "innocui". Possono essere pericolosi diffusori di alcune malattie infettive che trasmettono contattando qualsiasi cibo umano.

► **E' vero**
che gli scarafaggi sono comparsi sulla terra milioni di anni prima dell'uomo, dimostrando una incredibile forza di resistenza anche contro tutti i mezzi impiegati per la loro eliminazione.

► **E' vero**
che solo un prodotto specifico capace di raggiungerli anche nei nascondigli può distruggerli definitivamente impedendo la loro riproduzione.

Baygon
spray
al flushing effect

la fa finita

perché è un prodotto Bayer in grado di eliminare sicuramente gli scarafaggi e tutti gli altri insetti resistenti come formiche, ragni, cimici, ecc.

Usare secondo le istruzioni.

Nelle farmacie e nei negozi qualificati.

Aut. Min. San.
2864/10/69



prodotti sicuri

da
così

a così...
senza
bacchetta
magica
con
duraglit
ovatta già imbevuta

- Passate direttamente l'ovatta sull'oggetto da lucidare.
- Strofinare con un panno morbido... Uno splendore che dura...



Duraglit è in 4 confezioni: blu, per argento e cromo; arancione, per metalli; azzurro, per acciaio inox; giallo, per mobili.

Reckitt

Come Nugget, è un prodotto

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Le scritte offensive

«Avvocato, torno a porle un quesito in materia di scritte oltraggiosamente inserite in atti processuali. Il caso che io specificamente le propongo è questo: se sia ammissibile che il giudice rifiuti il provvedimento di cancellazione di scritte oltraggiosamente contenute in quegli atti motivando sulla base del fatto che le offese scritte negli atti stessi erano ritorzioni ad altre offese contenute negli atti dell'avversario» (L. S. - Campobasso).

Non so se ho capito bene la sua domanda. Se non erro, la fattispecie è questa: A è in causa con B e negli atti difensionali esprime giudizi offensivi in termini oltraggiosi, nei riguardi di B; B replica con valutazioni altrettanto offensive ed oltraggiosamente; il giudice C, richiesto da A di ordinare la cancellazione delle frasi offensive, rifiuta il provvedimento perché quelle frasi costituiscono ritorzioni alle frasi altrettanto offensive precedentemente scritte contro B dallo stesso A. Se le cose stanno così, il giudice ha adottato una linea di condotta piuttosto frequente in giurisprudenza: linea che viene solitamente giustificata col fatto che l'articolo 599 del Codice Penale dichiara non punibili le offese quando siano reciproche e di eguale intensità. Ma io, personalmente, per quel pochissimo che vale il mio parere, non sarei d'accordo. Il provvedimento mediante cui si ordina la cancellazione delle scritte legali oltraggiosamente non è inteso a eliminare le offese comportate verso la controparte da queste scritte: le offese infatti rimangono e, se vi sono gli elementi per un'azione penale, danno luogo appunto all'azione penale. Il provvedimento in questione è inteso esclusivamente ad eliminare dagli atti processuali delle espressioni che offendono non tanto e non solo la controparte, quanto la dignità della giustizia. Se le cose stanno così, posto che A abbia gravemente offeso negli scritti processuali B e che B abbia gravemente offeso, a sua volta, sempre negli scritti processuali, A, il giudice dovrebbe ordinare la cancellazione delle frasi oltraggiosamente contenute nell'atto. In ogni caso, se richiesto da una delle due parti di emettere il provvedimento di cancellazione delle scritte oltraggiosamente, egli non può, a mio modestissimo parere, rifiutare quel provvedimento con la motivazione che le frasi oltraggiosamente costituiscono reazione uguale e contraria alle offese dell'avversario.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Modulo INPS

«Ai pensionati della Previdenza Sociale è stato rimesso un "modulo" col quale debbono rispondere ad alcune domande. Non per tutti è chiaro. Si può

avere qualche delucidazione?» (Abele Pertuselli - Roma).

Ai pensionati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è stato recentemente spedito un modulo contenente poche domande alle quali essi devono rispondere con esattezza e con tutta sincerità.

Il fine ultimo che l'INPS vuole raggiungere con detto questionario è duplice:

1) accertare se non vi siano pensionati che percepiscono indebitamente una maggiorazione per familiari a carico, già contemporaneamente riscossa, per gli stessi familiari, da altro pensionato;

2) accertare se ai pensionati che percepiscono la pensione di importo minimo, tale importo spetti effettivamente oppure se non debba essere ridotto all'importo «naturale» per effetto dell'esistenza di altra pensione a loro favore, non ancora denunciata allo stesso INPS.

Pertanto, chi ha ricevuto il modulo deve preoccuparsi di compilarlo fedelmente, nel suo stesso interesse. Infatti, una dichiarazione omessa, o peggio, non veritiera, potrebbe procurare al pensionato la sgradita sorpresa di vedersi costretto, in seguito (per altri accertamenti fatti d'ufficio, a restituire all'INPS somme di danaro che non aveva diritto di percepire.

Le notizie da fornire col modulo tendono, quindi, ad individuare e anche, in certo qual senso, a prevenire eventuali erogazioni indebite e, quindi a regolarizzarle.

Ad illustrazione dei casi che possono emergere dalle risposte date con il questionario, si citano qui di seguito alcuni esempi.

Una pensionata, che percepisce la maggiorazione per un figlio a carico, dichiara che il marito è pure titolare di una pensione, sulla quale, alla verifica, risulta che riscuote anche lui la maggiorazione per lo stesso figlio. Ciò era consentito fino al 30 aprile 1968. Ma da tale data, la legge stabilisce che se due coniugi sono entrambi titolari di pensione, la maggiorazione per il figlio a carico deve essere conteggiata sulla pensione di uno solo dei due genitori.

L'INPS apprendendo questa circostanza, altrimenti spesso difficilmente accertabile per via interna presso i competenti uffici, provvede ad eliminare una delle maggiorazioni.

Una pensionata per vecchiaia ultrassessantacinquenne, che percepisce dall'INPS una pensione di importo minimo di L. 25.000, è rimasta vedova. Il marito, che era impiegato statale, era assicurato presso una Cassa di previdenza diversa dall'INPS. Tale assicurazione fruttava, alla vedova una pensione di reversibilità superiore a 23.000 lire mensili. Se si fosse trattato di una pensione di reversibilità a carico dell'INPS, quella vedova avrebbe continuato a riscuotere 25.000 lire al mese, cioè non avrebbe subito, malgrado la presenza di una altra rendita, la riduzione della sua pensione, precisamente dall'importo minimo al suo importo «naturale». Trattandosi, invece, di una pensione a carico di altra Cassa (in questo caso, a carico dello Stato) la legge stabilisce che la vedova non ha più diritto all'importo minimo, bensì all'importo «reale» della

pensione, che è, logicamente, inferiore a L. 25.000.

L'INPS, non essendo a conoscenza dell'esistenza della nuova pensione, continua a corrispondere il «minimo» intero. Ecco, però, la consultazione fatta individualmente con il questionario in parola. La sincera dichiarazione da parte della vedova consentirà all'INPS stesso di regolarizzare la liquidazione della pensione di vecchiaia della vedova, mentre questa cesserà dal percepire la differenza in più che non le spetta e non rischierà di vedersi addebitare, a distanza di tempo una notevole somma formata da tutte le quote mensili indebitamente percepite.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Imposta di famiglia

«Le sarei molto grato se potesse darmi delucidazioni per quanto riguarda l'imposta di famiglia. Per quanto le fornisco i dati necessari: 1) stipendio mensile netto di lire 230.000; 2) 4 persone a carico: moglie e tre figlie, studentesse rispettivamente di IV magistrale, I magistrale e II media; 3) pago annualmente la Vanioli (quest'anno lire 67.000); 4) le ritenute sullo stipendio per R.M. non sono mai state inferiori a lire 180.000 annue. Ed ecco la mia domanda: sono tenuto a pagare l'imposta di famiglia?» (Aldo Gasparro - Milano).

Applicando al reddito indicato le detrazioni di legge, lei è tenuta a corrispondere l'imposta di famiglia.

Non è possibile indicare l'esatto imponibile perché si hanno differenti detrazioni tra i diversi Comuni. Comunque da un calcolo sommario tale imponibile dovrebbe essere contenuto tra 1.000.000 e 1.400.000.

Terreno

«Venti anni fa ho costruito a mie spese una casetta su di un terreno di proprietà di mia suocera. Essa mi dette il permesso verbale, essendo mia moglie sua figlia unica. Chiestisi il permesso personale di costruzione al locale Comune e ne feci regolare dichiarazione come mia proprietà all'Ufficio Distrettuale delle U.D.P., come Distrutture della mia costruzione recente fu dichiarata esentasse per la legge 2-7-1949 n. 408 sino al 1-10-1976. Poiché mia suocera è morta recentemente, all'atto di pagare le tasse di successione, l'Ufficio del Registro ha informato mia moglie che deve pagare anche la successione della casa, trovandosi questa sul terreno di proprietà della defunta. E' giusto?» (Antonio Migliorato - Roma).

Sì, egregio signore, è giusto, poiché lei ha edificato da terzo sul bene altrui.

Se sua suocera fosse ancora in vita, lei avrebbe il diritto di richiederle il pagamento del maggior valore dato al fondo (o terreno). Ma questo non ha importanza ai fini della successione.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Tappo-luce

«Come devo preparare il tappo-luce da applicare al mio apparecchio radio? Devo collegare la boccia di antenna dell'apparecchio alla boccia (neutro) della presa luce attraverso un condensatore a carta da 10.000 pF? Faccio notare che con un metro di filo coperto, lasciato penzolare dalla boccia di antenna dell'apparecchio in una stanza chiusa, sento molto forte la locale, mentre con tappo-luce non sento nulla» (Anselmo Trombolini - Salerno).

Ai primordi della radio e specie nelle zone rurali servite da linee aeree si suggeriva di collegare attraverso un condensatore la presa per l'antenna dell'apparecchio ricevente ad un polo della linea elettrica di alimentazione. Le onde elettromagnetiche, specie quelle corrispondenti alle onde lunghe e medie, potevano essere convogliate da queste linee fino all'interno dell'abitazione. Oggi giorno però le reti di distribuzione, specie in città, vengono realizzate con cavi interrati. In conseguenza di ciò le linee elettriche cittadine che arrivano all'utente sono decisamente schermate rispetto alle onde elettromagnetiche e quindi non hanno più alcuna efficacia come antenne. Le consigliamo pertanto di desistere da questa soluzione, anche perché lungo tali linee si convogliano i disturbi elettrici di origine industriale e domestica, per orientarsi verso l'uso di una antenna interna costituita da qualche metro di filo isolato, o meglio di un'antenna esterna se l'edificio è in cemento armato.

Migliorare l'ascolto

«Le sarò molto grata se mi vorrà dire se ci sono in vendita degli amplificatori applicabili alla comune televisione, che diano la possibilità ai deboli di udito di intercettare normalmente le trasmissioni» (A. Pasquali - S. Mango Piemonte, Salerno).

Da informazioni assunte presso alcune ditte di apparecchi acustici abbiamo accertato che in commercio esistono dei dispositivi che, applicati ai ricevitori televisivi o radio, consentono ai deboli di udito di ascoltare le trasmissioni senza essere costretti ad aumentare eccessivamente il volume del ricevitore. Un tipo non prevede la utilizzazione dell'apparecchio acustico; infatti il segnale prelevato dalla bobina mobile dell'altoparlante viene inviato attraverso un regolatore del volume e tramite un sottile cavo, ad un ricevitore auricolare da porre all'orecchio, che è simile a quello dell'otofono. L'altro tipo invece si applica a quegli apparecchi acustici che sono provvisti del dispositivo che consente l'amplificazione anche delle conversazioni telefoniche. In questo caso il segnale prelevato dalla bobina mobile dell'altoparlante viene inviato ad un trasduttore che deve essere posto a contatto dell'apparecchio acustico, in corrispondenza del pick-up telefonico; il segnale indotto sul pick-up viene poi normal-

mente amplificato e regolato dall'apparecchio acustico. Pertanto pensiamo che lei si debba rivolgere ad una ditta di apparecchi acustici di sua fiducia presso la quale potrà provare questi dispositivi e essere consigliata sulla scelta di quello più adatto per lei.

Pulizia dischi

«Gradirei un consiglio su un liquido antistatico efficace per evitare che il pulviscolo venga attratto sul disco con conseguenti pericoli di usura dello stesso. Poiché lavoro nel campo dei solventi gradirei conoscere la ricetta di tale liquido per poterlo preparare io stesso. Mi è stato inoltre riferito che le puntine di diamante deteriorerebbero i dischi in maggior grado di quelle di zaffiro; se ciò è vero come mai la maggioranza dei giradischi di tipo semi-professionale è equipaggiata con testine dotate di puntine di diamante?» (Gilberto Calcinini - Pesaro).

Non è difficile trovare in commercio il liquido antistatico che lei desidera per il cui uso occorre attenersi alle istruzioni della casa. In alternativa si potrebbe consigliare il lavaggio del disco in una soluzione di liquido Teepol della ditta Shell in acqua distillata dal 3 al 5%; il disco va poi lavato con acqua distillata pura. Per entrambe le operazioni si userà un piccolo pennello da pittore piatto con setole di martora.

Per quanto riguarda la testina, le ricordiamo che la puntina di diamante ha una durata almeno 10 volte superiore a quella di zaffiro e pertanto il profilo della prima rimane praticamente inalterato per molti anni. L'usura delle puntine consiste nell'appiattimento delle stesse sui fianchi, il quale a sua volta provoca una maggiore usura del disco. Si deve dunque concludere che le puntine di diamante deteriorano i dischi in minor grado di quelle di zaffiro a meno che esse non siano scheggiate.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Quadri e stampe

«Gradirei sapere come devo procedere per fotografare quadri ad olio, stampe, ecc. disponendo di una Rolleiflex T con obiettivo Zeiss Tessar 75 mm. f. 3.5. Vorrei anche conoscere qual è il materiale più consoni (film, carta) per ottenere un buon risultato sia in negativo che nella stampa, che segue con un ingranditore Durst 6x6, e se si possono usare pellicole a colori» (F. Grazioli - Chiari).

La riproduzione di stampe e quadri è un genere fotografico particolarmente difficile e che, per fornire i migliori risultati, richiede una effettiva esperienza e abilità, piuttosto che semplici cognizioni teoriche. Il primo e forse più difficile problema da risolvere è quello dell'illuminazione. Essa deve essere a luce diffusa, assolutamente uniforme su tutta la

segue a pag. 120

Per anni abbiamo tentato
di radere gli uomini
così liscio e morbido.



I nuovi Remington
ci sono quasi riusciti.



Perché adesso hanno le nuove lame Remington RE-10 per una rasatura più a fondo e più confortevole.

Più a fondo: perché il taglio superafilato delle lame RE-10 vi dà una rasatura paragonabile a quella di un rasoio a mano professionale.

Più confortevole: perché gli angoli ammorbiditi delle lame RE-10 ed un nuovo lubrificante al silicone evitano anche le più piccole irritazioni della pelle.

Provate i nuovi Remington per una rasatura più liscia, più morbida, più confortevole.

SCONTO L.5.000
(in cambio del vostro vecchio rasoio)

SUI SEGUENTI MODELLI:

Remington 200 De Luxe	L. 11.900
invece di L. 16.900	
Remington 300 De Luxe	L. 14.500
invece di L. 19.500	
Remington 500 filo senza filo	L. 23.000
invece di L. 28.000	
Remington 800 senza filo	L. 23.000
invece di L. 28.000	

Inoltre sconto di L. 4.000 in cambio del vostro vecchio rasoio sul modello Remington 100 De Luxe: L. 8.900 invece di L. 12.900.



Linea sveglie elettriche Remington a pila e a cordone, di modernissima concezione.



Linea orologi elettrici a muro Remington di altissimo livello estetico e qualità tecnica.



Linea ferri da stiro Remington De Luxe a vapore con termostato automatico e tradizione.

SPERRY RAND

bafo allungato baffo ben dosato



Il che significa: "occhio allo spruzzo".

E' un segreto fra Voi e il Vostro palato.

Perché è proprio il seltz, dosato da Voi in giusta quantità,
a rendere "unico" il Vostro Rossi.

.....e non dimenticate il ghiaccio.

Per "congelarne" la fragranza.

Chiedetelo così:
"un APERITIVO ROSSI"
L'APERITIVO COI BAFFI ROSSI

MARTINI

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 119

superficie da riprodurre e completamente priva di riflessi. Ciò presuppone l'allestimento di un'accurata illuminazione artificiale mediante lampade rivolte a luce diffusa (flood), che per il colore dovranno essere di adatta temperatura (3200°/3400° Kelvin), poste alla giusta angolazione e un largo ed appropriato uso di teli e superfici bianche con funzioni, a seconda dei casi, di filtro diffusore o di schermo di riflessione della luce, affinché nessuno dei raggi emessi dalle varie sorgenti luminose vada mai a colpire direttamente la superficie del quadro o, a maggior ragione, del vetro di protezione, quando c'è. L'uso di un filtro polarizzatore non vale ad eliminare i riflessi diretti delle sorgenti luminose principali, ma solo eventualmente quelli parassiti provocati da fonti estranee (finestre ecc.), per cui è preferibile usare un'estrema accortezza con le prime, mascherare completamente le seconde e rinunciare all'uso del filtro, evitando così anche i problemi di esposizione derivanti dal suo assorbimento luminoso. L'impiego di lenti addizionali per la ripresa di originali di piccole dimensioni non pone problemi, eccetto quello, nel caso specifico di una reflex biottica, della parallasse (sfasamento fra l'immagine traquadrata nel mirino e quella inquadrata), che richiede un'accurata regolazione. Accessori da usare sempre sono un buon esposimetro a luce riflessa per controllare l'assoluta uniformità di illuminazione, un solido treppiede e uno scatto flessibile che eliminino ogni rischio di vibrazione anche con i tempi di posa piuttosto lunghi che possono essere richiesti dalla necessità di adottare il diaframma al quale l'obiettivo fornisce la miglior resa e che per il Tessar della Rolleiflex T dovrebbe essere intorno a f. 5,6 o 8. Questo tipo di fotografia richiede l'uso di pellicole ad alta definizione e, di conseguenza, a bassa sensibilità. Per il bianco e nero, occorrerà usare materiale sensibile di ottima marca e di rapidità compresa fra i 20 e i 64 ASA (14-19 DIN), da stampare generalmente su una buona carta a contrasto normale, che consente la migliore riproduzione possibile di tutta la gamma tonale. Per foto a colori, si potrà adoperare come negativo da stampare la Kodak-Ektachrome-S per luce artificiale, ma si otterranno forse risultati superiori con pellicole invertibili per luce artificiale, come la Kodak Ektachrome High Speed o la Agfa CK-P e la Ferrania CR 50 LA.

Improvvisa passione

« Sono un ragazzo di 18 anni e mi è venuta improvvisamente la passione per la fotografia. Sono in possesso di una Zeiss Ikon-Voigtlander Vito/CSR con esposimetro e telemetro, obiettivo Color Skopar 2,8/50, Promator 500 LK con tempi di esposizione fino a 1/500 di sec. 1) Vorrei un parere su questa camera e sulle sue prestazioni. 2) Sapere quale tipo di pellicola si deve usare per foto in bianco e nero e per quelle a colori. 3) Vorrei sapere qualcosa sui futuri e sul loro possibile uso con la Vito CSR e ancora se la suddetta è, nella foto con lenti addizionali, par-

ticolarmente soggetta a paralasse e come è possibile correggere tale inconveniente » (Alberto Turconi - Castellanza).

1) La Vito CSR è un'ottima fotocamera in grado di soddisfare, entro i limiti posti da mirino galileiano e dall'obiettivo a montatura fissa tutte le possibili esigenze di un fotografo dilettante.

2) Le pellicole in bianco e nero più adatte ad un uso normale in luce diurna sono quelle comprese fra una sensibilità di 80 e 160 ASA (20-23 DIN), mentre per fotografie in condizioni critiche di luce ambiente si potrà ricorrere a sensibilità dell'ordine di 400-800 ASA (27-30 DIN). Le pellicole a colori, sia negative per stampa che invertibili per diapositive, sono tutte comprese in un arco di sensibilità tra i 25 e gli 80 ASA (15-20 DIN), che le rende particolarmente adatte alla fotografia in luce diurna o in luce ambiente con l'uso del flash. L'unica eccezione fra quelle invertibili è la Kodak Ektachrome High Speed che, con una rapidità di 160 ASA nel tipo per luce diurna e di 125 ASA in quello per luce artificiale, offre maggiori possibilità in condizioni di scarsa luminosità ambientale.

3) Le odierne pellicole richiedono sempre meno l'uso dei filtri. Tuttavia, nel corredo di filtri disponibile per la Vito CSR, può essere opportuno munirsi per il bianco e nero di un giallo 1,5 x, che nei paesaggi migliora la resa del verde, delle nuvole, del mare e della neve, richiedendo l'apertura di mezzo valore rispetto al diaframma indicato dalla fotocellula, e per il colore del filtro Skylight UV-Color, che riscalda la resa cromatica e svolge una leggera azione riduttrice delle radiazioni ultraviolette, senza richiedere alcuna variazione di diaframma. Il filtro UV (ultravioletto) può essere utile solamente nel caso di una notevole attività fotografica ad altitudini superiori ai 2000 metri e non richiede variazioni di diaframma. Nelle riprese ravvicinate, a causa del mirino galileiano, la Vito CSR è soggetta al fenomeno della parallasse, che può essere evitato adoperando gli speciali accessori Proximeter I e II, i quali consentono la messa a fuoco e la ripresa rispettivamente da un metro a 50 cm. e da 50 a 33 cm.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 16

I pronostici di BRUNO MARTINO

Bologna - Napoli	1		
Brescia - Juventus	2	x	
Fiorentina - Roma	1	x	
Inter - Bari	1		
Lazio - Verona	1	x	
Palermo - Cagliari	2		
Sampdoria - L.R. Vicenza	x		
Torino - Milan	x	1	2
Arezzo - Atalanta	x	2	
Perugia - Modena	1		
Reggiana - Catania	x		
Rovereto - Triestina	x	1	2
Messina - Chieti	1		

addolcisce
dove pulisce



Nuovo Lux si fa crema nutriente sotto le tue dita

Aggiungi solo acqua. Nuovo Lux ora si trasformerà in una vera crema nutriente... e scoprirai che mai prima d'ora la tua pelle era stata così dolce, morbida e liscia.

Ora Nuovo Lux contiene gli stessi oli pregiati di base che compongono le creme nutrienti.

Ogni giorno lo saprà la tua pelle, ricca di nuova giovinezza, morbida, perché Nuovo Lux la nutre ed evita che inaridisca.

Prova Nuovo Lux: addolcisce dove pulisce.

Il sapone di bellezza di 9 stelle su 10

Claudine Auger dice: "Nuovo LUX ammorbidisce la mia pelle".





LA POSTA DEI RAGAZZI



A black and white portrait of a young woman with dark hair styled in waves, looking slightly to her left. She is wearing a light-colored top. This is likely the same person as in the previous photo, taken at a different age or with a different hairstyle.



Anna Maria Romagnoli

È sulla cresta dell'onda Peroni Nastro Azzurro!

BIRRA SPECIALE AD ALTA GRADAZIONE



Questo meraviglioso Veglia Swiss per me?



Sì, cara. E' il mio regalo di Natale.

Non si può rimanere indifferenti davanti a un Veglia Swiss. Per questo è così bello regalarlo in occasione di una festa, un compleanno, un matrimonio, una delle tante felici ricorrenze della vita. E Natale è ancora più Natale per chi riceve in dono un orologio Veglia Swiss. Qualunque sia il modello da voi scelto (e ce ne sono 283!) l'entusiasmo e la gratitudine saranno per voi, e per Veglia Swiss. (Se poi lo offrite a voi stessi, vi rimarrà sempre l'entusiasmo)



VEGLIA SWISS il regalo da fare
quando non basta un regalo qualsiasi.

MONDO NOTIZIE

Accordo con Cipro

La Deutscher Fernsehfunk, l'organismo televisivo della Repubblica Democratica Tedesca, ha concluso un accordo di collaborazione televisiva con la Cyprus Broadcasting Corporation. Prevede la reciproca assistenza ai corrispondenti ed alle squadre televisive, lo scambio di materiale informativo e la fornitura di programmi da parte della televisione tedesca a quella cipriota.

Contro i pirati

Il Postmaster General inglese ha preso pubblicamente posizione contro un progetto di cui si parla in Inghilterra: la creazione di una stazione televisiva pirata che dovrebbe trasmettere da un aereo in volo sul Mare del Nord. Il promotore di questa iniziativa è Ronan O'Rahilly, ex proprietario e direttore per quattro anni e mezzo della stazione radio pirata «Radio Caroline», messa fuori legge nell'agosto del '67 dal Marine and Broadcasting Offences Act. Il Postmaster

General ha dichiarato che le voci si sono fatte troppo insistenti per poter ulteriormente fingere di ignorare il progetto, e ha sconsigliato coloro che pensano di investire denaro o di collaborare a questa iniziativa, definendo il loro «un rischio pazzesco». Il governo infatti — ha continuato Stonehouse — farà tutto quanto in suo potere per impedire che le trasmissioni pirata giungano sui teleschermi inglesi. Per nulla intimidito, O'Rahilly ha replicato che, anche se l'investimento non è sicuro al cento per cento, molte sono le persone interessate. Il principale azionista è per ora George Drummond, che ha investito nell'affare un milione di sterline. Molte ditte inglesi e straniere sono in trattative per la pubblicità. Le trasmissioni, a colori, dovrebbero cominciare nella primavera o nell'estate del '70, e i programmi verrebbero realizzati in studi situati fuori del territorio inglese. Le trasmissioni potranno essere captate da tutti i televisori in grado di ricevere il Secondo Programma della British Broadcasting Company.

IL NATURALISTA

Ancora la caccia

Proseguiamo la pubblicazione delle lettere di coloro che hanno risposto al sig. Elio Carlo Ferrero, soprannominato lo 007 dell'anticaccia. Dalle varie lettere che compariranno in questa rubrica è facile constatare quanto il problema della caccia sia oggi sentito nel più vari strati sociali e quanta importanza esso abbia assunto ai fini di portare anche il nostro Paese, in materia di legislazione per questa attività, alla pari con le più civili nazioni europee.

«Gentile signor Ferrero, sono un cacciatore, o per lo meno lo sono stato fino allo scorso anno: quindi i problemi li conosco abbastanza bene, e proprio per ciò ho deciso di rinunciare alla mia passione preferita. Desidero tuttavia farle notare, che non tutti i cacciatori hanno una "carta d'identità" come quella da lei indicata. Conosco diversi cacciatori che hanno sempre avuto il massimo rispetto delle cose altrui, ed in molti casi anche degli animali. Quindi ritengo ingiusto "fare di ogni erba un fascio", e bollare come briganti tutta la categoria. Purtroppo taluni cacciatori, disponendo di un'arma, agiscono in dispetto alle norme del vivere civile, compiendo azioni talvolta anche funeste. E' questo il punto cruciale del problema, la troppa facilità con la quale si ottiene un'arma. Risolto questo attraverso una maggior

severità esercitata sia prima sia durante il godimento della licenza, il resto può trovare una più facile soluzione, non ultima quella della creazione dei venatodromi» (P. L. - Mas-saza).

«Gentilissimo signore, non è che io abbia fatto "di ogni erba un fascio": è che mi sono rivolto a tutti quei cacciatori che non sono sportivi, che non si comportano da gentiluomini, che non sono leali né con gli animali né coi loro simili. Lei ha smesso di cacciare: bravo! Però perché non continua a sparare? Io le confido che sono stato campione piemontese di tiro alla pistola olimpionica (arma obbligatoria nelle tre posizioni, in ginocchio, a terra, in piedi) e mi vanto di aver superato 1044 concorrenti. Perché non sparare al piattello o, meglio, al finto? Forse perché manca la vista del sangue, come dicono taluni psicanalisti? Che ci sia, forse, una spauratissima minoranza di cacciatori che hanno il dovuto rispetto per la cosa altrui, ne convengo, però ci sono gli altri. Ad ogni modo abbiamo intenzione di non lasciar cadere la nostra iniziativa in letargo. Organizzeremo dibattiti, conferenze sia a Torino sia in altre città; posso contare su di lei? Può indicarci almeno una decina di nomi (e indirizzi) di persone interessate?» (Elio Carlo Ferrero - Asti).

Angelo Boglione



colpo-da-5.000!*

Vinci la tua "spesa gratis" col concorsissimo Minestre Knorr

Bellissimo vincere!
Può essere un "signor"
premio di 5.000 lire o
di 1.000 lire o di 500
(tutte da spendere come vuoi
presso il tuo abituale fornitore).
O, anche, può essere una secon-
da Minestra Knorr, da scegliere tra
le buste da 150 lire.

Facilissimo vincere! Vinci oggi,
domani, tante volte. In 289.000
buste c'è un premio sicuro!

Facilissimo vincere! Basta comperare
una Minestra Knorr e aprirla. La "sorpresa" la leggi
nell'interno. Con i migliori auguri...



***5.000 lire! Uno dei 289.000 premi del concorsissimo Minestre Knorr**

ROGER GALLET...confidentiel



quando le luci si attenuano e le parole non servono più
quando si sta più vicini
e la vostra persona racconta la raffinata cura
che voi le dedicate

ROGER GALLET...confidentiel



pochettes
rafraichissantes

eau de cologne

savons parfumés
12 parfums

déodorant
stick et spray

DIMMI COME SCRIVI

salute dei momenti

Monica 1969 — Non si sgomenta per i frequenti cambiamenti di umore: sono crisi tipiche della sua età ancora acerba. In lei, particolarmente sensibile agli ambienti, alle persone, alle atmosfere, il fenomeno assume delle proporzioni più evidenti. Gli studi fatti e l'educazione ricevuta influiscono ancora nel suo comportamento, ma si notano già tentativi di imporre la sua vera personalità benché a volte cerchi di mimetizzarsi per evitare le polemiche. È affettuosa e si intestardisce negli affetti. Sa mantenere una linea di condotta corretta e coerente anche se resta talvolta inibita da piccoli particolari inutili. Buona intelligenza scippata dalla distrazione, ma è un guaio che correggerà con gli anni.

Sperando questo volta

E. M. M. — Ambiziosa, leggermente egocentrica e un po' accentratrice, lei possiede una intelligenza vivace e pronta operata da troppe idee, da troppi programmi che non può materialmente meditare a fondo e risolvere. È sensibile, ha la parola facile, è distratta: direi vulcanica. Si mantiene sempre aggiornata, ma fonda le sue acquisizioni su una base statica che a volte non le permette di giudicare le persone con il metro adatto malgrado un atteggiamento genericamente comprensivo. Per fare troppo rischia di perdere tempo anche se sa creare attorno a sé stessa una atmosfera di vitalità. Possiede buon gusto, memoria visiva, e una notevole tenacia nel vincere le sue battaglie.

a scuola sono brava.

12 giugno 1969 — Lei si presenta impulsiva ed esuberante, ma i suoi entusiasmi troppo frequenti la rendono un po' inconcludente. Definire il suo carattere più testardo che forte. Il suo temperamento fantasioso e sentimentale la fa sembrare un po' sprovveduta spingendola verso forme esagerate di affetto che nel tempo si dimostrano inutili. Da troppo, crede esageratamente nell'amicizia e dagli amici si lascia un po' suggestionare. La sua personalità non si è ancora del tutto formata e finora, per l'intelligenza che possiede, ha realizzato abbastanza poco. Buona, ma diffidente ha la commozione facile ed alcune reazioni sbagliate perché sbaglia a pensare che non nascono dentro di lei bensì sono frutto di suggestione. Passati questi momenti di formazione lei diventerà una brava e buona ragazza.

Borschia' saluti e

Mimma - Milano — Sensibile e romantica, lei si adombra e soffre per un gesto impulsivo e per una parola detta senza riflettere. Le sue ambizioni sono più per gli altri che per se stessa; sa frenare i suoi impulsi; è esclusiva nei sentimenti, è armoniosa in tutte le sue manifestazioni. A volte energica, a volte pigra, non sopporta la malinconia, ama la chiarezza in tutto, è disposta ad abbandonare la lotta se si ritiene inutile. Seria, vuole essere capita; dispersiva, davanti alle necessità diventa improvvisamente forte.

la ragione della sua

Lino - Milano — La sua grafia lo descrive ambizioso e costante quando si tratta di raggiungere i suoi scopi, essenziale e intelligente, molto serio, forse leggermente introverso, non sempre capace di dimostrare in pieno i propri sentimenti, le proprie emozioni e commozioni. È conservatore, non sopporta tutto ciò che è inutile, è ancora teso nel raggiungimento delle sue mete. L'incontro dei vostri due caratteri è abbastanza buono perché dissimili in molte cose, ma complementari in quelle serie e valide. Le testardaggini da parte di entrambi possono essere facilmente smussate. Trattandosi di due intelligenze allo stesso livello consiglieri di concedere molto al colloquio e alla confidenza. La mancanza in lui di abbandonare può far nascere leggere incrinature. Sarebbe opportuno valorizzare la personalità di lei. Con questi lievi ritocchi sarà un matrimonio riuscito.

dei miei ricadere in

Paola F. - Roma — Il suo carattere è fermo e deciso, anche un po' pretenzioso; le piace dominare in maniera fin troppo scoperta. Sa ciò che vuole e cerca di ottenerlo senza troppa diplomazia. Il suo temperamento è esuberante, ma lei riesce a controllarlo fin che non sia dominata da un forte sentimento. Di solito riservata, si abbandona quando è sicura di essere capita. La sua intelligenza è pratica, le sue ambizioni valide, la sua personalità si sa imporre anche con la sua presenza. Sa nascondere le sue debolezze ed anche il suo romanticismo. Molto matura per la sua età, non perde tempo in fantasie e tiene molto alla stima degli altri.

esaur della mia grafia

Radice di 3 — Alcuni traumi subiti nell'infanzia hanno colpito la sua ipersensibilità e causano oggi il suo stato di depressione. Le sue ambizioni non si manifestano per timidezza e per orgoglio e ciò la rende introversa, pessimista, spesso malinconica. È intelligente, ma pigra perché si lascia vincere da una ipotetica inutilità di tutto. Teme le opinioni delle persone che avvicina e non sa affrontare di petto le situazioni per timore di offendere o di ferire chi le sta accanto. Non sa esporsi agli insuccessi e lascia cadere molte buone idee nel timore di non poterle realizzare. Ha bisogno di dare e di ricevere amore, ma la paura la chiude in sé stessa e non le permette di tendere la mano. Si formi un migliore concetto di sé, visto che non le mancano le qualità, e potrà risolvere molti problemi.

dei miei ricadere in

Anna - Siracusa — Noto in lei una eccezionale capacità di intuizione, una intelligenza polivalente che è molto utile a chi le sta vicino. È generosa, affettuosa, nettamente superiore a tutte le forme di meschinità che non arriva nemmeno a concepire, tanto le sono lontane. È fedele per natura e ingenua perché priva di malizia. Diventa forte quando si tratta di difendere qualcuno; è scoperta nei sentimenti e nei pensieri; sa dare ma non sa chiedere, sa tacere e accusarsi in un piano più vasto di sottovalutazione di se stessa. Pretenda di più se non vuole essere sottovalutata, abbia una maggiore stima in sé perché lo merita.

segue a pag. 128

CARPENE' s'il vous plait

Che cosa rende così diverso il Brut Carpené Malvolti?
Il bouquet delicato, tutto finezza e profumo...
Il sapiente invecchiamento con il metodo Champenois...
La secca fragranza delle preziose uve Pinot...
Parole, parole, parole! Chiedete a mille che amano
il Brut Carpené Malvolti, ed avrete mille
diverse risposte. L'unico sistema per sapere la verità,
è gustarlo. In un "flute" altissimo.
In una cascata verticale di bollicine. E smettere
per ammirarlo, e poi riassaporarlo. La vita
ha rari momenti felici: siate generosi con voi stessi!



BRUT CARPENE' MALVOLTI
"metodo Champenois"

1868
**CARPENE'
MALVOLTI**



Scegli la tua

SUPERPILA

Verde, blu, rosso Superpila: tre colori per le moderne esigenze di specializzazione; tre linee di pile elettriche appositamente studiate per i rispettivi usi.

Tre colori, una sola, grande qualità!

Verde: per la torcia elettrica ed ogni forma di illuminazione a pile.

Blu: per la radio ed altre apparecchiature a transistori.

Rosso: per il giradischi, il registratore, la musicassetta.

Superpila: Più piena di energia

DI MI COME SCRIVI

segue da pag. 126

Vita sentimentale?

Carla M. S. — Rispondo subito alla sua domanda: per i suoi 14 anni la sua intelligenza è decisamente valida e viva. In compenso è del tutto immatura per un rapporto sentimentale perché si lascia prendere da entusiasmi che non sempre corrispondono alla realtà, perché è ancora discontinua e dispersiva a causa di un eccesso di fantasia, perché i suoi molti interessi le danno sensazioni sempre nuove e variate. Esiste però alla base del suo temperamento una passionalità che lei palca in tutte le sue manifestazioni, anche in una inutile abbondanza di parole, che tendono a crearle dei problemi. E' ambiziosa, un po' egocentrica, sensibile, qualche volta incoerente, ha spirito critico e commozione facile e la sua generosità è più mentale che reale.

attraverso le parole,

A. S. 1969 — Il timore distrugge in lei le ambizioni, il perfezionismo cancella gli entusiasmi iniziali e per ragionamento, per mancanza di audacia rinuncia spesso a ciò che la interessa veramente. Lei è molto intelligente e sensibile, ma poco coerente, poco costruttiva. Non le mancano gli ideali, ma non è abbastanza agguerrita per realizzarli, è facile alla commozione. La sua intelligenza è fuori del comune e le sue ambizioni meritano di essere raggiunte: le manca soltanto la tenacia per portarle a termine. Esamini molto attentamente le cose prima di iniziarle, le studi lungo e decida di incominciare soltanto quando è ben certa di sé. In questo modo modificherà a fondo la sua vita.

24 anni Anolentese

Gabriella C. — Segno — I suoi ideali sono chiari e precisi, senza inutili fronzoli, pieni di senso pratico e di capacità organizzative. Lei è sincera in ogni sua manifestazione, espansiva, vivace, sbrigativa, forse un po' troppo, cordiale e in qualche caso sprovveduta perché manca completamente di malizia. Sa esattamente ciò che vuole e non culla ambizioni impossibili. Quando è allegra diventa distratta, è fondamentalmente romantica e piena di buon gusto. Se è necessario sa sbrigarsela da sola in ogni circostanza, ma non è fatta per la vita solitaria. E' capace di spronare chi le sta vicino senza diventare insopportabile. La vedo molto adatta al giornalismo ed alla vita dinamica.

esprimere su più di sé

Luca 777 — Discontinuo nei pensieri e ancora incerto su come impostare la sua vita lei si mostra ad un esame superficiale simpatico e aperto, sicuro di sé e delle sue possibilità. In realtà è meno sicuro di quanto vuole far credere, con idee confuse: è un po' arruffone per voler conoscere troppo e troppo in fretta. Possiede una notevole sensibilità che cerca di mascherare con la disinvoltura. Ama le cose, ma, per ora, non è un conservatore. Certamente la sua personalità è ancora in formazione, ondeggia fra la praticità e la cerebralità. Sia prudente nella scelta del suo futuro perché se la strada le è congeniale arriverà dove vuole altrimenti rischia di disperdersi.

qualche utile consiglio

L. R. C. 27 — Le occorre la considerazione e l'approvazione della gente per sentirsi qualcuno; il suo pessimismo ed il suo orgoglio, insieme con una leggera forma di egocentrismo e di timidezza, rendono il suo carattere insicuro e talvolta irritante. Non le mancano le ambizioni, perché soffre di non poter stringere i tempi per procedere oltre. Il mio consiglio, dato il livello della sua intelligenza, è di ampliarle con costanza la sua cultura, abolire le facilonerie, sfruttare con maggiore ocularità il suo intuito, concentrare in una sola direzione i suoi sforzi. Acquisirà maggiore fiducia in se stesso non appena vedrà realizzarsi i primi risultati pratici.

perché mi servivano,

Anna - Pisa — Carattere affettuoso, ma un po' chiuso, piuttosto discontinuo ed egoista, soltanto quando teme di perdere affetti cui tiene. Alquanto distratta e un po' vanitosa, ma non certo cattiva, a causa della sua immaturità attraverso periodi di malinconia che si alternano a momenti euforici. Possiede una intelligenza positiva e anche se qualche volta si lascia suggestionare, si riprende rapidamente. Vuole sentirsi libera. E' sincera, e se qualche volta altera la verità lo fa in buona fede, per eccesso di fantasia.

Sono un abbonato

Teodosio di Legnano — La sua grafia lo descrive pronto, intuitivo, riservato, con tendenza a sottovalutarsi, intelligente, sensibile, colto. Lei è fedele ai suoi principi, onesto, con un alto senso del dovere e ricco di umanità, capace di dominare i suoi impulsi e di nascondere le sue ambizioni, per mancanza di fiducia in se stesso. Ha il raro dono di presorgere gli avvenimenti e di capire e scusare le persone. Ama l'armonia, la giustizia, la chiarezza, l'indipendenza, ma con molto rispetto per la libertà altrui.

mi rivolgo e va' per seguire

Girolamo R. - Bologna — Malgrado una notevole chiarezza di vedute, per quanto riguarda i suoi programmi futuri, lei si dipiù a piccoli fatti marginali, per un eccesso di onnivulsi, per una inutile ricerca di perfezione. Possiede una bella intelligenza, che però tende alla dispersione, per un eccesso di idee che si accavallano creando confusione. Tiene molto alla considerazione di chi l'avvicina, e soffre per la mancanza di comprensione. Pur essendo fondamentalmente audace, spesso e ingiustamente si chiude in se stesso e rinuncia alla lotta, ma con il tempo, si renderà meglio conto della solidità delle sue basi, e quando avrà trovato validi punti di appoggio, supererà questo inconveniente. Non è molto aperto, ma esige la sincerità negli altri. Se vuole riuscire, coltivi meglio le sue ambizioni.

Maria Gardini

il suo **chicco**[®] per la sua buona pappa

CHICCO A TUTTAPROVA[®]

il biberon di materiale speciale,
cristallino, sterilizzabile,
assolutamente infrangibile
che potete "dimenticare
tra le sue manine".

Solo CHICCO ha l'originale
tettarella brevettata
antisinghiozzo e anticolica
con canali di flusso.



chicco[®]

LA GRANDE LINEA-BIMBI
DI ARTSANA
FAMOSA IN TUTTO IL MONDO



CHICCO STERILIZZATORE - Pappa sana per un giorno intero, perché lo sterilizzatore Chicco può contenere fino a 7 biberon. Garantisce una perfetta sterilizzazione terminale o asettica assicurando una igienica alimentazione. Cod. 86 e 88



CHICCO SCALDABIBERON - Pappa sempre a giusta temperatura e sempre a portata di mano: giorno e notte. Elettrico, funziona a qualsiasi voltaggio e anche se rimane acceso a lungo non supera mai la temperatura ideale. Cod. 80



CHICCO BIBERON PICCOLE DOSI - Pappa a piccole dosi per i primi giorni, per le primissime poppate. Evita di sprecare il cibo e riesce utile in seguito come biberon per bevande: camomilla, thé, succhi di frutta. Cod. 12



CHICCO PIATTO PAPPACALDA - Pappa calda dalla prima all'ultima cucchiainata anche se il bimbo mangia pian piano. Questo è uno dei 600 prodotti illustrati nella Guida Pediatrica che vi offre anche utili consigli. Cod. 127



**In questo regalo
il cuore
si sente,
il valore
si vede**



Doblone-Aurora il regalo prezioso

C'è sempre un'idea Aurora per festeggiare le occasioni più belle. Questa si chiama Doblonge. Il cofanetto Doblonge, in legno pregiato, racchiude una stilografica con pennino in oro massiccio e una penna a sfera, entrambe laminate oro. Doblonge si regala volentieri e si riceve con piacere perché ha un valore che dura sempre. Lo troverete presso stilografi e altri specialisti, che saranno lieti di mostrarvi tutta la scelta dei regali Aurora.

È un'idea

AURORA

Lire 16.000

L'OROSCOPO

ARIETE

Guadagni rapidi. Stima in aumento nell'ambiente del lavoro. Possibilità di avanzare sulla via della propria attività. Amici sinceri. Colloqui interessanti e costruttivi da seguire con attenzione. Giorni favorevoli: 18 e 19.

TORO

Controllate il bilancio economico. Successo favorito dallo zelo e da una coraggiosa iniziativa. Vi saranno alcune contrarietà per le chiacchiere di un amico incauto. Risolverete tutto e nel migliore dei modi. Giorni buoni: 14 e 19.

GEMELLI

La dolcezza e il sorriso saranno di valido aiuto. Ben presto vi offriranno quelle occasioni per cui potrete finalmente dare un addio a tutte le vostre preoccupazioni. Proposta da afferrare al volo. Giorni favorevoli: 15 e 17.

CANCRO

Se vi è possibile fate a meno di viaggiare, specialmente giovedì e sabato. A metà settimana ci saranno visite gradite. Novità nel settore del lavoro e degli interessi affettivi. Non forzate gli eventi. Giorni positivi: 17 e 19.

LEONE

Otterrete appoggi morali e materiali: accettateli e andate avanti con dinamismo e coraggio. Usate le buone maniere, il buon umore per neutralizzare i vostri avversari. Invito a una festa da non lasciar cadere. Giorni utili: 14 e 15.

VERGINE

Dubbi e incertezze rischieranno di bloccare i piani prestabiliti. Piccoli contrattempi non dovranno frenare la spinta in avanti per dare un miglior assetto ai vostri interessi. Ascoltate le osservazioni e fatele tesoro. Giorni proficui: 15, 16 e 17.

BILANCIA

Ricorrete ai mezzi drastici e alle soluzioni tempestive se il caso lo richiede. Fidarsi poco: questa è la regola alla quale dovreste attenervi, almeno per il momento. Non tenete conto dei consigli non richiesti. Giorni positivi: 16, 18 e 19.

SCORPIONE

Potrete agire da soli e farete strada. Possibilità di vedere cose nuove e capire il meccanismo di una situazione ambigua. Non fermatevi per rimpiangere il passato. L'avvenire sarà più interessante. Giorni lieti: 17 e 18.

SAGITTARIO

Supererete gli ostacoli sul lavoro e migliorerete le relazioni affettive. Potrete viaggiare senza pericoli. Verso la fine della settimana, particolari occasioni solleciteranno una vostra decisione nel settore delle amicizie. Giorni utili: 14 e 19.

CAPRICORNO

Prima di reagire, fate bene i vostri conti: potrebbe darsi che il silenzio sia l'arma migliore. Osservate bene ogni mossa prima di agire. La fede e la volontà vi porteranno frutti inaspettati. La dura lotta terminerà. Giorni eccellenti: 14, 16 e 18.

ACQUARIO

Il Sole e Giove renderanno facili certe trattative. Tuttavia è bene diffidare dei facili entusiasmi e mantenersi sulla difensiva. Arriverà ben presto il momento del successo. Nel settore degli affetti, agite come volete. Giorni buoni: 17, 18 e 19.

PESCI

Ripresa benefica di ogni cosa. Non precipitate mai le cose, siate fiduciosi, altrimenti risalire la corrente sarà difficile. Dimostrazione di stima e di fiducia. Contraccambiate un invito. Giorni utili: 15 e 16.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Foglie tante e fiori niente

«Le piante di geranio che coltivo in vaso, producono molte belle foglie e pochissimi fiori, malgrado il buon terriccio e le buone concimazioni. Desidero sapere cosa dovrei fare per avere una buona fioritura e quale è il fertilizzante che invece di produrre belle foglie produce più fiori» (Elena Russo - Roma).

Che deve fare? Dovrebbe leggere più spesso il *RadioCorriere TV* e vedere la *TV degli agricoltori*. Avrebbe inteso dire e letto che, se alle piante da fiore in genere si somministra molto concime azotato, si avranno bellissime foglie. Se invece si abbonda in concimi fosforati, si avranno più fiori. Beninteso non si deve esagerare e, per essere sicuri, è bene usare concimi completi già dosati.

Gerani edera in inverno

«Possiedo due cassette di gerani pendenti che mi hanno dato una discreta fioritura dalla primavera fino ad oggi. Le sarei molto grata se volesse darmi un suggerimento riguardo al trattamento da usare con tali piante al termine della fioritura, durante l'inverno» (Lina Fornari - Roma).

A Roma il geranio edera può vivere d'inverno anche all'aperto, purché venga riparato nei rari periodi di gelo. Molti anni or sono in via Nazionale, vicino alla Banca d'Italia, si poteva ammirare una caduta di gerani

ni edera che rivestivano tutto un balcone e che fiorivano sino all'autunno.

Comunque per tenere le cassette all'aperto, farà bene a rivestirle con paglia in involucro di plastica, perche la paglia resti asciutta. Questo salverà le radici.

Per la parte aerea, una copertura con paglia, da rimovere durante le ore calde del giorno, dovrebbe bastare.

Se non può far questo, porti le cassette in cantina, innaffi poco ed attenda la primavera per rinvasare e potare.

Affidi sull'oleandro

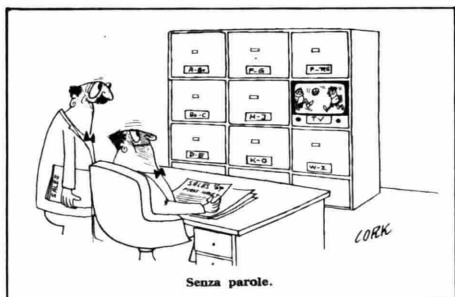
Chiedo per favore di conoscere: 1) un ottimo preparato veramente efficace per distruggere gli afidi degli oleandri; 2) Va bene o no potare gli oleandri quando sono troppo alti; 3) Gli oleandri vanno bagnati molto o poco? Sono in vasi di discreto volume» (Rina Ballarini - Milano).

Lei, signora, dovrebbe seguire più assiduamente questa rubrica e la *TV degli agricoltori*; saprebbe così benissimo che:

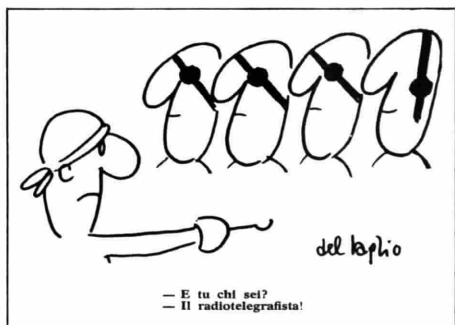
— gli affidi da ogni pianta si combattono con successo mediante irrorazioni di soluzione di estratto fenicato di nicotina che si trova presso il Monopolio Tabacchi; — potando gli oleandri se ne provoca l'accrescimento cioè l'emissione di branche laterali; — gli oleandri in vaso vanno innaffiati ogni giorno nella stagione calda.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



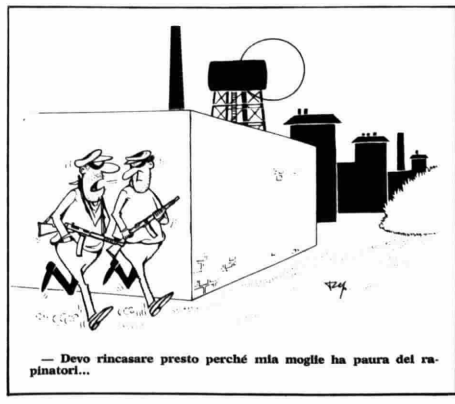
Senza parole.



— E tu chi sei?
— Il radiotelegrafista!



— Ho messo l'antenna per prendere la Svizzera!



— Devo rincasare presto perché mia moglie ha paura dei rapinatori...

Studio Frora - Bondi

flip[®] sei tu che mi liberi

flip[®] **SiSi**

mi rendi armoniosa in ogni movimento,
esalti la mia femminilità, la mia eleganza
sei la calzaslip velata dal morbido potere anti piega

ed ora anche **uniflip[®]**
la calzaslip a taglia unica, senza cuciture:
si modella morbidamente sul corpo
e non si fa sentire.
Flip Si-Si in cinque tipi a partire da Lire 650.

nallon
RHODIATOCE[®]

S. Piva S.p.A. - via Nino Bonnet, 6/A - Milano



MAGICO NATALE

supercassette
**VECCHIA
ROMAGNA**
brandy etichetta nera

Un regalo di classe, il regalo che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

Le supercassette premio contengono tutte un ricco premio immediato e partecipano all'estrazione di premi di grande valore. Auto Jaguar 4,2-Villa prefabbricata SAIRA Pelliccia Dellerà di giaguaro-Semicabinato DC 7 Buono acquisto Rinascete per L. 5.000.000 e tanti altri meravigliosi premi. Supercassette da L.4.350 a L.26.000